



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

**RELAZIONE ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICA
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE UMBRIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016**

(art. 1, comma 5, decreto legge n. 174/2012)



UDIENZA DEL 10 LUGLIO 2017



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

**RELAZIONE ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICA DEL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE UMBRIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016**

(ART. 1, COMMA 5, DECRETO LEGGE N. 174/2012)

UDIENZA DEL 10 LUGLIO 2017

La presente relazione è stata redatta con il contributo di:

Fulvio Maria LONGAVITA	Presidente-relatore
Vincenzo BUSA	Magistrato Istruttore
Francesco BELSANTI	Magistrato Istruttore
Beatrice MENICONI	Magistrato Istruttore

Funzionari incaricati:

Dott.ssa Antonella CASTELLANI
Rag. Rossella SALUSTRI

Per la verifica DAS (*déclaration d'assurance et de sincérité*):

Dott.ssa Serena RICCI
Dott.ssa Chiara FEDERICI

INDICE

PREMESSA	6
CAPITOLO I	
PROGRAMMAZIONE REGIONALE E MANOVRA DI BILANCIO	16
1.1. La Programmazione.....	16
1.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria 2016-2018 (D.E.F.R.).....	16
1.2.1. Area Istituzionale	18
1.2.2. Area Economica	20
1.2.3. Area Culturale	30
1.2.4. Area Territoriale.....	31
1.2.5. Area sanità e sociale.....	37
1.3. La programmazione finanziaria e la manovra di bilancio.....	44
1.3.1. La legge di stabilità regionale 2016	45
1.3.2. Il bilancio di previsione 2016-2018.....	46
1.3.3. Le disposizioni collegate alla manovra di bilancio.....	47
1.3.4. L'assestamento del bilancio di previsione 2016-2018	48
1.3.5. Valutazione della Sezione di Controllo sulle leggi del ciclo di bilancio.	49
1.4. Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo e dell'Amministrazione Regionale 2016. Valutazioni della Sezione di Controllo.	53
CAPITOLO II	
L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE INCARICHI ESTERNI E CONTROLLI INTERNI.....	57
2.1. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale.....	57
2.2. Il piano occupazionale e la dotazione organica	61
2.3. Il conferimento di incarichi a soggetti esterni alla PA e la normativa di riferimento.....	62
2.4. La disciplina per il conferimento di incarichi professionali esterni della Regione Umbria	65
2.5. Gli incarichi esterni anno 2016.....	69
2.6. I controlli interni	79
CAPITOLO III	
I RISULTATI DELLA GESTIONE	90
3.1. Gli equilibri finanziari.....	90
3.2. Il pareggio di bilancio 2016	93
3.3. La gestione dei residui	96
3.4. La gestione di cassa	101
3.5. Il Fondo Pluriennale Vincolato	102
3.6. Il risultato di amministrazione	103

CAPITOLO IV	
LA GESTIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA.....	110
4.1. Le entrate	110
4.2. Le spese	115
4.2.1. <i>La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.</i>	116
4.2.2. <i>Il contenimento delle altre spese</i>	121
4.2.3. <i>La spesa per il personale</i>	122
CAPITOLO V	
L'INDEBITAMENTO REGIONALE	127
5.1. La dimensione dell'indebitamento regionale.....	127
5.2. Il nuovo debito contratto nel 2016	130
5.3. Il rispetto della c.d. capacità di indebitamento	134
5.4. Strumenti di finanza derivata	136
CAPITOLO VI	
IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	141
6.1. Premessa	141
6.2. Le missioni istituzionali dell'Area Sanità	141
6.3. L'equilibrio di bilancio nel Sistema Sanitario Regionale.....	149
6.3.1 <i>La sanità umbra nel benchmarking nazionale</i>	149
6.3.2 <i>Gli atti di programmazione e le direttive alle Aziende Sanitarie.</i>	150
6.3.3 <i>Le fonti e il riparto del finanziamento pubblico</i>	152
6.3.4 <i>La sanità nel bilancio della Regione Umbria</i>	154
6.4. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria	163
6.5. Le principali voci di spesa sanitaria.....	167
6.5.1 <i>La spesa per acquisto di beni e servizi</i>	167
6.5.2 <i>La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali</i>	169
6.5.3 <i>La spesa farmaceutica</i>	171
6.6. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati.....	176
6.7. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale	178
6.8. Considerazioni di sintesi.....	180
CAPITOLO VII	
IL CONTO ECONOMICO, LO STATO PATRIMONIALE E LE PARTECIPAZIONI	182
7.1. Premessa	182
7.2. Il conto economico	183
7.3. Lo Stato Patrimoniale	186
7.4. La gestione del patrimonio immobiliare.....	198
7.5. Le partecipazioni regionali.....	204
7.6. Il modello di <i>governance</i> della Regione Umbria	212

CAPITOLO VIII

<i>DAS</i> - VERIFICA DI AFFIDABILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI E DI LEGITTIMITÀ E REGOLARITÀ DELLE RELATIVE OPERAZIONI.....	214
8.1. Premessa e metodologie di indagine adottate	214
8.2. Significatività	216
8.3. Svolgimento della procedura del controllo	217
8.4. Sintesi e conclusioni	220
8.5. Schede	225

CAPITOLO IX

GESTIONE FONDI EVENTI SISMICI 2016	286
9.1. Premessa	286
9.2. L'attività della Sezione di Controllo	287
9.3. La Relazione della Regione Umbria del 27 aprile 2016.....	288
9.4. Segue: i fondi istituiti dalla Regione Umbria	299
9.5. Segue: interventi straordinari in materia sanitaria.....	301
9.6. Segue: azioni di sostegno e rilancio delle attività turistiche, commerciali e artigianali.....	303
9.7. Gli effetti del sisma sulla Programmazione.	304
9.8. Approfondimenti istruttori della Sezione.....	305
CONCLUSIONI	309

PREMESSA

L'attività di parificazione del rendiconto regionale, che dal 2012 impegna le Sezioni Territoriali di controllo della Corte dei conti (ex art. 1, comma 5, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 e s.m.i.), quest'anno si caratterizza per alcuni eventi particolari che hanno segnato il 2016.

Il primo, di tipo normativo e di ordine generale, attiene all'entrata in vigore del codice di giustizia contabile (ex d.lgs. 26 agosto 2016 n. 174) e rileva esclusivamente sul piano giuscontabile, in relazione anche ai possibili riflessi che il codice stesso può avere nell'area del controllo.

Il secondo, invece, riguarda le sole Regioni dell'Italia centrale, tra cui l'Umbria, ed attiene al terremoto del 24 agosto 2016 (ed al successivo, violento sciame sismico che ne è seguito), e rileva anzitutto sul piano fenomenico-naturalistico, per le disastrose conseguenze che ha avuto nei luoghi e sulle popolazioni coinvolte. Il sisma ha influito anche sulle abitudini di vita dei cittadini e sull'economia, con riflessi anche sulle norme che le regolano, involgendo sospensioni di termini, agevolazioni procedurali e benefici di altro genere, con evidenti ricadute amministrative e contabili (anche in termini di bilancio) per i Comuni coinvolti e per la Regione Umbria nel suo complesso.

Il terzo attinente alle tecniche di copertura delle leggi regionali che comportano maggiori spese o minori entrate e rileva per il ripetersi, anche nel 2016, di criticità più volte evidenziate alla Regione.

Il codice di giustizia contabile, come noto, è entrato in vigore il 7 ottobre 2016 e non contiene norme per il giudizio di parificazione.

La mancanza nel codice di qualsivoglia riferimento al giudizio di parificazione, potrebbe anche essere coerente con la natura – sostanzialmente di controllo – di tale "giudizio".

Da questo punto di vista, si ricorda, che la delega legislativa per l'adozione del codice era volta al "riordino [ed alla] ridefinizione della disciplina processuale [di] tutte le tipologie di giudizi", ma non anche dei procedimenti di controllo (v. art. 20, comma 1, della l. n. 124/2015).

Per antica ed accreditata tradizione culturale, la parificazione del rendiconto generale dello Stato (dal quale origina quello delle Regioni ad autonomia indifferenziata) è stata vista – da sempre – come attività di controllo, seppur esercitata nelle forme della giurisdizione, in coerenza con l'art. 40 del r.d. 1214/1934: "La Corte delibera sul

rendiconto generale dello Stato a sezioni riunite e con le formalità della sua giurisdizione contenziosa”.

Nella valorizzazione della “veste” giurisdizionale dell’attività di parificazione, la Corte costituzionale ha riconosciuto la legittimazione della Corte dei conti a sollevare questioni di costituzionalità, in tale sede di parificazione (v., tra le tante, Corte Cost., 23 luglio 2015, n. 181)

Da questo punto di vista, potrebbe anche essere ritenuto non del tutto estraneo alla delega un intervento del nuovo codice, da realizzare nei termini stabiliti dal comma 6 dell’art. 20 della legge delega n.124/2015, opportunamente teso ad aggiornare il vetusto e scarno sistema normativo sul giudizio di parificazione, richiamato dall’art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012, magari con indicazioni diversificate per il giudizio sul rendiconto generale dello Stato e su quello dei rendiconti generali delle Regioni ad autonomia indifferenziata.

Una chiarissima presa di posizione sulla sostanziale natura di controllo del “giudizio” di parificazione si è avuta con la sentenza delle SS.UU. della Corte di Cassazione n. 22645 dell’8 novembre 2016, resa dopo l’entrata in vigore del codice di giustizia contabile (7/10/2016).

La Suprema Corte, con la citata sentenza, ha esaminato specificamente la natura della decisione di parificazione, precisando che essa non è espressione di funzioni giurisdizionali, né amministrative, ma rappresenta una ordinaria deliberazione di controllo, soggetta al regime proprio di ogni altra deliberazione di controllo della Corte dei conti, anche per ciò che attiene alla sua impugnabilità innanzi alle Sezioni Riunite in Speciale Composizione della Corte medesima .

Nell’orientamento espresso dalla Suprema Corte, vi è anche una chiara presa di posizione sulla possibilità di impugnare tutte le deliberazioni delle Sezioni Regionali di controllo che ledano le posizioni giuridiche degli Enti controllati e non solo quelle espressamente indicate, a tal fine, da specifiche norme.

In sostanza, la Corte Regolatrice, con la sentenza in rassegna ha riconosciuto la giurisdizione generale delle Sezioni Riunite in Speciale Composizione “nelle materie di contabilità” (ex art. 103, comma 2, Cost.), con richiami anche alla sentenza della Corte Cost. n. 39 del 6 marzo 2014, che aveva già affermato (nell’an) la giustiziabilità di tutte le deliberazioni delle Sezioni di controllo, lesive delle posizioni giuridiche proprie degli Enti territoriali.

Per la Suprema Corte, le disposizioni del d.l. n.174/2012 (che hanno previsto il giudizio innanzi alle SS.RR. Spec. Comp.), non integrano una mera *interpositio legislatoris*, ma costituiscono un “rinvio diretto della norma ordinaria all’art.103, comma 2, Cost.”.

Per tal via, secondo la Cassazione, le disposizioni del d.l. n. 174/2012 assurgono a "norma di chiusura" e di garanzia di valori ordinamentali della contabilità, come quelli di "tutela degli equilibri finanziari" (v. ancora SS.UU. Cass., sent. 22645/2016).

I principi affermati dalla Suprema Corte si raccordano alle disposizioni dell'art. 11, lettera e), c. giust. cont., che fissano l'area di competenza delle SS.RR. in Speciale Composizione, prevedendo espressamente anche le "impugnazioni conseguenti alle deliberazioni delle Sezioni Regionali di controllo nelle materie di contabilità pubblica", e conferiscono a tali disposizioni una consistente (ed autorevole) base sistematica e giuridica, anche di rilievo costituzionale.

Il giudizio di parificazione delle Regioni ad autonomia indifferenziata, dunque, è rimasto disciplinato dagli artt. 39-41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, con i chiarimenti nomofilattici offerti dalla Sezione delle Autonomie con le deliberazioni n. 9 del 26 marzo 2013 e n. 14 del 15 maggio 2014, e dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, con le deliberazione n.7 del 14 giugno 2013.

Il codice di giustizia contabile ha, invece, introdotto norme sulla valutazione in sede di responsabilità erariale delle risultanze delle attività del controllo della Corte dei conti, anche sotto i profili degli "elementi probatori producibili [nel relativo] giudizio" e della valutazione dei pareri delle Sezioni di controllo della Corte dei conti "in favore degli enti locali", coerentemente con le indicazioni espresse in proposito dalla legge delega (v. art. 20, comma 2, lettera p, l. n. 124/2015), che aprono nuovi orizzonti nei rapporti tra controllo e giurisdizione della Corte dei conti.

Sono norme ad ampio spettro applicativo, che investono tutte le funzioni di controllo esercitate dalla Magistratura contabile e quindi anche il giudizio di parificazione.

In consonanza con la delega, i compilatori del codice hanno previsto uno specifico:

a) "onere", a carico dei singoli "magistrati [...] assegnati alle sezioni ed agli uffici di controllo", di segnalare alle Procure regionali della Corte dei conti i "fatti dai quali possano derivare responsabilità erariali, che emergano nell'esercizio delle loro funzione" (ex art. 52, comma 4, c. giust. cont.);

b) dovere di valutazione dei pareri resi dalle Sezioni Regionali di controllo della Corte dei conti "a favore degli enti locali", a carico della Procura (art. 69, comma 2, c. giust. cont.) e delle Sezioni Giurisdizionali della Corte medesima (ex art. 95, comma 4, c. giust. cont.), a fini esonerativi di responsabilità, per carenza della colpa grave e/o del nesso di causalità .

Le norme del codice costituiscono sicuramente una più adeguata risposta all'intrinseca esigenza di coordinamento del controllo e della giurisdizione della Corte dei conti, che permea di sé tutta la trama normativa dell'assetto costituzionale giuscontabile italiano.

La cointestazione alla medesima magistratura delle funzioni di controllo "sugli atti" e sulla "gestione" (art. 100, comma 2, Cost.), da un lato, e delle funzioni giurisdizionali "nelle materie di contabilità pubblica" (art. 103, comma 2, Cost.), dall'altro, voluta dal costituente, implica l'espletamento coordinato di tali funzioni, secondo un *idem sentire* ed una comune cultura sui temi e sugli istituti giuscontabili fondamentali, da parte delle componenti delle due aree di intervento.

I rapporti di coordinamento tra le due sfere di influenza si allineano a canoni di reciproca complementarità, in funzione della migliore attuazione dei beni-valori fondamentali della contabilità pubblica, costituiti dal "buon andamento amministrativo" (art. 97 Cost.) dal "coordinamento della finanza pubblica" (artt. 117-119 Cost.) e dall'"unità economica" del Paese (art. 120 Cost.).

Dopo le modifiche introdotte dalla l. cost. 20 aprile 2012, n.1, invero, il "buon andamento amministrativo" trova negli equilibri di bilancio e nella sostenibilità del debito pubblico le premesse di fatto, ancora prima che di diritto, della effettiva realizzazione (ex art. 97 Cost.).

Nell'ampiezza del suo dispiegarsi, dunque, il "buon andamento amministrativo" interpella, per gli accennati profili di equilibrio dei bilanci e di sostenibilità del debito, anche le funzioni della Corte dei conti di verifica:

- a) della copertura delle leggi – anche regionali – che introducono nuovi o maggiori oneri (ex art. 81 Cost.);
- b) del corretto esplicarsi dell'autonomia finanziaria e patrimoniale degli enti territoriali, ivi compresa la Regione, in rapporto anche alla destinazione delle risorse derivanti da mutui esclusivamente a spese di investimenti (ex art. 119 Cost.).

Quanto, invece, alla salvaguardia dei beni valori del "coordinamento della finanza pubblica" e dell'"unità economica" del Paese è interessante rilevare come il sistema giuscontabile pubblico sia caratterizzato dalla presenza sempre più numerosa di illeciti erariali a base sanzionatoria, che presidiano i vincoli ed i limiti di spesa fissati dalle leggi finanziarie e di stabilizzazione e che, rilevati dall'area del controllo della Corte dei conti, sono definiti nell'area giurisdizionale della Corte medesima, secondo le (nuove) regole introdotte dagli artt. 133-136 c. giust. cont. .

Il coordinamento, in chiave di complementarità sinergica, delle attività di controllo e giurisdizionali della Corte dei conti, imposto dalla responsabilità erariale sanzionatoria, dà concretezza ed effettività al coordinamento della finanza pubblica, quale bene-valore strumentale per l'"unità [...] economica" del Paese, bene-valore ultimo, espresso – nella sua più intima essenza – dalla "tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali [dei cittadini], prescindendo dai confini territoriali dei governi locali" (ex art. 120 Cost.).

Le regole conformative del Giudizio di parificazione del rendiconto generale delle regioni ad autonomia indifferenziata, soprattutto nelle indicazioni nomofilattiche della Sezione delle Autonomie e delle SS.RR. in sede di controllo, alle quali questa Sezione si è attenuta, comportano che il contraddittorio con la Regione sia assicurato nella fase istruttoria.

In tal senso la Sezione:

- ha formulato specifiche richieste istruttorie , alle quali hanno controdedotto gli organi della Regione ;

- gli atti acquisiti sono stati messi a disposizione della Procura regionale, che ne ha preso visione;

- i rappresentati della Procura e della Regione hanno controdedotto direttamente, negli incontri di parifica tenuti presso la Sezione del controllo nelle sedute del 15 giugno, relativamente alla verifica D.A.S. V. appresso), e del 5 luglio u.s, relativamente alle valutazioni conclusive sull'attività di parificazione.

L'udienza di parificazione, invece, è stata tenuta con l'intervento del rappresentate della Procura regionale soltanto, attesa la funzione sostanzialmente di controllo esercitata con il relativo "giudizio", secondo le indicazioni di cui alle deliberazioni delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 7/2013 e della Sezione delle Autonomie n.14/2014.

Sul piano del contenuto, i raffronti di parificazione sono stati operati: con le leggi del ciclo di bilancio 2016, con le scritture 2016 della ragioneria e con quelle del tesoriere regionale nonché, quest'anno per la prima volta, con "procedure di stime dell'attendibilità e dell'affidabilità degli aggregati contabili, [...] basati su modelli consolidati anche in ambito europeo", ex deliberazioni della Sezione delle Autonomie n.9/2013 e n. 14/2014.

In concreto, la Sezione di controllo ha operato "stime di attendibilità" mediante la procedura "D.A.S." (*déclaration d'assurance et de sincérité*), seguita dalla Corte dei conti europea nell'audit finanziario e di conformità dei conti, oltre che di regolarità delle operazioni che ne sono alla base.

Venendo, ora, al secondo evento particolare che ha caratterizzato il decorso esercizio finanziario, è da dire che il terremoto dell'agosto 2016 ed il lungo, violento sciame sismico che ne è seguito ha pesato non poco sulle strutture amministrative dei comuni colpiti e su quelle della Regione, aggravandone gli impegni di lavoro.

La maggior parte degli aiuti economici ricevuti dalle Regioni coinvolte, sebbene non siano transitati nel bilancio delle Regioni stesse, in quanto contabilità speciali dello Stato, hanno comunque coinvolto gli uffici regionali, aggiungendo attività ed adempimenti ulteriori a quelli ordinari.

A grandi linee, può dirsi che il sistema degli interventi post sisma si è mosso su due direttrici di fondo, alle quali corrispondono due distinte "fasi", non necessariamente susseguenti tra loro: la "fase della Emergenza" e la "fase della Ricostruzione".

La differenza tra le due "fasi", che invero possono anche procedere parallelamente, è espressa principalmente in termini organizzativi e di consistenza degli interventi da operare. Ad esse corrispondono, per le risorse da impiegare, due distinte gestioni speciali: la n. 6020 ("Emergenza") e la n. 6040 ("Ricostruzione"), caratterizzate da procedure amministrative e contabili diversificate, anche per i profili della rendicontazione dei relativi fondi.

La fase dell'emergenza fa capo direttamente alla Protezione Civile (nelle sue articolazioni nazionali, regionale e locale) ed è caratterizzata da interventi volti ad assicurare le forme primarie di assistenza alle popolazioni colpite, la messa in sicurezza degli edifici e delle strutture, la rimozione delle macerie.

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, con ordinanza n. 388 del 26/8/2016, ha definito la compagine organizzativa e di gestione di tale fase, ponendo tra i soggetti attuatori anche i Presidenti delle Regioni colpite dal sisma, che ovviamente si avvalgono degli uffici regionali.

La *governance*, è stata affidata ad un organo di coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile in loco, ovvero alla Direzione di comando e Controllo (DiComaC), con sede a Rieti, che ha ultimato i suoi lavori il 7 aprile u.s. . Da tale data le attività di coordinamento degli interventi avviati nella fase dell' "Emergenza" sono state assegnate ai Presidenti delle Regioni colpite dal sisma, per i relativi "ambiti regionali di coordinamento", ex art. 3 Ocdpc n. 444 del 4 aprile 2017.

La Regione Umbria sta gestendo l' "Emergenza" con strutture proprie e con la ricordata contabilità speciale n. 6020, intestata a: "Pres. Regione Umbria - O.388-16", da rendicontare, secondo le modalità indicate nella circolare DIP/TERAG16/0010494 del 10/2/2017.

La fine di tale fase, al momento, è prevista per il 19 agosto p.v., ex deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2017.

La "fase della ricostruzione", dal canto suo, è disciplinata: a) dal d.l. n. 189 del 17 ottobre 2016, convertito dalla l. 15 dicembre 2016, n. 229; b) dal d.l. n. 205 dell'11 novembre 2016, abrogato dalla predette legge di conversione (che tuttavia ne ha recepito i contenuti); c) dal d.l. n. 8 del 9 febbraio 2017, convertito dalla l. n. 45 del 5 aprile 2017. Essa orbita intorno alla figura del Commissario Straordinario ed a quella dei Vice Commissari, ossia dei Presidenti delle Regioni colpite dal sisma. Il comma 3 dell'art. 1 del d.l. n. 189/2016, infatti, individua nel "Commissario Straordinario" il soggetto

“attuatore” degli interventi, laddove il successivo comma 5, affianca al Commissario Straordinario i “Presidenti delle Regioni interessate”, i quali operano in qualità di “Vice Commissari”, in stretto raccordo con il Commissario.

La data conclusiva della fase della “Ricostruzione”, al momento, è fissata per il 31/12/2018 (ex art. 1, comma 4, del d.l. n. 189/2016).

Sul piano delle risorse destinate alla “Ricostruzione”, l’art. 4 del d.l. n. 189/2016 ha istituito il “fondo per la ricostruzione”, a valere sullo “stato di Previsione del Ministero dell’Economia e delle Finanze” (con una dotazione iniziale di € 200 milioni per il 2016) ed ha intestato al Commissario straordinario “apposita contabilità speciale, aperta presso la Tesoreria statale, su cui sono assegnate le risorse provenienti dal [predetto] fondo” (comma 3) .

Sulla medesima contabilità speciale, peraltro, gravano anche ulteriori, “apposite contabilità speciali”, intestate ai “Presidenti delle Regioni, in qualità di vice commissari”, aperte anch’esse presso la Tesoreria statale, “per la gestione delle risorse trasferite dal Commissario Straordinario per l’attuazione degli interventi loro delegati”.

In Umbria, come ricordato, è stata aperta la contabilità speciale n. 6040, intestata al Presidente della Regione, nelle vesti di “Vice Commissario” per la “Ricostruzione”.

Di recente, il Ragioniere Generale dello Stato ha avuto modo di rendere il proprio avviso in merito ai dubbi sulla unicità o meno della rendicontazione della cennata contabilità speciale, manifestati dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Perugia, con nota n. 14264 del marzo 2017. Secondo il Ragioniere Generale dello Stato, i Vice Commissari, ossia i Presidenti delle Regioni, sono tenuti alla resa del conto della “gestione speciale” aperte a loro favore, fermo restando l’ “obbligo [del] Commissario Straordinario di consolidare nel proprio rendiconto anche i dati relativi agli interventi delegati ai soggetti attuatori” (v. nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 117160/2017, del 31/5/2017).

Da notizie attinte presso la Regione, non risulta che – al momento – siano state intraprese specifiche azioni per la “Ricostruzione”. Agli inizi del mese di maggio appena trascorso, del resto, non risultava versata alcuna somma sulla contabilità speciale n. 6040, intestata al Presidente della Regione (quale Vice Commissario) “VC PRES REG UMBRIA DL 89-2016”.

Nelle indicazioni del d.l. n. 189/2016 e s.m.i., la “Ricostruzione” si estrinseca in attività piuttosto articolate e complesse, che investono non solo l’edilizia (pubblica e privata), ma anche il sistema produttivo ed economico umbro nel suo complesso, con misure anche di tutela dell’ambiente.

Pur essendo state previste apposite strutture per la gestione della “Ricostruzione” (v. l’Ufficio Speciale Ricostruzione) è del tutto ragionevole ritenere che la relativa attività

non potrà non coinvolgere (sensibilmente) anche le strutture amministrative proprie della Regione.

Accanto ai fondi per l' "Emergenza" e per la "Ricostruzione" che, come detto, non impegnano il bilancio della Regione umbra, sono stati istituiti anche dei fondi propri della Regione medesima .

I predetti fondi non hanno una particolare consistenza e, ad una valutazione d'insieme, pare che siano rimasti ancora inutilizzati, almeno fino agli inizi dello scorso mese di maggio.

Un certo aggravio di spesa, invece, pare abbia interessato alcune delle fondamentali funzioni della Regione, come quella in materia di sanità pubblica.

In tale ambito, anzi, per alcune funzioni vi è stato anche un fenomeno di rimodulazione della spesa stessa, a favore delle zone che hanno ospitato le popolazioni trasferite dall'area del "cratere", come per le prestazioni mediche che sono diminuite nella predetta area, ma sono aumentate in quella ospitante.

Un ulteriore incremento di prestazioni sanitarie si è registrato anche nel servizio veterinario.

Il servizio veterinario è stato impegnato in molteplici e – in taluni casi – complesse attività di verifica di conformità igienico-sanitaria, come quelle che hanno riguardato le cucine allestite nei campi mensa, i caseifici dell'area terremotata e, più in generale, gli impianti di produzione, trasformazione e commercializzazione degli alimenti di origine animali.

A tali impegni si sono aggiunti anche quelli della disinfezione e rimozione delle carcasse degli animali morti e della verifica della utilizzabilità delle stalle colpite dal sisma, oltre che l'individuazione di altri locali in zone diverse, per la delocalizzazione delle attività zootecnica e di trasformazione dei prodotti agricoli e di origine animale.

I costi delle maggiori prestazioni rese non sono stati ancora quantificati.

Sotto altro profilo, è da dire che il sisma ha avuto conseguenze di rilievo anche sulla programmazione regionale, sia per quella da definire (per il 2017), sia per quella già definita, segnando – per quest'ultima – in alcuni casi una battuta d'arresto per la sua attuazione.

Si ricorda, a tal ultimo proposito, che la Regione, nella propria "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale anno 2016" ha evidenziato in più punti l'impatto negativo che il sisma ha avuto sulla realizzazione del programma stesso per alcune Missioni, come per quelle relative: al "Turismo" ; alle "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", in relazione soprattutto agli "Ammortizzatori sociali in deroga"; al "Soccorso civile"; al "Trasporto e diritto alla mobilità" .

Anche sul piano degli investimenti sanitari il sisma ha avuto una sua negativa ricaduta, come per l'ospedale territoriale di Norcia. I danni subiti da tale ospedale ne hanno compromesso l'agibilità, così che non è stato più possibile proseguire nell'intervento di adeguamento dell'ospedale stesso alle norme di prevenzione incendi, per complessivi € 470.000,00 (v. pagg. 114-115 della "Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo").

Nel quadro generale delle valutazioni complessive del decorso esercizio, una annotazione va riservata al sistema regionale di copertura delle leggi che comportano nuove spese o minori entrate.

Questa Sezione di controllo ha dato atto, nell'ultima "Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie delle leggi regionali approvate nel 2016", delle modifiche regolamentari della Giunta e del Consiglio regionale (adottate, rispettivamente, con delib. n.1459 del 12/12/2016 e A.L. del 28/12/2016), con la precisazione che con tali modifiche "è stato posto rimedio ad alcune carenze [...] evidenziate nella deliberazione n. 129 del 19/12/2016 e nelle precedenti", analoghe deliberazioni della medesima Sezione (v. paragrafo 4.1 di della relazione sulle leggi di spesa per il 2016, approvata con, a deliberazione n. 63 del 31 maggio - 1 giugno 2017).

Le predette modifiche, introdotte sul finire del 2016 con l'obiettivo di definire più correttamente l'iter di approvazione delle leggi, peraltro, non bastano a risolvere i vari problemi che la Sezione ha riscontrato da tempo nella copertura delle leggi di spesa della Regione. Si tratta di problemi che attengono, principalmente, all'attuazione in concreto delle tecniche di copertura dei nuovi oneri, da un lato, ed alla capacità della Regione di darne pienamente conto, dall'altro, negli atti di riferimento, e segnatamente nella "relazione tecnica" (ex art.17, comma 3, della legge di contabilità pubblica n. 196/2009).

La correttezza del procedimento di copertura dei nuovi o maggiori oneri, com'è noto, è legata alla valutazione della morfologia dell'onere stesso, quale premessa logica essenziale anche per la sua giusta quantificazione. La sequenza logica del procedimento di copertura dei nuovi (o maggiori) oneri, che parte dall'esatta qualificazione morfologica dell'onere stesso, deve poi trovare adeguata ed evidente espressione negli atti che accompagnano l'iter formativo della legge, con riferimento anche ai suoi eventuali emendamenti.

La correttezza di tali adempimenti contribuisce non poco all'equilibrato dispiegarsi dei rapporti della Regione con questa Corte, sulla quale grava il difficile e pesante compito di segnalare alla Corte costituzionale non solo le leggi prive di copertura, ma anche quelle per le quale la copertura stessa non è sufficientemente percepibile.

La Corte dei conti, nella materia della copertura delle leggi di spesa, si ispira da sempre a canoni di rigore, ma anche di ponderata valutazione, nella consapevolezza dei disagi che può creare, per l'attività della Regione, la proposizione di eventuali questioni di legittimità costituzionale sulle predette leggi.

Questa Sezione, pertanto, ritiene di dover ribadire gli auspici già formulati nella ricordata Relazione sulle leggi di spesa del 2016 (alla cui integrale lettura si rinvia), nel senso di attendersi "comportamenti coerenti, [...] atti a rimuovere le criticità riscontrate [ancora] nelle leggi emanate nel 2016, riconducibili ad una prassi non corretta, da superare in via definitiva" (v. paragrafo 6 della "Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie delle leggi approvate nel 2016", ex deliberazione n. 63/2017).

CAPITOLO I

Programmazione regionale e manovra di bilancio

1.1. La Programmazione

La Regione ha esercitato la sua fondamentale funzione di programmazione, secondo le regole generali fissate dal d. lgs. n. 118/2011 e dallo Statuto, mediante l'adozione dei seguenti atti programmatici generali:

- a) "Documento di Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.) 2016-2018", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 54 del 15 marzo 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria – Serie Generale – n. 15 del 6 aprile 2016 – Supplemento Straordinario;
- b) "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2016)", ex legge regionale 8 aprile 2016, n. 3;
- c) "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018" approvato con legge regionale 8 aprile 2016, n. 3;
- d) "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali (Collegato 2016)", ex legge regionale 8 aprile 2016, n. 5.

1.2. Il Documento di Economia e Finanza Regionale Umbria 2016-2018 (D.E.F.R.)

Nel gennaio 2015 è entrato in vigore il d. lgs. n. 118/2011 che è intervenuto anche sulle disposizioni relative alla programmazione economico-finanziaria.

In particolare, è stato introdotto nell'ordinamento contabile il Documento di Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.) che costituisce la declinazione regionale del D.E.F. nazionale.

Il D.E.F.R. rappresenta lo strumento a carattere generale e di contenuto programmatico con cui la Regione Umbria concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea, condividendone le conseguenti responsabilità.

In particolare, con il D.E.F.R. la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuale e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal D.E.F. nazionale. E ciò nel rispetto delle regole del d. lgs. n. 118/2011 che prevede una struttura separata del D.E.F.R.:

A) *Prima sezione* che comprende almeno:

- il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento;
- la descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi e gli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, anche trasversali, articolati secondo la programmazione autonoma delle singole Regioni evidenziando, laddove presenti, gli interventi che impattano sugli enti locali;

B) *Seconda sezione* che comprende almeno:

- la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
- la manovra correttiva;
- l'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;
- gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito, tenendo conto della speciale disciplina relativa al debito pregresso già autorizzato e non contratto secondo la disciplina vigente fino all'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1/2012 e della relativa legge attuativa, nonché del rientro dell'eventuale nuovo disavanzo.

Il D.E.F.R. 2016, costituisce il primo, nuovo documento programmatico e contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione 2016-2018, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di azione regionale, nel quadro della finanza pubblica nazionale.

Esso coincide anche con l'inizio della nuova legislatura Regionale, successiva alle elezioni del 2015.

Dopo aver esaminato il quadro macroeconomico mondiale e nazionale e la situazione dell'economia regionale, il D.E.F.R. opera l'analisi di contesto del sistema regionale e prosegue con la definizione degli indirizzi e degli obiettivi della programmazione regionale.

Gli indirizzi generalissimi della programmazione sono:

- 1) Impegno per le politiche del lavoro;
- 2) Nuova fase delle riforme della pubblica amministrazione;
- 3) Politiche di welfare.

La tecnica è quella di collegare gli obiettivi programmatici alla struttura di bilancio (Missioni e Programmi), come da tabella che segue:

	Aree	Missioni
2.1	Area istituzionale	Servizi istituzionali, generali e di gestione Ordine pubblico e sicurezza Relazioni con altre autonomi territoriali e locali Relazioni internazionali
2.2	Area economica	Turismo Sviluppo economico e competitività Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Politiche per il lavoro e formazione professionale Istruzione e diritto allo studio
2.3	Area culturale	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Politiche giovanili, sport e tempo libero
2.4	Area territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa Soccorso civile Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Trasporti e diritto alla mobilità Energia e diversificazione delle fonti energetiche
2.5	Area sanità e sociale	Tutela della salute Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

1.2.1. Area Istituzionale

La Regione, in coerenza con i processi nazionali di semplificazione degli assetti organizzativi ed operativi della P.A. ha ritenuto di proseguire nella già intrapresa azione di riorganizzazione dei propri assetti e degli assetti istituzionali operanti sul territorio, per la modernizzazione della P.A., la trasparenza, le riforme e la semplificazione.

L'Area Istituzionale è strutturata come indicato nella tabella che segue:

Area	Missioni
Area istituzionale	Servizi istituzionali, generali e di gestione Ordine pubblico e sicurezza Relazioni con altre autonomi territoriali e locali Relazioni internazionali

Il complesso di riforme e riorganizzazione per l'Area per il 2016 avrà riguardo:

A) al *sistema delle agenzie regionali* con l'adozione di una specifica proposta di legge regionale che individuerà un modello unitario di *governance*, i percorsi di riaccorpamento e riorganizzazione, definirà uno schema di contratto di servizio e un modello di controllo analogo per gli enti in house¹;

B) al *sistema delle partecipate* per il quale si porterà a compimento quanto previsto dalla legge n. 124/2015 e dal d. lgs. n. 175/2016;

C) alla *riforma endoregionale* per la quale le priorità per l'anno sono il processo di assestamento e riorganizzazione della Regione a seguito dell'attribuzione delle funzioni e del relativo personale proveniente dalle Province e l'avvio di un percorso di accompagnamento degli Enti di "Area vasta" nell'assumere il ruolo di centri di servizi per gli Enti locali.

Le risorse disponibili al riguardo potranno essere utilizzate anche per favorire le fusioni tra Comuni secondo processi promossi dal basso e non imposti dall'alto;

D) alla *semplificazione organizzativa anche dell'ente Regione* sotto i profili della semplificazione dei soggetti, delle funzioni e delle procedure.

In tale ambito si colloca l'approvazione di apposita Agenda 2016-2018 del Piano triennale di semplificazione predisposta a seguito una preventiva fase di analisi dei risultati della precedente programmazione e di consultazione pubblica aperta e diffusa. Il principale elemento innovativo sarà la "forte integrazione con le azioni dell'Agenda digitale"; in coerenza con questo quadro sarà predisposto il disegno di legge sulla trasparenza e la partecipazione;

C) agli elementi dell'*information technology*. In particolare, per i sistemi informativi connessi al funzionamento dell'Ente e dell'amministrazione regionale allargata, le priorità del 2016 riguardano il consolidamento a tutti i livelli, sia per le infrastrutture, sia per le piattaforme e gli applicativi.

¹ Da un punto di vista più operativo, nel corso del 2016 si procederà da un lato all'accorpamento di AUR (Agenzia Umbria Ricerche), ISUC (Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea) e Centro Studi Giuridici e Politici, Cedrav e, dall'altro, alla trasformazione del SEU (Servizio Europa) in un consorzio di diritto privato per la progettazione europea e il rilancio dell'attività formativa. Tali operazioni avverranno sfruttando le necessarie e possibili sinergie con la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica.

Anche per l'A.Di.S.U (Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario), nel corso del 2016 verrà attuato un percorso di riforma con un duplice obiettivo: da un lato razionalizzarne l'attività per la parte connessa con la propria mission principale - puntando all'innalzamento della qualità dei servizi offerti agli studenti - dall'altro ampliarne il campo di azione, concentrandosi sui temi dell'internazionalizzazione e dell'alternanza scuola-lavoro.

Per quel che riguarda inoltre A.For. (Agenzia Forestale), si punterà ad un consorzio tra soggetti di diritto pubblico, con la definizione di funzioni specifiche che ricomprendano anche la cura del patrimonio regionale.

1.2.2. Area Economica

Nel contesto complessivo dell'economia mondiale e nazionale, la Regione punta a riconoscere le proprie "capacità" e le proprie "specializzazioni" e a declinarle in chiave innovativa, ponendo su questo piano le proprie capacità di ripresa nei settori dell'industria, del turismo e dell'agricoltura.

Su questi cardini la Regione ha definito la Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente dell'Umbria (RIS3) che guiderà le azioni pubbliche nell'Area economica nei prossimi anni, con particolare riferimento al settennio di programmazione comunitaria 2014-2020, in conformità a tali obiettivi.

L'Area Economica è strutturata come indicato nella tabella che segue:

Aree	Missioni
Area economica	14 - Sviluppo economico e competitività 07 - Turismo 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 15 - Politiche per il lavoro e formazione professionale 04 - Istruzione e diritto allo studio

1.2.2.1. Missione 14 "Sviluppo economico e competitività"

Per questa missione l'obiettivo della Regione è quello di creare un sistema nel quale le imprese più forti siano il traino per quelle meno strutturate. A tal fine sono stati messi a punto specifici strumenti quali la Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS3) e, in coerenza con questa, importanti azioni del POR Fesr 2014-2020 – che saranno i principali riferimenti dell'azione regionale nel favorire il consolidamento di un approccio di sistema delle imprese umbre secondo le logiche della ricerca, dell'innovazione, dell'eco-efficienza e dell'internazionalizzazione per un'evoluzione verso un modello di sviluppo più aperto, imprenditoriale e al tempo stesso specializzato.

Si tratta di un percorso che passa anche per il pieno sviluppo dell'Agenda digitale e si articola per i programmi indicati nella tabella che segue:

Programma 1401 – INDUSTRIA PMI E ARTIGIANATO
Programma 1402 – COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI
CONSUMATORI
Programma 1403 – RICERCA E INNOVAZIONE
Programma 1404 – RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA’
Programma 1405 – POLITICA REGIONALE UNITARIA DI SVILUPPO ECONOMICO E LA
COMPETITIVITÀ

I) Programmi: 1401 Industria PMI e artigianato - 1403 Ricerca e Innovazione - 1405 Politica Regionale Unitaria Di Sviluppo Economico e la competitività

a) L’efficacia degli specifici interventi che verranno messi in campo a partire dal 2016 è strettamente connessa alla realizzazione di *interventi di “sistema”* relativi alla governance delle politiche per la competitività e alla strumentazione da utilizzare. A tal proposito, nel corso del 2016, verranno portate a compimento alcune attività già definite nei loro contenuti principali nel corso dei primi mesi di legislatura:

1. Attivazione dell’Unità tecnica per le crisi d’impresa;
2. Coordinamento delle politiche di supporto allo sviluppo della manifattura;
3. Riforma delle Agenzie/Enti strumentali della Regione;
4. Portale regionale per le imprese;

a1) Per la gestione *delle crisi di impresa*, nel corso del 2016, l’Unità tecnica sarà pienamente operativa puntando a coordinare gli strumenti operativi e le risorse disponibili².

a2) La Regione si impegna a realizzare un rinnovato interesse ad un approccio *bottom-up* nella definizione delle politiche per l’industria e la manifattura regionale, da realizzare mediante il *Coordinamento delle politiche di supporto allo sviluppo della manifattura* in cui si confronteranno Regione, imprese, università, associazioni datoriali, sindacati.

a3) Nel *riformare le agenzie e gli enti strumentali* che in qualche modo sono coinvolte in attività connesse al mondo delle imprese, l’obiettivo principale che la Regione vuole conseguire è quello di definire con chiarezza ruoli e funzioni dei diversi soggetti.

² Trattasi di: Fondo accesso al credito di Gepafin SpA, Fondo concessione incentivi per assunzione over 30 provenienti da imprese in CIGS, Fondo concessione prestiti per investimenti di imprese che riattivano imprese in crisi di Sviluppo Umbria, Foncooper, Fondo gestione politiche attive per percettori ammortizzatori sociali POR Fse 2014-2020, Fondo interventi Aree di Crisi POR Fesr 2014-2020.

L'orientamento ormai condiviso è quello di attribuire alla Regione le funzioni di programmazione e alle Agenzie esclusivamente funzioni di natura operativa.

a4) Per favorire la circolazione delle informazioni relative al mondo delle imprese e dare concretezza ai principi della trasparenza e della semplificazione, la Regione si è impegnata ad implementare il *portale regionale per tutte le imprese* (agricoltura, industria, artigianato, servizi, commercio).

b) Accanto alle innovazioni di sistema il 2016, la prospettiva della Regione si dovrebbe caratterizzare anche per gli *interventi in favore delle imprese* che saranno per lo più finanziati nell'ambito del POR Fesr 2014-2020. Esse si concentreranno principalmente su quattro temi:

1. internazionalizzazione
2. innovazione
3. efficientemente energetico
4. reindustrializzazione aree di crisi

b1) Quanto alle azioni in materia di *internazionalizzazione*, dovrebbero vedere come principale soggetto attuatore Sviluppo Umbria. Esse verranno predisposte in coerenza con il Programma per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale 2016 che verrà definito nel corso dell'anno.

b2) Quanto all'*innovazione*, essa ha un grande rilievo nell'ambito della programmazione regionale dei fondi europei 2014-2020. A tale tematica è infatti dedicato l'Asse 1 del POR Fesr 2014-2020 che, con uno stanziamento di 101,8 milioni di euro, è quello con la maggior dotazione: circa il 30% del totale delle risorse Fesr assegnate all'Umbria per il prossimo settennio.

Oltre alla ricerca e innovazione in senso stretto a cui fa riferimento l'Asse 1 del POR Fesr 2014-2020, nel prossimo settennio dovrebbero essere sostenute anche forme di innovazione più "tradizionali", legate all'innovazione tecnologica cioè a quegli investimenti delle imprese finalizzati all'ammodernamento dei processi produttivi.

b3) Quanto all'*efficientamento energetico*, lo strumento programmatico e finanziario di riferimento dovrebbe essere il POR Fesr 2014-2020.

Rispetto ai bandi già emanati, verranno rimodulati strumentazione ed operatività dei fondi, intervenendo prioritariamente sul tema dell'efficientamento del ciclo produttivo.

b4) Quanto alle politiche per le *aree di crisi* verrà attuato l'accordo relativo alla Merloni.

II) Programma 1402 Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

La Regione intende proseguire, nel 2016, nella valorizzazione dei “centri commerciali naturali” anche mediante avvisi pubblici per l’ulteriore implementazione nelle città di Perugia e Terni e per la nascita di nuovi Centri commerciali naturali in altri centri storici della regione.

Per quanto riguarda gli interventi relativi alle *politiche di tutela e difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti*, la Regione intenderà monitorare le informazioni e i suggerimenti su funzionamento servizi pubblici da parte dei cittadini.

III) Programmi: 1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità - 1405 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Punto di rilevanza dei programmi in riferimento è costituito dalle azioni *dell’Agenda digitale dell’Umbria*. Le priorità di intervento si dividono in tre grandi direttrici:

1. infrastrutture fisiche (rete e *datacenter* – di cui al Piano telematico);
2. piattaforme, servizi ed “*app*” dell’ecosistema pubblico (in coerenza con il Piano di semplificazione);
3. ecosistemi digitali – prioritariamente di scuola-università, imprese, sanità-sociale – i cui contenuti sono illustrati nelle parti del D.E.F.R. dedicate a tali settori.

1) Le priorità in termini di interventi “infrastrutturali” sono individuate nel *Piano Telematico 2014-2016*.

La dotazione finanziaria disponibile farà principalmente riferimento alle risorse della programmazione comunitaria 2014-2020 (POR Fesr e FEASR) e al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).

Le azioni del 2016 saranno indirizzate su due priorità.

La prima è legata al percorso di completamento delle *infrastrutture digitali pubbliche*. Si prevede il completamento dell’infrastrutturazione a banda ultra larga nei 32 comuni principali e il raggiungimento degli altri Comuni minori. Si tratta della cosiddetta *RUN (Regione Umbria Network)* per la quale continuerà il percorso di connessione del sistema pubblico.

Il collegamento dei soggetti del sistema pubblico ha come elemento imprescindibile quello del *Data Center regionale unitario (DCRU)*.

Si tratta di un progetto già avviato per il quale proseguiranno le attività relative alla virtualizzazione e al trasferimento dei Data Center (CED), con l’obiettivo di conseguire entro il 2016 il consolidamento nel DCRU di tutti i server della Giunta regionale, della

maggior parte di quelli delle ASL e delle Aziende ospedaliere, delle Agenzie regionali e di quelli di alcuni Comuni.

2) Riguardo alla seconda priorità, nel corso del 2016 saranno attivate le *piattaforme regionali* legate all'identità digitale dei cittadini per l'accesso ai servizi digitali, la fatturazione elettronica e i pagamenti elettronici da parte dei cittadini verso le PA.

3) Nell'ambito degli *ecosistemi digitali*, per non lasciare indietro coloro che si trovano in una situazione di *divario digitale culturale*, nel corso del 2016 si prevede di fare leva sulle scuole per attuare una nuova strategia per lo *sviluppo della cultura e delle competenze digitali* attraverso l'*openness* e sarà avviata la realizzazione nel territorio regionale di luoghi di accesso assistito denominati *digi-pass*, cioè luoghi pubblici in cui i cittadini potranno ricevere assistenza per l'accesso ai servizi digitali delle PA.

1.2.2.2. Missione 07 "Turismo"

La Regione presta molta attenzione al turismo per sostenere la strategia di sviluppo del sistema economico e produttivo.

In questo senso la strategia regionale, dovrà puntare all'incremento dell'innovazione del sistema turistico regionale mediante una "politica di prodotto".

Nel contempo la Regione intende muoversi anche in un'ottica interregionale, facendosi promotrice degli Stati generali del turismo dell'Italia centrale, in sinergia con le realtà limitrofe in materia di sistema di accoglienza, per avviare un percorso di definizione di standard di qualità omogenei.

La missione riguarda i programmi:

Programma 0701 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
Programma 0702 – POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO

Le attività in ambito turistico per i prossimi anni, saranno programmate tenendo conto della necessità di ridefinire il profilo della "destinazione Umbria" come luogo unico e speciale, con connotazioni specifiche fortemente connesse ad un ambiente "speciale" ancora molto ricco di suggestioni.

In quest'ottica, nel corso del 2016 verrà aggiornata la L.R.13/2013 – Testo Unico in materia di turismo anche con l'obiettivo di adeguare la normativa regionale alle norme nazionali e di ridefinire – alla luce della riforma delle Province – l'allocazione delle competenze e gli assetti organizzativi di questo settore.

La nuova formulazione del TU in materia di turismo, inoltre, ridefinirà i ruoli della Regione e dei Comuni, ponendo in capo alla prima le funzioni di programmazione e coordinamento delle azioni e affidando ai Comuni gli aspetti operativi.

Quanto al *sistema regionale di accoglienza turistica* l'intento è di lavorare per:

1. L'adozione su tutto il territorio regionale di una nuova segnaletica turistica, riattualizzando – in una logica più *smart* - un progetto di cui la Regione già dispone. In particolare alla segnaletica fisica – che rimarrà solo ove effettivamente necessaria – verrà preferita la valorizzazione delle funzioni web, in una logica mobile;
2. La redazione di un nuovo disciplinare per l'accoglienza turistica, con particolare riferimento agli IAT (uffici per l'Informazione e l'Accoglienza Turistica);
3. L'avvio dell'attività di progettazione di una *card* regionale che faccia riferimento al settore turistico, ma che – in prospettiva – interessi anche ambiti come la cultura e il commercio. Si tratta di un'azione che verrà portata a termine nel medio periodo e la cui realizzazione è strettamente correlata ad un forte coordinamento tra i diversi soggetti che dovranno essere coinvolti e le relative risorse finanziarie.

Quanto all'*offerta turistica regionale*, l'impegno è quello di riaggregare le politiche regionali in materia, secondo tre prodotti che dovranno identificare l'Umbria: Natura/paesaggio, Cultura/eventi e Spiritualità.

Per assicurare una maggiore coerenza nell'offerta turistica la Regione ha ritenuto di dover ridefinire le funzioni dei soggetti che operano in questo ambito concentrando alcune di esse sulla Regione medesima.

Da questo punto di vista uno dei principali elementi è quello di fare riferimento all'integrazione delle risorse finanziarie del settore turistico (risorse del POR Fesr risorse del PSR,)

Una particolare attenzione è stata riservata alle attività del *Giubileo* caratterizzante l'attività 2016 in vista del quale la Regione ha predisposto uno specifico Protocollo di intesa tra Regione e Conferenza Episcopale Umbra.

Quanto infine alla *promozione turistica all'estero*, la Regione ha previsto di redigere il relativo Programma regionale la cui attuazione sarà affidata a Sviluppumbria. Il Programma di promozione turistica si concentrerà soprattutto sul rafforzamento dei mercati sui quali l'Umbria costituisce già una realtà consolidata.

Nel corso del 2016, infine, si è ritenuto di lavorare all'implementazione del *portale turistico regionale*.

1.2.2.3. Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

L'agricoltura umbra riparte sul finire del 2015 ha registrato una tenuta della competitività durante gli anni di crisi economica.

Lo sforzo è quello di realizzare una nuova agricoltura che contribuisca a rafforzare l'immagine dell'Umbria come terra della qualità, del buon vivere, del bel paesaggio, della cultura diffusa, dell'enogastronomia, qualificandone in questa logica "l'offerta complessiva" e accrescendone l'attrattività.

La Missione si articola nei programmi:

Programma 1601 – SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
Programma 1602 – CACCIA E PESCA
Programma 1603 – POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA

Nelle previsioni programmatiche il 2016 si è caratterizzato per l'attuazione delle misure del PSR 2014-2020.

Dal punto di vista dei settori si punta ad una ripresa dell'azione di consolidamento e di riorganizzazione del "mondo del vino" e di un nuovo "Progetto Speciale per l'olio e l'olivicoltura umbra".

In coerenza con ciò nel corso del 2016 la Regione si è proposta di lavorare alla candidatura della fascia olivicola compresa fra Assisi e Spoleto a patrimonio immateriale dell'umanità Unesco.

Un altro settore di grande rilievo per l'agricoltura regionale è certamente il *tabacco*, per il quale tuttavia la Regione ha registrato politiche comunitarie di controtendenza che potrebbero compromettere gli assetti raggiunti finora.

Per la *zootecnia*, infine, l'intendimento della Regione è stato quello di muoversi sulla scorta del piano zootecnico approvato nel corso della scorsa legislatura. L'obiettivo è stato quello di arricchire il quadro dei prodotti riconosciuti e certificati, valorizzando le tante esperienze che in Umbria hanno costruito prodotti di qualità all'insegna della ricerca e dell'innovazione su un piano di controllo dell'alimentazione, inserimento ambientale e benessere dell'animale.

1.2.2.4. Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale"

Sul piano occupazionale (politiche per il lavoro e formazione professionale) l'intento è stato quello di muoversi sulle linee tracciate dal Fondo Sociale Europeo

secondo le quattro direttrici dell'Agenda di Lisbona e della Strategia Europea per l'Occupazione (SEO): occupabilità (migliorare le capacità di un individuo di inserirsi nel mercato del lavoro), adattabilità (aggiornare le conoscenze individuali per renderle compatibili con le esigenze del mercato), imprenditorialità (sviluppare qualità e spirito imprenditoriali per favorire l'autonomia e la nascita di nuove aziende), pari opportunità (favorire politiche di uguaglianza per aumentare i tassi di occupazione).

La missione si articola nei seguenti quattro programmi:

Programma 1501 – SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO
Programma 1502 – FORMAZIONE PROFESSIONALE
Programma 1503 – SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE
Programma 1504 – POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO LA COMPETITIVITA'

Per le *politiche attive del lavoro* è stato previsto di adottare *interventi di "sistema"* relativi alla governance, al quadro istituzionale e alla strumentazione da utilizzare.

Con il superamento delle Province la Regione ha ritenuto di dover ridisegnare una nuova configurazione del sistema che tenga conto anche della necessità di definire le modalità di relazione con la nascente Agenzia Nazionale delle Politiche Attive per il Lavoro (ANPAL), prevista dal Decreto attuativo del Jobs Act.

In questo contesto si colloca anche la convenzione tra Regione Umbria e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prevista dall'art. 11 del d. lgs. n. 150/2015.

L'obiettivo è quello di operare in coerenza con il Piano nazionale di rafforzamento delle politiche attive e garantire in maniera omogenea sul territorio regionale i Livelli Essenziali di Prestazione, previsti dal medesimo d. lgs. n. 150/2015.

Il sistema dovrebbe orbitare attorno ad un ruolo rafforzato dei Centri Per l'Impiego (CPI) da potenziare anche informaticamente.

Oltre agli interventi di governance e di sistema la Regione ha ritenuto di adottare *specifici strumenti di politiche attive del lavoro*: (attraverso le risorse del POR Fse 2014-2020), quali:

1. garanzia giovani regionale;
2. lotta alla disoccupazione di lunga durata attraverso l'utilizzo di modelli che fanno riferimento al contratto di ricollocazione;
3. sostegno alle assunzioni a tempo indeterminato, anche finalizzati alle fasce deboli del mercato del lavoro;
4. interventi a favore dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;

5. azioni per la crescita delle competenze del capitale umano, in particolare nei settori strategici individuati dalla RIS3 e in coerenza con la programmazione del POR Fesr 2014-2020.

1.2.2.5. Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio"

La Regione ha registrato una sorta di reinvestimento nell'istruzione considerando "l'istruzione e la conoscenza come uno dei principali elementi su cui puntare per uscire dalla crisi".

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
Programma 0403 – EDILIZIA SCOLASTICA
Programma 0404 – ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
Programma 0405 – ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE
Programma 0407 – DIRITTO ALLO STUDIO
Programma 0408 – POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO

La scelta politica è in coerenza con le riforme da realizzare a livello nazionale.

In questo senso, la prospettiva è quella di adeguare la normativa regionale con gli indirizzi contenuti nella Riforma della legge n. 107/2015.

La Regione in sostanza ha inteso proseguire nella cornice programmatica definita dal Piano triennale per l'istruzione.

L'impegno è stato quello di dare attuazione alle azioni previste nel POR Fse 2014-2020 in stretta complementarietà con quelle previste dalle misure regionali e dal Programma Operativo Nazionale (PON) Istruzione.

Tra le principali attività si riportano:

1. Accesso e permanenza nel sistema scolastico, mediante la conferma delle misure di supporto agli enti locali su specifici progetti, l'attivazione di risorse finalizzate all'acquisizione di libri di testo ed il supporto agli studi universitari attraverso la concessione di borse di studio;
2. Azioni di orientamento scolastico nei percorsi di istruzione, mediante la promozione di programmi scuola-lavoro;
3. Contrasto alla dispersione scolastica, anche mediante il proseguimento nell'attivazione di percorsi di qualifica professionale destinati ai giovani *drop*

– *out*, l'avvio di sperimentazioni in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del sistema duale e dell'alternanza scuola lavoro.

Quanto all'*edilizia e agli ambienti scolastici, alle tecnologie per l'apprendimento*, la Regione nel 2016 ha inteso dare continuità ai programmi già in essere attraverso quattro modalità di intervento per:

- l'attuazione di progetti di efficientamento energetico degli edifici scolastici nell'ambito (asse 4 del POR Fesr 2014-2020);
- la realizzazione degli interventi previsti dal decreto mutui che ha assegnato all'Umbria, nel corso del 2015, risorse per oltre 19 milioni di euro con cui finanziare 29 progetti di messa in sicurezza, ammodernamento e innalzamento dell'efficienza tecnologica di edifici scolastici di proprietà di enti locali;
- l'avvio della progettazione e realizzazione del programma nazionale scuole innovative (risorse per 8,5 milioni di euro per cinque idee progetto presentate da enti locali umbri);
- l'avvio di interventi di innalzamento del grado di digitalizzazione delle istituzioni scolastiche;
- avvio al Piano degli interventi di adeguamento sismico degli edifici scolastici approvato dalla Giunta regionale già nel 2014.

La Regione Umbria ha inoltre mostrato consapevolezza dell'importanza degli Istituti Tecnici Superiori sotto il profilo del collegamento delle nuove professionalità con il fabbisogno espresso dalle imprese (sono stati attivati per il biennio di riferimento cinque indirizzi nell'ambito della programmazione del POR Fse).

Da ultimo, quanto all'*istruzione universitaria*, la Regione ha previsto di sottoscrivere con le Università dell'Umbria un Accordo di programma volto a realizzare gli interventi dei Programmi Operativi del Fesr e del Fse nel prossimo settennio di programmazione.

L'obiettivo generale è quello di innalzare il livello complessivo dell'offerta universitaria e dei relativi servizi con attività coerenti con la programmazione europea.

1.2.3. Area Culturale

L'Area Culturale prevede la missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" e la missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero".

1.2.3.1. Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"

La missione 05 si articola nei seguenti programmi:

Programma 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE Programma 0503 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI
--

Riguardo a tale missione la Regione, nel contesto delle tendenze nazionali di cambiamento dell'atteggiamento verso le iniziative culturali capace anche di creare risorse economiche, si è impegnata prospetticamente ad articolare nel 2016 una legge quadro regionale in materia di cultura e sua valorizzazione, non trascurando l'impegno ad ampliare la partecipazione dei privati alla realizzazione e gestione degli eventi e della cultura in generale.

Sotto un diverso, ma concorrente profilo, la Regione si è impegnata anche a valorizzare la collaborazione con la Conferenza Episcopale Umbra e con gli altri referenti del patrimonio culturale umbro.

1.2.3.2. Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero"

La missione 06 si articola nei seguenti programmi:

Programma 0601 - SPORT E TEMPO LIBERO Programma 0602 - GIOVANI Programma 0603 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO
--

Per quanto riguarda la missione 06 le attività programmatiche si concentrano nella promozione delle manifestazioni sportive e nella pratica sportiva nelle scuole.

Una particolare attenzione è rivolta alle azioni in favore delle giovani generazioni, per il quale la Regione si è impegnata a presentare la nuova "Legge regionale sulle politiche giovanili".

1.2.4. Area Territoriale

Nell'ambito di tale area, l'attenzione della Regione si è rivolta a dare nuovo sviluppo alle potenzialità ancora inesprese delle componenti fisiche, antropiche e infrastrutturali del sistema territoriale, al fine di alimentare la crescita economica.

L'Area territoriale si articola nelle seguenti missioni:

08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
11 - SOCCORSO CIVILE
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

1.2.4.1. Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa"

Nell'ambito dell'assetto del territorio, la programmazione della Regione intende muoversi nella direttrice del rapporto tra crescita economica e tutela dell'ambiente e del paesaggio, in una visione dello sviluppo economico più orientata ai temi della compatibilità ambientale e alla prevenzione dei rischi connessi ai mutamenti climatici, con particolare riferimento alla edificazione in aree non idonee.

Per l'edilizia abitativa le iniziative programmatiche si propongono di favorire l'accesso alla "casa", reso sempre più difficoltoso dalla crisi economica.

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 0801 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO POLITICA REGIONALE
Programma 0802 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
Programma 0803 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA

a) Quanto all'*urbanistica e dell'assetto del territorio*, le attività programmatiche riguardano l'attività propedeutica alla preadozione del Piano Paesaggistico Regionale e l'avvio dell'iter per la definizione di una proposta di legge regionale in materia di consumo di suolo.

b) Per quanto riguarda *l'edilizia ed urbanistica*, nel corso del 2016 la Regione si è proposta di riattivare il Tavolo delle costruzioni, sede di confronto con gli operatori del settore per avviare una riflessione sulle principali criticità esistenti e una programmazione organica degli interventi in materia di politiche abitative, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria del territorio.

Nel corso del 2016, l'attività della Regione dovrebbe proseguire anche nell'ambito della semplificazione, mediante la conclusione del processo di riordino della normativa di settore contenuta nella L.R.1/2015 - "Testo Unico Governo del territorio e materie correlate" con l'aggiornamento degli atti di indirizzo e di coordinamento previsti dal medesimo testo unico e dal regolamento di igiene e sanità in edilizia ed urbanistica.

c) Per quel che riguarda le *politiche abitative*, la Regione ha previsto di dare attuazione al programma di manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica mediante le risorse finanziarie assegnate dalla legge n. 80/2014 - Misure urgenti per l'emergenza abitativa e per il mercato delle costruzioni.

E' stata inoltre prevista l'approvazione del regolamento per la definizione delle condizioni per la fruizione degli alloggi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS).

d) Quanto all'*attuazione delle politiche urbane*, la Regione ha inteso concentrarsi sul completamento degli interventi nell'ambito dei PUC2 (finanziati con risorse POR-Fesr 2007-13 e con risorse regionali) e sull'avvio della realizzazione dei PUC3 (finanziati principalmente con fondi PAR-FSC 2007-2013), di programmi di intervento orientati alla rivitalizzazione delle città e dei centri storici.

e) Quanto alle *opere pubbliche* nel 2016, la Regione ha inteso proseguire nelle attività di formazione ed aggiornamento dell'elenco regionale dei prezzi per l'esecuzione delle stesse, nell'implementazione dell'elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a centomila euro con l'inserimento degli archeologi e dei professionisti delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, e nell'istituzione dell'elenco regionale delle imprese da invitare a procedure negoziate per l'affidamento dei lavori di importo inferiore a un milione di euro.

f) Infine, quanto ai *lavori pubblici eseguiti direttamente dalla Regione*, nel corso dell'anno è previsto il completamento degli interventi sulle Mura di Amelia, di consolidamento dell'abitato di Massa Martana, di realizzazione delle Piastre logistiche di Terni-Narni, di Città di Castello-San Giustino e di Foligno, e la realizzazione di interventi di miglioramento del Centro Regionale di Protezione Civile di Foligno.

1.2.4.2. Missione 11 "Soccorso civile"

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 1101 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
Programma 1102 – INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI
Programma 1103 – POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE

Nel corso del 2016, la Regione ha inteso definire il quadro programmatico relativo al *sistema di protezione civile regionale* mediante l'adozione del Piano Regionale Protezione Civile che si compone del Piano Coordinato di Prevenzione Multirischio, già approvato dalla Giunta regionale nel 2014, e dal Piano Operativo Regionale di Emergenza e Piano Amministrativo finanziario per l'Emergenza, attualmente in corso di redazione.

Dal punto di vista operativo, è stata prevista l'implementazione del Centro Funzionale Regionale e del Centro Funzionale Multirischio.

Nel contempo la Regione ha inteso lavorare per la diffusione della cultura di Protezione Civile ai cittadini, sia attraverso i mezzi di comunicazione diretta, sia attraverso attività formative rivolta al mondo della scuola.

Quanto alla *gestione del rischio idraulico*, la Regione ha inteso dare attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

In materia di *previsione e prevenzione dei rischi naturali* (frane e alluvioni), è stata prevista la prosecuzione dell'attività intrapresa con il mondo della ricerca e le università nel settore.

Contemporaneamente alle azioni di prevenzione, la Regione ha inteso proseguire nella realizzazione degli interventi strutturali già avviati e nella pianificazione degli ulteriori interventi necessari nel territorio regionale, concordando con la struttura della Presidenza del CdM (Italia Sicura) un Piano strategico per l'Umbria.

Quanto al *rischio sismico*, la Regione ha inteso lavorare sul mantenimento della funzionalità della rete sismica con attività di analisi del rischio sismico a livello regionale e locale mediante monitoraggi sismici del territorio e di edifici. E' prevista inoltre l'attuazione dei programmi di prevenzione del rischio sismico ex legge n. 77/2009 con interventi su edifici pubblici e privati per un importo complessivo stimato di circa 8 milioni di euro a valere sulle risorse stanziato dal Governo per il 2016.

Per quanto riguarda la *gestione della riparazione dei danni* causati da eventi calamitosi – sisma e alluvioni prima di tutto – è stata prevista l'ultimazione della ricognizione sullo stato di avanzamento di tutte le procedure aperte.

1.2.4.3. Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 0901 – DIFESA DEL SUOLO
Programma 0903 – RIFIUTI
Programma 0904 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Programma 0906 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
Programma 0908 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO
Programma 0909 – POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Quanto alla *Difesa del suolo*, la Regione ha inteso completare la revisione della l.r. n. 65/78 e nel contempo proseguire le attività di coordinamento con le Regioni Marche, Emilia-Romagna e Toscana per la realizzazione e la condivisione di geodatabase interoperabili.

Quanto alla *gestione dei rifiuti*, la Regione ha previsto un rinnovato impegno per l'incremento della raccolta differenziata (i cui obiettivi non erano stati raggiunti nei precedenti anni) e l'adeguamento impiantistico, in particolare connesso al trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani.

La Regione ha inteso inoltre dare attuazione alle principali misure previste dal "Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei Rifiuti" adottato con D.G.R. n. 451 del 27.03.2015 attraverso progetti e iniziative di buone pratiche di prevenzione/riduzione.

Quanto alla *tutela delle risorse idriche*, nel 2016 la Regione si è proposta di approvare l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA), e, successivamente, di aggiornare le diverse discipline regionali di settore per attivare effettivamente le misure contenute nel Piano.

Dal punto di vista operativo, la Regione ha inteso dare attuazione agli interventi nel settore della depurazione delle acque e del sistema acquedottistico attraverso le risorse finanziarie previste nell'APQ, nel FAS 2000-2006 e nel PAR FSC 2007-2013, e avviare la programmazione per l'impiego delle risorse 2014-2020.

Nel 2016, a seguito della riacquisizione da parte della Regione delle funzioni precedentemente attribuite alle Province, è inoltre previsto il riordino delle funzioni in materia di gestione idraulica del territorio.

Quanto alla *qualità dell'aria*, e in particolare *alla riduzione dell'inquinamento da traffico*, la Regione ha inteso sollecitare i Comuni ad una rapida approvazione dei Piani

di limitazione del traffico leggero e pesante all'interno delle aree urbanizzate ovvero all'adozione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS), alla cui attivazione sono subordinati i contributi previsti dall'Asse IV del POR Fesr 2014-2020 per l'acquisto di mezzi di trasporto pubblico a bassa emissione (EURO6, EEV, elettrici).

Per favorire l'utilizzo di mezzi non inquinanti, è stata prevista l'approvazione del Piano regionale per le infrastrutture di ricarica la mobilità elettrica .

E' stata inoltre prevista la prosecuzione della campagna di comunicazione sul corretto utilizzo delle biomasse legnose, in collaborazione con i Comuni, per la promozione della sostituzione dei sistemi di riscaldamento domestico tradizionali con sistemi ad alta efficienza.

Per quanto riguarda, infine, la riduzione delle emissioni di origine industriale, la programmazione ha previsto l'adozione di una specifica direttiva regionale nonché azioni di sostegno a progetti di incremento dell'efficienza energetica di aree, comparti o singole attività industriali.

Quanto allo *sviluppo sostenibile*, la Regione ha inteso operare sullo sviluppo sostenibile delle aree urbane, mediante la promozione degli obiettivi posti dall'Agenda urbana dell'Umbria³, tra cui quello della modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città (pendolari, studenti, turisti), privilegiando la logica *smartcities*, la mobilità sostenibile, il risparmio energetico. Nel corso del 2016 è prevista la conclusione del percorso di coprogettazione tra Regione Comuni per l'elaborazione dei progetti integrati di sviluppo urbano di ciascuna città e avvio degli interventi previsti nell'ambito di tali progetti.

1.2.4.4. Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità"

Nel corso del 2016, dopo la prevista apertura al traffico dei tratti umbri della Perugia–Ancona e della Foligno–Civitanova (investimenti a cui la Regione ha contribuito principalmente per gli aspetti programmatici, di vigilanza e monitoraggio) è stata prevista la definizione del nuovo quadro delle priorità delle infrastrutture stradali e ferroviarie di interesse nazionale, attraverso l'aggiornamento dell'Intesa generale quadro (allegato infrastrutture al DPEF).

In tale contesto la Regione ha inteso dar corso anche alle attività propedeutiche per la localizzazione di una nuova stazione sulla tratta AV della Roma-Firenze.

³ Trattasi del programma per le città, finanziato con le risorse della programmazione comunitaria 2014-2020.

La Missione è articolata nei seguenti programmi:

Programma 1001 – TRASPORTO FERROVIARIO
Programma 1002 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
Programma 1004 – ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO
Programma 1005 – VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI
Programma 1006 – POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I
TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Nel corso dell'anno, la Regione ha inteso predisporre ed attuare un Programma di manutenzione straordinaria della viabilità regionale e provinciale.

Per quanto riguarda la *rete ferroviaria*, sono stati previsti interventi di manutenzione e ammodernamento della rete ferroviaria FCU in concorso con l'azienda.

La Regione ha inteso inoltre completare gli interventi relativi agli itinerari ciclabili, anche in considerazione all'impatto che tali iniziative potranno avere in termini di fruibilità turistica.

Quanto ai *servizi di trasporto*, nel 2016 è stata prevista l'approvazione del Piano di Bacino Unico Regionale, annesso al Piano Regionale dei Trasporti (PRT) di cui il 2016 è il primo anno di operatività, e la definizione delle procedure di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto nella regione.

1.2.4.5. Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

La missione è articolata nei seguenti programmi:

Programma 1701 – FONTI ENERGETICHE
Programma 1702 – POLITICA REGIONALE UNITARIA PER
L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI
ENERGETICHE

Nel corso del 2016, è stata prevista l'ultimazione del percorso di approvazione della Strategia Energetica Ambientale Regionale 2014-2020 (SEAR 14-20)⁴ e la conclusione di accordi di collaborazione con le amministrazioni comunali per la predisposizione di Piani Energetici-Ambientali Comunali (PEAC), ovvero Piani d'azione per l'energia sostenibile (PAES).

⁴ che stabilisce gli obiettivi regionali di produzione di energia da fonti rinnovabili e di riduzione dei consumi energetici da conseguire entro il 2020.

La Regione ha inteso inoltre sostenere gli Enti Locali per le diagnosi e certificazioni energetiche degli immobili di proprietà degli stessi e destinati ad uso pubblico (nell'ambito dell'Azione 'Smart Buildings' del POR Fesr 2014-2020, Asse IV – Energia Sostenibile), che saranno utilizzate per definire i criteri di selezione di bandi e programmi regionali per il finanziamento di interventi di efficientamento del patrimonio edilizio esistente.

Nel corso dell'anno, è stata prevista l'attivazione del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici (CURIT) e della procedura on line per il rilascio e la trasmissione dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE).

1.2.5. Area sanità e sociale

Il cambiamento che ha investito la società e l'economia regionale per effetto delle trasformazioni demografiche dovute all'invecchiamento della popolazione e all'aumento della presenza di cittadini di origine non comunitaria, sta progressivamente modificando i bisogni di salute e la complessità sociale, a fronte della persistente crisi economica che a sua volta influisce sul reddito e sui bisogni dei cittadini e sulla disponibilità di risorse pubbliche per finanziare la complessiva risposta sanitaria e sociale ai cambiamenti medesimi.

In tale contesto la Regione ha ritenuto di:

- realizzare politiche di sviluppo e di innovazione;
- dare completa attuazione agli avviati percorsi di riforma del Sistema Sanitario regionale;
- trasformare in profondità la rete dei servizi del welfare attraverso la concreta integrazione di risorse, modelli e sistemi tra sanità e sociale e alla definizione del nuovo quadro di programmazione regionale, costituito dal Piano Sanitario Regionale dal Piano Sociale Regionale.

L'Area sanità e sociale si articola nelle seguenti missioni:

13 – TUTELA DELLA SALUTE
12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

1.2.5.1. Missione 13 "Tutela della salute"

La tutela della salute è la competenza più importante che la Costituzione assegna alle Regioni.

La Regione Umbria si è proposta di assolvere questa importante funzione lavorando per salvaguardare un sistema sanitario regionale pubblico ed universalistico per tutti i cittadini e cercando, al contempo, di innovarlo e di renderlo economicamente sostenibile, al passo con il progresso medico e tecnologico e "più di qualità ed umano per le persone".

Nel mutato contesto sociale ed economico, la Regione ha ritenuto di mantenere i risultati raggiunti, attraverso: il perseguimento dell'appropriatezza clinica ed organizzativa e dell'equilibrio economico-finanziario, il rafforzamento delle linee guida della programmazione regionale⁵ e la realizzazione di un modello unitario ed integrato di programmazione e gestione dei servizi.

Nel 2016, questo percorso è previsto che si sviluppi nell'adozione del nuovo Piano Sanitario regionale, in coerenza con gli strumenti di programmazione nazionali (nuovo Piano Sanitario Nazionale, Patto per la Salute, Regolamento sulla definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera e Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018) e in coordinamento con le scelte operate nel nuovo Piano Sociale regionale.

La Missione è articolata nei seguenti otto Programmi:

Programma 1301 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA
Programma 1302 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA
Programma 1303 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE
Programma 1304 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI
Programma 1305 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI
Programma 1306 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN
Programma 1307 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA
Programma 1308 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE

⁵ Che si basano sull'idea di una forte governance regionale ed unitaria del SSR.

L'azione individuata dalla Regione è esposta nel D.E.F.R. in maniera unitaria per i richiamati programmi ed è articolata sulle macroaree della *prevenzione*, dell'*assistenza distrettuale* e dell'*assistenza ospedaliera*, nonché su alcune importanti *azioni trasversali di sistema*.

a) Per quanto riguarda *l'area della prevenzione*, l'azione del 2016 è previsto che si concretizzi nell'attuazione del *Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018* che prevede 65 progetti, raggruppati in 10 programmi, finalizzati a promuovere azioni sui principali determinanti di salute e a potenziare le azioni di sanità pubblica (vaccinazioni e screening) con particolare attenzione verso le fasce più disagiate della popolazione⁶.

b) Quanto all'*area dell'assistenza distrettuale*, la Regione si è proposta di:

- proseguire nella *riprogrammazione dell'offerta dei servizi territoriali* e della valorizzazione del ruolo del *Distretto* e della sua articolazione territoriale in *Centri di Salute*⁷;
- realizzare alcuni interventi in tema di *disabilità e dipendenze*⁸;
- contrastare *il gioco d'azzardo patologico*, nell'ambito dell'*area della salute mentale e dipendenze*⁹.

⁶ Per il primo aspetto (azioni sui principali determinanti di salute), la Regione ha inteso lavorare sulla promozione della salute della popolazione nelle diverse fasce di età:

- nel bambino, con il coinvolgimento della pediatria di base nell'acquisizione di competenze per il sostegno alla genitorialità in rete con i servizi distrettuali;
- negli adulti, grazie al lavoro con i medici competenti per il contrasto al fumo attraverso interventi di *counselling*;
- negli anziani, con la promozione di stili di vita sani - a partire dall'attività fisica - in collaborazione con UISP e attraverso la messa a disposizione in 5 distretti di più centri a ciò dedicati.

Per quel che riguarda invece gli *screening*, nel corso del 2016 è previsto che verranno attivati:

- *screening* cardiovascolare, rivolto alla popolazione sana, di ambo i sessi, di età compresa tra i 45 e i 59 anni. Lo screening sarà attivato sperimentalmente in 5 distretti per arrivare alla completa diffusione su scala regionale nel 2018;
- *screening* eredo-familiare per il cancro della mammella;
- *screening* per la prevenzione del cancro alla cervice uterina, con una focalizzazione sulle donne che, probabilmente per ragioni culturali o di estrazione sociale, non aderiscono alla campagna di *screening* gratuito già operativa in Umbria.

⁷ Nello specifico, nel corso del 2016, la Regione ha inteso realizzare tali obiettivi attraverso:

- la valorizzazione dell'assistenza primaria, mediante l'attivazione sperimentale in ognuna delle due Aziende territoriali di un modello di unità complesse di cure primarie (UCCP) e di un modello di aggregazioni funzionali territoriali (AFT), nonché di tutte le infrastrutture funzionali alla gestione ottimale dei dati assistenziali attraverso la "Sanità digitale";
- il potenziamento delle strutture dedicate alle cure intermedie, attraverso il completamento della rete dell'offerta di posti letto nelle R.S.A. e nelle strutture di riabilitazione estensiva.

⁸ Per la disabilità, nel corso del 2016, è previsto che si procederà alla riclassificazione delle strutture extra ospedaliere residenziali e semiresidenziali per persone disabili con la previsione di:

- percorsi assistenziali individuali (P.A.I.) differenziati in base al bisogno;
- taratura della retta sulla base del carico assistenziale previsto.

⁹ Nel corso del 2016, è stata prevista l'attuazione del Piano operativo approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1246/2015, che fa seguito alla l.r. n. 21/2014 "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico".

In particolare, si prevede di attuare le seguenti azioni:

c) Quanto all'area dell'*assistenza ospedaliera*, gli indirizzi di programmazione prevedono una rivisitazione del ruolo e della *mission* degli Ospedali in un'ottica di governance clinica ed *accountability*, secondo il modello "Hub&Spoke"¹⁰.

In tale ambito, la Regione ha inteso adottare il provvedimento generale di programmazione di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio sanitario regionale ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, e i relativi provvedimenti attuativi¹¹. In particolare per il 2016 è stata prevista la messa in rete degli ospedali di territorio satelliti delle due Aziende Ospedaliere di Perugia e Terni, con l'attivazione/riconversione di posti letto di lungodegenza in tutte le strutture ospedaliere regionali.

Nel corso dell'anno, la Regione ha inteso anche proseguire nella realizzazione di alcune attività previste nel Programma degli *investimenti* in sanità quali:

- il completamento della messa in sicurezza in conformità alla normativa antiincendio e antisismica dell'Azienda Ospedaliera di Terni;
- l'avvio della ristrutturazione dell'Ospedale di Castiglione del Lago;
- la riconversione dell'Ospedale di Città della Pieve in presidio territoriale;
- l'avvio delle procedure per la realizzazione dell'Ospedale unico di Narni e Amelia, quale polo provinciale di riabilitazione.

Infine, riguardo alla *rete dell'emergenza-urgenza*, nel corso del 2016 è stata prevista la differenziazione dei percorsi di accesso in relazione alla gravità attraverso

-
- attivazione del numero verde regionale per il gioco d'azzardo patologico;
 - realizzazione di una campagna regionale di informazione e comunicazione, rivolta a target differenziati ed in particolare ai gruppi maggiormente vulnerabili;
 - realizzazione di un corso di formazione rivolto agli operatori dei servizi sanitari e sociali e al volontariato;
 - valutazione delle attività e dei risultati del Centro di riferimento regionale per il gioco d'azzardo patologico - attivato in via sperimentale presso l'Azienda USL Umbria 2 - e ricognizione delle attività già svolte nei confronti del gioco d'azzardo patologico dai servizi sanitari e sociali e dalle principali organizzazioni del volontariato. Questa fase di valutazione è propedeutica all'adozione di ulteriori atti di indirizzo per il consolidamento del sistema di intervento sociosanitario.

¹⁰ Il modello *Hub & Spoke* parte dal presupposto che per determinate situazioni e complessità di malattia siano necessarie competenze rare e costose che non possono essere assicurate in modo diffuso ma devono invece essere concentrate in Centri regionali di alta specializzazione a cui vengono inviati gli ammalati dagli ospedali del territorio ("servizi ospedalieri periferici").

Il modello prevede, pertanto, la concentrazione dell'assistenza di maggiore complessità in "centri di eccellenza" (*hub*) e l'organizzazione dell'invio a questi "*hub*" da parte dei centri periferici dei malati che superano la soglia dei complessità degli interventi effettuabili a livello periferico.

¹¹ In attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 1, c. 2 del Decreto interministeriale (Ministro della Salute e Ministro dell'Economia e delle Finanze) n. 70/2015 - *Regolamento definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*.

l'attivazione del numero unico europeo 116117 dedicato alle cure mediche non urgenti e del numero unico europeo 112 per l'emergenza.

d) Quanto alle *azioni di sistema*, la Regione si è proposta di lavorare su tre fronti:

- Gli *acquisti e la logistica*, mediante una più stringente programmazione degli acquisti su scala regionale¹², e l'istituzione di un magazzino unico per la logistica del farmaco e dei dispositivi medici¹³.
- La *sanità digitale*, mediante: l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)¹⁴; l'estensione della prenotazione on line a tutti gli esami specialistici; lo sviluppo del progetto relativo all'adesione della Regione al "Sistema pago PA"¹⁵; la creazione di un portale tematico regionale.
- La *revisione della regolamentazione regionale* sull'accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie ispirata a criteri di semplificazione e razionalizzazione dei relativi procedimenti¹⁶.

¹² In tal senso la Regione intende dare priorità all'espletamento delle gare centralizzate regionali mediante ricorso alla Centrale Regionale per gli Acquisti in Sanità (CRAS) e, a livello nazionale, alla CONSIP, al fine di razionalizzare la spesa per beni e servizi e il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità delle procedure e delle attività contrattuali, anche attraverso l'aggregazione e la riqualificazione della domanda di beni e servizi.

¹³ L'istituzione del magazzino unico dovrebbe ottimizzare la gestione accentrata della domanda di beni farmaceutici e di alcuni dispositivi medici; in particolare dovrebbe consentire di migliorare la qualità del servizio e il controllo dell'appropriatezza nell'uso dei prodotti grazie alla standardizzazione dei processi di distribuzione e di consumo, con impatti importanti anche sul versante dei costi derivanti dalla riduzione del numero dei magazzini e dall'ottimizzazione della gestione delle scorte e dei livelli giacenza.

¹⁴ L'istituzione del FSE costituisce per la Regione un obiettivo di legislatura: si tratta di un percorso che richiede in primo luogo l'informatizzazione dell'intero sistema sanitario che richiede profondi cambiamenti organizzativi e culturali. Nel corso del 2016 sarà ulteriormente implementata la realizzazione del FSE, già tecnicamente predisposta attraverso l'inserimento dei verbali relativi alle prestazioni di Pronto Soccorso, consenso/diniego alla donazione di organi, prenotazioni effettuate da CUP regionale, prescrizioni farmaceutiche e specialistiche, dossier sanitari in corso di predisposizione da parte delle Aziende.

¹⁵ Il progetto permetterà alle aziende sanitarie regionali di ottemperare agli obblighi di cui al Codice dell'Amministrazione Digitale in materia di pagamenti tramite piattaforma regionale.

¹⁶ Nel corso del 2016 è previsto l'aggiornamento del:

- Regolamento regionale n. 2/2000 - "Disciplina dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di strutture sanitarie e socio-sanitarie", di cui all'art. 117 del TU in materia di sanità e servizi sociali - l.r. n.11/2015;
- Regolamento regionale n. 3/2002 - "Disciplina in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie", di cui all'art. 118 del TU in materia di sanità e servizi sociali - l.r. n.11/2015.

1.2.5.2. Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

L'impatto della crisi economica, i mutamenti demografici e i processi migratori hanno modificato i bisogni a cui il welfare deve rispondere. In tale contesto la Regione ha inteso dare avvio ad una nuova fase programmatica per il welfare regionale, anche mediante le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria 2014-2020.

La missione si articola nei seguenti programmi:

Programma 1201 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO
Programma 1202 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ
Programma 1203 - INTERVENTI PER GLI ANZIANI
Programma 1204 - INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE
Programma 1205 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE
Programma 1206 - INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA
Programma 1207 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI
Programma 1210 - POLITICA UNITARIA REGIONALE PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA

Si è previsto di definire il nuovo sistema di *welfare* regionale nell'ambito del *nuovo Piano sociale regionale*, che dovrebbe essere approvato dal Consiglio regionale nel corso del 2016. In particolare con il nuovo Piano sociale la Regione intende rilanciare la centralità della Zona sociale, definire più chiaramente le forme e i modelli per l'integrazione socio-sanitaria, rilanciare i processi partecipativi di territorio, introdurre percorsi di valutazione e di rendicontazione della qualità dei servizi e delle risorse impiegate e riservare una particolare attenzione al tema della innovazione sociale.

Per la concreta attivazione del nuovo quadro programmatico, gli *interventi "di sistema"* previsti dalla Regione riguardano:

a) il *modello di governance* basato sulle Zone Sociali¹⁷, che la Regione prevede di rilanciare mediante la definizione di linee guida per l'elaborazione dei Piani di Zona, la costituzione di un gruppo tecnico regionale a supporto delle Zone sociali e l'introduzione di un sistema di premialità per l'attribuzione di risorse aggiuntive alle Zone Sociali che adottano il Piano di Zona;

¹⁷ Esse rappresentano le articolazioni territoriali, corrispondenti al territorio dei Distretti Sanitari, a cui compete la gestione associata degli interventi e dei servizi sociali dei singoli comuni e, pertanto, il Piano sociale di Zona rappresenta lo strumento di pianificazione operativa attraverso cui gli indirizzi programmatici della Regione si traducono in servizi ed interventi sul territorio.

b) *l'accreditamento dei servizi sociali*, per il quale nel corso del 2016 si prevede l'avvio delle attività necessarie per ampliare i servizi interessati dall'accreditamento e la definizione di un quadro normativo che ne disciplini il modello di regolazione.

Parallelamente è previsto anche l'avvio di un percorso di analisi sui costi dei servizi, propedeutico alla definizione degli standard di sostenibilità economica;

c) la definitiva messa a regime del *sistema informativo regionale e zonale integrato* (SISO), sistema che consente, attraverso la cartella sociale informatizzata, di registrare ogni singolo accesso ai servizi da parte dell'utente.

Accanto alle azioni di sistema, l'attività programmatica della Regione prevede *interventi per la promozione di percorsi di inclusione sociale* volti a favorire il superamento della condizione di povertà estrema e di emarginazione dei singoli e delle famiglie a forte disagio economico e sociale o a rischio di impoverimento.

L'intento della Regione è quello di lavorare integrando le azioni del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 (POR Fse), che per la prima volta interverrà in queste materie, nel sistema di governo della misura Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) prevista dal Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione per le famiglie povere con minori.

Nel corso dell'anno è stata ipotizzata inoltre l'attivazione di ulteriori misure previste dal POR Fse 2014-2020 nelle aree delle azioni per i minori, per i disabili e per gli anziani, con particolare attenzione al tema della non autosufficienza¹⁸.

Nel corso del 2016 dovrebbe anche divenire operativo il nuovo *Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza* (PRINA) e si dovrebbe proseguire sulla valorizzazione dell'invecchiamento attivo, promuovendo i servizi socio assistenziali per le persone anziane autosufficienti.

Quanto alle *politiche attive per le famiglie*, oltre agli interventi a valere sul PRO Fse (*Family Help*, interventi per i minori e sostegno al costo delle rette dei nidi), la Regione ha inteso sostenere la famiglie giovani, quelle con bambini piccoli o con persone non autosufficienti, nei servizi per la semplificazione della vita quotidiana (scuole estive, aiuto nei compiti scolastici, ascolto telefonico, aiuto nei lavori domestici, case di quartiere, supporto alle madri dopo il parto) e gli interventi per le famiglie vulnerabili (di cui all'art. 300 LR 11/2015).

¹⁸ Quali: programma *Family help*; innovazione degli uffici della cittadinanza; mediazione familiare; invecchiamento attivo e azioni dedicate esclusivamente alle cinque città ricomprese nel programma Agenda urbana (Centri famiglia, punti ascolto giovani, servizi educativi territoriali di comunità e innovazione sociale).

Per le *politiche abitative*, nel corso dell'anno è stato previsto il completamento delle procedure di erogazione dei contributi per l'acquisto della prima casa e per il sostegno all'affitto attraverso l'impiego di risorse proprie regionali.

Nel corso del 2016 la Regione ha inteso inoltre definire ed attuare una programmazione di settore per *l'inclusione sociale interculturale*, anche attraverso il Programma regionale annuale di iniziative per l'immigrazione (art. 45 del d. lgs. n. 286/98) e il Programma annuale degli interventi in materia di immigrazione (ex l.r. n. 18/90), che dovrebbe concentrarsi principalmente sullo sviluppo e miglioramento della rete territoriale di servizi per i migranti.

Per quanto attiene, infine, alla *promozione e al sostegno dell'innovazione sociale*, nel corso del 2016 è stato previsto l'avvio dei primi progetti rivolti da un lato alla sperimentazione di modelli innovativi di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale e, dall'altro, all'utilizzo sociale del patrimonio pubblico ai fini del riuso e della rivitalizzazione urbana e sociale.

Per questo ambito, l'intendimento della Regione è quello di avviare un'azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di socialità diffusa a sostegno di *start up* di imprese innovative e creative e di forme di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

1.3. La programmazione finanziaria e la manovra di bilancio

Il quadro pluriennale di riferimento tendenziale è stato determinato nel D.E.F.R. tenendo conto:

- a) degli effetti (in termini di minore risorse) delle manovre del governo nazionale;
- b) delle entrate regionali (per le quali la Regione ha inteso mantenere invariati anche nel 2016 i tributi di propria competenza);
- c) dei limiti quantitativi e procedurali per il ricorso all'indebitamento (ex legge n. 243/2012, principio del pareggio di bilancio, d. lgs. n. 118/2011);
- d) degli oneri derivanti dal processo di riordino delle funzioni esercitate dalle province (ex legge n. 56/2014);
- e) della nuova programmazione comunitaria 2014 – 2020;
- f) del processo di razionalizzazione e risparmio degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate;
- g) delle risorse disponibili per il S.S.R., in base alla legislazione vigente.

Sulla base delle politiche contenute nel D.E.F.R., sono stati quindi adottati gli atti di programmazione finanziaria di seguito illustrati.

1.3.1. La legge di stabilità regionale 2016

La l.r. 8 aprile 2016, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2016)", in conformità con gli indirizzi programmatici espressi nel D.E.F.R. espone il quadro di riferimento finanziario per ciascun anno compreso nel periodo di riferimento e provvede alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione regionale vigente.

La legge si compone di sedici articoli. In particolare:

a) l'art. 2 ha autorizzato il "Finanziamento delle leggi regionali di spesa" per il triennio 2016-2018, per gli importi annuali indicati nella Tabella A, allegata alla legge; b) l'art. 3 ha disposto l'assegnazione di un contributo annuale di € 10.000,00 a favore della Fondazione Centro Studi Aldo Capitini; c) l'art. 4 ha disposto l'assegnazione di un contributo straordinario per l'anno 2016 di € 35.000,00 a favore dei Centri di servizio per il volontariato umbri (Ce.S.Vol.); d) l'art. 5 ha disposto l'esenzione della tassa automobilistica regionale per i veicoli ibridi e ad idrogeno, con conseguente minore entrata stimata in € 33.000,00 per il 2016, € 88.000,00 per il 2017 ed € 94.000,00 per il 2018; e) l'art. 6 ha previsto la destinazione di € 100.000,00 alle attività formative connesse al processo di riforma e riordino istituzionale affidate al Consorzio "Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica"; f) l'art. 7 ha autorizzato la spesa di € 500.000,00 per la realizzazione di manifestazioni ed eventi finalizzati alla promozione nella regione del Giubileo della Misericordia; g) l'art. 8 ha autorizzato la destinazione della somma di € 100.000,00 a contributi a sostegno dell'assistenza legale ai risparmiatori (persone fisiche) coinvolti nella crisi di Banca Etruria, Banca Marche, Cariferrara e Carichieti; h) l'art. 9 ha previsto che a seguito del trasferimento delle funzioni dalle Province alla Regione, quest'ultima possa avvalersi degli uffici degli enti di area vasta¹⁹ per l'espletamento dei procedimenti sanzionatori di cui alla legge n. 689/1981, sulla base di apposite convenzioni stipulate dalla Giunta; i) l'art. 10 ha autorizzato la Giunta a destinare per l'anno 2016 la somma di € 2.000.000,00 agli enti locali cui afferiscono le attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico-forza motrice, per lo sviluppo territoriale negli ambiti del turismo, degli eventi per la valorizzazione del territorio locale, dell'ambiente e del decoro urbano; l) l'art. 11 ha previsto che le somme riversate al bilancio regionale relative a risorse finanziarie già trasferite a soggetti pubblici e/o privati, siano destinate all'incremento del Fondo Unico per le attività produttive per l'attuazione di interventi volti allo sviluppo economico; m) l'art. 12 in seguito al riordino delle funzioni amministrative in materia di pesca sportiva

¹⁹ Ex legge n. 56/2014.

ha adeguato la normativa regionale relativa allo scopo di dare continuità all'attività di pesca sportiva; n) l'art. 13, per effetto del successivo articolo 14, ha abrogato abroga la lettera e bis), del comma 2, dell'articolo 2, della legge regionale 1/2009, che aveva attribuito l'attività di promozione tipiche di *Film Commission* a Sviluppo Umbria; o) l'art. 14, mediante modifica dell'articolo 3 del Testo Unico sul Turismo (l.r. n. 13/2013), ha ricondotto l'attività della *Film Commission*²⁰, all'interno del Servizio Turismo e Promozione Integrata della Regione; p) l'art. 15 ha previsto l'assegnazione alla Comunità montana Alta Umbria (attualmente operante) delle risorse economiche per l'esercizio delle funzioni spettanti alla Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno-Medio Tevere (in liquidazione) ex art. 75, l.r. n. 18/2011 ed art. 15, l.r. n. 10/2015; q) l'art. 16 contiene disposizioni sulla copertura finanziaria.

1.3.2. Il bilancio di previsione 2016-2018

Nel rispetto del principio di programmazione ed in coerenza con gli indirizzi del D.E.F.R. e con il quadro segnato dalla legge di stabilità regionale, l'Assemblea legislativa ha approvato il Bilancio di previsione 2016-2018 (legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018").

La manovra di bilancio è stata impostata in maniera tale da: a) rispettare i principi del nuovo regime di armonizzazione contabile; b) mantenere la politica fiscale vigente con invarianza delle aliquote dei tributi propri regionali e conferma delle agevolazioni già introdotte negli anni precedenti; c) proseguire nel percorso di miglioramento dell'efficienza dei processi di accertamento e di riscossione delle entrate; d) finanziare le spese di natura obbligatoria e/o inderogabile; e) contenere ulteriormente le spese di funzionamento dell'ente; f) proseguire nella ulteriore razionalizzazione e nel contenimento degli interventi regionali di settore; g) mantenere la sanità regionale in equilibrio; h) tutelare la coesione e la qualità sociale mediante la salvaguardia delle fasce deboli della popolazione; i) confermare per gli anni 2016-2018 del cofinanziamento regionale della nuova programmazione comunitaria; l) finanziare gli accantonamenti obbligatori per legge; m) autorizzare il ricorso al mercato, nel rispetto della normativa vigente in materia, per il finanziamento di spese di investimento inderogabili non altrimenti finanziabili.

La legge si compone di dieci articoli. Lo Stato di previsione delle entrate e quello della spesa del bilancio per gli anni 2016-2017-2018 pareggiano, per quanto attiene alla

²⁰ Per attività di *Film Commission* si intendono tutte quelle azioni volte alla promozione dell'Umbria attraverso la realizzazione di produzioni cinematografiche e audiovisive nazionali e internazionali, che valorizzino il patrimonio storico, artistico, architettonico, paesaggistico e le eccellenze del territorio.

competenza, rispettivamente, negli importi di € 5.660.765.588,36, € 5.072.145.379,41 ed € 5.013.229.928,87 ivi comprese le contabilità speciali. Per quanto attiene alla cassa, per l'anno 2016 le previsioni delle entrate ammontano ad € 5.247.686.436,76, in conformità alle medesime previsioni delle spese (v. art. 1). Le risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2016 ammontano ad € 1.601.868.039,00 (v. art. 3). Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa per l'esercizio 2016 è stato determinato in € 125.677.991,02 (v. art. 4). Per quanto riguarda il ricorso al mercato è stato autorizzato l'indebitamento per il finanziamento degli investimenti dell'anno 2016 per € 10.000.000,00 ed è stata rinnovata l'autorizzazione al ricorso al debito, per far fronte ad effettive esigenze di cassa, dei mutui autorizzati e non contratti negli esercizi precedenti, fino all'importo complessivo di € 201.934.490,37 (v. art. 5). La Giunta è stata inoltre autorizzata alla ristrutturazione o alla estinzione anticipata dei prestiti (v. art. 6) e dei contratti di strumenti derivati (v. art. 7) precedentemente stipulati, nonché al ricorso all'anticipazione di cassa (v. art. 8). Disposizioni specifiche sono state poi adottate riguardo all'autorizzazione all'acquisto di immobili per una spesa complessiva non superiore ad € 506.000,00 (v. art. 9) e al "Programma di sviluppo rurale 2014/2020" (v. art. 10).

1.3.3. Le disposizioni collegate alla manovra di bilancio

Il quadro programmatico è stato completato con l'adozione della l.r. 11 aprile 2016, n. 5 "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 - Modificazioni e integrazioni di leggi regionali (Collegato 2016)".

La legge si compone di nove articoli: a) l'art. 1 ha disciplinato le modalità di trasferimento dei beni connessi all'esercizio delle funzioni trasferite dalle Province alla Regione; b) l'art. 2 ha disposto la riduzione dei canoni di concessione aziende agrarie regionali; c) l'art. 3 ha prorogato fino al 31 dicembre 2019 la sperimentazione del sistema di gestione dei rischi di responsabilità civile sanitaria delle aziende sanitarie regionali in regime di autorizzazione; d) l'art. 4 al fine di agevolare la gestione finanziaria degli interventi finanziati dalle risorse europee, ha previsto l'istituzione di un apposito organismo, denominato "Organismo strumentale per gli interventi europei"; e) l'art. 5 ha autorizzato gli enti strumentali della Regione ad attivare anticipazioni di cassa con il proprio tesoriere; f) gli articoli 6 e 7 apportano modifiche a leggi precedente adottate in materia di trasporto pubblico regionale e locale; g) l'art. 8 ha introdotto modificazioni alla l.r. n. 13/2000, in materia di controlli interni; h) l'art. 9 ha introdotto modificazioni

all'art. 28 del Testo unico Sanità e Servizi in materia di "Valutazione dell'attività del Direttore generale".

1.3.4. L'assestamento del bilancio di previsione 2016-2018

Con la l.r. 28 luglio 2016, n. 9, l'Assemblea legislativa ha approvato l'"Assestamento del bilancio di previsione 2016/2018 e provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali".

La legge si compone di due titoli e quattordici articoli²¹. Al titolo I, oltre ad aver rideterminato i dati definitivi dei residui attivi e passivi così come risultanti dal Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015 (art. 1), la legge ha accertato il disavanzo alla chiusura dell'esercizio 2015 in € 193.143.389,29, determinato dal debito autorizzato e non contratto (art. 2) e rinnovato per tale importo la relativa autorizzazione (art. 3), ha incrementato il ricorso al debito per il finanziamento degli investimenti 2016 ad € 17.400.000,00 (art. 3)²², ha rideterminato l'ammontare delle risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2016 in € 1.601.935.456,00 (art. 4), ha disposto le occorrenti "variazioni di bilancio" (art. 4) e approvato i relativi allegati (art. 7).

Al titolo II, la legge ha autorizzato l'acquisto di immobili di proprietà del TNS Consorzio Sviluppo Aree ed Iniziative Industriali e del Consorzio Crescendo per una spesa complessiva non superiore a € 7.400.000,00 (art. 8), l'erogazione di un contributo straordinario di € 300.000,00 al Comune di Perugia per impiantistica sportiva (art. 9), la concessione da parte della Regione di una anticipazione di cassa all'Agenzia forestale regionale fino ad un importo massimo di € 4.000.000,00 (art. 10), ha previsto interventi in materia di contrasto alla violenza di genere mediante l'assegnazione di contributi straordinari ai Comuni di Perugia, di Terni e di Orvieto per il sostegno del funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio aventi sede nei rispettivi ambiti territoriali (art. 11), interventi per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà (art. 12) e ha introdotto modificazioni a leggi regionali precedentemente adottate (artt. da 13 a 17).

²¹ Nel dettaglio: Titolo I "Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018", artt. 1-7; Titolo II "Provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa e modifiche ed integrazioni di leggi regionali", artt. 8-14.

²² L'importo autorizzato con la legge di bilancio (l.r. n. 4/2016) era pari ad € 10.000.000,00.

1.3.5. Valutazione della Sezione di Controllo sulle leggi del ciclo di bilancio.

Con nota istruttoria n. 1166 del 25 maggio 2015, La Sezione del controllo ha chiesto ulteriori elementi di valutazioni, rispetto a quelli rinvenibili negli atti già inviati dalla Regione per il giudizio di parificazione, sulle leggi del "ciclo di bilancio", facendo presente:

- a)** Quanto alla l.r. 8 aprile 2016, n. 3 - Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2016), che le Missioni 19, 7, e 16 del Programma 01 (rispettivamente: "Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo"; "Sviluppo e valorizzazione del turismo"; "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare") erano state finanziate mediante riduzione delle previsioni della Missione 50, Programma 01 (Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) per complessivi € 275.000,00.

Al riguardo, la Sezione faceva notare come la riduzione attenesse ad una spesa, quale quella per "interessi" passivi, che per sua stessa natura implica una previsione adeguata, ossia "calibrata" sulle condizioni del mutuo/prestito, in misura tale da non consentire variazioni in aumento o in diminuzione, come nel caso di specie.

Trattavasi, in sostanza, di spesa obbligatoria, non rimodulabile, ex art. 21, commi 5 e 6, della l. 31 dicembre 2009, n. 196;

- b)** Quanto alla l.r. 8 aprile 2016, n. 4 - Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018, che:

b.1) Per il FONDO RISCHI SPESE LEGALI, la nota integrativa del Bilancio aveva confermato per il 2016-2018 gli stessi stanziamenti del precedente triennio 2015-2017, attesa la mancanza di "un incremento significativo del contenzioso", ma il Collegio dei Revisori dei conti della Regione aveva manifestato l'impossibilità di operare le valutazioni di competenza sulla congruità del fondo, in ragione della "urgenza richiesta per il rilascio del parere" (v. paragrafo 2.1, pag. 6, del parere stesso), così da rendersi necessaria l'acquisizione dei "dati considerati dalla Regione per la determinazione del fondo in discorso, indicando anche il numero e il valore delle cause pendenti alla data di formulazione delle previsioni di bilancio, nonché i dati di confronto del triennio precedente";

b.2) per le PASSIVITA' POTENZIALI, invece, Il Collegio dei Revisori dei conti, nel proprio parere, aveva evidenziato la mancata costituzione del Fondo per i rischi per perdite reiterate negli organismi partecipati, ex art. 1, comma 550, legge n.

147/2013, in relazione alla carenza di disponibilità dei "bilanci [2015] delle società".
b3) per l'INDEBITAMENTO, l'art. 5, comma 2, della legge di bilancio (n.4/2016) aveva autorizzato "il ricorso all'indebitamento fino ad € 10.000.000, per il finanziamento degli investimenti dell'anno 2016", laddove dalle indicazioni offerte in proposito dal Collegio dei Revisori dei conti, risultava che le predette somme andavano a finanziare le spese indicate a pag. 11, paragrafo 3, del parere dei Revisori stessi, tra le quali anche quelle relative agli "investimenti ADISU" ed alla "Forestazione ed economia montana".

La Sezione di controllo faceva anche notare che l' "Elenco degli interventi programmati per spese di investimento, di cui all'allegato 15 della legge di bilancio, non [aveva] consentito di rilevare - con tutta la certezza che la materia impone, in rapporto alle disposizioni dell'ultimo comma dell'art. 119 Cost. - la piena rispondenza delle spese finanziate con il cennato mutuo di € 10 milioni alle categorie indicate nell'art. 3, comma 18, della l. n. 350/2003". Sotto altro profilo, la Sezione di Controllo rilevava anche che il precitato art. 5 prevedeva, al comma 3, una durata massima di ammortamento dei mutui di 30 anni, laddove l'art. 10, comma 2, della legge n. 243/2012 aveva fissato il principio della durata dell'ammortamento dei debiti "non superiore alla vita utile dell'investimento".

- c)** Quanto alla l.r. 11 aprile 2016, n. 5 - Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 - Modificazioni e integrazioni di leggi regionali (Collegato 2016), che il relativo art. 2 prevedeva la "Riduzione [dei] canoni di concessione aziende agrarie regionali", e quindi una "minore entrata", senza coperture di sorta.
- d)** Quanto alla l.r. 28 luglio 2016, n. 9 - Assestamento del bilancio di previsione 2016/2018 e provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali, che l'art. 3 modificava il ricorso all'indebitamento di cui alla l.r. n.4/2016 (art. 5, co. 2), prevedendo che l'indebitamento stesso passasse da € 10.000.000 ad € 17.400.000, così da rendersi necessari i medesimi chiarimenti chiesti per l'art. 5 della citata l.r. n.4/2016.

Con nota del 7 giugno 2017 (prot. interno Corte conti n. 1231), la Regione ha illustrato le ragioni del suo operato nei termini che seguono:

- a)** Quanto ai rilievi attinenti alla l.r. n. 3/2016, ha chiarito che la riduzione dello stanziamento per il pagamento degli interessi passivi (nella misura di € 275.000) "era comunque compresa nei margini di prudenzialità della stima effettuata per gli

oneri finanziari in oggetto” (Missione 50, Programma 01 – “Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari”).

Tanto, sia in relazione alla misura (prudenziale) dei tassi di interesse (variabili) in concreto considerati per la determinazione degli oneri stessi (di importo maggiore a quelli praticati dal mercato), sia in relazione al reale fabbisogno di “mutuo a ripiano disavanzo” effettivamente occorrente, rispetto a quello ipotizzato nella quantificazione del predetto stanziamento.

Conseguentemente, ha evidenziato la Regione: “Sebbene le spese per interessi passivi hanno natura obbligatoria”, nella dinamica concreta della loro quantificazione possono anche operarsi delle riduzioni, che consentono di sostenere altre spese (connessi ad emendamenti accolti nella sessione di bilancio, come nel caso di specie), “in quanto comprensivi di grandezze non certe e predeterminate, ma soggette a stime e valutazioni anche di natura discrezionale, correlate a scelte dell’attività di programmazione finanziaria, imposta dalle regole di sana e prudente gestione”.

b) quanto ai rilievi attinenti alla l.r. n.4/2016, che:

b.1) il fondo rischi spese legali per il 2016 è costituito dallo “stanziamento operato nel triennio 2015-2017” (€ 1.800.000,00), al quale si è aggiunto un “accantonamento, nel risultato di amministrazione presunto 2015, di un [ulteriore] Fondo rischi soccombenza” (€ 3.645.196,15). L’ammontare complessivo di tali fondi (€ 5.445.196,15) è stato ritenuto sufficiente a far fronte ad eventuali soccombenze, in relazione alla “ricognizione del contenzioso, operata [...] dal Servizio Avvocatura” (€ 6.173.000,55), che ha segnalato “un elevato e medio rischio di soccombenza [...] di [soli] € 5.445.196,15”²³;

b.2) il fondo sulle “Passività potenziali”, invece, non è stato costituito, perché non erano stati approvati i bilanci delle partecipate, né “erano previsti risultati negativi nelle gestioni societarie [...] alla data di approvazione del bilancio di previsione”

b.3) l’indebitamento, autorizzato per complessivi 17,4 milioni è stato contratto con la Cassa Depositi e Prestiti e si riferisce a spese rientranti nella tipologie di cui all’art. 18 della l. n. 350/2003, modificato dall’art. 75 del d.lgs. n.118/2011²⁴. La durata

²³ La Regione ha anche precisato che: “il contenzioso sorto nel 2016 [è] di € 461.925.07”.

²⁴ La Regione ha precisato che il mutuo realmente contratto è di soli € 13.217.974,82 e che “tra gli interventi non finanziati è inclusa la quota di € 1.124.119,20 per spese di investimento che avrebbe dovuto realizzare l’ADISU”.

del relativo ammortamento è stato fissato in 30 anni, trattandosi di investimenti durevoli, quali terreni, immobili, edifici”, ecc. .

- c) Quanto, infine, ai rilievi attinenti alla l.r. n. 5/2016, la “riduzione dei canoni dell’Agenzia Forestale” non costituisce una minore entrata per la Regione, ma per l’Agenzia stessa, “che realizza i suoi compiti con entrate diverse”.

Così brevemente riassunti i termini della supplementare istruttoria sulle leggi del “ciclo di bilancio”, la Sezione del controllo non può non convenire con la Regione circa il carattere ampiamente discrezionale delle valutazioni che hanno condotto sia alla riduzione dello stanziamento per interessi passivi, che all’individuazione delle spese per le quali è stato autorizzato il mutuo²⁵.

E’ però evidente che simili valutazioni risentono, nella loro intrinseca correttezza, della capacità della Regione di aver ben apprezzato tutte le circostanze (essenzialmente di fatto) su cui le relative decisioni si calano.

Trattasi, dunque, di valutazioni (discrezionali) rimesse al corretto espletamento della qualificata autonomia di cui gode la Regione, che la Sezione del controllo non può che rispettare.

Una simile conclusione vale soprattutto per il mutuo relativo alle spese di “*forestizzazione ed economia montana*” (ex lettera c, punto 2 della nota di rilievo della Sezione di controllo n. 1166/2017), sulle quali permangono perplessità.

Analogamente, la Sezione del controllo deve prendere atto delle circostanze (essenzialmente di fatto) offerte dalla Regione per il “Fondo rischi spese legali”, rispondente – in relazione ai chiarimenti acquisiti – alle disposizioni del paragrafo 5.2, lettera h) dell’Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

Quanto, invece, alla mancata costituzione del fondo per “Passività Potenziali”, la Sezione evidenzia che lo stesso è frutto anch’esso di scelta discrezionale (ex art. 46, comma 3, del precitato d.lgs. n.118/2011) e si rimette, pertanto, al prudente apprezzamento della Regione.

Sotto altro - diverso - profilo, la Sezione dà anche atto che i “Fondi comunitari (FESR)”, oggetto di segnalazione della Sezione di controllo per gli Affari Comunitari ed Internazionale (ex lettera C della nota di rilievo n.1166/2017), hanno formato oggetto di recupero, da parte della Regione (ex punto C della nota di risposta n.1231/2017).

²⁵ Del resto, quanto alle originarie previsioni di spese di investimento anche per l’ADISU, si prende atto che per esse, in concreto, non vi è stato alcun mutuo.

1.4. Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo e dell'Amministrazione Regionale 2016. Valutazioni della Sezione di Controllo.

L'art. 65, comma 2, lettera k) dello Statuto della Regione Umbria (legge regionale n. 21/2005 e successive integrazioni e modificazioni) prevede che il Presidente della Giunta presenti all'Assemblea Legislativa una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale, nella quale viene esposta l'attività svolta, anche in riferimento alle priorità e agli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa medesima.

Per l'anno 2016 la relazione è stata trasmessa alla Sezione di controllo il 6 giugno 2017, con un margine tale da assicurare – in concreto – una sua migliore valutazione.

Di tanto si dà atto alla Regione.

La relazione si apre indicando chiaramente la sua *mission*, quale espressione della "capacità della Pubblica Amministrazione di rendere conto alla **collettività** delle proprie azioni e degli effetti prodotti" (v. pag. 1).

In simmetria con il D.E.F.R., la relazione è articolata in **due parti**:

- la prima, riporta lo "scenario di riferimento" (economico e giuridico-amministrativo) nel quale "si cala" l'Umbria, ed esamina essenzialmente "l'andamento dei principali indicatori congiunturali che hanno caratterizzato il 2016";
- la seconda parte, invece, illustra i "principali risultati dell'azione di governo nel 2016, descrivendo l'attuazione delle politiche regionali" in simmetria con i "termini di integrazione delle politiche previste dal Programma di legislatura 2015-2020 e dal D.E.F.R. 2016", ossia "utilizzando la [loro] stessa chiave di lettura", ed evidenziando le "attività realizzate e gli interventi compiuti" (v. ancora pag. 1).

Nella prima parte si fa riferimento ai "segnali di ripresa dell'economia umbra, [che] cresce più della media italiana"²⁶, con un PIL dell'1,89%, rispetto a quello nazionale dello 0,73%, legato essenzialmente ad "un aumento del *valore aggiunto*", maggiore a quello medio del Paese.

Si dà anche indicazione dell'aumento delle spese per "consumi finali delle famiglie (+1,1%), in misura minore rispetto al dato italiano (+1,6%) e degli investimenti fissi lordi (in flessione nel 2014, ma in misura del -8,3%, minore rispetto al 2012 e 2013, rispettivamente: -12,5% e -8,4%).

Si fa riferimento anche all'export, con dati relativi al 2016 che mostrano segnali di ripresa in Umbria(+2%) superiore alla media nazionale (+1,2%), ma inferiore al Centro

²⁶ I dati si riferiscono tutti al 2015.

(+2,1%).

Si dà indicazione della ripresa occupazionale nel biennio 2015-2016, in larga parte legata alla "presenza di incentivi previsti dalla normativa nazionale"²⁷

Nel contesto della "*Strategia Europa 2020*", infine, la relazione dà atto degli 8 indicatori della "*Strategia*" stessa, con la precisazione che l'Umbria "ha già raggiunto e superato i target nazionali [...] per il tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni [e per quelli relativi alla] istruzione terziaria (popolazione 30-34 anni), alla percentuale di utilizzazione delle energie rinnovabili [ed al] tasso di abbandono scolastico". Sono ancora negativi, invece, i risultati sulla "emissione di gas serra e sull'efficienza energetica, mentre è in aumento la popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale" (v. pagg. 5-6).

La relazione dà altresì conto della "spesa del Settore Pubblico Allargato nel sistema dei Conti Pubblici Territoriali in Umbria", con dati che si riferiscono al 2013-2014.

Nella seconda parte, invece, vengono illustrati "I risultati dell'azione di Governo", in rapporto all' "Attuazione della politica di Coesione" (pagg. 13-30) ed all' "Attuazione delle Politiche Regionali" (pagg. 31-126).

In tale ultimo ambito si dà conto:

- del "Sisma Italia Centrale 2016: stato di attuazione della gestione dell'emergenza e della ricostruzione" (pagg. 31-41);
- del "Quadro economico finanziario: i tagli del Governo e le scelte regionali" (pagg. 41-43);
- dell' "Attuazione delle Aree di intervento" (pagg. 44- 126).

A tal ultimo proposito, la relazione fornisce i dati sull'attuazione delle politiche regionale nelle cinque aree di intervento (per Missioni e Programmi che le compongono, ex d.lgs. n.118/2011), ossia per: l' "Area Istituzionale" (pagg. 46-57), l' "Area Economica" (pagg. 57-78), l' "Area Culturale" (pagg. 79-80), l'Area Territoriale (pagg. 8-100) e l' "Area Sanità e Sociale" (pagg. 100-126).

Nel riferire sugli interventi attuativi delle politiche regionali, la relazione evidenzia anche l'impatto negativo che il sisma ha avuto su alcune Missioni, come quelle relative: al "Turismo"²⁸; alle "Politiche per i lavoro e la formazione professionale", in relazione

²⁷ Il tasso occupazionale (15-64 anni) nel 2016 si è portato al 62,7% (-0,4 punti rispetto al 2015), superiore a quello della media del Centro (62%) ed alla media italiana (57,2%)

²⁸ "Le linee indicate nel programma di governo sono state regolarmente portate avanti fino agli eventi sismici del 2016, che hanno comportato un radicale cambio di prospettive e di obiettivi, specie per quanto riguarda le politiche di promozione e comunicazione turistica" (v. pag. 67).

soprattutto agli "Ammortizzatori sociali in deroga"²⁹; al "Soccorso civile"³⁰; al "Trasporti e diritto alla mobilità"³¹.

In realtà, gli eventi sismici hanno avuto un impatto negativo importante su tutta l'attività della Regione, influenzando in maniera massiccia (e fuori dall'andamento ordinario dell'azione di Governo ed amministrativa) tutti i settori di intervento della Regione, come si dirà meglio nella parte della presente relazione dedicata agli eventi sismici stessi.

Un'annotazione particolare merita, anche per eventuali approfondimenti da parte delle articolazioni giurisdizionali della Corte dei conti umbra (Sezione e Procura Regionale), per i profili di loro interesse, l'installazione nel 2016 della "piattaforma regionale dei pagamenti elettronici, denominata **PagoUMBRIA**, presso il *Data Center Regionale Unitario*".

La piattaforma – si legge nella relazione – consente di "effettuare pagamenti spontanei direttamente dal portale *PagoUMBRIA* o pagamenti al volo dal portale dell'Ente creditore". Su di essa, dal mese di agosto 2016, sono stati pubblicati vari "servizi di pagamento" che riguardano, oltre ad alcune entrate della Regione anche le entrate di altri Enti³², con aperture anche alle entrate dei Comuni (v. paragrafo 3.3.2 "Area Economica", Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", pagg. 57-58).

Sul piano delle valutazioni complessive dell'attività di programmazione, la Sezione esprime qualche perplessità sulle reali possibilità che la "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2016" possa proficuamente attendere alla sua *mission* di "verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta", così da "rendere conto alla **collettività** delle azioni e degli effetti prodotti" (v. pag. 1 della medesima Relazione in atti).

Del tutto consona allo scopo che in astratto e sul piano istituzionale la predetta relazione esprime per l'"assemblea legislativa" (ex art. 65 dello Statuto Regionale), in concreto la sue reali possibilità di verifica a favore della "collettività" umbra si riannodano, anzitutto, alla illustrazione di un programma di governo chiaro e di agevole

²⁹ "Per fronteggiare le gravi conseguenze sul tessuto produttivo delle aree colpite dal sisma del 24/8/2016 e degli eventi successivi si è reso necessario, nelle more della concessione di risorse specifiche [a livello] nazionale, utilizzare la parte delle risorse destinate agli AA.SS.DD. [Ammortizzatori Sociali in Deroga, n.d.r.], concedibili in deroga agli artt. 2-3 del d.i. n.83473/2014" (v. pag. 76).

³⁰ "Nel corso del 2016 si è tenuto il primo incontro del *Tavolo Permanente Multirischio*, nel quale è stato analizzato il **Piano Coordinato di Prevenzione Multirischio**, le cartografie di pericolosità e rischio idrogeologico, sismico, per i beni culturali [...] purtroppo interrotto dal sisma dell'agosto 2016 e successivi" (v. pag. 85).

³¹ "A seguito dell'approvazione del *Piano Regionale dei Trasporti* ed annesso **Piano di Bacino Unico Regionale** (Parte strutturale), si è proceduto, [ma solo] fino alla data degli eventi sismici, [...] ad organizzare la declinazione Esecutiva del suddetto *Piano di Bacino*, propedeutica alla indizione della gara di appalto e di cui la parte relativa all'Unico Programma di esercizio [...] risulta la più complessa da determinare" (v. pagg. 99-100).

³² Vedi il "contributo per l'accesso alle prove dei corsi di dottorato dell'Università degli Studi di Perugia" (cfr. pag. 58 della relazione).

comprensione, al quale coerentemente rapportarsi, nel prosieguo, per dare effettivamente (ed efficacemente) "conto delle azioni e degli effetti prodotti".

La programmazione per il 2016, da questo punto di vista, mostra qualche limite.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.) 2016-2018, in particolare, sembra discostarsi dai fondamentali canoni di chiarezza e semplificazione (anche espositiva) che presiedono alla pronta ed agevole comprensione dei programmi da realizzare, tenuto conto delle difficoltà di lettura del documento incontrate anche dalla Sezione di controllo.

D'altro canto, il d.lgs. n. 118/2011 valorizza il requisito della chiarezza e comprensibilità della programmazione, evidenziando come i relativi atti "devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interessi di: a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire; b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione" (v. allegato 4/1, paragrafo 1: "Definizione", lettere a e b).

Coerentemente, il medesimo d.lgs. n. 118/2011 chiarisce che, a fini programmatori, "le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili, in modo da poter verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi e definitivi" (v. ancora all. 4/1, paragrafo 2: "Contenuti della Programmazione", punto 2).

Alla stessa logica di chiarezza e semplificazione che ispira la programmazione, poi, deve (necessariamente) informarsi la "relazione sullo stato di attuazione del programma".

Una simile relazione deve coordinarsi con il programma di governo e deve rendere evidenti gli ambiti della sua effettiva realizzazione, "utilizzando la stessa chiave di lettura delle politiche previste dal Programma di legislatura [...] e dal Documento di Economia e Finanza Regionale", come correttamente evidenziato a pag. 1 della Relazione 2016, in atti.

In questo senso, la Sezione di controllo auspica – per il futuro – una migliore attività di programmazione e, conseguentemente, una migliore attività di referto sullo stato di attuazione del programma di governo e dell'amministrazione regionale.

Ne inducono a diversa conclusione le considerazioni controdeduttive espresse dalla Regione con la nota pec del 5 luglio u.s. (prot. interno Corte n. 1379), allegata alla presente relazione (sub 1).

Trattasi di controdeduzioni che attengono alla metodologia seguita nella programmazione (per "aree di intervento", "missioni" e "programmi") ma non al contenuto in sé della programmazione stessa, al quale sono rivolte le valutazioni critiche della Sezione.

CAPITOLO II

L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni

2.1. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale

La riorganizzazione

L'anno 2016 si è caratterizzato per l'adozione di provvedimenti scaturiti principalmente dall'esigenza di coordinare le funzioni -di programmazione, indirizzo e monitoraggio- già proprie della Regione, con le funzioni -gestionali di erogazione diretta dei servizi- trasferite dalle Province il 1 dicembre 2015 (con D.G.R. n. 1386/2015), in attuazione del riordino istituzionale di cui alla legge n. 56/2014 e alla legge regionale n. 10/2015³³.

La richiamata esigenza emerge dalla D.G.R. n. 117/2016, con la quale la Giunta regionale, dopo aver approvato i criteri e le linee guida della riorganizzazione del modello organizzativo regionale (D.G.R. 89/2016), ha proceduto all'adeguamento del "Regolamento di Organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale" (adottato con D.G.R. n. 108/2006 e s.m.i.).

In particolare la riforma organizzativa si è basata:

- sul mantenimento delle Direzioni e delle strutture equiparate, quali strutture organizzative di vertice;
- sul rafforzamento del ruolo dei Direttori, mediante l'attribuzione di poteri inerenti gli atti di alta gestione amministrativa (atti di programmazione/indirizzo e proposte di legge);
- sull'attribuzione di maggiore rilevanza al Comitato dei Direttori per l'attuazione delle attività programmatiche e di indirizzo della Giunta, al fine di armonizzare e coordinare le attività delle singole strutture.

La già citata esigenza è altresì alla base della D.G.R. n. 142/2016 che, a decorrere dal 1° marzo 2016, ha istituito le seguenti direzioni regionali:

- 1) Programmazione, affari internazionali ed europei. Agenda Digitale, agenzie e società partecipate;
- 2) Risorse finanziarie e strumentali. Affari generali e rapporti con i livelli di governo;

³³ Al dichiarato "fine di operare raggruppamenti di politiche finalizzate a disegnare filiere integrate di attività e obiettivi strategici coerenti con le Linee del Programma di Governo 2015-2020".

- 3) Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane;
- 4) Governo del territorio e Paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità;
- 5) Attività produttive. Lavoro, formazione e istruzione;
- 6) Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo.

Con il medesimo atto sono state inoltre approvate le *Mission* delle richiamate Direzioni (macro aree regionali), anche in funzione della ricollocazione del personale provinciale.

Successivamente, con la D.G.R. n. 391/2016, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali a decorrere dal 1° maggio 2016 e il loro "funzionigramma" ripartito per Direzione e, dalla medesima data, sono stati quindi conferiti gli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 165/2001, fino al 31.1.2020 (D.G.R. n. 475/2016).

Nel corso del 2016 la Regione ha dato avvio alle procedure selettive per le assunzioni a tempo determinato di complessive n. 94 unità di vari profili, previste nel Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Umbria (P.R.A.) 2014 – 2020, già bandite nel 2015.

Inoltre, con D.G.R. n. 326/2016, la Giunta ha approvato la nuova disciplina relativa alla procedura di nomina e al funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), al fine di adeguarla alla normativa sopravvenuta, anche in materia di trasparenza e anticorruzione. Nel corso dell'anno è stata espletata anche la procedura di rinnovo dei componenti l'OIV, nominati con Decreto della Presidente della Regione n. 106 del 13 ottobre 2016, per un periodo di tre anni.

Gli assetti organizzativi

Gli assetti dirigenziali delle Direzioni regionali al 31.12.2016, a seguito degli interventi descritti, prevedono n. 65 strutture, così articolate:

- 62 Servizi;
- 3 Unità Organizzative Temporanee (UOT).

La dotazione organica dirigenziale, risultante dal processo di riorganizzazione sopra descritto, ammonta a n. 73 posizioni di lavoro, di cui:

- n. 53 coperte da dirigenti regionali in servizio presso le strutture regionali;
- n. 7 riservate al contingente del personale in aspettativa, in comando, fuori ruolo (con diritto alla conservazione del posto di lavoro al rientro in servizio);

- n. 3 coperte da dirigenti in posizione di comando;
- n. 3 oggetto di specifiche politiche di acquisizione a tempo determinato di idonea professionalità per far fronte alle esigenze organizzative di presidio di specifiche funzioni dirigenziali connesse alla programmazione finanziaria sanitaria, alla reingegnerizzazione e digitalizzazione dei procedimenti ed alla ricostruzione post emergenziale;
- n. 7 istituite presso le Direzioni e ricoperte *ad interim*.

Le posizioni organizzative non dirigenziali vigenti presso le Direzioni regionali, pari a 279, rimaste numericamente invariate dal 1.1.2016 al 31.12.2016, sono così suddivise:

- n. 198 Sezioni,
- n. 50 posizioni organizzative professionali,
- n. 31 posizioni organizzative di supporto.

In proposito si osserva che il numero delle posizioni organizzative di secondo livello (n. 279) risulta ancora elevato, lontano da quello rideterminato dalla Giunta con la DGR n. 1215/2014 (pari a n. 260)³⁴.

L'incidenza delle posizioni organizzative si presenta elevata sia rispetto alla dotazione organica del comparto (al 31 dicembre 2016, in totale n. 883 unità, al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti), sia rispetto al numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 591 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato)³⁵. E ciò in quanto alla riduzione del personale di categoria D (passato dalle n. 657 unità del 31 dicembre 2015, alle 591 unità del 2016), non ha corrisposto alcuna riduzione del numero delle richiamate posizioni organizzative.

In proposito, nel prendere atto di quanto indicato con la nota prot. n. 258118 del 13 dicembre 2016³⁶, circa il processo in corso di "revisione delle strutture di secondo livello [...] che vedrà un decremento in senso numerico delle stesse", si evidenzia che nulla è stato riferito circa lo stato di attuazione del richiamato processo.

³⁴ In particolare, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1215/2014, tale numero di posizioni organizzative doveva essere conseguito entro il 31.12.2015, anche se, successivamente, si è previsto uno slittamento del termine, dovuto al sopraggiungere del personale proveniente dalla Provincia.

³⁵ Si evidenzia che il rapporto tra la dotazione organica del comparto (n.833 dipendenti) e coloro che beneficiano della posizione organizzativa (n. 279) è pari a 3,1, quasi in linea con il 2015 (3,4).

³⁶ "Riscontro alle osservazioni (Conclusioni) contenute nella Relazione allegata al giudizio di parifica del Rendiconto 2015".

Con nota controdeduttiva del 5 luglio u.s. (prot. interno Corte n. 1379), allegata alla presente relazione (sub 1), la Regione ha fatto sapere che con D.G.R. n. 416 del 10 aprile 2017 ha proceduto alla riduzione delle posizioni organizzative.

Trattasi di provvedimento che la Sezione si riserva di considerare con riferimento all'esercizio nel quale è stato adottato (2017).

La tabella seguente si riferisce al personale in servizio presso l'amministrazione regionale al 31 dicembre 2016, ed esemplifica quanto fin qui detto.

DOTAZIONE ORGANICA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (posizioni coperte al 31 dicembre di ogni anno)			
Personale	Amministrazione Regionale		
	2014	2015	2016
Dirigenti in aspettativa per incarico di direttore	3	2	5
Dirigenti in aspettativa per incarico di Coordinatore	4	3	0
<i>Dirigenti:</i>	61	58	61
a tempo indeterminato	58	54	55
a tempo determinato	2	2	3
in comando	1	2	3
<i>Categoria D:</i>	592	658	593
a tempo indeterminato	590	657	591
in comando	2	1	2
<i>Categoria C:</i>	291	358	354
a tempo indeterminato	290	358	354
in comando	1	0	0
<i>Categoria B:</i>	175	196	185
a tempo indeterminato	172	194	183
in comando	3	2	2
Categoria A	0	0	0
Giornalisti	5	5	5
Altro*	35	29	25
Totale	1.166	1.309	1.228
<i>*Personale con rapporto di lavoro "flessibile" (a tempo determinato, interinale, lavori socialmente utili ...)</i>			

2.2. Il piano occupazionale e la dotazione organica

La dotazione organica generale della Giunta alla data del 1 marzo 2016 (D.G.R. n. 177/2016) era stata determinata in n. 1.528 posizioni complessive (di cui n. 73 posizioni dirigenziali, n. 1448 posizioni delle categorie professionali e n. 7 posizioni per l'Ufficio stampa).

Successivamente, con D.G.R. nn. 665/2016 e 846/2016 a decorrere dal 20 giugno 2016, sono stati soppressi n. 101 posti dalla dotazione organica (di cui n. 43 posti della Categoria D, posizione giuridica D3, n. 45 posti della Categoria D, posizione giuridica D1 e n. 13 posti della Categoria B, posizione giuridica B1), con dichiarazione di eccedenza di un contingente di personale di n. 52 unità (n. 24 di cat. D3, n. 23 di cat. D1 e n. 5 unità di Cat. B) e conseguente risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, con una riduzione strutturale della spesa di personale stimata a regime, in € 1.750.000,00 annui.

La dotazione organica rideterminata (D.G.R. n. 846/2016) è di seguito rappresentata:

SITUAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE (alla data del 31 dicembre 2016)										
DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA	RUOLO CATEGORIE PROFESSIONALI						UFFICIO STAMPA	TOTALI	
		Categoria D		Categoria C	Categoria B		Categoria A			TOTALE CATEG. PROFESS.LI
		D3	D1		B3	B1				
	73	151	452	493	169	82	0	1347	7	1427

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

Relativamente alla pianificazione dei fabbisogni di personale, con la D.G.R. n. 1322/2016 ("Piano occupazionale 2016 - 2018") sono state definite le politiche di reclutamento del personale. E' stata in particolare prevista una procedura concorsuale speciale per l'assunzione di n. 34 unità di categoria C a tempo indeterminato, finalizzata alla stabilizzazione del personale precario della Giunta regionale e anche di enti/agenzie/società regionali, in conformità all'art. 35 del d. lgs. n. 165/2001 e all'art. 3 della legge regionale n. 38/2007, nel rispetto del principio della riserva del 50% dei posti da ricoprire. La procedura di reclutamento è stata indetta con D.G.R. n. 1568/2016.

Infine va segnalato che, con decorrenza 30 dicembre 2016, la Regione ha assunto una unità di qualifica dirigenziale a tempo indeterminato per le esigenze della Direzione regionale Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo, tramite

utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per Dirigente per il Territorio approvata con DD n. 1228/2007.

2.3. Il conferimento di incarichi a soggetti esterni alla PA e la normativa di riferimento

La normativa concernente il conferimento da parte delle Pubbliche Amministrazioni di incarichi a personale esterno è contenuta nel Testo Unico sul pubblico impiego (TUPI, D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., all'art. 7, commi 6 e seguenti).

Detta disciplina prevede che le PA, solo per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, possano conferire incarichi ad esperti, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale (artt. 2222 e 2229 cod. civ.) o coordinata e continuativa (D.lgs. n. 81 del 2015, art. 2).

Tali incarichi di consulenza e collaborazione possono essere conferiti ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria (salvo alcune eccezioni), solo in seguito all'accertamento preliminare di alcuni presupposti (carenza di personale interno qualificato; ricorso a professionalità esterne in grado di assicurare lo svolgimento temporaneo di attività determinate e specifiche di competenza della amministrazione

conferente; selezione tramite procedure comparative con previa determinazione degli elementi essenziali del contratto – oggetto, compenso, durata e luogo)³⁷⁻³⁸.

La richiamata disciplina non trova applicazione per gli incarichi conferiti ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, nonché degli

³⁷ In particolare l'articolo 7, comma 6, del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., nella versione vigente *ratione temporis*, prevede che " Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) L'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) L'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) La prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
- d) Devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. ...Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto."

I successivi commi 6-bis e 6-ter dispongono che "Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione. ..." e che "...I regolamenti di cui all'art. 110, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si adeguano ai principi di cui al comma 6".

³⁸ La giurisprudenza della Corte dei Conti già da tempo aveva affermato il principio per cui le pubbliche amministrazioni devono provvedere con la propria organizzazione ed il proprio personale in servizio all'espletamento dei compiti, (pena la responsabilità amministrativa del dirigente che ha sottoscritto i contratti), specificando i presupposti "generali" per il ricorso agli incarichi esterni, come segue:

- rispondenza agli obiettivi programmatici e/o gestionali rinvenibili negli strumenti di programmazione dell'Ente o nei Piani esecutivi o operativi di gestione;
- eccezionalità, straordinarietà e durata limitata dell'incarico esterno;
- contenuto specifico e ben determinato dell'attività da svolgere, non rientrante nei compiti ordinari spettanti alla struttura interna dell'Ente;
- adeguata e congrua motivazione sulle circostanze, di fatto e di diritto, che inducono la P.A. a ricorrere – eccezionalmente – a provviste esterne;
- inesistenza o inidoneità – da accertare tramite "reale ricognizione" – all'interno dell'intera struttura organizzativa dell'Ente, e non solo nell'ambito dell'articolazione di direzione o di settore interessato, di figura professionale per lo svolgimento dell'attività o servizio oggetto dell'incarico, ovvero impossibilità materiale, motivata e documentata, di poter svolgere gli adempimenti oggetto di incarico;
- alta professionalità e specializzazione per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico, comprovata da studi, esperienza, specializzazioni;
- avvenuta procedura comparativa pubblica di selezione (art. 7, comma 6bis, D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.);
- stanziamento in bilancio dei fondi previsti per la remunerazione degli incarichi, in aderenza alle prescrizioni sul contenimento della relativa spesa ("Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della legge n. 30.12.2004, n. 311 in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza (art. 1, commi 11 e 42)", approvate dalle Sezioni Riunite in sede di controllo con la deliberazione n. 6/CONTR/05 del 15.2.2005).

organismi operanti per le finalità di cui all'art. 1, comma 5, della legge n. 144 del 17.5.1999 (art. 7, comma 6-quater)³⁹.

Il legislatore è intervenuto in più occasioni al fine di contenere il ricorso a professionalità esterne e di ridurre l'impatto nei bilanci delle amministrazioni.

In particolare è stato previsto l'obbligo per le amministrazioni di pubblicare sul proprio sito web una serie di informazioni relative agli incarichi di collaborazione esterna e consulenza, tra cui l'ammontare del compenso. Si è precisato che la pubblicazione dei dati costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione degli emolumenti. L'omessa pubblicazione inoltre, seguita dal pagamento del corrispettivo, determina responsabilità del dirigente che l'ha disposto, il pagamento di una sanzione, oltre all'eventuale risarcimento del danno⁴⁰.

Illecito disciplinare e responsabilità erariale previste anche in caso di incarichi la cui spesa annua superi determinati tetti massimi fissati dal legislatore⁴¹.

³⁹ Art. 1, legge n. 144/1999: "Costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici".

⁴⁰ Si veda dapprima l'art. 3, comma 54, della legge n. 244/2007 e successivamente l'art.15 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 (Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza), che dispone come segue:

"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 17, comma 22, della legge 15 maggio 1997, n. 127, le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;

b) il curriculum vitae;

c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;

d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

2. La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. Il Dipartimento della funzione pubblica consente la consultazione, anche per nominativo, dei dati di cui al presente comma.

3. In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto al comma 2, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

4. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui ai commi 1 e 2 entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico."

⁴¹ Il D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, all'art. 6, comma 7, ha previsto che "Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per

2.4. La disciplina per il conferimento di incarichi professionali esterni della Regione Umbria

Nel 2014 la Giunta regionale, con la D.G.R. n. 872 del 14 luglio 2014, ha provveduto a modificare la disciplina regionale concernente il conferimento degli incarichi esterni (approvata in origine con la D.G.R. n. 1761/2010)⁴².

Nel 2015 la Giunta, con la D.R.G. n. 378 del 27 marzo 2015, ha dettato una ulteriore disciplina per il conferimento degli incarichi esterni.

In particolare, *"per ragioni di economia procedimentale, di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle strutture regionali anche attraverso informatizzazione della gestione procedurale, raccolta dati, certificazione della spesa e relativi vincoli"*, ha ricondotto in capo al Servizio Organizzazione e gestione del personale le competenze all'adozione degli atti di affidamento degli incarichi e alla sottoscrizione del contratto di incarico e di tutti gli atti eventualmente modificativi del rapporto contrattuale. Tali competenze erano prima attribuite al dirigente responsabile della struttura di destinazione del collaboratore esterno, al quale continuano comunque ad essere assegnati il controllo sull'attuazione e sulle modalità di svolgimento della prestazione e l'adozione dei relativi atti di spesa.

Nel corso dell'anno 2015, la Giunta regionale, con D.G.R. n. 768 del 29 giugno 2015⁴³, ha poi approvato il nuovo Regolamento concernente: "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale" (in sostituzione di quello approvato con la precedente D.G.R. n. 770/2010)⁴⁴.

cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale...".

Tale disposizione è stata oggetto di giudizio di legittimità costituzionale, promosso, tra le altre, dalla Regione Umbria (Corte costituzionale 4 giugno 2012, n. 139, che ha ritenuto non fondate le questioni sollevate, precisando principi già affermati con precedenti sentenze).

⁴² Nella disciplina appena richiamata si legge che essa si applica "al conferimento di incarichi individuali esterni secondo quanto previsto dalla LR 14/81 e dall'art. 7, comma 6 e 6bis del D.lgs n. 165/2001 e s.m.i.", ovverosia "tutti gli incarichi conferiti a persone fisiche con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa ai sensi degli artt. 2222-2229 del c.c. e 409 c.pc.c.", mentre non si applica ad una serie di ipotesi espressamente contemplate, tra cui "gli incarichi conferiti per uffici di supporto agli organi politici".

⁴³ Precisata poi con la successiva D.G.R. n. 820 del 6 luglio 2015.

⁴⁴ Il citato regolamento che disciplina le procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente della Giunta regionale e agli Assessori (art. 1), specifica i compiti degli Uffici di supporto (art. 2) ed individua il personale utilizzabile ed il tipo di contratto stipulabile, precisando (art. 3) che:

"..5. I dipendenti assunti a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato o incaricati di prestazioni di lavoro autonomo sottoscrivono il contratto a seguito di determinazione dirigenziale della struttura competente in materia di personale, sulla base di apposita richiesta formulata dal Vice-Presidente o da ciascun Assessore, contenente:

a) curriculum vitae formativo e professionale in formato europeo del soggetto da assumere, ad eccezione del personale regionale di cui al comma 2, o a cui si vuole affidare l'incarico, con indicazione del diploma di laurea

In merito a tale nuova regolamentazione va evidenziato che la stessa non sembra soddisfare appieno le intenzioni dell'assessore proponente, riportate nella DGR n. 768/2015⁴⁵, tese a corrispondere alle esigenze di "competenza e professionalità", indicate dalla Corte Costituzionale nella sent. n. 252/2009.

Si ricorda, al riguardo, che con tale sentenza la Consulta ha avuto modo di evidenziare come "il riconoscimento di un certo grado di autonomia a favore [...] delle Giunte regionali nella scelta dei propri collaboratori esterni, non esime la Regione dal rispetto del canone di ragionevolezza e di quello del buon andamento della Pubblica Amministrazione".

In relazione a ciò, ha puntualizzato la Corte costituzionale, i criteri di professionalità, contenuti nella normativa statale (d.lgs. n. 165/2001), "non comprim[ono] affatto l'autonomia delle Regioni, ma si limita[no] a stabilire dei criteri oggettivi di professionalità che non mettono in discussione il carattere discrezionale della scelta dei collaboratori" e "la Regione, per accentuare tale carattere, ben può derogare ai criteri statali, purché preveda però, in alternativa, altri criteri di valutazione, ugualmente idonei a garantire la competenza e professionalità dei soggetti di cui si avvale ed a scongiurare il pericolo di uso strumentale e clientelare delle cosiddette esternalizzazioni" (v., testualmente, la precitata sent. n. 252/2009; sent. n. 53/2012).

In questa ottica, è da ricordare che la "Struttura di supporto al Presidente della Giunta Regionale", denominata: "Gabinetto del Presidente", trova la sua fonte primaria nell'art. 2, della l.r. 23 marzo 2000, n. 26, che non fissa alcun criterio di valutazione,

a) comprovare la specializzazione universitaria oppure l'indicazione di una specifica esperienza maturata negli uffici di diretta collaborazione o in uffici di staff di organi politici o in organismi pubblici e privati operanti in ambito politico/istituzionale;

b) La precisazione della natura del contratto subordinato o autonomo (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa), l'oggetto e il termine di esecuzione dell'incarico che deve essere necessariamente correlato alla natura dell'attività svolta;

c) l'ammontare del trattamento economico/compenso per l'incarico;

d) la dichiarazione del soggetto prescelto attestante l'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse;

e) dichiarazioni sostitutive del soggetto prescelto.. attestanti l'insussistenza di situazioni di incompatibilità/inconferibilità ai sensi dell'art. 53 del Dlgs n. 165/2001 e s.m.i...

La determinazione dirigenziale di autorizzazione alla stipula del contratto di lavoro a tempo determinato o di prestazione di lavoro autonomo deve dare atto dell'avvenuta verifica dei requisiti generali stabiliti per l'assunzione/incarico presso la pubblica amministrazione.

6. Il rapporto di lavoro dei soggetti di cui al presente articolo non può avere una durata superiore a quella del mandato del Vice Presidente e di ciascun Assessore della Giunta regionale.. ".

La normativa in esame prosegue poi con la disciplina dei contratti di lavoro (art. 4), con l'individuazione di altro personale utilizzabile (art. 5) e con la previsione del trattamento economico del personale (art. 6) e delle dotazioni strumentali (art. 7).

⁴⁵ Nella richiamata DGR n. 768/2015 si legge che "In tal senso la nuova regolamentazione che intendo proporre tiene in considerazione anche le pronunce della Corte Costituzionale, tra le quali la n. 252/2009 (**che impone per la scelta dello staff degli uffici di diretta collaborazione l'introduzione di criteri valutativi**) e la n. 289/2013 (che riconduce nell'ambito dei vincoli di spesa dettati per il lavoro flessibile dal DL 78/2010 anche le spese relative ai contratti attivati presso gli uffici di supporto agli organi di indirizzo politico) ed il recente giudizio di parificazione trasmesso dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria lo scorso 25 giugno, che ribadisce la necessità di conformare alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. l'individuazione dei soggetti ai quali conferire incarichi presso le strutture in esame".

nemmeno per orientare nella determinazione del trattamento economico del "personale assunto con contratto di diritto privato", ex comma 4 del medesimo art. 2, appena citato⁴⁶.

Un criterio di orientamento, invece, è desumibile dalle disposizioni del regolamento approvato con D.G.R. n. 820 del 6 luglio 2015, ma per i componenti della predetta struttura "interni" all'amministrazione regionale o "comandati" presso l'amministrazione stessa.

L'art. 10, comma 2, di tale regolamento, invero, dà atto dell'assenza di una "specifica regolamentazione, concernente la disciplina della struttura di supporto del Presidente della Giunta regionale, in attuazione della legge regionale 23 marzo 2000, n. 26", e "nelle more della [sua] adozione", fa salve "le disposizioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 del regolamento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 770 del 24 maggio 2010 e s.m.i., relative al personale della suddetta struttura", ossia della struttura del Presidente della Giunta medesima.

Dal canto loro, gli appena menzionati artt. 4, 5 e 6 contengono, rispettivamente:

- a) Art. 4, la "disciplina dei contratti di lavoro" per il personale dell'ufficio di supporto di cui al precedente art. 3 del medesimo regolamento 770/2010, con la precisazione che il comma 4 dell'art. 4 (in riferimento) prevede l'estensione "ai soggetti utilizzati dal Presidente della Giunta regionale" delle (sole) "disposizioni di cui ai commi 1 e 3";
- b) Art. 5, la possibilità di utilizzare "altro personale", rispetto a quelli che compongono

⁴⁶ L.R. 23/03/2000, n. 26 (Norme di prima applicazione della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 - Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni.), Art. 2 (*Struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale*):

"Per l'esercizio delle funzioni di direzione politica del Presidente della Giunta regionale è istituita apposita struttura denominata "Gabinetto del Presidente", la cui composizione è determinata con decreto del Presidente.

2. Il personale addetto al Gabinetto del Presidente, è scelto tra i dipendenti regionali, oppure comandato da altra pubblica amministrazione, ovvero assunto con contratto di tipo privatistico a tempo determinato.

3. I dipendenti regionali, o comandati da altra pubblica amministrazione, assegnati alla struttura di cui al comma 1, conservano il trattamento economico in godimento o, qualora optino per il rapporto di tipo privatistico, sono tenuti a collocarsi in aspettativa o fuori ruolo. Per i dipendenti regionali, collocati in aspettativa o fuori ruolo, la sottoscrizione del contratto a tempo determinato comporta la novazione del rapporto di lavoro in atto. Alla cessazione del contratto a tempo determinato, salvo che quest'ultima sia dovuta a giusta causa di licenziamento, il dipendente è riassunto automaticamente nella posizione giuridica in godimento prima della sottoscrizione del contratto a termine, con conservazione dell'anzianità complessivamente maturata ai fini del trattamento giuridico, economico, di quiescenza e di previdenza.

4. Il trattamento economico del personale assunto con contratto di diritto privato è determinato con il decreto di cui al comma 1.

5. Il Presidente della Giunta può avvalersi di consulenti e incaricati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

6. I contratti a tempo determinato, i contratti di consulenza e gli incarichi cessano automaticamente con la cessazione dalla carica del Presidente.

7. Alle nomine dei soggetti di cui al presente articolo provvede il Presidente con decreto.

8. Al personale di cui ai commi 2 e 3 che non opti per il rapporto di tipo privatistico, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni, per quanto attiene al trattamento economico accessorio.

la struttura dell'Ufficio di supporto (ex art. 3 del regolamento n. 770/2010), con la precisazione che il Presidente della Giunta può utilizzare massimo "tre unità" aggiuntive (art. 5, comma 3), oltre gli autisti (art. 5, comma 4);

- c) Art. 6, la normativa sul "trattamento economico", riferibile al Presidente della Giunta solo per i profili considerati nel comma 5 dello stesso art. 6, attinenti al "costo del trattamento economico accessorio, attribuito al personale di cui al comma 4" (personale regionale e personale comandato presso la Regione, n.d.r.), da ricomprendere "nell'ambito del finanziamento previsto per le spese di funzionamento della struttura di supporto del Presidente della Giunta regionale" medesimo.

Alla stregua di quanto precede, può conclusivamente dirsi che gli incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici sono disciplinati:

- A) relativamente a quelli che si riferiscono all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, dall'art. 2 della l. r. 26/2000 (che, per i profili attinenti al trattamento economico del personale assunto con contratto di diritto privato", si limita a precisare che esso è determinato con il decreto di composizione dell'Ufficio stesso, a firma del predetto Presidente⁴⁷), nonché dagli artt. 4, 5 e 6

⁴⁷ Si veda il D.P.G.R. 11/06/2015, n. 82 (Disposizioni relative alla struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, di cui alla legge regionale 23 marzo 2000, n. 26), che determina la struttura dell'Ufficio di Gabinetto per la corrente legislatura. In particolare l'art.1 stabilisce che: " Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto all'art. 2 della legge regionale 23 marzo 2000, n. 26, è costituita la struttura denominata "Gabinetto del Presidente", la cui composizione è fissata nel modo seguente:

- Capo di Gabinetto, con compiti di supporto alle funzioni di direzione politica del Presidente e di raccordo con la struttura, con particolare riguardo alla predisposizione e alla verifica di attuazione del programma di legislatura;

- Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto, con compiti di coordinamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente;

- Assistente ai servizi di segreteria di Gabinetto, con compiti di espletamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente.

Ai sensi del citato art. 2, legge regionale n. 26/2000, sono inoltre attivati a supporto della Presidente della Giunta regionale due ulteriori e specifici contratti di lavoro, il primo per le funzioni di natura politica in materia di rapporti con il Consiglio regionale - Assemblea legislativa, gli Enti e le Istituzioni locali, i partiti e i gruppi politici e il secondo per le funzioni di Segreteria particolare e di supporto all'Ufficio di Gabinetto per le materie connesse alla Conferenza delle Regioni e per quelle riservate alla diretta attribuzione della Presidente.

Della struttura di "Gabinetto del Presidente" fa parte la posizione già attivata con il proprio precedente D.P.G.R. 11 giugno 2015, n. 81."

Nell'art. 2 viene "fatta riserva di integrare e modificare la composizione della struttura di Gabinetto, successivamente alla verifica circa la funzionalità della struttura medesima in relazione ai compiti ed alle funzioni di direzione politica del Presidente della Regione."

L'art. 3 stabilisce il compenso spettante al personale assunto:

"Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 4, legge regionale 23 marzo 2000, n. 26 nel caso di personale assunto presso il Gabinetto del Presidente con contratto di diritto privato il relativo trattamento economico è determinato nel modo seguente:

- Capo di Gabinetto: importo annuo lordo onnicomprensivo non superiore a quello previsto per i Direttori regionali,

- Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto: importo annuo lordo onnicomprensivo non superiore a quello previsto per i dipendenti regionali di cat. D con responsabilità di struttura, graduata in relazione alle competenze connesse all'incarico,

- del regolamento n. 770/2010, nei termini danzi illustrati;
- B) relativamente a quelli che si riferiscono alle strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta, dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 768/2015, come modificato dalla D.G.R. n. 820/2015.

2.5. Gli incarichi esterni anno 2016

Dalla documentazione trasmessa dalla Regione in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della legge del 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006), nonché dai dati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale regionale, per l'anno 2016 figurano n. 52 incarichi, di diversa tipologia (consulenza, incarichi di diretta collaborazione, co.co.co.), come di seguito indicati ⁴⁸:

- Assistente ai servizi di segreteria di Gabinetto: importo annuo lordo onnicomprensivo non superiore a quello previsto per i dipendenti regionali di cat. D con responsabilità di struttura, graduata in relazione alle competenze connesse all'incarico.
Per gli specifici contratti di lavoro di cui all'articolo 1, secondo comma del presente decreto l'importo annuo lordo massimo del trattamento economico previsto non può essere superiore complessivamente a quello previsto per i Dirigenti regionali di massimo livello di responsabilità."

⁴⁸ Nel numero indicato nel testo, non sono compresi:

- gli incarichi professionali di consulenza, progettazione, direzione lavoro e collaudi ricompresi nella disciplina del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- gli incarichi conferiti per il patrocinio e la difesa in giudizio dell'Amministrazione.

INCARICHI DI CO.CO.CO. E ALTRE COLLABORAZIONI ANNO 2016							
NUMERO	DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	COGNOME DEL SOGGETTO INCARICATO	NOME DEL SOGGETTO INCARICATO	DECORRENZA A INCARICO (DATA DI INIZIO INCARICO)	SCADENZA INCARICO (DATA DI FINE INCARICO)	COMPENSO LORDO ANNUO PREVISTO PER IL COLLABORATORE (compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore)
1	Salute e Coesione Sociale	Co.co.co. - Progetto Sangue: implementazione degli standard di qualità e sicurezza, valutazione di efficacia e di costo-efficacia del Sistema Regionale Sangue	ABRAHA WOLDEKIDAN	IOSEF	01/01/2014	31/12/2016	47.750,23
2	Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie e strumentali	Progetto Life 11 BIO/IT/00072. Incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Servizio Foreste Economia e Territorio Montano per le attività di financial manager in relazione al progetto LIFE STRADE	ALOISIO	GLORIANA	24/05/2013	31/12/2016	12.274,83
3	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Co.co.co. -Supporto tecnico-specialistico nell'ambito del PSR 2007-2013 e 2014-2020	BALDUCCI	FILIPPO	02/02/2015	31/12/2017	22.502,96
4	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Co.co.co. - Attivita' di assistenza tecnica POR FESR 2007-2013 e 2014-2020	BELLEZZA	MICHELE	23/02/2015	31/12/2017	25.000,00
5	Governo del Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità	Co.co.co. - Gestione delle procedure finanziario-amministrative per il monitoraggio, il controllo e la certificazione della spesa relativa alle risorse POR FESR 2007/2013 ed a quelle della nuova programmazione 2014/2020	BETTI	MARCO	16/02/2015	31/12/2017	24.000,00
6	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Co.co.co - Attivita' di assistenza tecnica POR FESR 2007-2013 e 2014-2020	BODESMO	MARA	23/02/2015	31/12/2017	25.000,00
7	Governo del Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità	Co.co.co. - Analisi e sviluppo delle procedure inerenti le concessioni del demanio idrico ai fini della semplificazione e dematerializzazione	BOVE	LUCIA	24/03/2015	31/12/2017	24.000,00
8	Programmazione, affari internazionali ed europei. agenda digitale, agenzie e società partecipate	Co.co.co - Attività di assistenza tecnica ai programmi por fers- ambito economico-finanziario	BROCCATELLI	ALESSANDRA	06/02/2015	31/12/2017	33.000,00
9	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Co.co.co - Attivita' di assistenza tecnica POR FESR 2007-2013 e 2014-2020	BRUFANI	STEFANIA	23/02/2015	31/12/2017	25.000,00
10	Presidente della Giunta regionale	Co.co.co - Supporto al Servizio Controlli Comunitari - Autorità di Audit per le attività di Audit connesse ae FESR 2007-2013 e 2014-2020	BURNELLI	ALESSIO	02/03/2015	31/12/2017	24.807,28
11	Attività produttive, lavoro, formazione e istruzione	Co.co.co - Attività di assistenza connesse al POR FESR 2007-2013 (Asse III - Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili) e POR FESR 2014-2020 a supporto del Servizio Politiche di sostegno alle imprese.	BUSSOTTI	GIULIANO	02/03/2015	31/12/2017	25.000,00
12	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Supporto dell'autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria PSR 2007/2013 e 2014/2020 per le esigenze del Servizio Aiuti alle Imprese e Promozione - Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa al Dott. Federico Ciacca (cod.. avviso CC1-3-PSR14)	CIACCA	FEDERICO	14/03/2014	31/12/2016	22.500,00
13	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Incarichi di collaborazione occasionale a supporto del Servizio Caccia e Pesca per le attività dell'Osservatorio Faunistico. Impegno di spesa anno 2016 e liquidazione compensi estate 2016 ai rilevatori avifauna. Impegno € 46.358,57 Cap D4196, M4196, N4196 Bilancio 2016 (cod. avviso OCC1-7-PFS14).	CORDINER	ENRICO	14/07/2014	31/12/2016	euro 15,00 per ogni stazione di osservazione euro 120 per ogni uscita integrativa assegnata al collaboratore
14	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Incarichi di collaborazione occasionale a supporto del Servizio Caccia e Pesca per le attività dell'Osservatorio Faunistico. Impegno di spesa anno 2016 e liquidazione compensi estate 2016 ai rilevatori avifauna. Impegno € 46.358,57 Cap D4196, M4196, N4196 Bilancio 2016 (cod. avviso OCC1-7-PFS14).	CUCCHIA	LAURA	14/07/2014	31/12/2016	euro 15,00 per ogni stazione di osservazione euro 120 per ogni uscita integrativa assegnata al collaboratore

INCARICHI DI CO.CO.CO. E ALTRE COLLABORAZIONI							
ANNO 2016							
NUMERO	DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	COGNOME DEL SOGGETTO INCARICATO	NOME DEL SOGGETTO INCARICATO	DECORRENZA A INCARICO (DATA DI INIZIO INCARICO)	SCADENZA INCARICO (DATA DI FINE INCARICO)	COMPENSO LORDO ANNUO PREVISTO PER IL COLLABORATORE (compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore)
15	Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane	Co.co.co - Progetto Servizio Civile Regione Umbria – anni 2015-2017	DELFINO	GABRIELLA	08/01/2015	31/12/2017	35.000,00
16	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Co.co.co - supporto tecnico-specialistico nell'ambito del PSR 2007-2013 e 2014-2020	EFFATI	MASOUMEH	02/02/2015	31/12/2017	22.502,96
17	Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane	Co.co.co - Progetto "Analisi e valutazione statistico-epidemiologica del Servizio Sanitario Regionale" a supporto del Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera	EUSEBI	PAOLO	23/02/2015	31/12/2017	29.369,92
18	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dtt.ssa Elisabetta Forti (Codice Avviso CC4-9PSR14) a supporto dell'Autorità di gestione per le esigenze del Programma di sviluppo Rurale 2007/2013 e 2014/2020. Approvazione schema di contratto	FORTI	ELISABETTA	28/01/2015	31/12/2017	22.502,96
19	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	supporto tecnico-specialistico nell'ambito del PSR 2007-2013 e 2014-2020	GIANNI'	ELENA	09/02/2015	31/12/2017	22.502,96
20	Programmazione, affari internazionali ed europei. agenda digitale, agenzie e società partecipate	Co.co.co - Attività di assistenza tecnica ai programmi por fers- ambito informatico/ingegneria elettronica	GRASELLI	SANDRO	06/02/2015	31/12/2017	31.500,00
21	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Collaborazione per elaborazione dei testi redazionali, indici, apparati e inventari dei volumi Museo dinamico del Laterizio di Marsciano e Museo di Palazzo Trinci	GRISANTI	CLAUDIA	07/11/2016	15/12/2016	3.000,00
22	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Incarichi di collaborazione occasionale a supporto del Servizio Caccia e Pesca per le attività dell'Osservatorio Faunistico. Liquidazione compensi inverno 2015 ai rilevatori avifauna. Impegno integrativo di spesa di € 286,54 Cap. N4196 Bilancio 2016	IAVICOLI	DANIELE	14/07/2014	31/12/2016	integrazione inps
23	Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane	Co.co.co - Progetto "Interventi in materia di inclusione sociale e lavorativa delle persone in stato di marginalità sociale" 2015-2017	LATTANZI	CHIARA	09/02/2015	31/12/2017	23.000,00
24	Attività produttive, lavoro, formazione e istruzione	Co.co.co - Attività di assistenza connesse al POR FESR 2007-2013 (Asse III – Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili) e POR FESR 2014-2020 a supporto del Servizio Politiche di sostegno alle imprese.	LOCCHI	NICOLA	02/03/2015	31/12/2017	25.000,00
25	Attività produttive, lavoro, formazione e istruzione	Conferimento n. 1 incarico di CoCoCo a supporto del Servizio Istruzione Università Ricerca	MANCINI	ELISABETTA	08/06/2015	31/12/2017	25.000,00
26	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Progetto Life 11 BIO/IT/000725. Conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa per le attività di collaboratore tecnico in relazione al progetto LIFE STRADE "Dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica" a supporto del Servizio Caccia e Pesca, approvato con DGR 1490/2012	MAZZEI	ROBERTA	24/05/2013	31/12/2016	27.204,10
27	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Collaborazione occasionale - Presentazione del Quaderno VI edizione "Storie Sottobanco" (Concorso di Umbrialibri 2015)	MOROZZI	GIANLUCA	27/05/2016	27/05/2016	300,00
28	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria - Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa a Sabina Nespeca (cod. avviso CC1-3-PSR14)	NESPECA	SABINA	10/03/2014	31/12/2016	22.500,00

INCARICHI DI CO.CO.CO. E ALTRE COLLABORAZIONI							
ANNO 2016							
NUMERO	DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	COGNOME DEL SOGGETTO INCARICATO	NOME DEL SOGGETTO INCARICATO	DECORRENZA A INCARICO (DATA DI INIZIO INCARICO)	SCADENZA INCARICO (DATA DI FINE INCARICO)	COMPENSO LORDO ANNUO PREVISTO PER IL COLLABORATORE (compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore)
29	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Co.co.co - Supporto del Servizio Sistemi Naturalistici e Zootecnia nell'ambito del PSR per l'Umbria 2007/2013 e 2014-2020	PIATTI	CLAUDIA	14/03/2014	31/12/2016	22.500,00
30	Presidente della Giunta regionale	Co.co.co - Supporto al Servizio Controlli Comunitari - Autorità di Audit per le attività di Audit connesse al FSE 2007-2013 e 2014-2020	PLESCIA	MARIA	02/03/2015	31/12/2017	24.807,28
31	Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie e strumentali	Progetto Life 11 BIO/IT/000725. Incarico di collaborazione coordinata e continuativa per le attività di coordinatore tecnico in relazione al progetto LIFE STRADE "Dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica" a supporto del Servizio Caccia e Pesca, approvato con DGR 1490/2012. CC03-CP13	RICCI	SIMONE	02/05/2013	31/12/2016	19.793,17
32	Direzione Salute e coesione sociale	Incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera per il Progetto "Programma regionale di Farmacovigilanza"	ROCCHI	ROSALBA ELISABETTA	11/02/2015	31/12/2017	34.894,40
33	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Incarichi di collaborazione occasionale a supporto del Servizio Caccia e Pesca per le attività dell'Osservatorio Faunistico. Impegno di spesa anno 2016 e liquidazione compensi estate 2016 ai rilevatori avifauna. Impegno € 46.358,57 Cap D4196, M4196, N4196 Bilancio 2016 (cod. avviso OCC1-7-PFS14).	ROMANO	CARMINE	14/07/2014	31/12/2016	euro 15,00 per ogni stazione di osservazione euro 120 per ogni uscita integrativa assegnata al collaboratore
34	Governo del Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità	Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa al Dott. Alessandro Santibacci (COD. AVVISO CC14-15DEM14). Progetto Viabil_WEB a supporto del Servizio Infrastrutture per la mobilità Impegno di spesa euro 31.052,00 cap. 720 (U.P.B. 02.1.013) e.f. 2015.	SANTIBACCI	ALESSANDRO	26/02/2015	31/12/2017	24.000,00
35	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Co.co.co - supporto tecnico-specialistico nell'ambito del PSR 2007-2013 e 2014-2020	SAVINI	PAOLA	28/01/2015	31/12/2017	22.502,96
36	Programmazione, Innovazione e competitività dell'Umbria	Affidamento incarico di collaborazione coordinata e continuativa per supporto tecnico specialistico nell'ambito del PSR 2007-2013 e 2014-2020.	TESSADRI	PAOLA	28/01/2015	31/12/2017	
37	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Incarichi di collaborazione occasionale a supporto del Servizio Caccia e Pesca per le attività dell'Osservatorio Faunistico. Impegno di spesa anno 2016 e liquidazione compensi estate 2016 ai rilevatori avifauna. Impegno € 46.358,57 Cap D4196, M4196, N4196 Bilancio 2016 (cod. avviso OCC1-7-PFS14).	ZAMBON	MARTINA	01/09/2014	31/12/2016	euro 15,00 per ogni stazione di osservazione euro 120 per ogni uscita integrativa assegnata al collaboratore
38	Governo del Territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità	O.P.C.M. n. 3891/2009 e s. m. e i., D.G.R. n. 1547 del 16/12/2011. Proroga incarico di Collaborazione Coordinata e Continuativa conferito al dott. Renato Zauri con D.D. n. 836/2009 per la figura di Fisico Meteorologo presso il Centro Funzionale regionale.	ZAURI	RENATO	13/02/2015	31/01/2016	29.000,00
39	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Co.co.co - supporto tecnico-specialistico nell'ambito del PSR 2007-2013 e 2014-2020	ZOPPI	BARBARA	21/01/2015	31/12/2017	22.502,96
							800.218,97

INCARICHI DI CONSULENZA ANNO 2016							
NUMERO	DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	COGNOME DEL SOGGETTO INCARICATO	NOME DEL SOGGETTO INCARICATO	DECORRENZA INCARICO (DATA DI INIZIO INCARICO)	SCADENZA INCARICO (DATA DI FINE INCARICO)	COMPENSO LORDO ANNUO PREVISTO PER IL COLLABORATORE (compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore)
1	Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo	Incarico professionale individuale di consulenza con contratto di lavoro autonomo per attività di Project Manager del Progetto Life 11 BIO/IT/000725. Progetto LIFE STRADE "Dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica" a supporto del Servizio Caccia e Pesca, approvato con DGR 1490/2012. LP01-CP13	MERTENS	ANNETTE DOROTEA	02/05/2013	31/12/2016	€ 100.000 (500 giornate complessive)

INCARICHI A COMPONENTI ORGANISMI (O.I.V., ecc.) ANNO 2016							
NUMERO	DIREZIONE DI RIFERIMENTO	OGGETTO DELL'INCARICO	COGNOME DEL SOGGETTO INCARICATO	NOME DEL SOGGETTO INCARICATO	DECORRENZA A INCARICO (DATA DI INIZIO INCARICO)	SCADENZA INCARICO (DATA DI FINE INCARICO)	COMPENSO LORDO ANNUO PREVISTO PER IL COLLABORATORE (compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali a carico del collaboratore)
1	Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane	Legge Regionale 9 aprile 2015 n. 11 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" art. 361, Designazione e nomina dei Garanti tra cui il Garante delle Persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale. Liquidazione compenso e missioni periodo dal 13 giugno al 30 settembre 2016.	ANASTASIA	STEFANO	13/06/2016	12/06/2021	15.840,00
2	Giunta Regionale	Nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria - Giunta Regionale	DE IULIO	ATTILIO	13/10/2016	12/10/2019	12.000,00
3	Giunta Regionale	Nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria - Giunta Regionale	GIUSTOZZI	MARIO	13/10/2016	12/10/2019	12.000,00
4	Giunta Regionale	Nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria - Giunta Regionale	PIOGGIA	ALESSANDRA	13/10/2016	12/10/2019	13.000,00
							52.840,00

**PERSONALE ASSEGNATO AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO
POLITICO - LEGISLATURA 2015 - 2020**

ANNO 2016

CO.CO.CO. - Contratti di lavoro a tempo determinato

N.	Soggetto	Funzioni	Amministratore e sede	Tipologia del rapporto di lavoro	Data inizio	Data Fine	Trattamento economico/compenso annuale lordo
1	Valentini Valentino	Consigliere politico	Presidente Catuscia Marini sede Palazzo Donini	co.co.co.	22.6.2015	fine legislatura	88.618,00
2	Flagiello Joseph	Consigliere politico	Presidente Catuscia Marini sede Palazzo Donini	co.co.co.	22.6.2015	fine legislatura	48.500,00
3	Baffoni Andrea	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli sede Terni e Perugia Pal Broletto	co.co.co.	15.7.2015	fine legislatura	29.610,00
4	Polli Tatiana	Supporto agli organi	Assessore Barberini	co.co.co.	1.12.2015	16.2.2016	1.000,00
Totale co.co.co.							167.728,00

1	Castrichini Mirella	Capo di gabinetto	Presidente Catuscia Marini sede Palazzo Donini	contratto di lav.sub.a tempo determinato - Din. RUI	11.6.2015	fine legislatura	124.924,00
2	Monaldi Sonia	Responsabile segreteria	Presidente Catuscia Marini sede Palazzo Donini	contratto di lav.sub.a tempo determinato	11.6.2015	fine legislatura	44.238,00
3	Nicoletti Maria Stella	Assistente segreteria	Presidente Catuscia Marini sede Palazzo Donini	contratto di lav.sub.a tempo determinato	11.6.2015	fine legislatura	33.279,00
4	Menichetti Livia	comitato delle Regioni - Bruxelles	Presidente Catuscia Marini sede Bruxelles	contratto di lav.sub.a tempo determinato	11.6.2015	fine legislatura	48.500,00
5	Cercarelli Federica	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli sede Terni e Perugia Pal Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	28.12.2016	27.238,77
6	Lucarelli Lorenzo	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli sede Terni e Perugia Pal Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	14.9.2015	31.12.2016	11.471,00
7	Orsini Laura	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli sede Terni e Perugia Pal Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	21.9.2015	31.12.2015	15.930,00
8	Orsini Laura	Supporto agli organi	Vice Presidente Fabio Paparelli sede Terni e Perugia Pal Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	1.1.2016	31.12.2016	21.000,00
9	Cernicchi Andrea	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	17.2.2016	35.734,40
10	Cernicchi Andrea	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	11.7.2016	fine legislatura	36.688,73
11	Pelucca Aliuscia	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	1.8.2015	17.2.2016	10.914,41
12	Pelucca Aliuscia	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	11.7.2016	31.12.2016	21.837,14
13	Nannetti Enrico	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	15.7.2016	31.12.2016	21.837,14
14	Gentili Fabiola	Supporto agli organi	Assessore Luca Barberini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	1.9.2016	fine legislatura	12.454,65
15	Zuccherini Francesco	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	31.01.2016	23.158,81

PERSONALE ASSEGNATO AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO - LEGISLATURA 2015 - 2020 ANNO 2016 CO.CO.CO. - Contratti di lavoro a tempo determinato							
16	Zuccherini Francesco	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	1.2.2016	fine legislatura	23.777,26
17	Bellavita Viviana	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	6.7.2015	31.01.2016	10.630,52
18	Bellavita Viviana	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 69,44%	1.2.2016	fine legislatura	16.420,57
19	Chioccoloni Elena	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	6.7.2015	31.01.2016	11.579,40
20	Chioccoloni Elena	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	1.2.2016	fine legislatura	22.940,45
21	Scorza Vincenzo	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	6.7.2015	31.01.2016	10.630,52
22	Scorza Vincenzo	Supporto agli organi	Assessore Antonio Bartolini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	1.2.2016	fine legislatura	15.804,75
23	Consigli Cristina	Supporto agli organi	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	fine legislatura	33.143,60
24	Fabrizi Franco	Supporto agli organi	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	29.7.2015	31.12.2016	11.500,00
25	Fancelli Stefano	Supporto agli organi	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato - part time 50%	1.9.2015	31.12.2016	11.500,00
26	Buschi Fabio	Supporto agli organi	Assessore Fernanda Cecchini sede Perugia Pal.Broletto	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	fine legislatura	23.032,08
27	Pastura Rossano	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	30.11.2015	35.238,45
28	Pastura Rossano	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lav.sub.a tempo determinato	1.12.2015	fine legislatura	33.219,27
29	Segoloni Sara	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lav.sub.a tempo determinato	6.7.2015	30.11.2015	21.754,00
30	Segoloni Sara	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lav.sub.a tempo determinato	1.12.2015	fine legislatura	23.647,13
31	Riveruzzi Giulia	Supporto agli organi	Assessore Giuseppe Chianella sede Perugia P.zza Partigiani	contratto di lav.sub.a tempo determinato	1.12.2015	31.12.2016	20.250,00
Totale contratti a tempo determinato							325.068,00
TOTALE PERSONALE ASSEGNATO AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO - LEGISLATURA							982.002,05

Risulta rispettata la previsione normativa circa gli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale degli incarichi esterni conferiti, mentre per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione all'Anagrafe delle prestazioni (ex art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001) non è possibile verificare l'adempimento, in quanto la banca dati Dipartimento della Funzione Pubblica - Anagrafe delle Prestazioni (accessibile via

internet) non è stata aggiornata.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni di parificazione, nonostante gli interventi normativi illustrati nel paragrafo che precede, continuano a permanere criticità nei profili del trattamento economico dei componenti l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

Si ricorda, in proposito che sin dal giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013, questa Sezione di controllo ha fatto notare come "gli incarichi di supporto agli organi politici [fossero] da sempre materia delicata, soggetta a polemiche e critiche, delle quali la classe politica [doveva] darsi carico [per] evitare che essi appaiano conferiti in realtà per compensare persone di area e collaboratori di partito supporter elettorali" (v. pag. 11 relazione del Presidente pro tempore della Sezione per l'udienza di parificazione dell'11 luglio 2014).

In questa ottica, si auspicava "un'adeguata valutazione dell'interesse pubblico alla collaborazione che, pur svincolata dai criteri di scelta propri del d.lgs. n. 165/2001, non di meno [avesse dovuto trovare] motivazioni nell'esigenza *politica* e non [fosse stata] del tutto svincolata da requisiti culturali, professionali e di esperienza, [tali da sorreggere] la scelta discrezionale adottata, soprattutto quando il compenso della prestazione [avesse potuto destare] perplessità, in grado di offuscare l'immagine dell'autorità politica che se ne avvale" (v. ancora pag. 11 della precitata relazione per l'udienza di parificazione del rendiconto 2013)

Ora, come illustrato nel paragrafo precedente, gli incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici sono disciplinati:

- a) per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, dalla legge regionale n. 26/2000 e dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 770/2010 (limitatamente agli articoli 4, 5 e 6);
- b) per le strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta, dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 768/2015, come integrato dalla D.G.R. n. 820/2015.

Trattasi di disposizioni che autorizzano:

- a.1) il Presidente della Giunta ad "*avvalersi di consulenti ed incaricati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa*" (art. 2 della legge regionale n. 26/2000);
- b.1) gli assessori ed il Vicepresidente ad utilizzare "*contratti per prestazioni di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 2222 e seguenti del codice civile (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa) ... di norma, attivati per la realizzazione di particolari progetti o per rendere specifiche consulenze svolte da professionisti o da esperti di settore*" (art. 3, punto 4, del

Regolamento D.G.R. n. 768/2015).

Entrambe le menzionate normative consentono, dunque, l'utilizzo di consulenti ed incaricati con assoluta discrezionalità⁴⁹, al di fuori di ogni riferimento alle disposizioni normative del d. lgs. n. 165/2001 sopra illustrate, e senza indicare alcun diverso criterio selettivo.

Ciò ha dato luogo, per gli uffici di supporto agli organi politici, al conferimento di incarichi che, senza esprimere – in maniera immediatamente percepibile – le valutazioni culturali-professionali sottese all'incarico stesso, hanno comportato anche un consistente impegno di pubbliche risorse.

In particolare, per la legislatura 2015-2020, alla struttura di supporto alla Presidente della Giunta regionale (denominata "Gabinetto del Presidente"),⁵⁰ si collega una spesa complessiva di € 1.940.295,00 (oltre oneri a carico della Regione), per le seguenti n. 6 unità di personale:

- Capo di Gabinetto: compiti di supporto alle funzioni di direzione politica del Presidente e di raccordo con la struttura, con particolare riguardo alla predisposizione e alla verifica di attuazione del programma di legislatura. Contratto di lavoro a tempo determinato dall'11 giugno 2015 a fine legislatura. Trattamento economico di € 624.620,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione;
- Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto: compiti di coordinamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente. Contratto di lavoro a tempo determinato dall'11 giugno 2015 a fine legislatura. Trattamento economico di € 221.190,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione;
- Assistente ai servizi di segreteria di Gabinetto: compiti di espletamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente. Contratto di lavoro a tempo determinato dall'11 giugno 2015 a fine legislatura. Trattamento economico di € 166.395,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione.

Il richiamato atto della Presidente prevede l'attivazione di due ulteriori e specifici contratti di lavoro:

- uno, per un collaboratore per le funzioni di natura politica in materia di rapporti con il Consiglio regionale - Assemblea legislativa, gli Enti e le Istituzioni locali, i partiti e i gruppi politici⁵¹. Durata: 11 giugno 2015 - fine legislatura. Compenso € 443.090,00 (per

⁴⁹ Salvo il limite finanziario individuato per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale dall'art. 3 della legge regionale n. 26/2000 e per le strutture di supporto al Vice Presidente e agli altri assessori assegnato secondo le modalità indicate dall'art. 2, punto 5 del richiamato Regolamento.

⁵⁰ Trattasi della Struttura costituita con D.P.G.R. n. 82 dell'11 giugno 2015.

⁵¹ L'incarico in questione è stato conferito, anche per tale legislatura, a persona già incaricata in precedenza, per il quale si ribadiscono le perplessità già evidenziate nei precedenti anni, per il suo elevato costo, in rapporto al quale non emerge una specifica ed elevata professionalità (v. *curriculum vitae*).

il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione;

- l'altro, per un collaboratore per le funzioni di Segreteria particolare e di supporto all'Ufficio di Gabinetto per le materie connesse alla Conferenza delle Regioni e per quelle riservate alla diretta attribuzione della Presidente. Durata : 11 giugno 2015 – fine legislatura. Compenso € 242.500,00 (per il quinquennio), oltre oneri a carico della Regione.

Come risulta dalla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Umbria, per l'anno 2016, il "Trattamento economico/compenso annuale lordo" del personale "non a tempo indeterminato assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico" (n. 4 co.co.co. e n. 22 contratti di lavoro a tempo determinato), ammonta a complessivi € 982.002,05 (di cui € 388.059,00 per le n. 6 unità di personale della struttura di supporto della Presidente ed € 593.943,05 per le n. 20 unità di personale delle strutture del Vice Presidente e degli altri Assessori).

Relativamente agli altri incarichi si osserva che è consistente il ricorso a personale esterno, principalmente incaricato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, (40 unità)⁵², con impiego di risorse pubbliche, per l'anno 2016, di importo considerevole (€ 900,218,00).

Tale personale, anche se utilizzato per far fronte alle necessità di diverse Direzioni regionali (soprattutto per la Direzione "Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali, spettacolo", 21 unità), manifesta una certa tendenza alla "stabilizzazione", in disprezzo della normativa illustrata nei precedenti paragrafi, che ne consente l'utilizzo limitato nel tempo, con possibilità di proroghe solo in casi eccezionali.

E' auspicabile che per il futuro l'Amministrazione riduca il ricorso a personale esterno, provvedendo all'espletamento dei vari compiti con la propria organizzazione ed il proprio personale, anche utilizzando e valorizzando le consistenti risorse umane acquisite recentemente dalla Regione Umbria a seguito del riordino delle Province.

La Regione, nella nota controdeduttiva del 5 luglio u.s. (prot. interno Corte n. 1379), allegata alla presente relazione (sub 1), si è soffermata sulle disposizioni normative statali che regolano la materia degli incarichi di diretta collaborazione (art. 14, comma 2, del d. lgs. n. 165/2001 e art. 12, comma 1, lett. o, della l. n. 59/1997).

La Sezione nel prendere atto di ciò, constata ancora una volta la mancanza di indicazioni sui criteri di determinazione del compenso per gli incarichi di diretta

⁵² Con esclusione dal computo di ulteriori 4 incarichi a componenti di organismi O.I.V., etc.

collaborazione, discrezionalmente fissato dalla Regione.

Quanto agli incarichi esterni (e, in particolare, alle co.co.co.) la Regione, con la menzionata nota, ha descritto il trend in diminuzione della spesa.

La Sezione constatata, su tale aspetto, la mancanza di indicazioni sulla rilevata, negativa, tendenza alla "stabilizzazione" del personale incaricato.

2.6. I controlli interni

In adempimento di quanto previsto dall'art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012, è stata trasmessa a questa Sezione la "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2016"⁵³, predisposta sulla base delle linee guida emanate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 10/SEZAUT/2017/INPR, del 4-5 maggio 2017.

Dalla lettura della predetta Relazione emerge che, nel corso del 2016, il sistema dei controlli interni della Regione Umbria⁵⁴ è stato interessato dall'avvio di una revisione, stimolata sia dalle osservazioni di questa Corte, sia dalle novità introdotte dal d. lgs. n. 118/2011.

Secondo quanto riferito, la revisione intrapresa interessa i seguenti aspetti:

- 1) il collegamento tra attività programmate e risorse finanziarie necessarie alla loro realizzazione;
- 2) la coerenza programmatica delle scelte effettuate.

⁵³ Relazione pervenuta presso la Sezione il 22 giugno 2017 e assunta al protocollo n. 1304/2017.

⁵⁴ In particolare, il sistema dei controlli interni, definito dalla legge regionale n. 13 del 28 febbraio 2000, e s.m.i., , prevede che:

- il controllo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato dal Servizio ragioneria (art. 96);
- il controllo di gestione è esercitato da un'apposita unità organizzativa della Regione (art. 97);
- la valutazione dei Dirigenti è effettuata (art. 98, comma 2):
 - a) dalla Giunta regionale, sulla base degli elementi forniti dall'organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 99, comma 2, supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico, per i Direttori regionali e i Direttori degli enti e agenzie regionali;
 - b) dai Direttori regionali per i dirigenti della Giunta regionale, sulla base della metodologia validata dall'organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 99, comma 2, supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico e dalle competenti strutture della direzione del personale, e dai Direttori di enti e agenzie regionali, per i responsabili di strutture e posizioni dirigenziali dei medesimi enti e agenzie;
- il controllo strategico (art. 99) è esercitato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico in base ad una metodologia validata dall'organismo indipendente di valutazione di diretta collaborazione della Giunta regionale.

In particolare, il collegamento tra la dimensione strategica e la dimensione di bilancio:

- a) è stato realizzato nella fase di programmazione, in sede di redazione del primo Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR 2016-2018), nel quale sono state individuate alcune Aree di intervento, ricondotte alle Missioni e ai Programmi del bilancio attraverso una "sorta di tabella di raccordo";
- b) è in corso di realizzazione per la fase di rendicontazione, mediante l'intrapreso processo di revisione del sistema di rilevazioni di Contabilità Analitica, non ancora completato, che articolerà la mappatura dei centri di costo in Missioni e Programmi, consentendo così il collegamento tra la dimensione strategica ed il risultato della gestione.

Ulteriori modifiche al sistema dei controlli interni hanno riguardato l'adeguamento delle funzioni e dei compiti attribuiti all'Organismo di supporto al controllo strategico che svolge anche le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (art. 98 e 99 della L.R. n. 13/2000).

Tali modifiche hanno comportato un ampliamento delle funzioni e un rafforzamento del ruolo dell'OIV, in relazione al sistema e al processo di valutazione:

- a) dei Direttori regionali, mediante il potenziamento del supporto tecnico dell'OIV nei confronti della Giunta regionale, sia nella definizione degli obiettivi e dei relativi indicatori di monitoraggio che nella successiva fase di valutazione delle prestazioni e dei risultati conseguiti;
- b) dei Dirigenti della Giunta regionale, attraverso la definizione di una metodologia utile nel processo di valutazione.

I membri esperti dell'OIV sono stati nominati dal Presidente della Giunta Regionale con Decreto n. 106 del 13 ottobre 2016.

Si riporta, di seguito, un aggiornamento analitico del sistema dei controlli interni, sulla base delle informazioni contenute nella richiamata Relazione annuale della Presidente della Giunta, con la precisazione che i controlli sulla gestione del Servizio sanitario regionale e sugli organismi partecipati sono trattati nei successivi capitoli nn. VI e VII.

Controlli di regolarità amministrativo-contabile

Relativamente ai controlli operati dal **Collegio dei Revisori dei conti** si segnala che tale organo, previsto dalla legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2012, si è insediato il 14 maggio 2013 per lo svolgimento di tutti i compiti previsti dalla richiamata normativa⁵⁵.

Il controllo di **regolarità amministrativa e contabile** è esercitato in via preventiva dal Servizio Ragioneria.⁵⁶

Secondo quanto riferito, il controllo si sostanzia nell'apposizione del visto di regolarità contabile e non è prevista alcuna comunicazione a specifici organi, in merito agli esiti del controllo. Trattasi, peraltro, di controllo che non è esteso a tutti gli atti aventi rilevanza finanziaria e/patrimoniale, in quanto limitato ai soli atti di impegno e di liquidazione⁵⁷.

Con riguardo agli esiti di tale controllo, nella richiamata relazione l'Amministrazione ha precisato che il sistema interno non rileva la percentuale degli atti

⁵⁵ La norma, che reca disposizioni in materia di "Istituzione del Collegio regionale dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e) del D.L. n. 138/2011, modificazioni e integrazioni della L.R. n. 13/2000 e della L.R. n. 3/1996, modificazioni della L.R. n. 9/1981 e della L.R. n. 21/2007, abrogazione della L.R. n. 22/2005.", elenca le competenze dell'organo, che:

- esercita il controllo sulla gestione finanziaria della Regione, provvedendo alla relazione sul rendiconto generale e alla relazione trimestrale al Consiglio sull'andamento della gestione stessa;
- esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio, di variazione del bilancio e sui relativi allegati. Il parere del collegio è allegato alle proposte di legge e trasmesso al Consiglio regionale;
- effettua verifiche di cassa almeno trimestrali;
- verifica la regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione e il rispetto del patto di stabilità interno;
- esercita il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge;
- riferisce alla Giunta regionale e al Consiglio regionale su eventuali irregolarità di gestione;
- esercita le altre funzioni previste dalla normativa regionale vigente.

⁵⁶ Secondo quanto previsto al Titolo IV, sezione III, della L.R. n. 13/2000 e dal Regolamento della Giunta regionale n. 1285 del 27 luglio 2000 come modificato con D.G.R. n. 1459/2016, il controllo di cui trattasi è esercitato dal Servizio Ragioneria. L'art 22, comma 1, del citato Regolamento stabilisce che "Le proposte di deliberazione che comportano spese a carico del bilancio regionale, prima di essere sottoposte all'esame del dirigente e all'approvazione della Giunta, devono essere trasmesse telematicamente, tramite il sistema di gestione degli atti, al Servizio ragioneria per la prenotazione dell'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 4 del D.Lgs. 118/2011. Il Servizio Ragioneria provvede ad apporre il visto di regolarità contabile di cui all'articolo 21, comma 3 [...]". Il successivo art. 33, rubricato "Elementi delle determinazioni dirigenziali", al comma 1, statuisce che "le determinazioni dirigenziali redatte in formato digitale [...] contengono:

- [...]
- g) il visto di regolarità contabile in ordine all'impegno di spesa ovvero alla prenotazione di impegno ex art. 56 comma 4 del D.Lgs. 118/2011, sottoscritto dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato...;
- h) il visto di regolarità contabile in ordine alla liquidazione di spesa sottoscritto dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato, nel caso di liquidazione della spesa;
- i) i visti di regolarità contabile in ordine all'impegno e alla liquidazione di spesa sottoscritti dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato, nel caso di atti che prevedono sia l'impegno che la contestuale liquidazione della spesa; [...]."

⁵⁷ Cfr. risposta al quesito 2.1.3, della Sezione II, della richiamata Relazione annuale della Presidente della Regione.

contabilmente "irregolari", ma che comunque –in concreto - è stata data attuazione solo agli "atti corretti, a seguito dei rilievi formulati" (quesito 2.1.4).

A tale proposito, con la nota prot. n. 1202 del 1° giugno 2017, è stato chiesto alla Regione di fornire i dati relativi agli eventuali rilievi di legittimità e/o di regolarità (amministrativa e/o contabile) di maggiore importanza formulati dal Servizio Ragioneria, con specificazione dei relativi esiti.

In risposta a tale nota l'Amministrazione ha comunicato che "i rilievi formulati [...] in sede di controllo delle proposte di impegno ovvero di liquidazione, sono stati tutti oggetto di regolarizzazione da parte dei Titolari dei centri di responsabilità amministrativa"⁵⁸.

Dalla richiamata Relazione annuale della Presidente della Giunta regionale risulta inoltre che il ripetuto controllo è esercitato dal Servizio Provveditorato anche su tutte le rendicontazioni rese dall'Economo, come previsto dalla DGR n.195/2015.

Nel corso dell'esercizio, come nel precedente, la Regione non ha effettuato, invece, specifici controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi, nell'attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti (quesito 2.1.8), senza fornire chiarimenti sulle motivazioni della scelta effettuata.

Allo stesso modo ha dichiarato di non aver esercitato il controllo di cui trattasi nei confronti di "enti o gestioni autonome regionali, inclusi gli organismi strumentali istituiti per la gestione finanziaria degli interventi finanziati da risorse europee" (quesito 2.1.9), anche in questo caso senza fornir alcun chiarimento in merito.

Riguardo, infine, alle misure adottate "sulla base degli esiti del controllo di regolarità amministrativa-contabile" l'Amministrazione ha solo comunicato di aver predisposto comunicazioni indirizzate ai dirigenti "recanti linee guida afferenti i procedimenti contabili".

Controllo di gestione

Per quanto riguarda il controllo di gestione⁵⁹, nella Relazione annuale della Presidente della Giunta è stato precisato che la trasposizione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi avviene mediante il "bilancio finanziario gestionale", quale documento che "realizza il collegamento tra gli obiettivi strategici e le risorse finanziarie, destinate

⁵⁸ Cfr. nota della Regione prot. n. 137023 del 21 giugno 2017 (protocollo interno n. 1300 del 22 giugno).

⁵⁹ La Legge regionale n. 13/2000 prevede, all'art. 97, un'apposita unità organizzativa della Regione per l'esercizio del controllo di gestione.

alla loro realizzazione, in collegamento con i centri di responsabilità amministrativa". È stato anche precisato che "Ai Dirigenti vengono [...] assegnati obiettivi operativi finalizzati alla valutazione della Dirigenza".

In sostanza, si ha che:

- il bilancio gestionale assegna le risorse finanziarie ai centri di responsabilità;
- i direttori assegnano gli obiettivi ai dirigenti;
- i dirigenti, alla fine dell'anno, rimettono alla Giunta regionale una relazione sulle attività svolte.

In merito agli indicatori per la verifica dell'attuazione degli obiettivi, l'Amministrazione ha comunicato di aver adottato il "Piano degli indicatori di bilancio" (ex art. 18-bis del d. l.gs. n. 118/2011 e punto 4.1, lett. e, del principio applicato 4/1), mentre è ancora in fase di studio l'individuazione di "un sistema di indicatori che, in coerenza con il Piano già adottato, sia più direttamente riferibile ai centri di responsabilità amministrativa".

Il processo di adeguamento del sistema dei controlli interni ha comportato ritardi nella predisposizione dei report del controllo di gestione dell'anno 2016, non ancora disponibili⁶⁰.

In termini generali, nella richiamata Relazione annuale della Presidente della Giunta, l'Amministrazione ha fatto sapere che il sistema del controllo di gestione è interessato da un processo di transizione determinato sia dalle novità del d. lgs. n. 118/2011, sia dalla riorganizzazione (ancora in itinere) dell'Amministrazione stessa. Ciò ha reso necessario l'adeguamento del sistema di rilevazioni di contabilità economica-patrimoniale ed analitica ed il "ripensamento" del sistema degli indicatori, ai fini del monitoraggio dell'uso delle risorse finanziarie; trattasi di modifiche i cui effetti si manifesteranno solo a partire dall'esercizio 2017.

⁶⁰ Secondo quanto riferito per gli esercizi precedenti, i report relativi al monitoraggio finanziario sono prodotti semestralmente. Quelli di fine anno, su dati di preconsuntivo, vengono resi disponibili nella seconda metà di gennaio dell'anno successivo a quello cui fanno riferimento. I report di Contabilità analitica, invece, vengono di norma prodotti su dati di chiusura dell'esercizio finanziario. Quelli di fine anno, su dati di preconsuntivo, sono resi disponibili non oltre il mese di Maggio dell'anno successivo a quello cui fanno riferimento anche al fine di tener conto dei dati definitivi risultanti dal rendiconto. Le modifiche in corso di definizione per il sistema di contabilità analitica comporteranno anche una revisione della modalità di reportistica.

Valutazione del personale dirigenziale

La procedura della valutazione del personale dirigenziale, disciplinata dall'art. 98 della L.R. n. 13/2000, è stata modificata nel corso del 2016 (L.R. n. 5/2016). In particolare, il novellato comma 2, prevede che la valutazione delle prestazioni dei dirigenti e del conseguimento degli obiettivi assegnati è effettuata:

- a) per i Direttori regionali e i Direttori degli enti e agenzie regionali, dalla Giunta regionale, sulla base degli elementi forniti dall'OIV, supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico;
- b) per i responsabili di strutture e posizioni dirigenziali regionali dai Direttori regionali e per le omologhe professionalità degli enti e delle agenzie regionali, dai Direttori degli enti e delle agenzie stesse. La valutazione è operata sulla base della metodologia validata dall' OIV, supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico e dalle competenti strutture della direzione del personale.

Secondo quanto riferito alla sezione 2.3 della Relazione annuale della Presidente della Giunta, la valutazione del personale dirigenziale relativa all'anno 2016 non è ancora stata effettuata.

In particolare, è stato comunicato che l'attuale OIV⁶¹ è stato nominato il 13 ottobre 2016, che procederà alla valutazione dei dirigenti, in base ai risultati del controllo di gestione, a partire dal 2017.

⁶¹ Con la DGR n. 326 del 29 marzo 2016, la Giunta regionale ha modificato la disciplina dell'OIV per adeguarla alla intervenuta normativa in materia di anticorruzione e trasparenza (decreti legislativi nn. 33/2013 e 39/2013) e per l'individuazione dei componenti mediante una procedura di evidenza pubblica. Alla luce degli atti ricordati, all'OIV competono le seguenti funzioni (art. 3):

- a) esercita il controllo strategico e in particolare coadiuva la Giunta regionale nella elaborazione delle direttive e degli atti di indirizzo politico, nella verifica dell'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico e nella verifica del grado di coerenza e della congruità degli strumenti attuativi con gli obiettivi strategici fissati dalle direttive e dagli ulteriori atti di indirizzo politico;
- b) fornisce alla Giunta regionale elementi a supporto nella definizione degli obiettivi e nella valutazione delle attività dei Direttori regionali e dei Direttori degli enti e agenzie regionali;
- c) fornisce ai Direttori regionali elementi a supporto della definizione degli obiettivi e della valutazione delle attività dei responsabili delle strutture e delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale;
- d) fornisce alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 28 della legge regionale 09.04.2015, n. 11, elementi istruttori per l'individuazione degli obiettivi e per la valutazione dei Direttori delle aziende sanitarie, predisponendo in collaborazione con le competenti strutture della Direzione Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane, ai fini delle verifiche annuali e di fine mandato, una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai Direttori generali con riguardo agli obiettivi assegnati;
- e) valida il sistema di classificazione e graduazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale;
- f) fornisce il supporto tecnico per la classificazione e graduazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale di nuova istituzione o rinnovate nell'articolazione delle funzioni e delle competenze;
- g) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- h) comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione oltre che alla Corte dei Conti ed al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- i) valida la Relazione sulla performance, assicurandone la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- j) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 150/2009, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai

Si evidenzia che nella richiamata Relazione non è stato dato conto neanche dell'attività di valutazione del personale dirigenziale per l'anno 2015.

Controllo Strategico

Il controllo strategico, nelle indicazioni dell'art. 99 della L.R. n. 13/2000, (modificato da ultimo dalla L.R. n. 5/2016), è finalizzato "a coadiuvare la Giunta regionale nell'elaborazione delle direttive e degli altri atti di indirizzo politico [...] e a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti medesimi".

Secondo quanto previsto dal comma 2 del richiamato articolo 99, il controllo è esercitato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico, in base ad una metodologia validata dall'OIV e di diretta collaborazione della Giunta regionale.

Nella Relazione annuale della Presidente della Giunta regionale si legge che il controllo strategico si avvale dei report (a consuntivo) del controllo di gestione sui costi sostenuti per la realizzazione delle Missioni, al fine della valutazione annuale delle politiche regionali e della riprogrammazione delle Missioni stesse.

E' stato inoltre precisato che il DEFR ha rappresentato il presupposto dell'attività di controllo strategico, come prescritto dal paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011. Gli obiettivi programmati, infatti, sono stati rendicontati nella "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale 2016", articolata in missioni e programmi, in coerenza con il DEFR (ex allegati n. 9 e n. 10 del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i.).

La relazione sui controlli ha qualificato la menzionata "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo" come lo "strumento di informativa" all'Assemblea legislativa dello stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti dall'Esecutivo.

regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;

k) garantisce la corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

l) collabora alla predisposizione e all'aggiornamento delle linee guida e delle metodologie del sistema di valutazione, valutazione della performance dell'organizzazione, dei dirigenti e dei dipendenti regionali;

m) promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla prevenzione della corruzione, alla trasparenza e all'integrità, con particolare riferimento a:

1. supporto al processo di definizione del Programma triennale della trasparenza;

2. validazione della relazione sullo stato di avanzamento annuale del Piano;

3. comunicazioni al Dipartimento della Funzione pubblica dei dati rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione;

4. parere obbligatorio preventivo in merito al codice di comportamento;

n) verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità;

o) valuta la coerenza degli obiettivi del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con quelli del Piano della *performance*;

p) assolve ad ogni altra incombenza prevista da disposizioni normative o regolamentari nel tempo vigenti.

Il Consiglio regionale, peraltro, dispone di un proprio organo (il Comitato permanente per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale) per autonome attività di verifica sull'attuazione delle leggi regionali e delle deliberazioni assembleari (punto 2.4.6 della Relazione).

Adempimenti in tema di pubblicità e trasparenza

Riguardo alle verifiche del tempestivo e corretto adempimento dei doveri di pubblicità e trasparenza ex d.lgs. n. 33/2013, l'Amministrazione ha riferito che il Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione espleta l'attività di verifica della trasparenza e della integrità delle pubblicazioni, anche in collaborazione con l'OIV⁶², con il quale intrattiene incontri periodici e scambio di corrispondenza.

Riguardo agli obblighi di pubblicazione, nel corso dell'anno 2016 l'Amministrazione ha dichiarato di aver implementato procedure informatiche per rendere "più automatizzate" e, quindi, più tempestive le pubblicazioni obbligatorie.

Quanto, invece, agli adempimenti più generali della "trasparenza" è stato evidenziato che:

a) la pagina "pubblicità legale", raggiungibile del sito istituzionale, contiene l'elenco delle deliberazioni della Giunta regionale;

b) a partire dal 23 giugno 2016, sono stati resi disponibili, nel canale Amministrazione trasparente, i testi delle deliberazioni e determinazioni dirigenziali già pubblicate sul BUR⁶³;

c) tutte le altre deliberazioni, invece, sono pubblicate - per oggetto e *link* - nella "pagina" del relativo procedimento (ove presente);

d) dal mese di giugno 2016, è stato aggiornato il canale "Amministrazione Trasparente", aggiungendo nuove funzionalità, che consentono anche di modificare le informazioni già pubblicate, in caso di errori.

⁶² All'organismo indipendente di valutazione sono attribuiti, infatti, anche i compiti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dalla legge n. 190/2012 e dal d. lgs. n. 33/2013 (art. 99, comma 2, L.R. n. 13/2000).

⁶³ D. lgs. n. 33/2013: Art. 26 "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati; Art. 37 "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture".

Controllo sulla qualità della legislazione

Al punto 1.1 della richiamata Relazione della Presidente della Giunta regionale è stato inoltre dichiarato che la Regione esercita un controllo sulla "qualità della legislazione".

In particolare è stato riferito che "Ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale l'Assemblea legislativa, verifica i risultati, ed esercita il controllo sul processo di attuazione delle leggi anche mediante l'inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative. La Regione, inoltre, assicura la qualità dei testi normativi, adottando strumenti adeguati per l'analisi di impatto, per la loro progettazione e fattibilità."

Presso la Giunta regionale, opera il Comitato legislativo, istituito dal Regolamento regionale 25 febbraio 2000, n. 1, a cui è assegnato lo specifico compito di esprimere il parere sui disegni di legge di iniziativa della Giunta e sui regolamenti (v. anche art 23, c. 4, del Regolamento interno della Giunta).

Il parere è reso al fine di garantire la qualità dei testi, con riguardo alla coerenza giuridica, logica e sistematica, al rispetto della normativa statale e comunitaria e dei principi (della legislazione statale e regionale) sulla semplificazione, sull'economicità dei procedimenti e dell'azione amministrativa, sul decentramento delle funzioni regionali e sulla coerenza con le riforme istituzionali.

Al Comitato legislativo sono affidati compiti di monitoraggio e verifica dell'impatto della normativa vigente e di coordinamento, anche per la redazione di eventuali testi unici.

In particolare, in relazione alla qualità della legislazione regionale di spesa, la Sezione rileva che il processo di formazione delle leggi regionali, per gli aspetti tecnico-finanziari relativi alla quantificazione delle nuove o maggiori spese (o minori entrate), all'impatto sui saldi di bilancio, alla distribuzione temporale degli oneri, all'accertamento delle coperture finanziarie e della loro congruità, non sempre si dimostra conforme alla normativa e ai principi enunciati dalla giurisprudenza costituzionale, come meglio descritto nelle "Relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri", di cui all'articolo 1, commi 2 e 8, del decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012 e s.m.i.) (da ultimo cfr. deliberazione della Sezione regionale di controllo dell'Umbria n. 63/2017/RQ del 1° giugno 2017).

La Corte evidenzia, in particolare, una tendenziale non adeguatezza o difficoltà di classificazione morfologica delle spese impegnate, che - in misura più o meno ampia - interessa gran parte della produzione legislativa, così da riflettersi in negativo

sull'assolvimento dell'obbligo di copertura finanziaria.

Pur prendendo atto che ad alcune delle carenze rinvenute nel sistema delle norme regionali in tema di copertura finanziaria è stato posto rimedio nel corso del 2016 con apposite modifiche ai regolamenti interni della Giunta e del Consiglio regionale, la Corte rileva come il *corpus* normativo sui procedimenti di approvazione delle leggi, benché riproponga in linea di massima le più rilevanti disposizioni recate dalla legge n. 196 del 2009 in tema di copertura delle leggi di spesa, presenti alcune residue indeterminanze e lacune, cui il legislatore regionale dovrebbe opportunamente porre rimedio al fine di garantire una piena attuazione del principio di copertura di cui all'art. 81 Cost.

In particolare, sono auspicabili interventi chiarificatori in merito:

- alla necessità di allegare alla relazione tecnica il "prospetto riepilogativo degli effetti finanziari" di cui all'art. 17 della legge n. 196/2009; invero, la "scheda degli elementi finanziari" prevista all'art. 31 del regolamento della Giunta regionale, al pari dell'analoga scheda adottata dal Consiglio, solo in parte corrisponde all'esigenza cui è preordinato il menzionato "prospetto";
- ai distinti adempimenti richiesti in funzione delle diverse tipologie di spesa, come individuate nella relazione di cui alla menzionata deliberazione n. 63/2017/RQ;
- alla definizione di un sistema di controllo interno che affidi, tra l'altro, a centri di competenza bene individuati la verifica della copertura finanziaria delle leggi di spesa.

Come più volte evidenziato da questa Sezione, è necessario – in sintesi – che la Regione adegui la propria normativa, conformandosi alla normativa specifica di settore, ai principi enunciati dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale e della Corte dei conti. Si richiede, in particolare, che la "relazione tecnica" ed il "prospetto riepilogativo" degli effetti finanziari derivanti da ciascuna disposizione normativa siano previsti uniformemente sia per la Giunta che per il Consiglio regionale-Assemblea legislativa, e redatti in modo tale da fornire elementi chiari e certi sugli oneri derivanti da ogni nuova norma e sui relativi mezzi di copertura.

In questo modo l'Assemblea regionale potrà esprimere le proprie valutazioni "anche nella prospettiva dell'attivazione di processi di 'autocorrezione' nell'esercizio delle funzioni legislative e amministrative" (Corte Costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

Considerazioni Conclusive

Relativamente ai controlli interni, la relazione redatta in proposito dalla Presidente della Regione (ex art. 1, comma 6, del d.l. n.174/2012 e s.m.i) evidenzia interventi volti

all'adeguamento dei controlli stessi alle novità introdotte dal d.lgs. n.118/2011.

In particolare, quanto al "Controllo di gestione", è stato adottato il "Piano degli indicatori di bilancio" (ex art. 18-bis del d.lgs. n.118/2011), ma è ancora in fase di studio l'individuazione di "un sistema di indicatori che, in coerenza con il Piano, sia più direttamente riferibile ai centri di responsabilità amministrativa".

La Sezione esprime l'auspicio che il percorso di "adeguamento" dei controlli giunga rapidamente a conclusione, tenuto anche conto del fatto che la sua incompletezza ha costituito, nel 2016, la causa principale del mancato espletamento del "Controllo di Gestione", per l'omessa predisposizione dei relativi *report*, come è dato rilevare dalla menzionata relazione della Presidente della Regione. Trattasi di una disarmonia di sistema con negativi riflessi anche sul "Controllo strategico" che, come chiarito nella ripetuta relazione, si avvale anche dei *report* (a consuntivo) del "Controllo di gestione" relativi ai costi di realizzazione delle Missioni. Ciò che ha un indubbio rilievo nelle valutazioni annuali delle politiche regionali di riprogrammazione delle Missioni stesse.

La mancata realizzazione di un adeguato, efficace ed integrato sistema di controlli interni, dunque, mina alle basi quel rapporto sinergico e di reciproca "presupposizione" tra il Documento di Economia e Finanza Regionale ed il Controllo Strategico, descritto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, che la Regione ha dichiarato di aver realizzato anche nel 2016.

CAPITOLO III

I risultati della gestione

3.1. Gli equilibri finanziari

Il prospetto che segue espone la costruzione degli equilibri, nelle diverse fasi della gestione, determinati secondo i principi della contabilità armonizzata.

Dai dati riportati nel prospetto emerge che l'equilibrio in sede di previsioni iniziali è stato mantenuto anche in fase di assestamento.

L'esercizio si è chiuso invece con uno squilibrio finale di - € 135.472.726,86, determinato dalla differenza tra il risultato positivo della gestione corrente (€ 61.805.489,62) e, quello negativo della gestione in conto capitale (- € 197.278.216,45).

Alla determinazione dell'equilibrio di parte corrente, pari ad € 61.805.489,62, hanno concorso:

- la differenza tra le entrate (titoli I, II e III) e le spese di parte corrente (titolo I);
- in entrata: l'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti, (€ 51.428.211,84), il FPV per spese correnti iscritto in entrata (€ 69.769.955,85) e le entrate da "Altri trasferimenti in conto capitale" (titolo 4.03, € 271.394,00);
- tra le spese: il FPV per spese correnti (€ 52.535.539,38), le spese per il rimborso prestiti (€ 73.738.570,56, comprensivo di € 28.403.022,60, relativi allo stanziamento per il "Fondo anticipazione di liquidità") e le spese per "Altri trasferimenti in conto capitale" (titolo 2.04, € 12.357.402,98).

Alla determinazione dell'equilibrio di parte capitale, pari a - € 197.278.216,45, hanno concorso:

- la differenza tra le entrate (titoli IV e VI) e le spese di parte capitale (titolo II);
- in entrata: l'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese d'investimento (€ 5.570.523,03) e il FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata (€ 96.659.247,27);
- tra le spese: il FPV per spese in conto capitale (€ 103.475.847,30) e il disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (€ 192.715.046,80).

Per effetto dell'incidenza nella rappresentazione degli equilibri delle poste positive relative al FPV in entrata e alla utilizzazione dell'avanzo, nonché delle poste negative relative al disavanzo pregresso e allo stanziamento per il "Fondo anticipazione di liquidità", lo squilibrio finale di competenza (€ 135.472.726,83), riportato dall'Amministrazione nella tabella che segue, non coincide con il risultato della gestione di competenza, pari a - € 137.096.165,01 (v. paragrafo 3.6).

I saldi per la rappresentazione degli equilibri di bilancio appaiono correttamente determinati. Essi evidenziano, tuttavia, l'insufficienza delle risorse di parte corrente a finanziare interamente lo squilibrio di parte capitale il quale può essere coperto mediante il ricorso al debito autorizzato e non contratto.

EQUILIBRI DI BILANCIO 2016		BILANCIO DI PREVISIONE	PREVISIONI ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	-	-	51.428.211,84
Utilizzo Fondo Anticipazione di Liquidità di cui al DL 179/2015	(+)	29.089.453,01	29.089.453,01	-
Ripiano disavanzo (presunto) di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
Ripiano disavanzo Anticipazione di Liquidità di cui al DL 179/2015	(-)	686.430,41	686.430,41	686.430,41
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	24.626.414,56	69.769.955,85	69.769.955,85
Entrate titoli 1-2-3	(+)	2.245.635.299,37	2.283.839.499,59	2.259.980.653,92
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	500.000,00	271.394,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
Spese correnti	(-)	2.199.218.024,33	2.274.557.303,14	2.172.308.037,46
- di cui fondo pluriennale vincolato		12.143.603,68	12.388.167,36	-
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	-	-	52.535.539,38
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	13.679.682,29	18.514.027,35	12.357.402,98
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	7.304.653,38	11.951.769,34	8.018.745,20
Rimborso prestiti	(-)	46.231.990,34	45.841.347,51	73.738.570,56
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		28.403.022,60	28.403.022,60	28.403.022,60
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
A) Equilibrio di parte corrente		3.827.363,59	3.245.008,10	61.805.489,62
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	-	-	5.570.523,03
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	15.756.744,89	96.659.247,27	96.659.247,27
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	260.410.189,40	335.025.390,53	101.124.618,77
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	211.934.490,37	210.543.389,29	13.217.974,82
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	500.000,00	271.394,00
Spese in conto capitale	(-)	303.673.980,17	470.290.673,25	129.745.695,22
- di cui fondo pluriennale vincolato		743.002,04	20.065.459,31	-
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	-	-	103.475.847,30
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	13.679.682,29	18.514.027,35	12.357.402,98
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-	53.000,00	-
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	201.934.490,37	193.143.389,29	192.715.046,80
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	-	-	-
B) Equilibrio di parte capitale		- 3.827.363,59	- 3.245.008,10	- 197.278.216,45
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	-	-	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	354.647.115,96	356.600.000,00	40.773.840,66
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	361.951.769,34	368.604.769,34	48.792.585,86
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-	53.000,00	-
C) Variazioni attività finanziaria		- 7.304.653,38	- 11.951.769,34	- 8.018.745,20
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		- 0,00	0,00	- 135.472.726,83

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti del ciclo di bilancio

3.2. Il pareggio di bilancio 2016

Per effetto della disciplina del "pareggio di bilancio" che ha sostituito la normativa relativa al patto di stabilità interno, le regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica garantendo, appunto, il rispetto del "pareggio di bilancio", ai sensi della legge 24 dicembre 2012 n. 243 e s.m.i., in attuazione dell'articolo 81, comma 6, della Costituzione.

A decorrere dal 2016, la disciplina del pareggio di bilancio è contenuta nell'art. 1, commi 710 e ss. della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) e dal successivo d.l. n. 113/2016, convertito dalla legge n. 160/2016⁶⁴.

In particolare, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le regioni conseguono un saldo non negativo in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Per il 2016 tale saldo deve essere conseguito solo in sede di rendiconto e nelle entrate e nelle spese finali viene considerato anche il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Inoltre sempre per l'anno 2016, il comma 712-ter, introdotto dall'art. 9 del d.l. n. 113/2016, ha stabilito che ai fini del richiamato saldo non rilevano gli impegni del perimetro sanitario del bilancio finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'esercizio 2015 e in quelli antecedenti.

Il "saldo obiettivo" 2016, determinato ai sensi dell'art. 1, comma 710, tiene conto, inoltre, del contributo chiesto alle regioni a statuto ordinario per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica, ai sensi del D.L. 66/2014 convertito dalla legge n. 89/2014. Specificatamente le regioni a statuto ordinario, con l'Intesa della Conferenza Stato-Regioni dell'11 febbraio (ex comma 682 della legge n. 208/2015) si sono impegnate a conseguire nel 2016 un risultato positivo dei saldi di competenza in termini di pareggio di bilancio, per complessivi 1.900 milioni di euro.

Il riparto del contributo delle regioni a statuto ordinario al miglioramento dei saldi di finanza pubblica ha determinato per la Regione Umbria un obiettivo per il 2016 pari a 37,28 milioni di euro.

⁶⁴ 710. Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

[...]

711. Ai fini dell'applicazione del comma 710, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

[...]

712-bis. Per l'anno 2016 le regioni, le province autonome, le città metropolitane e le province conseguono il saldo di cui al comma 710 solo in sede di rendiconto e non sono tenute all'adempimento di cui al comma 712.

In concreto, l'obiettivo è stato raggiunto e superato per € 24,65 milioni, per un complessivo importo finale di € 61,93 milioni come risulta dal modello della certificazione inviata in data 28 marzo 2017 e dal prospetto di "Monitoraggio delle risultanze del pareggio di bilancio per l'anno 2016 Regione Umbria"⁶⁵, che di seguito si riportano.

Certificazione verifica rispetto obiettivi di saldo 2016

Allegato B - Modello 2C/16

<p>Saldo di bilancio 2016 (Art. 1, comma 710 e seguenti, della legge n. 208/ 2015)</p> <p>PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2016 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2017</p> <p>REGIONE DELL'UMBRIA</p> <p>VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2016; VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2016 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web</p> <p align="center">SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:</p> <p align="right"><i>Importi in migliaia di euro</i></p>			
RISULTATI 2016		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	61.930	0
P	SPAZI FINANZIARI CEDUTI AGLI ENTI LOCALI (art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016)	0	0
Q	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO (Q=O-P)	61.930	0
R	OBIETTIVO DI SALDO DI CUI ALL'INTESA DELL'11 FEBBRAIO 2016	37.279	0
S	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTE E OBIETTIVO (S=Q-R)	24.651	0
<p>Sulla base delle predette risultanze si certifica che:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <i>è stato conseguito il saldo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali di cui all'Intesa sancita l'11 febbraio 2016 in Conferenza Stato Regioni (S è pari a 0 o positivo)</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>non è stato conseguito il saldo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali di cui all'Intesa sancita l'11 febbraio 2016 in Conferenza Stato Regioni (S è negativo)(*)</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>è stato conseguito il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 1, comma 710-bis, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (S è pari a 0 o positivo - facoltativo)</i></p> <p>DATA 28/03/2017</p>			

Fonte: "Prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2016" allegato alla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo (pag. 19).

⁶⁵ V. Relazione sulla gestione della Giunta (allegato T al preconsuntivo), pagg. 18 e 19.

Monitoraggio risultanze pareggio di bilancio anno 2016

SALDO DI BILANCIO 2016 (Art. 1, comma 710 e seguenti, della legge n. 208/2015) MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PAREGGIO DI BILANCIO PER L'ANNO 2016 REGIONE UMBRIA			
importi in migliaia di euro			
EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)	PREVISIONI DI COMPETENZA 2016	ACCERTAMENTI/ IMPEGNI A TUTTO IL 31 DICEMBRE 2016	CASSA A TUTTO IL 2016 (facoltativo ⁶)
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016) ⁽¹⁾	69.770	69.770	
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	80.662	80.662	
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.951.815	1.958.192	
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	204.077	152.409	
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016			
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanzia pubblica (D=D1-D2-D3)	204.077	152.409	
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	162.320	149.380	
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	329.913	101.125	
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	356.600	40.774	
H) ENTRATE FINALI (H=C+D+E+F+G)	3.004.725	2.401.880	
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	2.278.566	2.172.308	
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	53.212	53.212	
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	23.850		
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	521		
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾			
I6) Impegni del perimetro sanitario del bilancio finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'esercizio 2015 (art. 1, c. 712-ter, legge stabilità 2016)		98	
I7) impegni effettuati in funzione dell'acquisizione, nel 2016, delle anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35			
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	2.307.407	2.225.422	
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	368.032	129.746	
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito ⁽¹⁾	86.421	86.421	
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾			
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾			
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (L=L1+L2-L3-L4)	454.453	216.167	
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	368.613	48.793	
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)	3.130.473	2.490.382	
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)	24.684	61.930	
P) Spazi finanziari ceduti agli enti locali (art. 1, comma 728, L. n. 208/2015) ⁽⁴⁾	-	-	
Q) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO (Q=O-P) ⁽⁵⁾	24.684	61.930	
R) OBIETTIVO DI SALDO DI CUI ALL'INTESA DELL'11 FEBBRAIO 2016	37.279	37.279	
S) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (S=Q-R)	-	12.595	24.651

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	Previsioni annuali aggiornate		
	2016	2017	2018
1) Fondo pluriennale di entrata di parte corrente	69.770	53.212	4.150
2) Fondo pluriennale di entrata in c/capitale	96.659	103.476	19.500
3) Quota del Fondo pluriennale di entrata in c/capitale finanziata da debito	15.997	17.055	5.844
4) Fondo pluriennale di spesa di parte corrente	53.212	4.150	1.029
5) Fondo pluriennale di spesa in c/capitale	103.476	19.500	1.000
6) Quota del Fondo pluriennale di spesa in c/capitale finanziata da debito	17.055	5.844	-
7) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente iscritto nella spesa del bilancio di previsione,	23.850	22.959	15.413
8) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente di cui al punto 7) determinato in assenza di gradualità	23.850	22.959	15.413
9) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale iscritto nella spesa del bilancio di previsione	-	-	-
10) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale di cui al punto 9) determinato in assenza di gradualità	-	-	-
	2015		
11) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 (indicare il disavanzo con il segno "-")	107.310		
12) Parte accantonata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	50.254		
13) Parte vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	279.289		
14) Parte del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 destinata agli investimenti	-		
15) Parte libera del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015/Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2015 da ripianare (indicare il disavanzo con il segno "-")	222.233		

1) Indicare lo stanziamento aggiornato sia nella colonna delle previsioni che in quella dei risultati. Nel monitoraggio al 31 dicembre indicare l'importo di preconsuntivo.

2) Compilare solo la voce di preventivo indicando il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo

3) Compilare solo la voce a preventivo. I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

4) Nella voce di preventivo indicare gli spazi che si prevede di cedere.

5) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti del patto regionale) deve essere positivo o pari a 0

6) La trasmissione dei dati di cassa a tutto dicembre 2016, effettuata in occasione del monitoraggio del 4° trimestre 2016, è facoltativa ai sensi dell'articolo 1, comma 710-bis, della legge 28 dicembre 2015, n. 208

Fonte: Prospetto di monitoraggio allegato alla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo (pag. 18).

Relativamente al "Monitoraggio delle risultanze del pareggio di bilancio per l'anno 2016", si precisa che l'importo del "Fondo pluriennale vincolato di parte corrente" indicato alla voce I2 in 53.212 migliaia di euro, in sede di rendiconto 2016 è stato definitivamente determinato in 52.536 migliaia di euro.

3.3. La gestione dei residui

Con deliberazione n. 354 del 3 aprile 2017 la Giunta regionale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d. lgs. n. 118/2011.

Dagli allegati all'atto e dai dati di preconsuntivo risulta quanto di seguito riportato.

A) Residui attivi

I residui attivi all'1° gennaio 2016 ammontavano ad € 1.213.662.362,01. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati riscossi per € 534.846.015,09 e riaccertati complessivamente per € 2.018.210,45⁶⁶, con conseguente riduzione della consistenza da riportare al nuovo esercizio in € 680.834.557,37.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2016 (€ 532.827.712,13) si ha l'ammontare complessivo dei residui attivi da riportare al nuovo esercizio pari ad € 1.213.662.269,50.

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui attivi riaccertati in sede di rendiconto 2016, pari complessivamente a € 1.213.662.269,50.

Da tale tabella risulta che i residui attivi sono prevalentemente riferiti alle entrate del titolo I (59,53%) e dei titoli IV e V (17,37%).

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si evidenzia una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 47%, e di quelli provenienti da accertamenti assunti nel 2015 (24%) mentre più contenuta risulta quella riferita agli altri esercizi. In particolare, i residui attivi risalente agli esercizi antecedenti al 2012 ammontano ad € 103.386.878 e rappresentano il 7% del totale.

⁶⁶ L'importo di € 2.018.210,45 deriva dalla differenza tra i maggiori accertamenti in conto residui dell'esercizio (€ 12.479.480,52, riferiti per € 12.459.356,00 al Fondo perequativo nazionale ex art. 7, d. lgs. n. 56/2000) e i residui attivi eliminati nel 2016 per insussistenza e/o inesigibilità (€ 10.461.270,07).

Si evidenzia, inoltre, che gli accertamenti effettuati nell'anno 2016 e corrispondenti a crediti non esigibili al 31 dicembre 2016, reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, ammontano ad € 60.482.069,10 (€ 57.036.178,90 reimputati al 2017 ed € 3.445.890,20 al 2018)⁶⁷.

⁶⁷ Come da allegati A1 e A2 alla D.G.R. n. 354/2017.

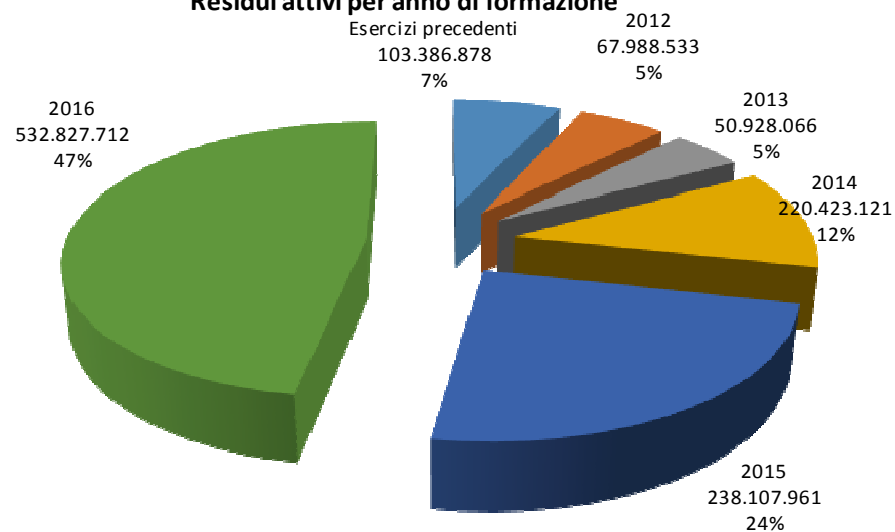
Riepilogo residui attivi da conservare

Anno	Esercizi precedenti*		2012		2013		2014		2015		2016	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Attivi Tit. I	94.858.230	91,75	54.672.378	80,41	23.429.772	46,01	148.050.579	67,17	141.382.885	59,38	260.039.988,53	48,80
Attivi Tit. II	3.984.485	3,85	7.216.419	10,61	17.691.380	34,74	18.087.135	8,21	40.581.880	17,04	55.025.181,97	10,33
Attivi Tit. III	172.844	0,17	2.966.552	4,36	9.589.379	18,83	3.330.086	1,51	10.636.919	4,47	103.258.681,26	19,38
Attivi Tit. Tit. IV+V	4.289.597	4,15	3.100.106	4,56	211.713	0,42	50.946.512	23,11	45.503.094	19,11	106.786.165,62	20,04
Attivi Tit. VI+VII	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	-	0,00
Attivi Tit. IX	81.722	0,08	33.078	0,05	5.821	0,01	8.809	0,00	3.183	0,00	7.717.694,75	1,45
Totale Anno	103.386.878	100,00	67.988.533	100,00	50.928.066	100,00	220.423.121	100,00	238.107.961	100,00	532.827.712	100,00

Totali complessivi per Titolo

Titolo	Importo	%
Attivi Tit. I	722.433.833	59,53
Attivi Tit. II	142.586.481	11,75
Attivi Tit. III	129.954.460	10,71
Attivi Tit. Tit. IV+V	210.837.187	17,37
Attivi Tit. VI+VII	0	0,00
Attivi Tit. IX	7.850.308	0,65
Totale Anno	1.213.662.270	100,00

Residui attivi per anno di formazione



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

B) Residui passivi

I residui passivi all'1° gennaio 2016 ammontavano ad € 1.193.624.634,18. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati pagati per € 532.559.121,16 e cancellati per insussistenza per € 1.544.055,64, con conseguente riduzione ad € 659.521.457,38, da riportare nel nuovo esercizio.

Sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2016 (€ 469.773.330,53) si ha l'ammontare complessivo dei residui passivi da riportare al nuovo esercizio pari ad € 1.129.294.787,91.

La tabella che segue evidenzia, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui passivi riaccertati in sede di rendiconto 2016, pari complessivamente a € 1.129.294.787,91.

Da tale tabella si evidenzia che il 27% (€ 307.423.343) è riferibile alle spese correnti (titolo I), il 12% (€ 135.536.585) è relativo alle spese in conto capitale (titolo II), mentre il restante 61% (€ 681.808.347) è interamente ascrivibile ai servizi conto terzi (titolo VII)⁶⁸.

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si evidenzia una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 42%, e di quelli provenienti dai due esercizi precedenti (2015, 16% e 2014, 21%), mentre più contenuta risulta quella riferita agli altri esercizi. In particolare, i residui passivi risalenti agli esercizi antecedenti al 2012 ammontano ad € 120.216.332 e rappresentano l'11% del totale.

Quanto ai "residui perenti" si rinvia al paragrafo 3.6.

Si evidenzia, infine, che le obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2016, destinate ad essere reimputate agli esercizi successivi ammontano ad € 162.836.818,25 (€ 151.724.291,17 all'esercizio 2017, € 10.362.320,37 al 2018 ed € 750.206,71 al 2019 2019)⁶⁹.

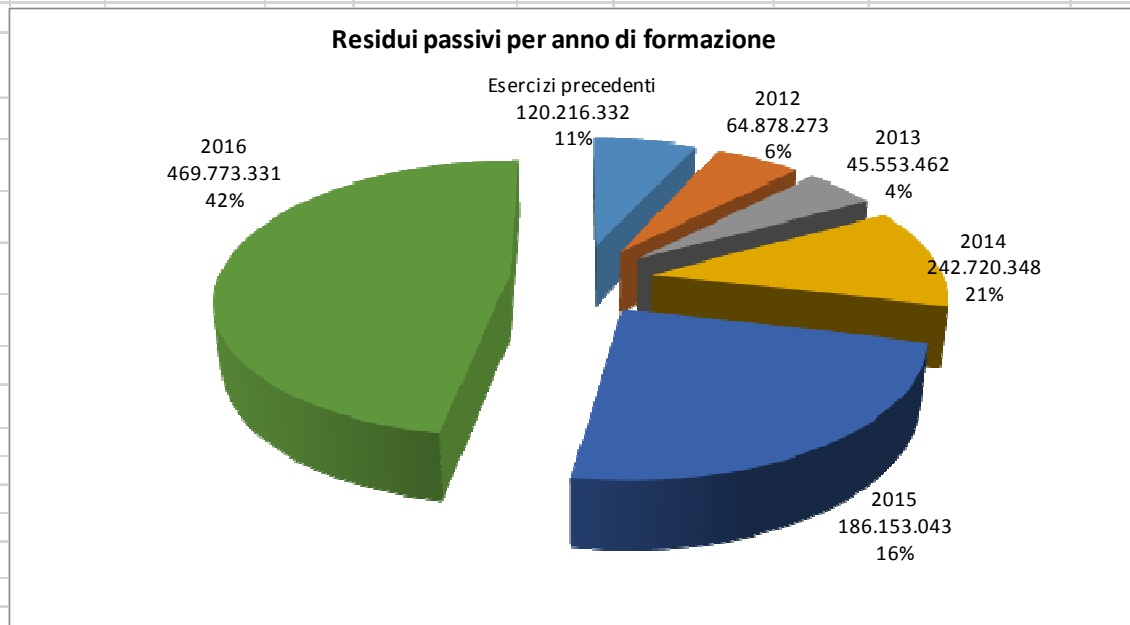
⁶⁸ I residui per "servizi conto terzi", riportati nel testo, si riferiscono – quanto ad € 661.511.301,01 – alla "Estinzione delle Anticipazioni Mensili sul Fondo Sanitario Nazionale" (v. capitolo 09903), ex art. 13, comma 6, d. lgs. n. 56/2000, e – quanto alla restante parte – ad ulteriori fondi del Servizio Sanitario.

⁶⁹ Come da allegati B1 e B2 alla D.G.R. n. 354/2017.

Riepilogo residui passivi da conservare												
Anno	Esercizi precedenti*		2012		2013		2014		2015		2016	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Passivi Tit. I	1.560.932	1,30	7.209.885	11,11	7.101.890	15,59	33.832.470	13,94	48.872.169	26,25	208.845.997	44,46
Passivi Tit. II e III	36.803.010	30,61	141.383	0,22	276.820	0,61	64.756.761	26,68	857.471	0,46	32.701.140	6,96
Passivi IV+V	0	0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	4.526.513	0,96
Passivi Tit. VII	81.852.390	68,09	57.527.005	88,67	38.174.752	83,80	144.131.117	59,38	136.423.403	73,29	223.699.681	47,62
Totale Anno	120.216.332	100,00	64.878.273	100,00	45.553.462	100,00	242.720.348	100,00	186.153.043	100,00	469.773.331	100,00

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	Importo	%
Passivi Tit. I	307.423.343	27,22
Passivi Tit. II e III	135.536.585	12,00
Passivi IV+V	4.526.513	0,40
Passivi Tit. VII	681.808.347	60,37
Totale Anno	1.129.294.788	100,00

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.



3.4. La gestione di cassa

Il "Rendiconto della gestione di cassa per l'esercizio finanziario 2016" del tesoriere Unicredit S.p.A., approvato con determinazione dirigenziale n. 3420 del 10 aprile 2017, espone le seguenti risultanze di cassa:

SITUAZIONE DI CASSA ESERCIZIO 2016					
		RESIDUI (a)	COMPETENZA (b)	TOTALE (a+b)	FONDO CASSA
		Fondo di cassa all'1.1.2016			253.701.662,32
Riscossioni	(+)	534.846.015,09	2.323.024.468,67	2.857.870.483,76	
Pagamenti	(-)	532.559.121,16	2.367.163.628,60	2.899.722.749,76	
Saldo gestione di cassa		2.286.893,93	- 44.139.159,93	- 41.852.266,00	-
		Fondo di cassa al 31.12.2016			211.849.396,32

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal "Conto del Tesoriere"

Il saldo di cassa generale al 31.12.2016, negativo e pari ad € 41.852.266,00, conduce alla determinazione del fondo di cassa finale in € 211.849.396,32. Sul saldo di cassa incide negativamente il saldo della gestione di competenza pari a - € 44.139.159,93 solo in parte assorbito dal saldo positivo della gestione residui (€ 2.286.893,93).

Oltre alla giacenza di cassa presso l'istituto tesoriere risultano somme giacenti nei conti correnti postali (€ 1.291.736,04) e presso la Tesoreria centrale dello Stato per complessivi 108.137.066,99 riferite a:

- per € 32.945.754,76 al conto "fondi comunitari";
- per € 49.663.923,42 al conto "IRAP (privata)";
- per € 14.127.643,96 al conto "IRAP (pubblica)";
- per € 11.399.744,85 al conto "addizionale IRPEF".

Anche nell'esercizio finanziario 2016, come nei precedenti, l'Amministrazione non ha attivato anticipazioni di cassa.

Si evidenzia che il conto del tesoriere per l'esercizio 2016 risulta depositato presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti per l'Umbria, come da nota di detta Sezione del 5 luglio 2017 (allegato sub 3).

3.5. Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il Fondo Pluriennale Vincolato al 31 dicembre 2016 è stato quantificato in € 156.011.386,68 di cui € 52.535.539,38 di parte corrente ed € 103.475.847,30 di parte capitale, con un decremento di € 10.417.816,44 rispetto al valore iniziale, come

In particolare alla componente pregressa del fondo che è scesa ad € 93.224.489,59 (da € 166.429.203,12), si è aggiunta quella della gestione dell'esercizio e quella da riaccertamento ordinario 2016, pari complessivamente ad € 62.786.897,09, come sintetizzato nella tabella che segue.

Composizione del Fondo Pluriennale Vincolato dell'esercizio 2016								
Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2016 e pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2016 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2016 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi al 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2016 con imputazione all'esercizio 2017 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2016 con imputazione all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2016 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
(a)	(b)	(x)	(y)	$(c) = (a) - (b) - (x) - (y)$	(d)	(e)	(f)	$(g) = (c) + (d) + (e) + (f)$
166.429.203,12	65.257.635,99	7.277.403,00	669.674,54	93.224.489,59	56.562.538,33	6.187.552,05	36.806,71	156.011.386,68
Fonte: Allegato I) al preconsuntivo 2016								

Il FPV della gestione di esercizio e del riaccertamento ordinario 2016, come detto poc'anzi è indicato in maniera complessiva, per la parte corrente e per la parte capitale in €, rispettivamente, 42.268.681,92 e 86.301.913,16, come da tabella che segue⁷⁰.

⁷⁰ La tabella è tratta dalla "Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo" (all. T al preconsuntivo)

COMPONENTE FPV	Importo FPV al 31.12.2016
FPV da riaccertamento straordinario - spese correnti	10.266.857,46
FPV da gestione – riaccertamento ordinario – spese correnti	42.268.681,92
A) TOTALE FPV – spese correnti	52.535.539,38
FPV da riaccertamento straordinario - spese di investimento	110.082,94
FPV da gestione – riaccertamento ordinario – spese di investimento	86.310.913,16
FPV da debito autorizzato e non contratto	17.054.851,20
B) TOTALE FPV – spese di investimento	103.475.847,30
C)=A)+B) TOTALE FPV	156.011.386,68

Conseguentemente il dato del FPV riferibile alla sola gestione è stato desunto, in mancanza di altri più conferenti elementi di valutazione da parte dell'Amministrazione, per differenza dall'importo complessivo detratto quello da riaccertamento ordinario 2016, pari a € 102.354.749,15⁷¹.

3.6. Il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza, al netto del FPV per spese correnti e per spese in conto capitale, ammonta a - € 137.096.165,01. Tale risultato, sommato a quello positivo della gestione dei residui (€ 23.599.993,92) e al fondo di cassa iniziale (€ 253.701.662,32), porta all'avanzo di amministrazione di € 140.205.491,23, così determinato:

⁷¹ L'importo è stato desunto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 354 del 3 aprile 2017 e relativi allegati.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016				
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				253.701.662,32
Riscossioni	(+)	534.846.015,09	2.323.024.468,67	2.857.870.483,76
Pagamenti	(-)	532.559.121,16	2.367.163.628,60	2.899.722.749,76
Fondo cassa al 31 dicembre 2016				211.849.396,32
Residui attivi	(+)	680.834.557,37	532.827.712,13	1.213.662.269,50
Residui passivi	(-)	659.521.457,38	469.773.330,53	1.129.294.787,91
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			52.535.539,38
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			103.475.847,30
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016				140.205.491,23
<i>Fonte: Corte dei conti su dati di pre-consuntivo 2016</i>				

Il risultato di amministrazione è così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	140.205.491,23
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2016	26.615.302,58
Fondo accantonamento residui perenti al 31.12.2016	2.532.630,31
Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni concessioni idroelettriche	3.873.782,53
Fondo per rischi legali al 31.12.2016	14.376.451,77
Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie	12.984.655,14
Fondi accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate	12.000.000,00
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	10.000,00
Fondi anticipazione di liquidità di cui al D.L. n. 179/2015	28.403.022,60
Totale parte accantonata	100.795.844,93
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.916.547,97
Vincoli derivanti da trasferimenti	255.335.824,11
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.275.343,62
Altri vincoli da specificare di	-
Totale parte vincolata	260.527.715,70
Totale parte destinata agli investimenti	-
Totale parte disponibile	- 221.118.069,40

L'applicazione al risultato di amministrazione delle quote accantonate e vincolate determina un disavanzo effettivo pari a - € 221.118.069,40, di cui:

a) € 192.715.046,80 corrispondente al debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2016;

b) € 28.403.022,60 generato dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del decreto legge n. 179/2015, per la parte ancora da ripianare.

Il prospetto che segue riporta l'analisi del disavanzo e della relativa quota ripianata nel corso del 2016:

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	DISAVANZO AL 31.12.2015	DISAVANZO AL 31.12.2016	DISAVANZO RIPIANATO NEL 2016	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NEL 2016	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NEL 2016
	(a)	(b)	(c)=(a)-(b)	(d)	(e)=(d)-(c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	193.143.389,29	192.715.046,80			
Disavanzo da costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	29.089.453,01	28.403.022,60	686.430,41	686.430,41	0,00
Totale	222.232.842,30	221.118.069,40	686.430,41	686.430,41	0,00

In relazione a quanto sopra deve dirsi che la Regione, come già evidenziato per il precedente esercizio, non dispone di risorse aggiuntive per nuove decisioni di spesa.

A ciò si aggiunge il fatto che essa vede ridotta la propria capacità di intervento finanziario in misura pari alla quota annuale del disavanzo da ripianare, per effetto della modalità di contabilizzazione del richiamato fondo anticipazione di liquidità⁷².

⁷² In particolare, il d.l. n. 179 del 2015 ha imposto la sterilizzazione delle anticipazioni di cassa ex d.l. n. 35/2013 anche nei casi di utilizzo delle stesse per le sterilizzazioni degli ammortamenti sanitari mediante la previsione di un apposito fondo da vincolarsi sul risultato di amministrazione e da riscrivere in entrata (per lo stesso ammontare) ed in uscita (per l'ammontare medesimo al netto della quota capitale restituita l'anno precedente) nel bilancio dell'anno successivo fino alla completa restituzione dell'anticipazione.

Si riporta di seguito l'analisi delle principali quote accantonate del risultato d'amministrazione, secondo le informazioni desunte dalla "Relazione sulla gestione" della Giunta al pre-consuntivo 2016.

a1) Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

In sede di rendiconto l'Amministrazione ha verificato la congruità del fondo con riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, secondo le seguenti modalità:

- 1) individuazione delle entrate che potrebbero dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione mediante analisi effettuata per ogni singolo capitolo e poi aggregata secondo la "tipologia" di entrata⁷³;
- 2) calcolo, per ogni tipologia di entrata degli ultimi 5 esercizi, della media semplice del rapporto tra gli incassi in conto residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno;
- 3) applicazione ai residui complessivi (competenza e anni precedenti), distinti per tipologia ed esistenti alla data del 31.12.2016, della percentuale pari al complemento a 100 della media di cui al punto 2);
- 4) accantonamento nel risultato di amministrazione di un importo non inferiore a quello determinato secondo quanto riportato nel punto 3), ad eccezione dei residui relativi alla tipologia 101, "Imposte e tasse e proventi assimilati" del Titolo 1, per il quale la percentuale applicata è stata determinata mediante criteri diversi⁷⁴.

La tabella che segue riporta la determinazione dell'accantonamento:

⁷³ Dal calcolo sono state escluse: le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto; le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali libere in quanto accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze; le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti in quanto accertate per cassa; i trasferimenti da amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea; le entrate per conto terzi e partite di giro.

⁷⁴ Per la richiamata Tipologia 101, "Imposte e tasse e proventi" è stato accantonato complessivamente l'importo di € 24.888.860,12 di cui € 24.888.306,59 relativo all'entrata da "Recupero coattivo della tassa automobilistica" ed € 553,53 relativo all'Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano. In particolare, per l'accantonamento relativo all'entrata da "Recupero coattivo della tassa automobilistica" è stata applicata la percentuale del 78,67% sull'ammontare della somma accertata e iscritta a ruolo nel 2016 (pari ad € 31.636.491,67). La percentuale è stata determinata facendo riferimento alle riscossioni effettuate nell'ultimo triennio, sulla base della facoltà dell'Amministrazione di operare lo stralcio dal conto del bilancio dei crediti di dubbia e difficile esazione non riscossi, "trascorsi tre anni dalla scadenza" (v. punto 9.1, allegato 4/2 al d. lgs. n. 118/2011).

DETERMINAZIONE ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' 2016						
Titolo	Tipologia	Descrizione tipologia	Residui attivi al 31.12.2016 considerati per il calcolo del FCDE	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (complemento a 100)	Importo minimo del FCDE	accantonamento al FCDE
Titolo 1	101	Imposte tasse e proventi assimilati	33.268.130,29	accantonamento determinato come da punto 4)	24.888.860,12	24.888.860,12
Titolo 2	103	Trasferimenti correnti da imprese	78.348,53	0,00%	0,00	0,00
	104	Trasferimenti correnti da associazioni sociali private	132.274,70	60,74%	80.343,65	80.343,65
Titolo 3	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	1.186.156,04	65,33%	774.915,74	774.915,74
	200	Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	968.614,49	89,77%	869.525,23	869.525,23
	300	Interessi attivi	30.813,31	0,00%	0,00	0,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	218.137,21	0,76%	1.657,84	1.657,84
Titolo 4	500	Altre entrate in conto capitale	471.056,09	0,00%	0,00	0,00
Totali			36.353.530,66		26.615.302,58	26.615.302,58

Fonte: Tabella contenuta nella Relazione sulla gestione della Giunta al pre-consuntivo

a2) Fondo accantonamento residui perenti

L'accantonamento al fondo residui perenti ammonta ad € 2.532.630,31 e garantisce la copertura del 100% dei residui perenti al 31 dicembre 2016, determinati dall'Amministrazione sulla base dell'utilizzo del Fondo nel corso del 2016 e dell'eliminazione dei debiti insussistenti comunicati dai Responsabili dei Centri di responsabilità amministrativa. In particolare:

Ammontare consolidato residui perenti al 1 gennaio 2016	4.945.219,48
Utilizzo accantonamento	- 169.978,94
Eliminazione residui perenti per insussistenza	- 2.242.610,23
Ammontare consolidato dei residui perenti al 31 dicembre 2016	2.532.630,31

a3) Fondo per rischi legali

L'accantonamento al fondo rischi legali ammonta ad € 14.376.451,77 ed è stato determinato sulla base delle informazioni sul contenzioso potenzialmente passivo per la Regione al 31 dicembre 2016, fornite dal Servizio Avvocatura. E' stato inoltre indicato che nell'esercizio finanziario 2016 l'accantonamento al Fondo rischi legali è stato utilizzato per complessivi € 79.286,32.

Riguardo all'accantonamento, € 9.300.000,00 sono relativi alle cause con rischio medio ed alto mentre gli ulteriori 5 milioni di euro riguardano il rischio da ricorso pendente dinanzi al TAR Lazio contro la Regione Umbria e l'Amministrazione dello Stato promosso da *ITW LK Geotermia Italia S.p.A.*

Nel "Parere sulla proposta di legge di Rendiconto" del Collegio dei revisori si legge che "il rischio, a carico di entrambi gli enti, è quantificato in complessivi 39 milioni"; a tale proposito, in merito alla quantificazione dell'accantonamento il Collegio ha rilevato la mancanza di "alcuna indicazione [da parte dell'Amministrazione] in ordine alla scelta effettuata".

a4) Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie

L'accantonamento, pari ad € 12.984.655,14, è relativo:

- per € 12.465.095,81 alla moratoria relativa al credito nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A, a fronte dell'anticipazione di liquidità concessa dall'Amministrazione nel corso dell'anno 2013⁷⁵;
- per € 519.559,33 relativo alla concessione di moratoria per le imprese di estrazione di materiali di cava.

a5) Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione di società partecipate

L'accantonamento, pari ad € 12.000.000,00, è stato effettuato a fronte delle potenziali perdite che "si dovessero determinare a seguito della liquidazione del Fondo Immobiliare

⁷⁵ Sul punto v. anche quanto riportato al successivo capitolo VIII.

Umbria – Comparto Monteluce⁷⁶ e delle “eventuali perdite che potrebbero registrare [le] società partecipate dalla Regione i cui bilanci non sono stati ancora approvati” ⁷⁷.

a6) Altri accantonamenti

Gli altri accantonamenti riguardano:

- il Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni di concessioni idroelettriche, per € 3.873.782,53, a fronte del ricorso pendente presso il T.A.R.;
- il Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso, per € 10.000,00;
- il Fondo anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, costituito ai sensi del d.l. n. 179/2015, pari ad € 28.403.022,60 (v. nota n. 8).

⁷⁶ A tale proposito, nel “Parere sulla proposta di legge di Rendiconto” del Collegio dei revisori si legge che “nel bilancio 2016 della società partecipata Gepafin, come accadeva negli esercizi precedenti, emerge infatti una minusvalenza relativa alla variazione del Fair Value del suddetto Fondo Immobiliare che, all’ultima rilevazione, disponibile alla data del 30 giugno 2016, riportava un minor valore di circa 7,8 milioni di euro, maggiorato di 2,8 milioni per oneri finanziari, per il reperimento della provvista finanziaria necessaria all’acquisto delle quote del Fondo”.

⁷⁷ Relativamente alle passività potenziali per perdite delle società partecipate, l’organo di revisione nel proprio parere ha dichiarato che “Dai bilanci acquisiti dall’Organo di controllo, la società partecipata Umbria TPL e Mobilità, al 31.12.2015, presenta una perdita di esercizio di euro 13.960.699. La quota di partecipazione della Regione al capitale sociale della partecipata è pari ad euro 27,78%; conseguentemente, si prende atto che la Regione ha effettuato l’accantonamento nella misura prevista dall’art. 21, c. 2 lettera b), del D.Lgs. 175/2016”.

CAPITOLO IV

La gestione dell'entrata e della spesa

4.1. Le entrate

La tabella che segue evidenzia la dinamica delle entrate.

In particolare le previsioni definitive delle entrate di competenza ammontano ad 6.145.359,37 migliaia di euro, di cui 166.429,80 riferite al Fondo pluriennale vincolato, 29.188,56 ad Utilizzo avanzo di amministrazione ed 29.089,45 ad Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità.

Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono pari a 2.855.852,18 migliaia di euro (46% delle previsioni), e sono stati riscossi per 2.323.024,47 migliaia di euro (81% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per 532.827,71 migliaia di euro.

Di questi, circa il 50% proviene dalle entrate del Titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) ed è riferibile prevalentemente alle "regolazioni delle anticipazioni per il fabbisogno sanitario".

in migliaia di Euro

ENTRATE DI COMPETENZA (al netto delle partite di giro)						
TITOLO	TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
	0100 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	69.769,96	0,00	-69.769,96	0,00	0,00
	0200 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	80.661,76	0,00	-80.661,76	0,00	0,00
	0300 - FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE - DA DEBITO	15.997,48	0,00	-15.997,48	0,00	0,00
	0400 - UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	29.188,56	0,00	-29.188,56	0,00	0,00
	0500 - UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'	29.089,45	0,00	-29.089,45	0,00	0,00
0	PARTE SPECIALE	224.707,21	0,00	-224.707,21	0,00	0,00
	0101 - IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	245.683,41	251.403,23	5.719,82	202.024,00	126.380,30
	0102 - TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'	1.407.122,82	1.407.122,82	0,00	1.280.742,52	49.379,23
	0104 - COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	99.948,02	99.948,02	0,00	99.948,02	0,00
	0301 - FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	199.060,95	199.717,45	656,50	115.436,99	84.280,46
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.951.815,20	1.958.191,52	6.376,32	1.698.151,53	260.039,99
	0101 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	158.877,92	134.497,27	-24.380,65	87.259,74	47.237,53
	0102 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0103 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	8.191,87	6.488,03	-1.703,84	6.409,51	78,52
	0104 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	163,34	141,70	-21,64	9,43	132,27
	0105 - TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	36.844,26	11.281,86	-25562,40	3705,00	7.576,85
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	204.077,39	152.408,86	-51.668,53	97.383,68	55.025,17
	0100 - VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	113.965,53	115.307,26	1.341,73	14.611,52	100.695,74
	0200 - PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	1.734,31	1.438,73	-295,58	613,13	825,59
	0300 - INTERESSI ATTIVI	16.877,00	16.739,03	-137,97	16.708,16	30,87
	0500 - RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	29.743,42	15.895,27	-13.848,15	14.188,78	1.706,48
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	162.320,26	149.380,29	-12.939,97	46.121,59	103.258,68
	0200 - CONTRIBUTI A GLI INVESTIMENTI	312.325,96	98.750,95	--213575,000,00	28.405,14	70.345,81
	0300 - ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	500,00	271,39	-228,61	271,39	0,00
	0400 - ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	24,10	24,10	24,10	0,00
	0500 - ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	17.087,38	2.078,17	-15.009,21	1.927,89	150,28
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	329.913,34	101.124,61	-228.788,72	30.628,52	70.496,09
	0100 - ALIENAZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	0,00	0,00	0,00	0,00
	0200 - RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	4.000,00	4.000,00	0,00	655,68	3.344,32
	0400 - ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	352.600,00	36.773,84	-315.826,16	3.828,09	32.945,75
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	356.600,00	40.773,84	-315.826,16	4.483,77	36.290,07
	0300 - ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	210.543,39	13.217,97	-197.325,41	13.217,97	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	210.543,39	13.217,97	-197.325,41	13.217,97	0,00
	0100 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	10.000,00	0,00	-10.000,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	10.000,00	0,00	-10.000,00	0,00	0,00
	0100 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	2.694.782,59	440.687,49	-2.254.095,10	432.969,80	7.717,69
	0200 - ENTRATE PER CONTO TERZI	600,00	67,60	--532,40	67,60	0,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.695.382,59	440.755,09	-2.254.627,50	433.037,40	7.717,69
	Totale complessivo	6.145.359,38	2.855.852,18	-3.289.507,18	2.323.024,46	532.827,69

La tabella seguente evidenzia la composizione delle entrate tributarie e da compartecipazione e la loro suddivisione in libere e vincolate:

ENTRATE TRIBUTARIE e DA COMPARTECIPAZIONE			
TIPOLOGIA ENTRATA	STANZIAMENTI 2016 Valori	ACCERTAMENTI 2016 Valori quota di composizione	%
ENTRATE TRIBUTARIE			
Tasse sulle concessioni regionali (cap. 100 e A0100)	2.900	2.892	0,16%
Tasse automobilistiche - competenza	84.967	86.130	4,90%
Tasse automobilistiche - recupero anni pregressi (cap. 152)	43.800	49.074	2,79%
Tributo speciale deposito in discarica	2.300	2.122	0,12%
Addizionale gas metano	2.200	2.353	0,13%
Tassa diritto allo studio universitario	3.570	3.693	0,21%
Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP) sanità	227.748	227.748	12,95%
Imposta Reg. Att. Prod. (IRAP) Libera	65.500	63.871	3,63%
IRAP Comp. Minori Entrate Art. 1, com. 20, L. 190/2014	2.031	2.258	0,13%
Addizionale regionale all'IRPEF Sanità	133.694	133.694	7,60%
Addizionale regionale all'IRPEF Libera	19.400	18.747	1,07%
Imposta regionale sulla benzina	-	23	0,001%
Recupero tributi IRAP	15.000	17.598	1,00%
Recupero tributi IRPEF	4.000	2.642	0,15%
ENTRATE DA COMPARTECIPAZIONE			
Compartecipazione regionale IVA	1.045.681	1.045.681	59%
Risorse in sost. Comp. Reg. per TPL	99.948	99.948	6%
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE E DA COMPARTECIPAZIONE	1.752.739	1.758.474	100%
Fondo perequativo libero	4.248	4.905	
Fondo perequativo sanità	194.813	194.813	

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio

Le entrate tributarie sono prevalentemente riferite all'IRAP e alla addizionale regionale all'IRPEF, che rappresentano circa il 25% del totale, di cui il 20% destinato al finanziamento della spesa sanitaria.

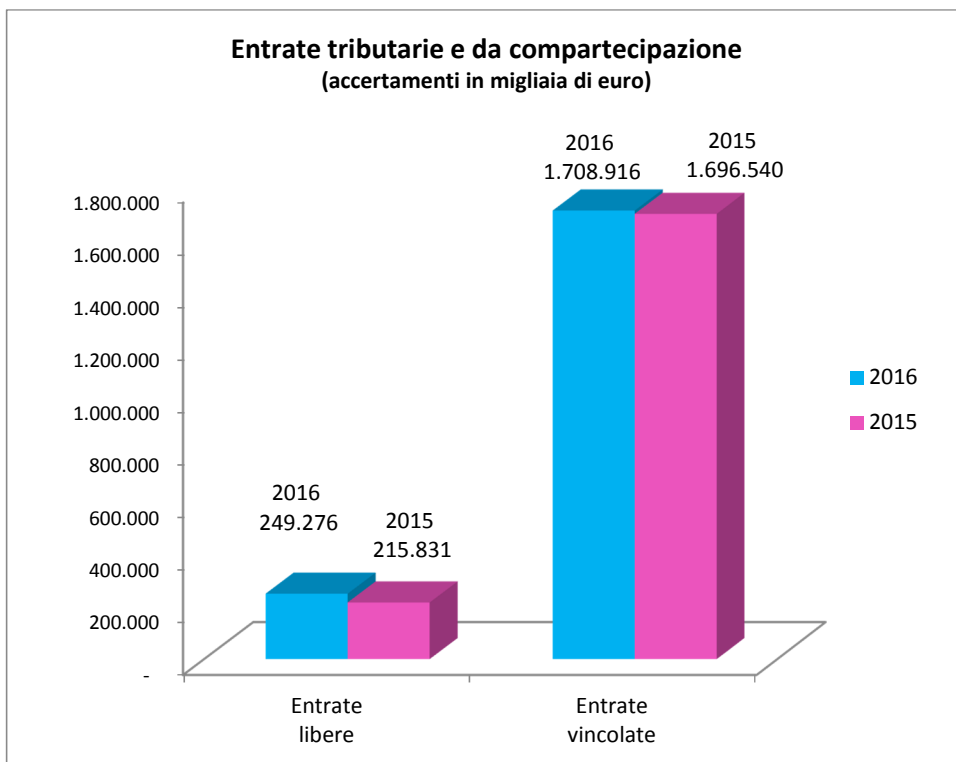
Le entrate da compartecipazione costituiscono il 65% del totale e sono vincolate al finanziamento della spesa sanitaria (59%) e del trasporto pubblico locale (6%).

Relativamente alle entrate "proprie" della Regione, riguardo al recupero della "tassa automobilistica" degli anni pregressi, l'incremento delle previsioni e degli accertamenti è stato determinato dall'applicazione delle disposizioni e dei principi

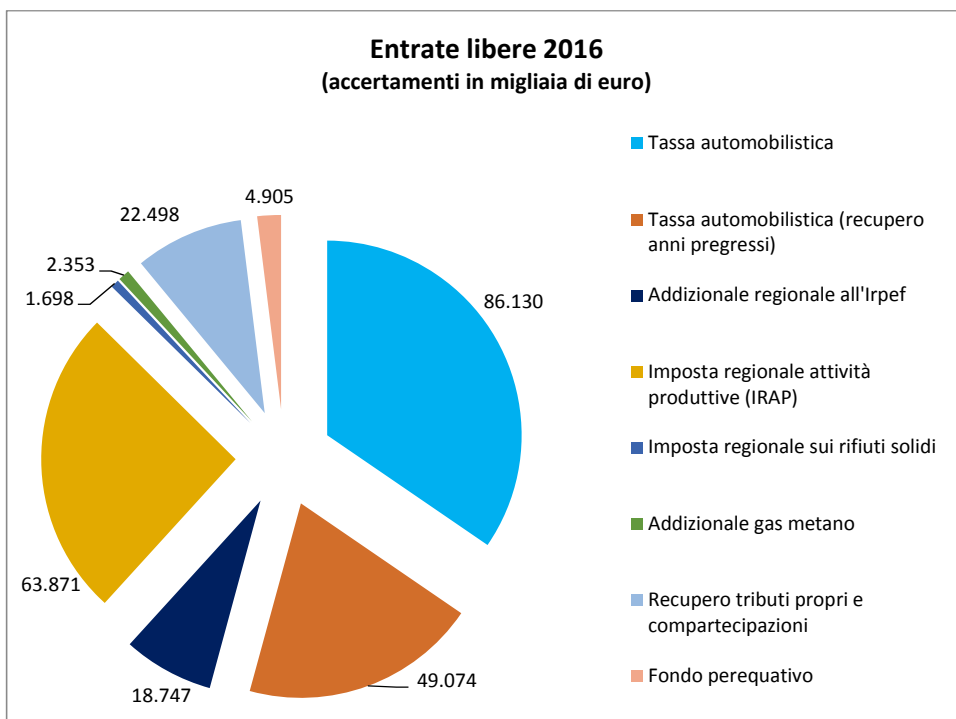
contabili di cui al d. lgs. n. 118/2011, che prevedono l'accertamento delle somme derivanti dalla lotta all'evasione attuata attraverso l'emissione di ruoli, sulla base dei documenti formali emessi dall'ente e l'imputazione all'esercizio in cui scade l'obbligazione.

Quanto alla suddivisione tra entrate libere e vincolate, il raffronto tra i due esercizi mostra un incremento delle entrate libere (+ 15,5%) e una sostanziale invarianza delle entrate vincolate (+ 0,7%).

Seguono le rappresentazioni grafiche dell'andamento delle entrate libere e vincolate e della composizione delle entrate libere.



Fonte: Corte dei conti



Fonte: Corte dei conti

4.2. Le spese

Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica della spesa per titolo:

<i>in migliaia di Euro</i>					
TITOLO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
0 - PARTE SPECIALE	193.829,82	-	-	193.829,82	-
1 - SPESE CORRENTI	2.331.778,46	2.172.308,04	1.963.462,04	106.934,88	208.846,00
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	471.507,95	129.745,70	97.044,55	238.286,41	32.701,14
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	368.616,18	48.792,59	48.792,59	319.823,60	-
4 - RIMBORSO PRESTITI	74.244,37	45.335,55	40.809,04	28.908,82	4.526,51
5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	10.000,00	-	-	10.000,00	-
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.695.382,59	440.755,09	217.055,41	2.254.627,50	223.699,68
Totale complessivo	6.145.359,37	2.836.936,97	2.367.163,63	3.152.411,03	469.773,33
<i>Fonte: Corte dei conti su dati desunti dai documenti di bilancio</i>					

I dati esposti evidenziano che le previsioni definitive di competenza, di € 6.145.359,37, sono state impegnate per € 2.836.936,97 (46%), mentre per € 3.152.411,03 sono state rilevate economie determinate, principalmente, dalle partite di giro per le anticipazioni del FSN.

I pagamenti sono ammontati ad € 2.367.163,63, pari all'83% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per € 469.773,33.

4.2.1. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.

Le linee di indirizzo e le direttive per la gestione degli atti di spesa di cui all'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, adottate dalla Regione Umbria con la D.G.R. n. 1400 del 2 agosto 2006, sono state successivamente revisionate con la deliberazione n. 137 del 22 febbraio 2011 (che ha approvato la "Disciplina delle spese di rappresentanza"), a seguito delle disposizioni del decreto legge n. 78/2010 sopra richiamate.

Con la successiva deliberazione n. 138 del 22 febbraio 2011 sono stati invece così individuati i presupposti per l'ammissibilità delle spese per mostre e convegni:

- a) verificare che la spesa da effettuare è contenuta nella misura indicata dall'art. 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010;
- b) verificare che l'attività svolta non è riconducibile nell'alveo delle sponsorizzazioni così come definite dalla Corte dei conti Sezione Lombardia, pena la non procedibilità;
- c) dare atto nella motivazione del provvedimento delle verifiche di cui alle lettere a) e b);
- d) di adeguare alle nuove disposizioni l'attuazione del regolamento regionale n. 8/2002;
- e) di autorizzare pertanto entro il limite indicato dalle disposizioni di cui all'art. 6 comma 8, le spese di partecipazione e di collaborazione all'organizzazione di mostre e convegni purché non riconducibili a sponsorizzazioni;
- f) di ritenere non ricomprese nell'ambito di applicazione dei tagli previsti dal D.L. 78/2010, le spese per l'organizzazione di mostre e convegni riconducibili alle materie di competenza regionale e nell'ambito di finalità istituzionali.

L'esonero di cui alla precedente lettera f) è stato ulteriormente chiarito e delineato, nei suoi contenuti essenziali dalle successive deliberazioni di Giunta:

- a) n. 1268 del 28 ottobre 2011, con la quale è stato approvato l' "Atto di indirizzo per l'applicazione delle misure di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, ai sensi dell'art. 9 della l.r. n.4/2011, recante "Disposizione del contenimento della spesa";
- b) n. 1519 del 12 dicembre 2012, recante "Ulteriori determinazioni sulle "misure di riduzione dei costi degli apparati amministrativi di cui alla [predetta] DGR 1268/2011".

Dal complesso delle regole varate con le predette deliberazioni, risulta che la Regione ha ritenuto di escludere dai limiti di spesa di cui all'art. 6, comma 8, del d.l. n. 78/2010: "Le spese relative a manifestazioni e attività connesse a competenze e funzioni proprie della Regione, ovvero a specifici programmi diretti al perseguimento di particolari e predeterminate finalità e sviluppati nel corso degli anni in settori tipici e fondamentali per il perseguimento dei fini istituzionali e statuari" (v. deliberazione n. 1519 del 12.12.2011, pag. 3).

L'esonero, così delineato, esprime una genericità di fini e di conseguenti attività che non escludono possibili spese per gli "apparati amministrativi", ex art. 6 del precitato d.l. n.78/2011.

Sul punto, è opportuno ricordare che siamo nell'ambito della "materia" relativa al coordinamento di finanza pubblica.

Secondo la costante giurisprudenza costituzionale, il legislatore statale, con una disciplina di principio, può legittimamente *"imporre agli enti autonomi, per ragioni di **coordinamento finanziario** connesse ad obiettivi nazionali, condizionati anche dagli obblighi comunitari, vincoli alle politiche di bilancio, anche se questi si traducono, inevitabilmente, in limitazioni indirette all'autonomia di spesa degli enti"* (sentenza n. 36 del 2004; si veda anche la sentenza n. 417 del 2005). Questi vincoli, perché possano considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali, devono riguardare l'entità del disavanzo di parte corrente oppure - ma solo "in via transitoria ed in vista degli specifici obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica perseguiti dal legislatore statale" - la crescita della spesa corrente. In altri termini, *"la legge statale può stabilire solo un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»* (sentenza n. 29 del 2012; sentenza n. 417 del 2005 e n. 36 del 2004; si vedano anche le sentenze n. 88 del 2006 e n. 449 del 2005. In ultimo sentenza n. 43 del 2016).

In altre parole, lo Stato può agire direttamente sulla spesa delle proprie amministrazioni con norme puntuali e, al contempo, dichiarare che le stesse norme siano efficaci nei confronti delle Regioni *"a condizione di permettere l'estrapolazione, dalle singole disposizioni statali, di principi rispettosi di uno spazio aperto all'esercizio dell'autonomia regionale"* (v. sentenza n. 182 del 2011, ed in senso conforme sent. n. 23 del 2014).

Peraltro, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 262 del 2012, intervenendo nella materia del Coordinamento della finanza pubblica, e pronunciandosi su alcune norme della Regione Puglia (relative al contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione) ha dichiarato fondata la questione di legittimità costituzionale, promossa in riferimento all'art. 117, terzo comma, della Costituzione, della legge regionale

pugliese (art. 9, comma 1), secondo cui la riduzione della spesa per incarichi di studio e di consulenza prevista dalla legge statale non si applicava agli incarichi gravanti su risorse del bilancio "vincolato" e agli "incarichi istituzionali" di consigliere del Presidente della Regione Puglia.

La Corte ha stabilito che tale disposizione contrasta con il principio fondamentale in materia di coordinamento della finanza pubblica espresso dall'art. 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 ed ha ribadito che, *"benché le Regioni non siano tenute ad adottare i puntuali tagli alle singole voci di spesa individuate dalla normativa statale, le stesse devono conseguire comunque un risparmio pari a quello che deriverebbe dall'applicazione di quelle percentuali, e quindi, all'occorrenza, disporre una diversa modulazione delle percentuali di riduzione (sentenze n. 182 del 2011 e n. 139 del 2012). La norma impugnata è dunque illegittima in quando non sono disposti ulteriori tagli volti a compensare le minori riduzioni di spesa derivanti dall'esclusione, dal novero delle spese da contrarre, di quelle corrispondenti agli incarichi gravanti sulle risorse del «bilancio vincolato» e agli «incarichi istituzionali di consigliere del Presidente della regione Puglia». Per le stesse ragioni la Corte Costituzionale dichiara fondata l'analoga questione della norma regionale (art. 10, comma 1), che stabilisce la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza escludendo dall'ambito della sua applicabilità le spese gravanti su risorse del bilancio vincolato, senza contestualmente indicare, l'adozione di misure compensative. È parimenti fondata, per violazione del principio fondamentale della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica, la questione di legittimità costituzionale della legge regionale (art. 11, comma 1) che stabilisce la riduzione delle spese per missioni in misura identica a quella imposta dall'art. 6 del decreto-legge n. 78 del 2010, escludendo tuttavia le spese per le missioni gravanti su risorse del bilancio vincolato, le spese effettuate per lo svolgimento di compiti ispettivi e di attività della protezione civile, le missioni necessarie per assicurare la partecipazione a riunioni presso organismi interistituzionali. Anche in questo caso, infatti, la Regione avrebbe dovuto indicare le ulteriori misure di risparmio funzionali a garantire il rispetto del saldo complessivo risultante dall'applicazione delle percentuali di riduzione così come previste dalla citata norma statale".*

Nell'esercizio 2016, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, la Regione ha trasmesso la copia degli atti adottati per le spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità di importo eccedente euro 5.000,00 (IVA compresa), dai quali risultano impegni per complessivi € 1.372.023,89.

Nella Relazione sulla gestione 2016 dell'Organo esecutivo (punto 4.3.1 "L'analisi

della spesa”), in merito alla verifica circa il contenimento della spesa di cui trattasi, è stato riportato quanto segue:

Contenimento spesa per Relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza Punto 4.3.1 Relazione sulla gestione 2016 dell'Organo esecutivo		
Tipologia spesa	Limite di spesa a decorrere dal 2016	Spese effettuate nel 2016 (impegni)
Relazioni pubbliche, mostre, convegni e rappresentanza	292.629,19	48.056,34
Spese di rappresentanza	20.000,00	5.722,50
Totale	312.629,19	53.778,84

Fonte: Corte dei conti su dati esposti nella Relazione sulla gestione 2016 dell'Organo esecutivo

Con nota n. 1352 del 30 giugno u.s. è stata trasmessa la bozza della presente relazione con la quale è stato contestato il rispetto del limite fissato dall’art. 6, comma 8, del d.l. n. 78/2010, in relazione al complesso dei menzionati atti di impegno per € 1.372.023,89.

La Regione con nota pec del 5 luglio u.s. (prot. interno Corte n. 1379), allegata alla presente relazione (sub 1), ha illustrato le proprie controdeduzioni alle osservazioni della Corte, evidenziando:

- a) gli atti di impegno estranei alla materia delle spese di rappresentanza ed alle altre considerate dall’art. 6, comma 8, del d.l. n. 78/2010 (€ 348.341,06);
- b) gli atti di impegni adottati in applicazione di specifiche disposizione esonerative dal menzionato limite di spesa dell’art. 6, comma 8, appena citato, come quelle per “festività nazionali” (€ 101.732,19);
- c) i restanti atti di impegno per pubblicità, mostre ecc. (€ 921.950,64).

In riferimento a questi ultimi, la Regione ha sostenuto che trattasi di spese non rientranti nel limite del più volte citato art. 6, comma 8, del d.l. n. 78/2010, in quanto: “strettamente inerenti [...] allo svolgimento di funzioni relative alla promozione e sviluppo turistico ed economico regionale, nonché alla ripresa economica dei territori colpiti dal sisma”. In particolare, ha precisato la Regione, che esse ineriscono ad “attività [che] rappresentano componenti essenziali della programmazione e dell’attuazione delle politiche regionali [...] per la crescita del territorio e della società regionale”.

A tal fine, sono state richiamate anche le deliberazioni n. 59/2015 della Sezione di

Controllo della Corte dei conti per l'Emilia Romagna e la n. 139/2017 della Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Lombardia.

Nell'adunanza del 5 luglio u.s., la Regione ha ribadito e diffusamente illustrato le proprie tesi, nei sensi dianzi indicati.

Dal canto suo, la Procura Regionale ha riconosciuto, in punto di fatto, la presenza nell'elenco degli atti di impegno trasmessi ai sensi dell'art. 1, comma 173, della l. n. 266/2005, di alcune spese non rientranti tra quelle indicate dall'art. 6, comma 8, del d.l. n.78/2010. In punto di diritto, invece, ha evidenziato che la tesi della Regione, sulla esclusione dalle spese di cui al ripetuto art. 6, comma 8, (che trova nell'art. 9 della l.r. n. 4/2011 una piena aderenza normativa) di quelle che si riferiscono a forme di promozione socio-economiche appare troppo ampia e vanno limitate solamente a quelle inerenti ai fondi strutturali U.E. (v. verbale dell'adunanza del 5 luglio u.s., allegata alla presente relazione, sub 2).

La Sezione, nel prendere anch'essa atto delle spese "estranee" (per € 348.341,06), ex precedente lettera a) e di quelle "escluse", ex precedente lettera b) e segnatamente di quelle relative alle "feste nazionali" (€ 45.554,39)⁷⁸, relativamente alle altre (€ 921.950,64) ovvero a quelle di cui alla successiva lettera c), ritiene anzitutto di ribadire che il criterio segnato dai deliberati della Regione, circa l'esclusione delle "spese relative a manifestazioni e attività connesse a competenze e funzioni proprie della Regione" (ex deliberazioni n. 138 e n. 1519 del 2011), esprime una genericità di fini e di conseguenti attività che non escludono possibili spese per gli "apparati amministrativi", ex art. 6 del precitato d.l. n. 78/2011.

Più aderente allo spirito dell'intervento di coordinamento di finanza pubblica, invece, appare la esclusione delle sole spese che partecipano allo sviluppo socio-economico per gli elementi costitutivi dell'Ente Regione ("Popolo" e/o del "Territorio"). Il che, in termini operativi, deve tradursi in programmi che identifichino bene le accennate finalità di sviluppo e che si concretizzino in espansione e crescita, rendendone misurabili i risultati, piuttosto che in forme isolate di "mostre" e/o "convegni".

Quanto all'ampiezza di tali interventi, la Sezione non individua elementi per limitarli solo a quelli coperti da fondi strutturali U.E., come ritenuto dalla Procura, ben potendo trattarsi di interventi finanziati con fondi statali e/o regionali, identica essendo la *ratio* della "esclusione", costituita dalla necessarietà della spesa stessa per la forma di sviluppo perseguita.

Il punto centrale della distinzione di simili interventi, insomma, rispetto ai "costi degli apparati amministrativi" è rappresentato dalla finalizzazione della spesa alle

⁷⁸ La Sezione si riserva approfondimenti per le altre indicate dalla Regione.

concrete esigenze di sviluppo della comunità umbra e/o del relativo territorio.

Su tale aspetto fondamentale dovrà incentrarsi la verifica, da condurre "caso per caso", ovvero con riferimento allo specifico atto di impegno di volta in volta considerato.

A ben vedere, anche i principi affermati dalla richiamata sentenza n. 262/2012 della Corte costituzionale si prestano a valutazioni diversificate. Essi non legittimano l'esclusione dai limiti fissati dall'art. 6 del d.l. n. 78/2010 delle "spese ad entrata vincolata" in sé (v. pag. 12 della D.G.R. Umbria n. 1268/2011 e pag. 3 della D.G.R. n. 1519/2011), ma con riferimento alle finalità perseguite. Nel caso allora in decisione trattavasi di spese di "personale", ovvero di "costi degli apparati amministrativi".

Tutto ciò premesso, con riferimento agli atti trasmessi ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, la Sezione – pur nelle perplessità che nutre per alcuni di essi – ritiene che non superino i limiti di cui all'art. 6, comma 8, del d.l. n. 78/2010.

4.2.2. Il contenimento delle altre spese

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa assoggettate a limite dalle prescrizioni normative di cui all'art. 6, commi da 7 a 10 e dal 12 a 14, del decreto legge n. 78/2010, all'art. 5, comma 2, del decreto legge n. 95/2012 e all'art. 1, comma 141, della legge n. 228/2012 e s.m.i, alla luce dei principi affermati dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012, si espone la seguente situazione:

(in euro)							
Verifica del rispetto limiti per l'anno 2016 (Impegni)							
Tipologia spesa	Parametro di riferimento	Parametro di riferimento (importo)	Percentuale riduzione disposta	Limite di spesa indicato dall'Amm.ne	Limite di spesa ex lege	Impegni 2016	Impegni - Limite di spesa
Studi e consulenza	Spesa 2009	986.290	80	118.355	197.258	53.726	143.532
Missioni	Spesa 2009	500.000	50	250.000	250.000	238.013	11.987
Formazione	Spesa 2009	653.705	50	326.853	326.853	153.975	172.878
Acquisto, manutenzione, noleggio autoveicoli	Spesa 2011	532.401	70	266.200	159.720	170.355	- 10.634

Fonte: Corte dei conti su dati desunti dalla Relazione sulla gestione 2016 dell'Organo esecutivo e da ulteriore documentazione trasmessa in fase istruttoria

Riguardo alle spese per "Acquisto, manutenzione, noleggio autoveicoli", si evidenzia che il limite di spesa indicato dall'Amministrazione (€ 266.200), è stato

determinato applicando alla spesa del 2011, la percentuale di riduzione del 50%, anziché quella del 70% prevista dalla normativa in vigore per l'esercizio 2016⁷⁹.

Pertanto, considerato che la spesa sostenuta dichiarata dall'Amministrazione ammonta ad € 170.355 (impegni 2016) la Sezione rileva il superamento del limite normativamente previsto (€ 159.720), per € 10.634.

Inoltre, dalla documentazione trasmessa⁸⁰ risultano ulteriori € 17.000 "Da impegnare per forniture effettuate nel 2016, in attesa di ricezione della relativa fattura". A tale proposito la Sezione rileva che la procedura seguita non è conforme alle disposizioni che regolano l'assunzione degli impegni di spesa, ex art. 56, del d. lgs. n. 118/2011, e ai relativi principi contabili.

Nella nota controdeduttiva del 5 luglio u.s. (allegata alla presente relazione sub 1), la Regione ha fatto presente che con sentenza della Corte costituzionale n. 43/2016 è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 15, comma 1, del d.l. n. 66/2014. In relazione a ciò, il limite di spesa di che trattasi è stato rispettato.

La Sezione prende atto della precisazione della Regione e del rispetto del predetto limite, in relazione alla succitata sentenza della Corte costituzionale.

4.2.3. La spesa per il personale

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto Generale 2015, "...l'azione di contenimento della spesa di personale ... unita ad un sostanziale blocco del turn over, ha determinato una riduzione complessiva della spesa di personale ... La consistenza della spesa di personale è passata infatti da 57 milioni di euro a 55,4 milioni di euro e le voci di spesa alle quali tale decremento si riferisce sono quelle relative alla spesa per le retribuzioni dei dipendenti regionali (e correlati oneri riflessi ed Irap). Sul punto si precisa che la spesa per il personale ex province preposto alle funzioni di cui all'art. 2, comma 1 della L.R. 2 aprile 2015, n. 10, trasferito nei ruoli regionali a

⁷⁹ L'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, dispone che "A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. ...".

⁸⁰ V. nota del Dirigente del "Servizio Reingegnerizzazione dei processi dell'amministrazione regionale e delle Autonomie Locali. Logistica" indirizzata al Servizio "Controllo di gestione", trasmessa alla Sezione con mail del 28 giugno 2017.

decorrere dal 01.12.2015, pari a complessivi 6,6 milioni di euro, è stata rilevata quale componente esclusa dalla consistenza di cui sopra.

La breve analisi prospettata consente, nelle more delle relative certificazioni, di sottolineare che l'Amministrazione della Giunta regionale ha rispettato i vincoli di virtuosità della spesa di personale con riferimento ai dati di spesa in conto competenza per l'anno 2015 per quanto riguarda il disposto dell'art.1, comma 557 L. 296/2006 ...⁸¹.

Si osserva che l'Amministrazione non ha ancora adottato la determina dirigenziale di certificazione del rispetto dei limiti normativamente fissati per la spesa del personale. Con riferimento al rispetto del limite previsto dall'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, di cui sopra, l'Amministrazione in sede istruttoria ha trasmessa solo la tabella sotto riportata.

Con nota controdettativa del 5 luglio u.s. (prot. interno Corte n. 1379), allegata alla presente relazione (sub 1), la Regione ha fatto presente che la predetta certificazione è stata adottata con D.D. n. 4975 del 19 maggio 2017.

⁸¹ In particolare, come previsto dal comma 557-quater (aggiunto dal comma 5-bis, dell'art. 3, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) a decorrere dall'anno 2014 il contenimento delle spese di personale di cui al comma 557 è assicurato dagli enti, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, con riferimento al valore medio del triennio precedente.

Verifica rispetto contenimento della spesa del personale Giunta regionale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e ss., legge n. 296/2006						
VOCI DI SPESA	2011	2012	2013	2014	2015	2016
SPESE CONSOLIDATE	49.946.543	48.770.467	46.377.987	44.312.956	43.257.282	47.517.491
Direttori	750.000	750.000	783.579	900.000	806.061	1.114.767
Competenze, ANF, EI	32.189.000	31.407.894	29.807.401	28.380.000	27.114.383	30.113.861
Oneri riflessi	11.900.000	11.776.166	10.965.935	10.199.213	10.897.629	11.597.728
Irap	3.600.000	3.421.940	3.409.608	3.354.479	3.211.372	3.438.669
Personale comandato	274.000	200.000	200.000	200.000	100.842	205.282
Personale in convenzione	1.233.543	1.214.467	1.211.464	1.279.264	1.126.995	1.047.184
TRATTAMENTI ACCESSORI	12.770.790	13.251.130	12.300.411	12.409.028	12.679.879	12.845.177
Fondo risorse decentrate	8.924.044	9.289.044	8.872.237	9.000.000	9.267.273	9.509.770
Fondo straordinario	255.000	255.000	225.000	255.000	358.726	299.610
Fondo Dirigenza	3.583.700	3.700.000	3.200.000	3.152.739	3.052.102	3.035.083
Onnicomprensività	8.046	7.086	3.174	1.289	1.778	714
SPESE PERSONALE ORGANI	1.431.885	1.420.083	1.241.122	1.181.846	1.108.614	1.029.003
Supporto Giunta	681.885	670.083	634.856	660.105	626.795	511.854
Gabinetto	750.000	750.000	606.266	521.741	481.819	517.149
ALTRE SPESE	1.624.587	509.349	926.197	1.024.363	712.252	810.705
Tempo determinato	522.850	376.677	278.554	257.932	222.961	210.985
Buoni pasto	600.080	0	465.980	399.979	146.900	389.956
Collaboratori co.co.	403.420	132.672	181.663	366.452	342.391	209.764
Personale ex legge 61/98	98.237	0	0	0	0	0
COMPONENTE ESCLUSA					760.849	6.805.232
Quota rinnovi contrattuali	283.823	206.517	202.742	199.698	198.254	182.924
Personale ex Province					562.595	6.622.308
TOTALE SPESA DI PERSONALE	65.489.982	63.744.512	60.642.975	58.728.495	56.997.178	55.397.144
		63.292.490				

Fonte: tabella trasmessa dall'Amministrazione

Anche riguardo al rispetto, nel 2016, degli ulteriori limiti in materia di spesa per il personale previsti dall'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010 e di quanto previsto dal comma 2-bis della medesima disposizione in materia di riduzione dei fondi destinati al trattamento accessorio del personale, non è stata trasmessa alcuna documentazione.

Con nota controdeduttiva del 5 luglio u.s. (prot. interno Corte n. 1379), allegata alla presente relazione (sub 1), la Regione ha fatto sapere che per i fondi comparto e dirigenza anno 2016 sono state adottate le DD n. 12485 e n. 12487 del 2016⁸².

⁸² Le determinazioni sono state trasmesse in allegato alla richiamata nota del 5 luglio unitamente al verbale del Collegio dei revisori dei conti n. 21/2016.

La tabella che segue espone la dinamica delle retribuzioni pagate nel triennio 2014-2016 distinte per comparti (direttori generali, dirigenti, categorie e altro). Dalla stessa risultano pagamenti per il 2016 pari a € 60.679.558,00 di cui:

- € 6.718.971,00 per i Dirigenti;
- € 1.116.900,00 per i Direttori generali;
- € 50.173.248,00 per le categorie del comparto;
- € 2.670.439,00 per i dirigenti a tempo determinato, collaboratori e personale e a tempo determinato, co.co.co. e incarichi di studio e ricerca.

Dinamica delle retribuzioni anni 2013-2015

	DIRIGENTI			DIRETTORI GENERALI			CATEGORIE			ALTRO (Dirigenti a T.D., collaboratori e personale a T.D., co.co.co e incarichi di studio e ricerca)			TOTALE		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Oneri stipendiali	6.307.831,00	5.333.091,00	4.948.294,00	1.035.631,00	1.105.296,00	822.559,00	32.859.427,00	33.620.288,00	32.117.588,00	2.820.992,00	2.263.900,00	1.966.688,00	43.023.881,00	42.322.575,00	39.855.129,00
Oneri accessori	2.202.633,85	1.893.787,75	1.770.677,00	361.632,37	392.492,09	294.341,00	11.474.195,53	11.938.609,24	11.417.725,00	985.063,25	803.913,92	703.751,00	15.023.525,00	15.028.803,00	14.186.494,00
TOTALE	8.510.464,85	7.226.878,75	6.718.971,00	1.397.263,37	1.497.788,09	1.116.900,00	44.333.622,53	45.558.897,24	43.535.313,00	3.806.055,25	3.067.813,92	2.670.439,00	58.047.406,00	57.351.378,00	54.041.623,00
Arretrati anni precedenti	-	-	-	-	-	-	174,00	10.283,00	6.637.935,00	-	-	-	174,00	10.283,00	6.637.935,00
TOTALE GENERALE	8.510.464,85	7.226.878,75	6.718.971,00	1.397.263,37	1.497.788,09	1.116.900,00	44.333.796,53	45.569.180,24	50.173.248,00	3.806.055,25	3.067.813,92	2.670.439,00	58.047.580,00	57.361.661,00	60.679.558,00

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

CAPITOLO V

L'indebitamento regionale

5.1. La dimensione dell'indebitamento regionale

La tabella che segue riporta la consistenza al 31 dicembre 2016 dei debiti per mutui e prestiti i cui oneri di ammortamento risultano interamente registrati nelle ordinarie scritture contabili, con copertura assicurata sia mediante risorse proprie, sia mediante contributi di provenienza statale trasferiti alla Regione⁸³:

<i>(in migliaia di euro)</i>					
Situazione mutui e prestiti al 31.12 di ciascun esercizio					
<i>a carico della Regione</i>					
	2012	2013	2014	2015	2016
Consistenza iniziale	341.001	321.288	301.508	415.807	396.931
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	132.700	0	13.218
Quota capitale pagata	19.713	19.780	18.401	18.876	9.386
Rivalutazione	0	0	0	0	60.412
Consistenza finale (A)	321.288	301.508	415.807	396.931	461.175
Variazione netta annuale	-19.713	-19.780	114.299	-18.876	64.244
<i>a carico dello Stato</i>					
Consistenza iniziale	220.006	188.845	156.359	124.173	90.264
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	0	0	0
Ratei ammortamento capitale pagato	31.161	32.486	32.186	33.909	30.720
Consistenza finale (B)	188.845	156.359	124.173	90.264	59.544
Variazione netta annuale	-31.161	-32.486	-32.186	-33.909	-30.720
Indebitamento TOTALE (A+B)	510.133	457.867	539.980	487.195	520.719
Variazione complessiva	-50.874	-52.266	82.113	-52.785	33.524
<i>FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2016.</i>					

⁸³ Come riportato nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo vi sono ulteriori debiti a carico dello Stato di € 609.833.245,39, derivanti da emissioni obbligazionarie ex art. 15, legge n. 61/1998 e successivi rifinanziamenti, le cui rate non transitano nel bilancio regionale ma sono pagate direttamente dal MEF.

Il debito complessivo di 520.719 migliaia di euro è costituito:

a) per 461.175 migliaia di euro, da mutui e prestiti obbligazionari a carico della Regione, che registrano una variazione positiva di 64.244 migliaia di euro rispetto al debito residuo al 31.12.2015 per effetto:

- della contrazione nell'anno di nuovi mutui per 13.218 migliaia di euro (v. paragrafo 5.2);
- del pagamento nell'esercizio di quote capitale per 9.386 migliaia di euro;
- della rivalutazione al valore di emissione di € 213.220.000 del debito residuo del prestito obbligazionario con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza⁸⁴. In particolare il prestito, prima valorizzato tra il debito residuo al netto dell'importo del Fondo, è ora esposto ad un valore pari a quello di emissione e, contestualmente, risulta appostato tra i crediti l'importo accantonato al Fondo stesso.

b) per 59.544 migliaia di euro, da mutui e prestiti obbligazionari a carico dello Stato, che registrano una variazione negativa di 30.720 migliaia di euro rispetto al debito residuo al 31.12.2015 per effetto delle quote capitale pagate nell'esercizio 2016.

Oltre a tali mutui e prestiti, nei debiti di finanziamento sono inoltre ricompresi i debiti per anticipazioni di liquidità nei confronti dello Stato (ai sensi del decreto legge n. 35/2013⁸⁵) la cui consistenza al 31.12.2016 è di € 27.699.974,05 e corrisponde al totale delle anticipazioni incassate nel corso degli esercizi 2013 e 2014 (rispettivamente di €

⁸⁴ Il prestito con ammortamento "bullet" (rimborso in unica soluzione alla scadenza) è stato emesso a 30 anni e al tasso fisso dello 5,087%. Contestualmente è stato sottoscritto con Nomura International PLC e Dexia Crediop S.p.A. un contratto, con scadenza 15/06/2037, per la costituzione di un fondo di accantonamento e swap di ammortamento del prestito obbligazionario, al tasso fisso pari al 3,851%, con rata semestrale costante in termini di quota capitale e quota interessi.

Con lo "swap di ammortamento" il piano di ammortamento "bullet" è stato trasformato in "amortizing" con la contestuale attivazione di un *Sinking Fund* sul quale accantonare annualmente le quote capitali ai fini del rimborso agli obbligazionisti che avverrà nel 2037.

A seguito della costituzione del fondo di ammortamento e la contestuale stipula di uno swap di tasso, il tasso di interesse è stato ridotto al 3,851%. Tale tasso di interesse, essendo fisso e predeterminato fino alla scadenza è immune da qualsiasi rischio di variazione del mercato.

Il *Sinking Fund* è stato stipulato con Nomura International PLC e Dexia-Crediop che hanno la gestione del Fondo rispettivamente per 198,22 mln di euro e per 15 mln di euro. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza, nel 2037, le suddette somme alla Regione. A garanzia di tale obbligazione, le due Banche hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

La struttura del *Sinking fund* espone la Regione al solo rischio di credito della Repubblica Italiana.

I fondi accantonati dalla Regione non vengono, infatti, investiti in titoli, ma la Regione concede la disponibilità liquida delle somme accantonate presso una banca depositaria diversa dalla controparte.

⁸⁵ Le anticipazioni sono state attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del decreto legge n. 35/2013 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" e utilizzate per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo n. 118/2011.

12.226.000,00 e di € 17.222.000,00) al netto delle quote rimborsate nel 2014 (€ 358.547,00), nel 2015 (€ 686.430,04) e nel 2016 (€ 703.048,55).

I due prospetti che seguono espongono gli oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale per il servizio del debito, vale a dire le spese per interessi passivi e le relative quote capitali per i debiti assunti.

In particolare, nel primo sono riportati i dati concernenti le quote di ammortamento pagate per interessi e rimborso di quote di capitale.

<i>(in euro)</i>						
Dettaglio oneri ammortamento mutui e prestiti						
		2012	2013	2014	2015	2016
Interessi		13.617.171	12.665.194	12.318.277	16.302.564	13.597.555
Rimborso		19.713.275	19.779.125	18.400.821	18.876.870	16.493.029
Totale oneri ammortamento pagati		33.330.446	32.444.319	30.719.098	35.179.433	30.090.584
E' stata presa in considerazione la voce pagamenti dal rendiconto: interessi, capitoli nn. 6080 - A6080; quote capitali, capitoli 9790 - A9790 - B9790.						
<i>FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2016.</i>						

Il secondo comprende, inoltre, i flussi positivi e negativi derivanti dalle operazioni in derivati.

<i>(in euro)</i>					
Dettaglio oneri per il servizio del debito					
	2012	2013	2014	2015	2016
Interessi pagati su mutui esistenti	13.617.171	12.665.194	12.318.277	16.302.564	13.597.555
+ Interessi pagati su swap	19.307.881	18.973.346	18.595.143	18.595.143	17.973.483
- Proventi derivanti dagli swap	18.283.307	17.070.874	16.970.108	16.714.984	16.534.472
Rimborso quote capitale	19.713.275	19.779.125	18.400.821	18.876.870	16.493.029
Totale oneri servizio del debito	34.355.020	34.346.791	32.344.133	37.059.592	31.529.596
<i>FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2016.</i>					

Il prospetto che segue riporta, infine, l'ammontare dei debiti autorizzati e non contratti al 31.12.2016, con distinta evidenza degli anni di formazione degli stessi:

<i>(in euro)</i>								
Andamento mutui a pareggio								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2015	TOTALE
Mutui in programma	50.073.414,31	51.600.494,26	49.502.541,54	0,00	0,00	18.255.525,04	23.711.414,14	193.143.389,29
<i>(disavanzi anni)</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	
Mutui contratti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>(disavanzi anni)</i>								
Debiti autorizzati e non contratti alla data di assestamento 2016	50.073.414,31	51.600.494,26	49.502.541,54	0,00	0,00	18.255.525,04	23.711.414,14	193.143.389,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio

5.2. Il nuovo debito contratto nel 2016

Per l'esercizio è stato autorizzato il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti fino all'importo di € 17.400.000,00⁸⁶. Il nuovo debito ammonta ad € 13.217.974,82 ed è stato contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

La tabella che segue, trasmessa dall'Amministrazione, riporta l'elenco degli investimenti da finanziare mediante ricorso all'indebitamento, con indicazione di quelli programmati, di quelli effettivamente finanziati e di quelli non finanziati

⁸⁶ Cfr. art. 3, comma 1, della L.R. n. 9/2016 (assestamento di bilancio), che ha innalzato a tale importo l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti 2016, originariamente deliberata per € 10.000.000,00 (art. 5, comma 2, L.R. n. 4/2016).

ELENCO DEGLI INVESTIMENTI FINANZIATI CON MUTUO 2016 AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 18 DELLA L. N. 350/2003			
A) Acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali.			
Descrizione intervento	Importo autorizzato	Importo finanziato	Importo non finanziato
Acquisto immobili della Comunità Montana Associazione di Comuni Trasimeno Medio Tevere: (i) Fabbricato adibito ad uffici e relative pertinenze ubicato a Castiglione del Lago e (ii) immobile sito in località Isola Maggiore del comune di Luoro sul Trasimeno destinato a centro espositivo artigianato locale (Articolo 9 della L.R. 8/04/2016, n. 4 - Delibera G.R. n. 300 del 21/03/2016)	472.000,00	-	472.000,00
Acquisto immobili industriali ex Mabro del Consorzio Crescendo sri in Orvieto (Articolo 8 della L.R. 28/07/2016, n.9 - Delibera G.R. n. 744 del 04/07/2016)	1.921.250,00	-	1.921.250,00
Manutenzione straordinaria dell'immobile denominato Ex Provveditorato - Via Palermo snc, Perugia (Articolo 2 della L.R. 2/04/2015, n. 10)	494.000,00	-	494.000,00
Totale A), €:	2.887.250,00	-	2.887.250,00
C) Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale.			
Descrizione intervento	Importo		
Acquisto di hardware e software finalizzato alla conservazione della documentazione sanitaria e al teleconsulto. Accordo di Programma Ministero della Salute - Regione (Articolo 20 della L. 11/03/1988, n. 67)	147.989,48	147.989,48	-
Totale C), €:	147.989,48	147.989,48	-
E) Acquisione di aree, espropri e servitù onerose.			
Acquisto terreno della Comunità Montana Associazione di Comuni Trasimeno Medio Tevere in comune di Magione inserito nell'area del progetto Life Natura 2002 "Ripristino habitat e conservazione arceidi sul lago Trasimeno" (Articolo 9 della L.R. 8/04/2016, n. 4)	34.000,00	31.177,00	2.823,00
Acquisto Aree edificabili del TNS Consorzio-Sviluppo Aree ed Iniziative Industriali: (i) Terreni edificabili siti in località Maratta Temi e (ii) Terreni edificabili siti in località San Giacomo Spolero destinati ad aree industriali (Articolo 3 della L.R. 28/07/2016, n.9 - Delibera G.R. n. 744 del 04/07/2016)	5.478.750,00	5.354.325,63	124.424,37
Totale E), €:	5.512.750,00	5.385.502,63	127.247,37
G) Contributi agli investimenti destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni.			
Descrizione intervento	Importo		
Contributo alle Aziende Ospedaliere per investimenti nell'ambito del Programma di edilizia ospedaliera. Accordo di Programma Ministero della Salute - Regione (Articolo 20 della L. 11/03/1988, n. 67)	1.527.891,32	1.527.891,32	-
Contributo alle Province e ai Comuni per investimenti nel settore della viabilità e delle infrastrutture stradali (Articolo 171 della L.R. 21/01/2015, n. 1)	3.000.000,00	3.000.000,00	-
Contributo a Enti Locali Università finalizzato alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali e alla promozione e organizzazione delle connesse attività culturali (L.R. 22/12/2003, n. 24)	500.000,00	500.000,00	-
Contributo all'Agenzia Forestale Regionale per la realizzazione di interventi sul territorio in attuazione del Piano Forestale Regionale (Articoli 19 e 75 della L.R. 23/12/2011, n. 18)	2.200.000,00	2.200.000,00	-
Contributo all'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario dell'Umbria (ADISU) per l'acquisto di mobili e arredi per le residenze universitarie (Articolo 18, comma 3 della L.R. 28/03/2006, n. 6)	1.124.119,20	-	1.124.119,20
Contributo a Enti Locali nell'ambito del Programma annuale per l'impiantistica sportiva finalizzato alla realizzazione, manutenzione straordinaria, messa a norma, ammodernamento e ridestinazione d'uso dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica (Articolo 10 della L.R. 23/09/2009, n. 19)	500.000,00	456.591,39	43.408,61
Totale G), €:	8.852.010,52	7.684.482,71	1.167.527,81
TOTALE INVESTIMENTI, €:	17.400.000,00	13.217.974,82	4.182.025,18

Riguardo agli interventi finanziati, con nota prot. n. 1258/2017 sono stati richiesti chiarimenti sulla tipologia di investimenti riferiti al "Contributo all'Agenzia Forestale Regionale per la realizzazione di interventi sul territorio in attuazione del Piano Forestale (Articoli 19 e 75 della L.R. 23.12.2011, n. 18)" di € 2.200.000,00.

In particolare, tra l'altro, è stato chiesto di indicare le modalità di utilizzo delle somme erogate da parte dell'Agenzia e l'indicazione analitica dei progetti finanziati.

In risposta alla suddetta nota (prot. n. 136323 del 21 giugno) l'Amministrazione ha comunicato che con determinazione dirigenziale n. 9137 del 28 settembre 2016 ha assegnato in via definitiva all'Agenzia la somma di € 2.200.000,00 "con obbligo di utilizzo del finanziamento per investimenti, ai sensi della L. 350/2003 art. 18, secondo il piano di interventi allegato alla stessa Determinazione", e ha erogato all'Agenzia l'acconto pari all'85% delle somme assegnate.

Riguardo all'utilizzo del finanziamento da parte dell'Agenzia, è stato riferito che quest'ultima "è tenuta ad impiegare[lo] [...] secondo quanto stabilito in sede di assegnazione [...e che] il corretto utilizzo del finanziamento sarà accertato in sede di approvazione del rendiconto dei lavori realizzati e di pagamento del saldo", secondo le procedure previste dall'art. 27 della L.R. n. 28/2001⁸⁷.

Con la richiamata determinazione dirigenziale n. 9137/2016 è stato approvato il programma degli interventi, che di seguito si riporta:

⁸⁷ L'art. 27 della L.R. n. 28/2001 dispone:
"Programma annuale.

1. Per l'attuazione delle finalità di cui al presente capo la Giunta regionale approva il Programma annuale degli interventi entro il 30 giugno di ogni anno per l'anno successivo.
2. Il Programma individua gli indirizzi operativi cui deve attenersi l'Agenzia forestale regionale nella predisposizione dei progetti esecutivi finanziati dalla Regione, con riferimento anche agli interventi da realizzare nell'ambito del patrimonio agro - forestale di proprietà pubblica di cui al capo terzo".

Dalla richiamata determinazione dirigenziale n. 9137/2016 risulta che la Giunta regionale, con deliberazione n. 781 del 29 giugno 2015, "ha approvato gli indirizzi tecnico operativi per l'impiego dei fondi 2016, confermando le modalità di erogazione che prevedono il pagamento di un acconto dell'85% al momento dell'assegnazione ed il pagamento del saldo ad approvazione del rendiconto dei lavori realizzati".

INTERVENTI DA REALIZZARE DA PARTE DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE AI SENSI DELLA L. R. 28/01 - FINANZIATI DA MUTUO (CAP. 08330 DEL BILANCIO REGIONALE 2016) € 2.200.000,00.																						
INVESTIMENTI: Legge n.350/2003, art.18, lett. b) - c). Comunicazioni PEC dell'Agenzia forestale regionale prot. 103949 del 16.05.2016, prot. 108769 del 23.05.2016 e prot. 136927 del 28/06/2016	AREE DI INTERVENTO																					
	Comprensorio Perugino - Trasimeno - medio Tevere		Comprensorio Alto Tevere		Comprensorio Alto Chiascio		Comprensorio Monte Subasio		Comprensorio Monti Martani e Serano		Comprensorio Valnerina		Comprensorio Ternano		Comprensorio Amerino - Narnese		Comprensorio Orvietano- Tuderte		Agenzia forestale regionale		TOTALE	
	Q	S	Q	S	Q	S	Q	S	Q	S	Q	S	Q	S	Q	S	Q	S	Q	S	Q	S
Q= quantità; S= spesa in euro																						
A) Interventi per il miglioramento e l'efficienza funzionale dei boschi:																						
1 - diradamento di fustaie: ha	19,3	270.000								1	15.000										20,3	285.000
2- ricostituzione di boschi degradati, compresi quelli danneggiati da incendio: ha			5	45.000	4,2	42.000					2	35.482					6	96.492			17,2	218.974
B) Miglioramento dei pascoli e dei prati pascoli:																						
3 - realizzazione e manutenzione straordinaria di recinzioni: Km			1,5	20.000									0,8	7.910							2,30	27.910
4 - manutenzione straordinaria di laghetti e punti di abbeveraggio: n.							1	8.000													1	8.000
C) Interventi di valorizzazione turistico ambientale e ricreativa:																						
5 - manutenzione straordinaria della rete sentieristica: sistemazione aree di sosta: n.					12	20.000															12	20.000
6 - manutenzione straordinaria della rete sentieristica: Km					6	23.000							3	27.400	4,3	10.000					13,30	60.400
7- realizzazione/manutenzione straordinaria di aree verdi: n.	6	75.000	2	35.000	7	35.000	36	215.000	17	154.000	4	45.000	5	3.390	31	60.000	8	123.508			116	745.898
8- manutenzione straordinaria in aree naturalistiche: n.							1	10.000													1	10.000
D) Viabilità forestale e rurale:																						
9- realizzazione/manutenzione straordinaria di strade e piste forestali: Km			2	15.000	3	15.000	6,3	42.000													11,30	72.000
10- realizzazione/manutenzione straordinaria di strade rurali: Km							2	20.000	0,4	6.000	1,2	34.804	1,1	11.300							4,70	72.104
E) Acquisto mezzi e attrezzature ad utilizzo pluriennale:																						
11 - acquisto attrezzature e mezzi per interventi forestali				80.000							5.000									200.000		285.000
F) Interventi su patrimonio immobiliare:																						
12 - Manutenzione straordinaria fabbricati e relative pertinenze: n.	1	7.000	1	15.000	1	20.000	2	110.000	1	45.000	2	119.714	1	2.500	2	3.500	2	32.000			13	354.714
13 -Realizzazione tabellazione aree demaniali				20.000														20.000				40.000
SOMMANO		352.000		230.000		155.000		405.000		225.000		235.000		52.500		73.500		272.000		200.000		2.200.000

La descrizione degli interventi da realizzare contenuta nel programma non consente, con assoluta certezza, di ricondurre gli stessi nelle tipologie di cui all'art. 3, comma 18, della legge n. 350/2003. Tali tipologie, invero, definiscono tassativamente gli investimenti per i quali è consentito il ricorso all'indebitamento ex art. 119, comma 6, della Costituzione.

Si rimette, pertanto, alla responsabile valutazione della Regione, la verifica della rispondenza dei predetti interventi alle vigenti disposizioni in materia di indebitamento.

5.3. Il rispetto della c.d. capacità di indebitamento

Come riportato nel prospetto che segue, le previsioni delle entrate derivanti da mutui e prestiti da perfezionare nell'esercizio 2016 a carico del bilancio regionale appaiono in linea con quanto previsto dall'art. 62, comma 6, del d. lgs. n. 118/2011, per i limiti della capacità di indebitamento.

Infatti, gli oneri di ammortamento del "nuovo debito", sommati a quelli del debito già contratto, sono contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell'anno.

Il limite previsto è inoltre rispettato anche se si considera tra gli oneri di ammortamento il differenziale netto dei flussi derivanti dalle operazioni di swap in essere, che è negativo e pari ad € 1.439.011,59.

(in euro)			
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME			
ANNO 2016			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI DEFINITIVE
A)Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.936.443.468,30	1.951.543.269,30	1.958.191.514,00
B)Tributi destinati al finanziamento della sanità	1.601.868.039,00	1.601.935.456,00	1.601.935.456,00
C)TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	334.575.429,30	349.607.813,30	356.256.058,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
D)Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	66.915.085,86	69.921.562,66	71.251.211,60
E)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2015	74.290.880,04	74.290.880,04	32.337.336,00
F)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	-	-	
G)Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	237.053,00	237.053,00	
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	1.300.000,00	1.300.000,00	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	36.925.097,07	36.925.097,07	
L)Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	4.517.526,95	4.517.526,95	
M)Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	32.529.776,84	35.536.253,64	38.913.875,60
TOTALE DEBITO			
Debito contratto al 31/12/2015	515.597.695,95	515.597.695,95	515.597.695,95
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	-	-	-
Debito autorizzato dalla Legge in esame	211.934.490,37	210.543.389,29	210.543.389,29
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	727.532.186,32	726.141.085,24	726.141.085,24
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	268.740,95	268.740,95	268.740,95
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	31.687,95	31.687,95	31.687,95
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	237.053,00	237.053,00	237.053,00
<i>Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione</i>			

Nel calcolo del limite hanno concorso anche le rate (€ 237.053,00) sulle seguenti garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti⁸⁸, al netto di quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito (€ 31.687,95):

⁸⁸ Come riportato nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo "Le uniche garanzie prestate dalla Regione sono quelle sulle operazioni di credito per lo sviluppo delle imprese artigiane, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 12/03/1990, n. 5, (vecchio Testo unico dell'artigianato), successivamente abrogata dalla l.r. 3/2/2013, n. 4 (nuovo Testo unico dell'artigianato). I finanziamenti garantiti sono quelli di cui all'art. 3

Elenco delle garanzie prestate dalla Regione				
Legge regionale	Soggetti garantiti	Importo garanzia regionale	Somma escussa 2016	Garanzia residua Regione
L.R. 5/1990	Cooperativa Garanzia Terni	18.837,06	-	18.837,06
L.R. 5/1990	CO.SE.FIR.	12.850,89	-	12.850,89
Totale L.R. 5/1990 (debito garantito accantonato)		31.687,95	-	31.687,95
L.R. 35/1994	Coop. CASO	103.291,00	-	103.291,00
L.R. 35/1994	Molino Popolare Marsicanese	133.762,00	-	133.762,00
Totale L.R. 35/1994		237.053,00	-	237.053,00
TOTALE GARANZIE		268.740,95	-	268.740,95
<i>Fonte: Relazione sulla gestione dell'Organo Esecutivo</i>				

5.4. Strumenti di finanza derivata

La vigente normativa in materia di gestione attiva del debito è contenuta nell'art. 62 del decreto legge n. 112/2008, e s.m.i.. La stessa prevede un generale divieto di sottoscrizione da parte degli Enti di nuovi contratti relativi agli strumenti finanziari derivati e di emissione di titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (prestito obbligazionario di tipo *bullet*) o in valuta estera⁸⁹.

della vecchia l.r. 5/1990. La Regione è garante delle sole operazioni di finanziamento stipulate prima del 2009. La legge prevedeva che le eventuali perdite relative ai prestiti erogati dall'Istituto erano per il 50% a carico della Cooperativa artigiana. Il 50% delle perdite subite dalla Cooperativa sono coperte dalla garanzia della Regione. La restituzione dei finanziamenti garantiti doveva avvenire in 3 anni. Pertanto, le garanzie ancora in essere si riferiscono a finanziamenti attualmente in contenzioso, per i quali non è stato completato il rimborso e sono ancora in corso le procedure di recupero avviate dall'Istituto bancario. Qualora l'Istituto non riesca a recuperare il credito si potrà rivalere sulla Cooperativa di garanzia per il 50% della perdita registrata e la Regione potrà rimborsare alla Cooperativa il 50% della stessa. Inoltre, la Regione a seguito dello scioglimento dell'ARUSIA è subentrata come garante a favore di finanziamenti concessi alle imprese agricole (legge regionale 35/1994).

⁸⁹ In particolare l'art. 62 del decreto legge n. 112/2008 modificato prima dalla legge di conversione, n. 133/2008, poi dall'art. 3, comma 1, della legge n. 203/2008 e dall'art. 1, comma 572, della legge n. 147/2013, ai commi da 2 a 5, prevede quanto segue: " ... 2. Alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano e agli enti locali di cui all'articolo 2 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è fatto divieto di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, nonché titoli obbligazionari o altre passività in valuta estera. Per tali enti, la durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.

Il richiamato decreto legge n. 112/2008, all'art. 62, comma 7, ha altresì rafforzato gli oneri di trasparenza, prevedendo che il M.E.F. trasmetta mensilmente alla Corte dei conti copia della documentazione ricevuta in relazione ai nuovi contratti di finanza derivata stipulati (a norma del comma 3) dagli Enti, che questi ultimi sono obbligati a comunicare al M.E.F. stesso⁹⁰.

Si rammenta, inoltre, che l'art. 62, comma 8 del richiamato decreto legge n. 112/2008 impone agli Enti contraenti di allegare al bilancio di previsione e al consuntivo una nota informativa che evidenzii gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Come risulta dai documenti di bilancio, la Regione ha in essere due operazioni di swap, di copertura dal rischio di tasso dei mutui o prestiti sottostanti contratti a tassi variabili, e un *amortizing swap* di un prestito *bullet* stipulato a giugno 2007, ai sensi della normativa allora vigente.

Gli *swap* di tasso stipulati negli anni 2001/2003 prevedono che la scadenza delle sottostanti passività e i flussi ricevuti dalla Regione siano uguali a quelli del prestito cui si riferiscono.

Con la sottoscrizione di tali contratti, denominati "*Interest Rate Swap*", la Regione ha scambiato flussi di interesse a tasso variabile indicizzati al parametro Euribor sulla

3. Salvo quanto previsto ai successivi commi, agli enti di cui al comma 2 è fatto divieto di:

a) stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;

b) procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

c) stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate.

3-bis. Dal divieto di cui al comma 3 sono esclusi:

a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati; b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati; c) la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto è riferito, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura; d) il perfezionamento di contratti di finanziamento che includono l'acquisto di cap da parte dell'ente.

3-ter. Dal divieto di cui al comma 3 è esclusa la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.

3-quater. Dal divieto di cui al comma 3 è esclusa altresì la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione cap di cui gli enti siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.

4. Nei casi previsti dai commi 3-bis, 3-ter e 3-quater, il soggetto competente per l'ente alla sottoscrizione del contratto attesta per iscritto di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del medesimo contratto, nonché delle variazioni intervenute nella copertura del sottostante indebitamento.

5. Il contratto relativo a strumenti finanziari derivati o il contratto di finanziamento che include l'acquisto di cap da parte dell'ente, stipulato in violazione delle disposizioni previste dal presente articolo o privo dell'attestazione di cui al comma 4, è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dall'ente. ...".

⁹⁰ Obbligo previsto dall'art. 41, comma 2-bis, della legge n. 448/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 737, della legge n. 296/2006.

scadenza a 6 mesi, aumentato dello spread di credito fissato nel contratto di finanziamento, con flussi di interessi ad un tasso fisso o flussi di interessi ad un tasso fisso, soggetto a trasformazione in tasso variabile nel caso di superamento di determinate soglie, da parte del parametro Euribor a 6 mesi.

Il prestito con ammortamento *bullet* è stato emesso a 30 anni al tasso fisso 5,087% ridotto, attraverso la costituzione del Fondo di ammortamento e la contestuale stipula di uno swap di tasso, al 3,851%. Il *Sinking Fund* è stato stipulato con Nomura International plc e Dexia-Crediop che gestiscono il Fondo, rispettivamente, per € 198,22 milioni e per € 15 milioni. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza (2037) le suddette somme alla Regione e a garanzia di tale obbligazione hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

I flussi finanziari derivanti dalle operazioni stipulate sono stanziati nel bilancio di previsione sulla base di stime prudenzialmente calcolate, con riferimento ai tassi *forward*, al momento in cui il bilancio viene redatto. In corso d'anno, le previsioni sono soggette a revisione in caso di variazioni rispetto alle stime iniziali.

Per tutte le operazioni in essere, tranne che per una per la quale è prevista la rilevazione puntuale del tasso a 20 giorni lavorativi prima della scadenza, la rilevazione del tasso di riferimento per il calcolo dei flussi è effettuata *in advance*, cioè due giorni antecedenti l'inizio del semestre di riferimento.

Per il 2016 i flussi derivanti dalle operazioni di swap, contabilizzati per l'entrata ai capitoli 3265 e 3266⁹¹, e per la spesa ai capitoli 9784 e 9787⁹², sono evidenziati nella tabella che segue:

⁹¹ Titolo 03 "Entrate extratributarie", Tipologia 0300 "Interessi attivi", Categoria 03 "Altri interessi attivi".

⁹² Missione 50 "Debito pubblico", Programma 01 "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo 01 "Spese correnti".

Riepilogo flussi anno 2016					
Riferimento	Controparte	Capitoli BILANCIO	2016		Saldi Differenziali (*)
			Flussi Entrata (accertamenti)	Flussi Uscita (impegni)	
IRS Merrill Lynch	Bank of America Merril Lynch	09787_S 03265_E	5.662.459,21	9.762.381,00	- 4.099.921,79
IRS JP Morgan	JP Morgan Chase Bank	03265_E	25.511,00		25.511,00
Sw ap di ammortamento	Dexia Crediop S.p.A.	09784_S 03266_E	763.050,00	577.650,00	185.400,00
Sw ap di ammortamento	Nomura International plc	09784_S 03266_E	10.083.451,40	7.633.452,20	2.449.999,20
TOTALE			16.534.471,61	17.973.483,20	- 1.439.011,59

Fonte: Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo - All. T al preconsuntivo

Sono stati complessivamente accertati € 16.534.471,61 ed impegnati € 17.973.483,20 con un differenziale negativo pari ad € 1.349.011,59.

Inoltre, per lo swap di ammortamento del prestito *bullet*, l'onere di € 7.107.333,33 relativo all'accantonamento nel Fondo di ammortamento del prestito (*sinking fund*) della quota capitale annuale, è stato impegnato e pagato al capitolo B9790_S (Missione 50 "Debito pubblico", Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari, Titolo 03 "Spese per incremento attività finanziarie").

La tabella che segue riporta l'andamento dei flussi nel periodo 2013-2016 e il relativo differenziale.

Andamento flussi operazioni in derivati Periodo 2013 - 2016				
	2016	2015	2014	2013
Flussi in entrata	16.534.471,61	16.714.984,38	16.970.108,00	17.070.874,00
Flussi in uscita	17.973.483,20	18.242.238,20	18.595.143,00	18.973.346,00
Differenziale	- 1.439.011,59	- 1.527.253,82	- 1.625.035,00	- 1.902.472,00

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio degli esercizi dal 2013 al 2016

La Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo da conto, inoltre, del valore delle operazioni (*mark to market*) comunicato dalle controparti alla data del 28 febbraio 2017, nei seguenti termini:

Mark to Market delle operazioni in derivati in essere		
Controparte / Contratto	Nozionale al 31/12/2016	Mark to Market al 28/2/2017
Bank of America Merrill Lynch (IRS)	79.600.000,00	- 25.378.316,63
JP Morgan Chase Bank (IRS)	79.600.000,00	5.442,13
Dexia Crediop S.p.A. (swap di ammortamento)	10.250.000,00	3.623.615,00
Nomura International PLC (swap di ammortamento)	135.450.333,27	33.272.800,00
TOTALE COMPLESSIVO	304.900.333,27	11.523.540,50

CAPITOLO VI

Il Servizio Sanitario Regionale

6.1. Premessa

L'area d'intervento dedicata alla sanità assorbe annualmente gran parte delle risorse finanziarie impegnate dalla Regione Umbria (cfr. paragrafo 6.3.4 sulla spesa regionale).

La spesa sanitaria del 2016, riferita sia agli impegni che ai pagamenti, rappresenta rispettivamente l'80,28 per cento e l'81,08 per cento della complessiva spesa corrente regionale.

Premesso che il settore della sanità costituisce oggetto di osservazione e controllo da parte della Sezione regionale anche attraverso l'esame annuale delle relazioni dei collegi sindacali degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, effettuato sulla base delle linee-guida approvate dalla Sezione delle autonomie⁹³, in sede di giudizio di parificazione si reputa opportuno analizzare alcuni significativi aspetti della sanità regionale, come le missioni strategiche, le componenti del bilancio riconducibili alle attività sanitarie (in particolare, le entrate e le uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale), gli investimenti nell'edilizia sanitaria, l'analisi di alcune voci di spesa (per acquisto beni e servizi, per il personale e gli incarichi libero-professionali, la spesa farmaceutica territoriale e ospedaliera), gli obiettivi assegnati ai responsabili delle gestioni sanitarie e la valutazione dei risultati, i controlli sulla gestione del Servizio Sanitario Regionale.

6.2. Le missioni istituzionali dell'Area Sanità

Il programma di Governo per il 2016 è centrato sulle due missioni fondamentali in cui si articola l' "Area Sanità e Sociale", ossia la Missione 13, "Tutela della Salute", e la missione 12, "Diritti Sociali , politiche sociali e famiglia".

A) Missione 13 ("Tutela della Salute").

Come si evince dalla Relazione (del Presidente della Regione) di attuazione del programma di Governo, nel 2016 si è proseguito nella politica di tendenza della

⁹³ Cfr., da ultimo, le deliberazioni della Sezione n. 46 e 47/2017/PRSS.

Regione, volta alla "forte responsabilizzazione" delle Aziende Sanitarie umbre nell'utilizzo efficiente delle risorse, al fine di assicurare un servizio sanitario ispirato a canoni di sostenibilità e di universalismo, non disgiunti dal rispetto dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), pur nei continui interventi di "razionalizzazione" della spesa sanitaria.

In tal senso, la *governance* regionale è stata indirizzata verso il mantenimento dell'equilibrio di bilancio, mediante un attento monitoraggio della spesa sanitaria. Accanto all'equilibrio, concretamente realizzato, si sono avuti – prosegue la Relazione - segnali incoraggianti sia per la ricapitalizzazione del Sistema Sanitario Regionale, con misure volte alla "copertura [di] perdite pregresse"⁹⁴, sia per il miglioramento dei tempi medi di pagamento dei fornitori del Servizio stesso (v. pagg. 100-102 della Relazione).

Come si dirà ampiamente al par., l'Umbria si è confermata tra le Regioni italiane *benchmark*, per la definizione dei costi sanitari *standard*, per ciò stesso esprimendo una certa qualità, anche di equilibrio, tra la realizzazione dei LEA, l'organizzazione e la gestione complessiva del sistema sanitario.

Sul piano più propriamente attuativo del programma amministrativo e di governo, l'analisi è stata condotta con riferimento alle "macroaree" ed alle "azioni trasversali di sistema" nelle quali si riassumono i programmi (n. 8) che compongono la missione in argomento.

Trattasi delle macroaree A) "Prevenzione", B) "Assistenza distrettuale" e C) "Assistenza ospedaliera", cui si aggiungono le "azioni di sistema", costituite: i) dagli "acquisti e [dalla] logistica", ii) dalla "Sanità digitale" e iii) dalla "revisione della regolamentazione regionale".

A) Con riferimento all' "**Area della Prevenzione**", le relative attività, sviluppate nell'ambito del "Piano Regionale di prevenzione" 2014-2018⁹⁵ - come chiarisce la predetta Relazione - sono state indirizzate alla promozione della salute:

- a) dei bambini e dei giovani**, mediante i progetti: a.1) "Salute infanzia"⁹⁶; a.2) "Sostegno alla genitorialità"; a.3 "Miglioriamo lo stile di vita dei bimbi umbri"⁹⁷; a.3)

⁹⁴ La Regione prevede che l'obiettivo della totale copertura delle "perdite pregresse", correlate ad ammortamenti non sterilizzati, possa essere realizzato nel 2020, con anticipo quindi rispetto al termine del 2038 indicato dalla normativa di riferimento.

⁹⁵ Tale piano è stato approvato con la DGR n. 1799/2014 "Analisi di contesto e programmazione strategica" e con deliberazione n. 746/2015 (contenete i "progetti" approvati).

⁹⁶ Tale progetto è stato realizzato coinvolgendo i pediatri di base.

⁹⁷ Tale progetto è volto a promuovere l'attività fisica dei bambini ed è stato realizzato con la collaborazione del CONI.

“Impariamo a resistere”⁹⁸; a.4) “Miglioriamo l’offerta vaccinale garantendo standard di sicurezza e qualità”⁹⁹ (v. pagg. 102-104 della Relazione);

b) degli anziani, mediante iniziative volte a “mantenere in buona salute la popolazione anziana ancora in possesso di buone capacità psico-motorie”¹⁰⁰ e mediante una specifica iniziativa per migliorare la vaccinazione antinfluenzale¹⁰¹ (v. pag. 104 della Relazione);

c) degli adulti, mediante i progetti: c.1) “La sfida per la promozione della salute dei lavoratori: i medici impegnati contro l’abitudine del fumo”¹⁰² e c.2) “le attività di Screening”¹⁰³ (v. pagg. 104-106 della Relazione).

Nel quadro della ‘Prevenzione’, con profili attinenti anche a forme terapeutiche, una specifica annotazione meritano le attività sviluppate in attuazione della l.r. n. 21/2014 (“Norme per la prevenzione e la riduzione del gioco d’azzardo”) che, con riguardo al relativo Piano operativo per il 2016, ha visto: a) l’attivazione, nel mese di marzo, del “numero verde regionale per il gioco d’azzardo” (800.410.902); b) l’avvio di una “Campagna regionale di informazione e comunicazione”; c) la “Realizzazione di un corso di formazione per gli operatori dei servizi sanitari e socio sanitari”; d) la “valutazione delle attività e dei risultati del Centro di Riferimento regionale per il gioco d’azzardo patologico e ricognizione delle attività svolte dai servizi sanitari e sociali e dalle principali organizzazioni di volontariato” (v. pagg. 107-108).

Interessante rilevare come, sulla base del monitoraggio di cui alla precedente lettera c), siano state definite le “Linee di Indirizzo per la costruzione del sistema regionale dei servizi sociosanitari per il gioco d’azzardo patologico” (v. DGR n.1123/2016).

B) In merito all’ **“Area dell’Assistenza Territoriale”** (ovvero dell’ “Assistenza Distrettuale”) le direttrici attuative del programma sono state orientate verso:

a) il superamento dell’attuale modello di assistenza distrettuale, basato sulle “Equipe territoriali”, verso forme di “Aggregazione Funzionali Territoriali” (A.F.T.) ed “Unità

⁹⁸ Il progetto è volto a rafforzare la capacità dei giovani ad affrontare le problematiche che caratterizzano la loro età e punta anche al “costante processo di sensibilizzazione dei loro insegnanti”. E’ stato realizzato mediante un protocollo d’intesa con l’Ufficio Scolastico Regionale, siglato nel settembre 2016.

⁹⁹ Trattasi di progetto finalizzato alla prevenzione delle malattie infettive, mediante la promozione delle vaccinazioni.

¹⁰⁰ Per tali finalità la Regione si è avvalsa del Protocollo di intesa con l’UISP (Unione Italiana Sport per Tutti).

¹⁰¹ In tale ottica, la Regione ha stipulato uno specifico accordo con le OO.SS. dei medici di medicina generale, che punta ad aumentare il livello di copertura vaccinale degli ultra sessantacinquenni e di quelli a rischio (ex DGR n. 1239/2016).

¹⁰² Trattasi di progetto volto a dissuadere dal fumo, svolto per i lavoratori, con il supporto dell’Università degli Studi di Perugia – Medicina del Lavoro e con il coinvolgimento dei medici aziendali.

¹⁰³ Le attività di *screening* hanno riguardato le malattie cardiovascolari (per le quali, nel 2016, è stato stipulato un accordo con le Farmacie – le “Farmacie dei Servizi” – , indicando anche i requisiti che le Farmacie interessate), le valutazioni “eredo-familiari per il cancro alla mammella” ; la “prevenzione del cancro alla cervice uterina” .

Complesse di Cura Primaria" (U.C.C.P.), nelle quali ultime sono ricomprese più di una A.F.T. in attuazione della l.r. 189/2012¹⁰⁴;

- b) il potenziamento delle Strutture dedicate alle cure intermedie, collocate tra "ospedale e domicilio;
- c) il potenziamento, mediante l'incremento dei posti letto¹⁰⁵, delle Residenze Sanitarie assistite (RSA), destinate principalmente al trattamento temporaneo di stabilizzazione clinica, nei casi di *post* acuzie con esito di non autosufficienza;
- d) la riclassificazione (da ultimare entro il 2017) delle Strutture extra ospedaliere residenziali e semiresidenziali per persone disabili, operando già nel 2016 una prima classificazione di quelle che si occupano della salute mentale e delle dipendenze dei minori, ex DGR n. 1240/2016. (v. pagg. 106-1007).

C) Con riguardo, infine, all' "**Area della Assistenza Ospedaliera**", la Giunta Regionale ha adottato il "Provvedimento generale di programmazione di adeguamento della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati (pubblici e/o privati) ed effettivamente a carico del SSR", ai sensi della DGR n.212/2016.

Gli esiti dell'istruttoria condotta dai competenti organi regionali in merito all'attuazione del predetto atto, hanno evidenziato che "i posti letto per acuti è inferiore allo standard (3 per 1000 abitanti)", così che "la Regione Umbria dovrà rimodulare l'offerta ospedaliera, diversificando la tipologia dei posti letto e riconvertendo la *mission* di alcuni ospedali".

Un aspetto importante del documento di programmazione attiene alla "l'integrazione tra Aziende Ospedaliere e Presidi Ospedalieri delle Aziende USL", per la quale nel 2016 sono state monitorate le relative relazioni, efferenti ai "bacini di utenza", alla "specificità delle Aziende Sanitarie" e agli "atti di riconversione già approvati negli anni precedenti"¹⁰⁶. Un'annotazione particolare merita, nel quadro di tale integrazione, la riorganizzazione dei "Punti Nascita", che nel 2016 ha visto il rafforzamento del complementare servizio di trasporto.

I "punti nascita", come è noto, in Umbria sono stati ridotti ad 8 (in base a provvedimenti adottati negli anni precedenti). Ciò ha comportato la riorganizzazione dell'Area materno-infantile secondo il modello "HUB" ("Mozzo") e "SPOKE" ("Raggi"), che implica una rete integrata tra i pochi punti che trattano i casi più "difficili" caratterizzati da difficoltà operative e/o complicazioni medico-sanitarie ("Hub") e quelli

¹⁰⁴ In tal senso la Regione sta predisponendo un accordo da sottoporre alle OO.SS. di categoria.

¹⁰⁵ Nel 2016 i posti letto per R.S.A. sono passati: a) per la USL Umbria 1, da 158 a 164 (il numero programmato è di 223); b) per la USL Umbria 2, da 144 a 146 (il numero programmato è di 177).

¹⁰⁶ Trattasi di : 11 Ospedali di Base; 5 presidi ospedalieri con DEA (Dipartimento d'Emergenza e di accettazione) di Primo Livello; 2 Presidi ospedalieri con DEA di Secondo Livello; la Rete REGIONALE di Emergenza-Urgenza; la Rete TERRITORIALE di emergenza - Urgenza; la Rete neonatologica e Punti nascita.

che trattano i casi ordinari ("Spoke"). Una simile organizzazione necessita di sistemi adeguati di trasporto per il collegamento tra "Hub" e "Spoke". In questa ottica, con DGR n. 2461/2016, sono state adottate le "Linee di indirizzo operativo per la riqualificazione dello STAM" ("Servizio Trasporto Materno Assistito") e lo "STEN" (Servizio Trasporto Emergenza Neonatale).

Ulteriori forme di intervento della Regione nel sistema sanitario sono state registrate con la DGR n. 389/2016 concernente "Misure relative all'appropriatezza organizzativa ospedaliera delle prestazioni potenzialmente inappropriate", da adottare sulla base di una verifica trimestrale (da parte della Direzione Regionale Salute) dell'efficienza delle prestazioni.

L'iniziativa è stata orientata alla:

- a) riduzione dei ricoveri medici, con incremento degli O.B.I (Osservazione Breve Intensiva);
- b) riduzione dei *Day Hospital*, sostituiti dal regime ambulatoriale;
- c) riduzione dei ricoveri chirurgici ordinari o *One Day Surgery*, con interventi ambulatoriali senza pernottare (v. pagg. 108-112 della Relazione).

La Relazione di attuazione si sofferma, infine, sui seguenti aspetti connessi con le menzionate "azioni di sistema":

i) Investimenti:

- come da Accordo di programma del 5/3/2013, nel corso del 2016 si è provveduto alla:
 - a.1) messa in sicurezza dell'Ospedale di Terni (i relativi lavori sono ancora in corso);
 - a.2) riqualificazione degli ospedali del Lago Trasimeno (deliberazione del Direttore Generale n. 1552 del 29/12/2016) e dell'Ospedale di Città della Pieve (Deliberazione del D.G. n. 1414 del 12/12/2016);
 - a.3) attivazione con il Ministero della Salute della procedura per la rimodulazione del progetto di realizzazione dell'Ospedale di Narni-Amelia;
- in base all'Accordo di programma integrativo con il Ministero della Salute e dell'Economia, ex art. 20 della l. n. 67/1988, nel 2016, sono stati programmati interventi per la messa in sicurezza del Nuovo Centro di Salute di Castiglion del Lago e la creazione di un "Polo Unico Regionale di conservazione della documentazione sanitaria";
- con riferimento al programma pluriennale straordinario antincendio, nel novembre 2016 il Ministero della Salute ha approvato il piano di utilizzazione delle risorse assegnate dal CIPE nel 2013 (delibera n. 16/2013), per il finanziamento di tre interventi. Nel programma era inserito anche l'Ospedale Territoriale di Norcia, per il quale tuttavia

si è dovuto disporre la sospensione dei relativi lavori, a causa degli ingenti danni subiti dall'ospedale stesso, a seguito dei noti eventi sismici (v. pagg. 113-114).

ii) **Sanità digitale**". La Relazione dà conto:

- dell'attivazione dell'accordo, realizzato nel novembre 2016 (in sede di Conferenza permanente per i rapporti Stato - Regioni) recante le "linee di indirizzo sui criteri e le modalità di attivazione del numero europeo armonizzato a valenza sociale per il "Servizio Guardia Medica per Cure non Urgenti"¹⁰⁷ e del Protocollo di intesa, siglato nel 2016, tra le regioni Umbria, Marche e Toscana, volto anche ad attivare il "Numero Unico Europeo 112", per il soccorso sanitario, che assorbe anche quello della Polizia (113), dei Carabinieri (112) e di altri servizi di soccorso;
- dell'atto n. 1545/2016, con il quale la Giunta della Regione ha approvato lo schema di "Accordo di collaborazione tra le Regioni Umbria, Marche e Toscana per lo svolgimento in forma congiunta di procedure di gara e per l'utilizzazione della piattaforma telematica START". Sulla scorta di tale accordo è stata avviata una fase di sperimentazione che scadrà il 31/12/2017. La Regione Umbria è stata individuata come "Centrale di Committenza" e "Soggetto aggregatore" (ex l.r. n.18/2016);
- del processo di attuazione del "Fascicolo Sanitario Elettronico", implementato ormai all' 80%, e del "Servizio di prenotazione *on line*", al quale si è aggiunto il complementare "Servizio *recall*", volto a ricordare (automaticamente) al cittadino, una settimana prima, la data dell'appuntamento preso, mediante apposita telefonata (v. pagg. 115-117 della Relazione.

iii) **Revisione della regolamentazione regionale**. Nell'ambito di tale azione, nel 2016 si è provveduto a:

- elaborare, in attuazione della l. n. 11/2015, un testo di aggiornamento dei regolamenti n. 2 e n. 3 del 2000, concernenti l'autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie, che sarà portato all'adozione della Giunta regionale entro il mese di marzo 2017;
- predisporre una bozza del nuovo regolamento per l'accreditamento istituzionale delle Strutture sanitarie e la definizione dei nuovi requisiti per il rilascio dell'accreditamento stesso, che si prevede di adottare definitivamente entro il mese di aprile 2017;
- predisporre, in data 28 dicembre 2016, il Regolamento regionale per il trasporto sanitario e prevalentemente sanitario, la cui adozione definitiva è prevista per il mese di aprile 2017.

¹⁰⁷ Trattasi di servizio "strettamente legato alle al processo di riorganizzazione delle cure primarie", nell'ambito della programmazione regionale.

B) Missione 12 ("Diritti Sociali, Politiche sociali e Famiglia")

Per tale Missione, la relazione dà conto anzitutto del nuovo "Piano Sociale Regionale", adottato con DGR n.1104/2016 e già trasmesso all'Assemblea legislativa con parere favorevole della Terza Commissione, espresso nella seduta del 25/1/2017 (v. pagg. 119 della Relazione).

In secondo luogo, la Relazione menziona gli "interventi di sistema", attinenti:

- a) al nuovo "**Modello di governance della Zona Sociale**" (ex l.r. del 17/8/2016, n.10) che prevede la eliminazione degli ATI (Ambiti Territoriali Integrati), l'adeguamento della *governance* stessa al nuovo "Piano", la possibilità di conferire funzioni sociali anche alle "Unione dei Comuni" (ex l.r. n.18/2016), oltre che con "convenzioni", nonché l'avvio dell'approvazione delle nuove convenzioni delle Zone sociali"¹⁰⁸;
- b) all' "**Accreditamento dei servizi sociali**", evidenziando gli interventi valutativi operati nel 2016 per risolvere i "nodi critici" emersi nel procedimento di accreditamento 2015, con possibili modifiche e revisione del relativo regolamento;
- c) alla messa a regime del "**Sistema Informativo regionale e zonale integrato**" (SISO) dall'1/1/2017, per il quale - nel 2016 - è stato costituito un gruppo di lavoro per la "rilevazione e superamento delle criticità del sistema", ex DGR n. 1421/2016 (v. pagg. 119-121).

La Relazione dà conto inoltre degli interventi per la "lotta alla povertà", correlati all'istituzione (da parte del Governo Centrale) del "Fondo per la Lotta alla Povertà ed all'esclusione sociale", il cui modello di riferimento è costituito dal S.I.A. (Sostegno per l'Inclusione Attiva).

Nel 2016, la Regione ha posto in essere "un'attività di sensibilizzazione e coordinamento presso le 12 Zone sociali, attraverso vari incontri territoriali (v. pagg. 121-122 della Relazione).

In attuazione del programma 2016, infine, si è provveduto a:

- definire interventi programmati a valere sul POR-FSE 2014-2020 per la lotta alla povertà e per le famiglie;
- predisporre le linee del "Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza" (PRINA), assegnando con DGR n. 1330/2016 alle Aziende Sanitarie Territoriali (con vincolo di destinazione ai distretti sanitari) € 8.986.000,00 quale stanziamento 2016 del "Fondo Regionale per la non Autosufficienza", da gestire secondo le linee guida di programmazione 2015, "in previsione del completamento della stesura del PRINA 2017-2019" (pagg. 123-125 della Relazione);

¹⁰⁸ Il totale delle risorse è pari ad € 19.036.500,00 (v. pag. 120 della Relazione).

- assumere iniziative volte alla "inclusione sociale interculturale" a favore di migranti, poveri e altri "soggetti svantaggiati" (v. pagg. 125-126).

Sul piano valutativo, deve dirsi che l'esame della Relazione offre sicuramente un quadro generale e complessivo coerente, per ambiti e settori di intervento (missioni), con quello delineato nella programmazione.

Come si dirà ampiamente nei paragrafi 6 e 8, resta tuttavia di difficile misurabilità, in concreto, il margine di realizzazione degli obiettivi programmati. Anche l' "Area sanità e sociale", infatti, sconta il difetto di fondo della programmazione regionale nel suo complesso, basata su linee a volte troppo generiche e non sempre chiare.

6.3. L'equilibrio di bilancio nel Sistema Sanitario Regionale

Nel 2016 sia la Regione che le Aziende sanitarie dell'Umbria hanno concretamente assicurato l'equilibrio economico della gestione, come si desume dalla tabella che segue.

VOCE MODELLO CE Consuntivo 2016	GSA	ASL UMBRIA 1	ASL UMBRIA 2	AO PG	AO TR	CONSOLIDATO REGIONALE
RISULTATO DI ESERCIZIO 2016 (in migliaia di euro)	2.894	36	2.063	2.228	15	7.236

6.3.1 La sanità umbra nel benchmarking nazionale

L'articolo 27 del Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 prevede che il Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni determini annualmente i costi e i fabbisogni *standard* regionali.

Il fabbisogno sanitario *standard* delle singole Regioni a statuto ordinario è determinato applicando a tutte le Regioni i valori di costo rilevati nelle tre Regioni di riferimento, scelte dalla Conferenza Stato-Regioni sulla base, oltre che dei livelli di erogazione del LEA e delle condizioni di equilibrio economico, anche di appositi criteri di qualità, appropriatezza ed efficienza dei servizi erogati, definiti preventivamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri¹⁰⁹.

¹⁰⁹ Le valutazioni della Conferenza sono circoscritte alle Regioni indicate, in numero non superiore a cinque, dal Ministro della Salute (di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale).

Le indicazioni del Ministero della Salute si basano, oltre che sui livelli di erogazione del LES e sulle condizioni di equilibrio economico, sulla base di criteri di qualità, appropriatezza ed efficienza dei servizi erogati, definiti preventivamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La metodologia applicata per la definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza per la scelta delle Regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard è stata identificata dalla delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2012 recante "Definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza, per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e fabbisogni standard nel settore sanitario".

Il procedimento prevede la costruzione degli indicatori di efficienza e dell'indicatore finale di qualità ed efficienza (IQE), generato dall'applicazione contestuale di alcune variabili; in particolare, dopo aver individuato le Regioni in equilibrio economico sulla base dei risultati relativi al secondo esercizio precedente a quello di riferimento, il calcolo dell'IQE per la formulazione della graduatoria viene effettuato utilizzando i seguenti indicatori:

- punteggio griglia LEA (ultimo anno disponibile),
- incidenza percentuale avanzo/disavanzo sul finanziamento ordinario;
- degenza media pre-operatoria;
- percentuale interventi per frattura femore operati entro due giorni;
- percentuale dimessi da reparti chirurgici con DRG medici;
- percentuale di ricoveri con DRG chirurgico sul totale ricoveri;

In esito al procedimento relativo alla costruzione dei più recenti indicatori, relativi all'anno 2013, la Conferenza Stato-Regioni, con Intesa del 2 febbraio 2017 (rep. Atti n. 16/CSR), a seguito della individuazione, da parte del Ministero della Salute¹¹⁰, delle cinque Regioni eleggibili, ha indicato la Regione Umbria, assieme alle Marche e al Veneto, tra le "Regioni di riferimento" ai fini della determinazione dei costi e fabbisogni standard nel settore sanitario.

6.3.2 Gli atti di programmazione e le direttive alle Aziende Sanitarie

Al fine di mantenere l'equilibrio di bilancio del sistema sanitario, confermato quale "principio inderogabile" anche per la programmazione sanitaria regionale dell'esercizio 2016, la Regione ha rimarcato, nei propri provvedimenti di programmazione, l'impegno delle singole Aziende sanitarie e del Sistema sanitario regionale nel suo complesso, a porre in essere le azioni necessarie per il contenimento della spesa sanitaria compatibilmente con l'obiettivo inderogabile della salvaguardia dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Con deliberazione n. 1250 del 29 ottobre 2015 la Giunta ha formulato le linee di indirizzo vincolanti per le Aziende Sanitarie anche al fine della predisposizione dei bilanci di previsione per l'esercizio 2016. In particolare, con tale atto la Giunta ha:

a) destinato alle aziende del Sistema Sanitario Regionale (S.S.R.) risorse per complessivi € 1.554.976.234;

-
- percentuale di ricoveri ordinari con DRG ad alto rischio di inappropriatazza;
 - percentuale di ricoveri diurni di tipo diagnostico sul totale dei ricoveri diurni con DRG medico;
 - percentuale dei casi medici con degenza oltre soglia per pazienti con età ≥ 65 anni sul totale dei ricoveri medici con età ≥ 65 anni;
 - scostamento dello standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza collettiva sul totale della spesa (5%);
 - scostamento dello standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza distrettuale sul totale della spesa (51%);
 - scostamento dello standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza ospedaliera sul totale della spesa (44%);
 - spesa pro capite per assistenza sanitaria di base;
 - spesa farmaceutica pro capite;
 - costo medio dei ricoveri per acuti in degenza ordinaria;
 - costo medio per ricovero post acuto;
 - spesa per prestazione per assistenza specialistica – Attività clinica;
 - spesa per prestazione per assistenza specialistica – Laboratorio;
 - spesa per prestazione per assistenza specialistica – Diagnostica strumentale.

Nella individuazione delle Regioni di riferimento viene inoltre contemplato che si debba tenere conto dell'esigenza di garantire una rappresentatività in termini di appartenenza geografica al nord, al centro e al sud, con almeno una regione di piccola dimensione geografica.

¹¹⁰ Cfr. Atto del 14/09/2016, n. 8823.

- b) dettato alcuni "primi" indirizzi e vincoli in attesa del riparto definitivo dei fondi, quali strumenti di *governance* economico-finanziaria, anche mediante "tetti di spesa" (accordi di mobilità intra-regionale, spesa farmaceutica, costi del personale, dispositivi medici, rimborso dei farmaci erogati direttamente da parte delle Aziende Ospedaliere, spesa per acquisto di beni e servizi);
- c) confermato l'equilibrio economico finanziario quale obiettivo per il S.S.R. e vincolo per le Aziende;
- d) disposto la redazione, da parte delle Aziende, del Piano degli Investimenti, e individuato le priorità da soddisfare nel proseguimento della messa a norma delle strutture ospedaliere e territoriali e nel completamento delle opere già realizzate o in corso di realizzazione.

Importanti iniziative sono state poi intraprese dalla Giunta per la ricapitalizzazione dell'Azienda Ospedaliera di Terni (Fondo di dotazione: € -4,851) e per la copertura delle perdite pregresse delle aziende, derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati, antecedenti all'entrata in vigore del d. lgs. n. 118/2011. Trattasi di interventi per i quali, con la deliberazione n. 1047 del 19 settembre 2016, è stato approvato un programma di copertura, da portare a termine entro il 2020.

A seguito dei provvedimenti statali di riparto delle disponibilità finanziarie di parte corrente e di verifica dell'andamento della spesa per i principali fattori produttivi (tra cui i farmaci innovativi), la Giunta ha definito il livello di finanziamento delle Aziende Sanitarie per il 2016 (D.G.R. n. 1131 del 3 ottobre 2016)¹¹¹. Il programma è stato poi integrato dall'atto n. 238 del 13 marzo 2017, adottato a seguito della assegnazione alla Regione della quota di fondo per l'acquisto dei medicinali innovativi.

Infine, con atto n. 1132 del 3 ottobre 2016, la Giunta ha definito le linee guida per la stipula degli accordi contrattuali tra le strutture pubbliche e le Aziende USL, da un lato, e le strutture private che intrattengono rapporti con il S.S.R., dall'altro, individuando specifiche misure di contenimento della "mobilità passiva" extra regionale. Le misure sono state "tarate" con riferimento alle prestazioni per le quali si è registrato un più elevato "indice di fuga", tenendo conto dei parametri sull'entità e sugli esiti delle cure previste dal DM. 70/2015.

Da ultimo, con D.G.R. n. 1639 del 28 dicembre 2016 è stato preadottato il nuovo regolamento (ed i nuovi criteri) di accreditamento delle strutture sanitarie, in attuazione dell'Intesa del 19 febbraio 2015 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome¹¹².

¹¹¹ In particolare il limite del finanziamento pubblico del Servizio Sanitario regionale per il 2016 è stato quantificato in € 1.624.280.858.

¹¹² L'Intesa del 19 febbraio 2015 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di adeguamenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie ha definito le modalità e i tempi di attuazione del

6.3.3 Le fonti e il riparto del finanziamento pubblico

Con le Intese Stato-Regioni del 14 aprile 2016 (n. 62/CSR e n. 63/CSR), è stato determinato il riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2016.

In particolare, per la Regione Umbria, il fabbisogno è risultato il seguente:

FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA ANNO 2016 (Intese Stato-Regioni 14 aprile 2016)	
Descrizione	Importo
FSN INDISTINTO	1.626.813.806
UTILIZZO QUOTA PREMIALE E QUOTA PARTE OBIETTIVI DI PSN	9.153.052
Totale fabbisogno Umbria	1.635.966.858

Le fonti di finanziamento del fabbisogno, come desunte dalle richiamate Intese, sono espone nella tabella che segue:

"Disciplinare tecnico", finalizzato alla revisione del sistema di accreditamento, già sancito con l'Intesa del 20 dicembre 2012. In particolare l'Intesa ha stabilito:

- il cronoprogramma (Allegato A) che individua: n. 8 criteri, n. 28 requisiti essenziali e n. 123 evidenze comuni a tutti i sistemi regionali per l'accREDITamento istituzionale e distingue, per ciascuna evidenza, i tempi di adeguamento prevedendo due scadenze a 12 e 24 mesi a decorrere dalla data di recepimento dell'Intesa stessa da parte delle Regioni e Province Autonome;
- le modalità di funzionamento degli "Organismi tecnicamente accreditanti", al fine di uniformare il sistema di autorizzazione/accreditamento delle strutture sanitarie a livello nazionale, prevedendone l'istituzione entro il 31 ottobre 2015 presso le Regioni e le Province autonome che ne siano prive e stabilendo altresì i ruoli e le funzioni dell'Organismo stesso.

FONTI DI FINANZIAMENTO FABBISOGNO SANITARIO REGIONE UMBRIA Anno 2016 (Intese Stato-Regioni 14 aprile 2016)		
Descrizione	Importo	
Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	34.031.402	
IRAP	227.747.951	
Addizionale IRPEF	133.694.000	
Integrazione ex d. lgs. n. 56/2000 (Compartecipazione IVA + Fondo perequativo)	1.231.340.453	
<i>Totale finanziamento FSN Indistinto</i>		1.626.813.806
Risorse vincolate a carico del bilancio dello Stato destinate al SSN - Quota premiale 2016	9.153.052	
<i>Totale finanziamento Quota premiale</i>		9.153.052
TOTALE FINANZIAMENTO FABBISOGNO 2016		1.635.966.858

Le tabelle che seguono evidenziano le risorse complessivamente destinate al Sistema sanitario regionale e la ripartizione delle stesse alle Aziende:

DISPONIBILITA' FINANZIARIE COMPLESSIVE DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DEL S.S.R. (al netto della quota vincolata per la prevenzione e cura della fibrosi cistica) Anno 2016 (D.G.R. n. 1131/2016)		
Descrizione		Importo
Fabbisogno sanitario	+	1.635.966.858
Quota vincolata prevenzione e cura fibrosi cistica	-	67.417
Entrate convenzionali proprie Aziende	-	34.031.402
Obiettivi di PSN	+	15.412.819
Pay-back	+	4.500.000
Altre quote vincolate FSN	+	1.500.000
Risorse regionale Extra LEA	+	1.000.000
Disponibilità finanziarie complessive (al netto quota fibrosi cistica)		1.624.280.858

RIPARTO FSR UMBRIA (al netto dei ricavi ed entrate proprie delle Aziende) Anno 2016 (D.G.R. n. 1131/2016)	
Descrizione	Importo
AUSL UMBRIA N. 1	795.764.956
AUSL UMBRIA N. 2	661.377.353
A.O. PERUGIA	62.496.911
A.O. TERNI	45.927.014
RISORSE G.S.A.	58.714.624
TOTALE	1.624.280.858

6.3.4 La sanità nel bilancio della Regione Umbria

L'articolo 20 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che "Nell'ambito del [loro] bilancio, le regioni garantisc[a]no un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso". ¹¹³.

¹¹³ Il comma 1, del richiamato articolo 20, prosegue nei seguenti termini: "...A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:

A) Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;

La Regione Umbria ha esercitato la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, individuando nella propria struttura organizzativa lo specifico centro di responsabilità denominato Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), di cui all'articolo 22 del d. lgs. n. 118/2011¹¹⁴.

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto generale 2015 della Regione, l'ambito operativo della G.S.A. è definito in sede di approvazione del "Bilancio di direzione". Attualmente esso comprende tutti i capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 13 "Tutela della Salute", ad eccezione di alcuni capitoli che riguardano aree diverse da quelle individuate dall'articolo 20, comma 1, del richiamato d. lgs. n. 118/2011¹¹⁵.

Nella Relazione è stato altresì precisato che, in assenza di una "casistica applicativa" che definisca in modo puntuale l'ambito della G.S.A., le Regioni in genere,

-
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
 - c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
 - d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988.

¹¹⁴ In conformità al disposto dell'articolo 19 del d. lgs. n. 118/2011, la Regione Umbria, con D.G.R. n. 1594/2011, ha individuato la propria "Gestione Sanitaria Accentrata" (G.S.A.), nominando il relativo responsabile.

La struttura è articolata nell'ambito del Servizio "Programmazione economico-finanziaria degli investimenti e controllo di gestione" della Direzione Regionale "Salute, Welfare, Organizzazione e Risorse Umane".

Il responsabile della GSA è coadiuvato dalle seguenti posizioni organizzative:

- a) Posizione organizzativa professionale "attuazione della gestione sanitaria Accentrata e del Bilancio Consolidato del SSR";
- b) Posizione organizzativa "Pianificazione economico-finanziaria e controllo di gestione".

Con successiva D.G.R. n. 742/2012 ("Individuazione del terzo responsabile regionale con riferimento alla Gestione Sanitaria Accertata") è stato nominato il Dirigente del Servizio "Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali" della Direzione Regionale Risorsa Umbra, in qualità di terzo responsabile regionale.

Le funzioni attribuite al predetto responsabile sono le seguenti:

- a) verifica, ai sensi dell'art. 22, comma 3, lettera d), del d.l. n.118/2011: a.1) della regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, a.2) della riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, a.3) della riconciliazione dei dati di cassa, a.4) della coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;
- b) redazione della certificazione trimestrale attestante le verifiche previste dal precitato articolo.

¹¹⁵ In particolare risultano esclusi i seguenti capitoli:

- 02012_E - 02241_S Spese per il finanziamento degli oneri derivanti da azioni risarcitorie pendenti relative alle gestioni liquidatorie ex Ulss anno 1994 e precedenti;
- 01554_E - 02255_S Fondo regionale della non autosufficienza .art. 1, comma 272, legge 228/2012;
- 02256_S Fondo regionale per la non autosufficienza. Finanziamento con fondi regionali l.r. 04/06/2008, n. 9, art. 9;
- 02003_E - 02275_S Quota del fondo sanitario nazionale di parte corrente destinata al finanziamento degli oneri di ammortamento dei mutui contratti per interventi nel settore sanitario prima della riforma di cui alla legge 833/78;
- 02458_E - 02285_S Subentro della regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità - Patrimonio netto;
- 02458_E - 02286_S Subentro della regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità - Fondi rischi e oneri;
- 02458_E - 02287_S Subentro della regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità - Debiti;
- 01621_E - 02460_S Contributo per il finanziamento di piani regionali di profilassi, di tutela sanitaria, di miglioramento ed incremento zootecnico e concorso nelle spese per i servizi gestiti dall'Istituto zooprofilattico sperimentale finanziamento con fondi statali;
- 02006_E - 07300_S Quota del fondo sanitario nazionale destinata alle spese d'investimento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (l. 23/12/1975, n. 745).

ivi compresa quella umbra, hanno inteso il “perimetro sanità” in maniera complessiva, ossia “come l’insieme dei capitoli afferenti alle politiche socio-sanitarie del Bilancio Regionale, ivi incluse le risorse autonome regionali aggiuntive”.

Inoltre l’articolo 21 del d.lgs. n. 118/2011, prescrive per le Regioni l’obbligo di accensione di appositi conti correnti intestati alla sanità, al fine di garantire, con riferimento alla sola GSA, un immediato monitoraggio dei flussi di cassa in entrata e in uscita. Tutto ciò per ragioni di trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale *standard*.¹¹⁶

Le tabelle che seguono espongono l’incidenza delle entrate e delle spese riferite alla sanità sulle entrate e sulle spese complessive del bilancio regionale relativo all’esercizio 2016 in termini, rispettivamente, di accertamenti di competenza ed incassi totali (competenza e residui) e di impegni di competenza e pagamenti totali¹¹⁷.

¹¹⁶ Vale precisare che è tuttavia consentita l’utilizzazione temporanea delle giacenze depositate nei conti intestati alla Sanità per fronteggiare pagamenti della gestione ordinaria, come chiarito nella nota n. 126833 del 23.12.2011 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: “l’esigenza di separare la gestione sanitaria da quella ordinaria non costituisce un vincolo alla gestione della liquidità delle Regioni, che possono disporre l’utilizzo temporaneo delle giacenze depositate nei conti intestati alla sanità per fronteggiare pagamenti della gestione ordinaria e viceversa (a condizione che tutte le movimentazioni siano adeguatamente monitorate e rilevate in contabilità tra le partite di giro)”.

¹¹⁷ Gli importi relativi ad accertamenti e impegni, al lordo delle partite di giro, ammontano rispettivamente a € 2.122.189.569,62 e a € 2.120.215.983,34.

Bilancio 2016 – Entrate e spese del settore sanità ⁽¹⁾

		ACCERTAMENTI			RISCOSSIONI TOTALI (competenza+residui)		
TITOLO	DESCRIZIONE	SANITA'	TOTALE REGIONE	%	SANITA'	TOTALE REGIONE	%
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.601.935.456,00	1.958.191.513,76	81,81%	1.686.283.272,12	2.014.981.552,40	83,69%
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	41.179.912,26	152.408.858,86	27,02%	45.039.260,99	116.204.267,26	38,76%
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	100.387.885,74	149.380.281,30	67,20%	94.288.880,42	145.718.869,43	64,71%
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	101.124.618,77	0%	1.100.851,76	52.229.516,83	2,11%
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	40.773.840,66	0%	0	71.423.770,60	0,0%
6	ACCENSIONE PRESTITI	0	13.217.974,82	0%	0	13.217.974,82	0,00%
		1.743.503.254,00	2.415.097.088,17	72,19%	1.826.712.265,29	2.413.775.951,34	75,68%
		IMPEGNI			PAGAMENTI TOTALI (competenza+residui)		
TITOLO	DESCRIZIONE	SANITA'	TOTALE REGIONE	%	SANITA'	TOTALE REGIONE	%
1	SPESE CORRENTI	1.743.831.814,06	2.172.308.037,46	80,28%	1.794.442.401,20	2.213.069.851,04	81,08%
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.931.286,80	129.745.695,22	1,49%	2.252.909,45	132.696.162,53	1,70%
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	48.792.585,86	0,00%	0	48.792.585,86	0,00%
4	RIMBORSO PRESTITI	0	45.335.547,96	0,00%	0	40.809.035,38	0,00%
	TOTALE IMPEGNI 2016	1.745.763.100,86	2.396.181.866,50	72,86%	1.796.695.310,65	2.435.367.634,81	73,78%

⁽¹⁾ L'importo degli accertamenti correnti delle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (titolo I), corrisponde al "Fabbisogno sanitario Regione Umbria anno 2016 (€ 1.635.966.858), al netto delle "Entrate convenzionali proprie Aziende" (€ 34.031.402). Cfr. tabelle precedenti.

I dati evidenziano che la gestione sanitaria, al netto delle partite di giro, assorbe circa il 72% del bilancio regionale in termini di accertamenti e di impegni, mentre gli incassi e i pagamenti "sanitari" rappresentano, rispettivamente, il 76% e il 74% circa dei relativi flussi di cassa totali.

La tabella che segue espone le risultanze contabili 2016, relative ad accertamenti ed impegni nell'ambito del perimetro della sanità¹¹⁸:

PERIMETRO SANITA' - ACCERTAMENTI E IMPEGNI 2016		
Descrizione	Accertamenti	Impegni
FSR INDISTINTO	1.601.935.456,00	1.601.935.456,00
FSR VINCOLATO	28.052.536,90	27.158.614,32
MOBILITA'	100.055.354,93	100.055.354,93
PAY-BACK	6.244.287,12	6.244.287,12
AGGIUNTIVO CORRENTE	2.577.913,27	2.526.913,27
INVESTIMENTI	1.681.286,80	1.681.286,80
ALTRO	381.668.501,53	380.614.070,90
Totale perimetro sanità	2.122.215.336,55	2.120.215.983,34

Sul piano della gestione delle risorse, è da precisare quanto segue:

a) **Fondo sanitario indistinto 2016**: gli stanziamenti per gli specifici capitoli di bilancio, individuati in attuazione del decreto legislativo n. 118/2011, sono stati pari ad € 1.601.935.456 (corrispondenti alle assegnazioni); trattasi di risorse accertate che risultano rimosse per € 1.595.813.353,68 (98%).

Il finanziamento sanitario indistinto è stato interamente stanziato ed impegnato nel corso dell'esercizio 2016 nei relativi capitoli di uscita, con pagamenti pari ad € 1.573.665.368,97 (98%);

b) **Fondo sanitario vincolato 2016**: oltre che con risorse del FSR indistinto, la spesa sanitaria è stata finanziata da ulteriori risorse del fondo sanitario, vincolate per legge a specifiche finalità assistenziali, per complessivi € 32.455.172,57, corrispondenti alle seguenti risorse accertate: i) nel 2016, per € 28.052.536,90; ii) nel 2017, per € 4.402.635,67.

Le relative riscossioni 2016 sono state pari ad € 18.908.965,58.

¹¹⁸ Gli importi indicati nella tabella che segue sono al lordo delle partite di giro di cui alla precedente nota 116.

Anche il fondo sanitario vincolato è stato interamente stanziato in parte spesa e impegnato: i) per € 27.158.614,32 nel 2016; ii) per € 5.296.558,25, nel 2017.

I pagamenti del 2016 ammontano a € 10.789.079,71.

L'Amministrazione ha fatto sapere che:

- la differenza fra l'importo accertato e quello impegnato del Fondo vincolato (€ 893.922,58) è imputabile al "Fondo farmaci innovativi", erogato dal Ministero della Salute in misura superiore (€ 5.701.553,58) alle somme iscritte ed accertate sulla base della comunicazione del Ministero stesso del 19 dicembre 2016. (€ 4.807.631,00). Le maggiori risorse (€ 893.922,58) sono state "accertate d'ufficio dal Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale, a valere sul Bilancio di previsione 2016, ai soli fini dell'incasso ed hanno [perciò] concorso alla determinazione dell'avanzo vincolato 2016", da riscrivere nel bilancio di previsione 2017;
- la differenza tra le somme erogate dallo Stato (€ 18.908.965,58) e i pagamenti effettuati (€ 10.789.079,71), invece, è stata liquidata alle Aziende Sanitarie regionali nei mesi di febbraio e marzo 2017¹¹⁹, secondo le prescrizioni dell'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013, convertito in legge n. 64/2013;

c) **Risorse finanziarie da pay-back**¹²⁰: tali risorse, accertate in entrata per € 6.244.114,32, sono state interamente rimosse. Sul versante della spesa, invece, gli impegni, di importo pari ai corrispondenti accertamenti, si sono tradotti in pagamenti limitatamente all'importo di € 3.814.323,76;

d) **Finanziamento aggiuntivo corrente**: rientrano in tale voce le risorse provenienti dal bilancio regionale e trasferite all'ambito sanitario, destinate a specifiche attività in assistenziali.

Le relative risorse, in stanziamento 2016 per € 2.586.000,00, sono state accertate per € 2.577.913,27; le somme accertate risultano interamente rimosse.

¹¹⁹ Per tali liquidazioni v. le determinazioni dirigenziali n. 1198 del 10 febbraio 2017 e n. 2716 del 22 marzo 2017.

¹²⁰ Il pay-back deriva dall'opportunità, normativamente riconosciuta alle aziende farmaceutiche, di effettuare le scelte sui prezzi dei loro farmaci, sulla base delle proprie strategie di intervento sul mercato. In particolare, il meccanismo previsto dalla legge finanziaria 2007 consente alle aziende farmaceutiche di chiedere all'AIFA la sospensione della riduzione dei prezzi del 5% a fronte del contestuale versamento in contanti (il c.d. pay-back 5%) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle Regioni.

Trovano inoltre allocazione nella medesima voce anche il "pay-back 1,83%", introdotto dall'art. 11, comma 6, del D.L. n. 78/2010 (che dispone che le aziende farmaceutiche, sulla base di tabelle approvate dall'AIFA, corrispondano alle Regioni un importo del 1,83% sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'IVA dei medicinali erogati in regime di SSN), e il pay-back di ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A e H, negoziati dalle case farmaceutiche con l'AIFA.

Sulle risorse accertate sono stati assunti impegni per € 2.526.913,27, interamente onorati nel corso dell'esercizio.

La differenza fra importo accertato e importo impegnato, pari ad € 51.000,00, è riferita – secondo quanto precisato dalla Regione – “alle risorse stanziare nel 2016 per garantire, alle popolazioni colpite dagli **eventi sismici**, l'assistenza sanitaria di base gratuita e la esenzione dal ticket per l'assistenza specialistica e farmaceutica”.

Tali risorse, accertate nel 2016, sono state imputate per l'esigibilità al 2017 “non essendo possibile effettuare l'erogazione entro la fine dell'anno”¹²¹;

d) **Risorse per investimenti**: rientrano in tale voce le risorse riferite alla quota di cofinanziamento regionale degli investimenti in sanità.

Le risorse stanziare per il 2016 ammontano ad € 1.681.286,80; trattasi di risorse interamente accertate e interamente rimosse. I corrispondenti impegni, di pari importo, non sono stati invece pagati, atteso che il relativo “trasferimento” è collegato alla “tempistica” della esecuzione dei relativi interventi.

Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 608 del 31 maggio 2017.

Nella relazione del “Terzo Certificatore” della G.S.A., in 25 maggio 2017, si attesta quanto segue:

“1. con riferimento all'art. 20, c. 2, lett. a), del D. Lgs. 118/2011¹²², dall'analisi dei dati di consuntivo del rendiconto regionale 2016 si rileva che a seguito del perfezionamento delle procedure ministeriali di assegnazione del finanziamento del fondo sanitario vincolato per i farmaci innovativi, intervenute dopo la scadenza dei termini di chiusura del bilancio regionale 2016, le somme sono state accertate e impegnate nel bilancio 2017, come da nota del MEF del 13 febbraio 2017;

2. i fatti gestionali della GSA, relativi all'esercizio [...], sono stati registrati nel libro giornale e imputati ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio;

3. nella documentazione trasmessa, sono stati prodotti schemi di raccordo tra i dati finanziari e quelli relativi alla contabilità della GSA, con riferimento ai capitoli di entrata e di uscita rientranti nel perimetro Sanità, che consentono la verifica dei dati contenuti

¹²¹ L'assegnazione dei fondi è stata disposta dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1612 del 28 dicembre 2016 recante “Interventi straordinari in materia sanitaria a seguito dei recenti eventi sismici: Assegnazione ed impegno di complessivi euro 51.000,00”.

¹²² La richiamata disposizione prevede che: “Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni: a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. [...]”.

nel modello CE; viene data inoltre evidenza, della coerenza tra residui attivi e passivi, reiscrizioni e totali dell'attivo e del passivo esposti nello stato patrimoniale finale; a tale riguardo, si prende atto che la GSA, anche in relazione alle esigenze di consolidamento con le aziende del SSR, ha ritenuto opportuno esporre il fondo pluriennale vincolato tra i debiti e non tra i fondi.

4. il saldo del conto cassa al 31/12/2016 corrisponde al fondo di cassa presente sul conto di Tesoreria - Gestione Sanità;

5. i dati esposti nel bilancio della GSA (CE, SP e nota integrativa), corrispondono alle risultanze della contabilità riconciliati con i dati finanziari di consuntivo;

6. i dati da riportare nei modelli da trasmettere al Ministero derivano dalle risultanze della contabilità riconciliati con i dati finanziari di consuntivo”.

In risposta al questionario inviato dalla Sezione nel corso dell’istruttoria, è stato precisato che: “l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria, ai sensi dell'art. 22, co. 3, d.lgs. n. 118/2011, viene certificata con l'adozione del Bilancio Consolidato, la cui approvazione da parte della Giunta Regionale, è prevista entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento. A tale riguardo, pertanto, l'ultimo dato disponibile risulta riferito all'esercizio 2015 [...]; tale raccordo e riconciliazione sono stati certificati anche in relazione agli esercizi 2013 e 2014”.

La tabella che segue riepiloga i flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario:

Flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario							
Risorse da Stato	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR					Quota erogata per cassa al SSR entro il 31 marzo 2017
		GSA	di cui pagamenti	Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
	(a)	(b)	(b1)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)
Risorse finanziamento ordinario 2016	1.595.813.353,68	33.703.342,05	20.471.014,80	1.561.082.091,24	1.594.785.433,29	99,94%	1.027.920,39
Risorse finanziamento vincolato 2016	18.908.965,58			10.789.079,71	10.789.079,71	57,06%	8.119.885,87
Risorse finanziamento ante 2016	77.102.408,01	37.549.462,80	14.069.848,10	34.947.067,38	72.496.530,18	94,03%	4.605.877,83
Totale risorse finanziamento ordinario 2016 e ante	1.691.824.727,27	71.252.804,85	34.540.862,90	1.606.818.238,33	1.678.071.043,18	99,19%	13.753.684,09
Risorse autonome regionali	Previsione da bilancio regionale 2016	Trasferite da Regione a SSR					Quota erogata per cassa al SSR entro il 31 marzo 2017
		GSA	di cui pagamenti	Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
	(a)	(b)	(b1)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra lea	1.051.000			1.000.000	1.000.000	95,15%	51.000,00
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi	1.500.000			1.500.000	1.500.000	100,00%	-
Totale risorse aggiuntive regionali	2.551.000	0	0	2.500.000	2.500.000	98,00%	51.000,00
Risorse finanziarie da pay-back	Entrata riscosse	Trasferite da Regione a SSR					Quota erogata per cassa al SSR entro il 31 marzo 2017
		GSA	di cui pagamenti	Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento	
	(a)	(b)	(b1)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	
Pay-back	6.244.287			3.814.324	3.814.324	61,09%	-
Totale risorse Stato + Regione	1.700.620.014	71.252.805	34.540.863	1.613.132.562	1.684.385.367	99,05%	13.804.684
Totale risorse Stato + Regione (ex art. 3, comma 7 DL 35/2013)	1.694.375.727	71.252.805	34.540.863	1.609.318.238	1.680.571.043	99,19%	13.804.684

Nota: Si precisa che, ai fini del rispetto dell'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013, le risorse relative al pay-back non rientrano tra le somme per le quali vige l'obbligo di riversamento.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Relativamente ai flussi di cassa, i dati esposti evidenziano che la Regione ha provveduto ad erogare al sistema sanitario regionale le relative risorse nella misura prevista dall'art. 3, comma 7, del D.L. n. 35/2013 e s.m.i.¹²³.

¹²³ "A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135- verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, **entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme**

6.4. Gli investimenti nell'edilizia sanitaria

a) *Gli investimenti ai sensi art. 20, legge n. 67/1988 e s.m.i. .*

In base all' "Accordo di Programma" del 5 marzo 2013 con il Ministero della Salute (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze), attinente alla utilizzazione dei fondi di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988, è stato assegnato alla Regione Umbria un finanziamento statale di 53.179.901,93, quale parte di complessivi € 83.747.877,06, riconosciuti alla Regione Umbria con deliberazioni CIPE n. 97-n.98 del 2008, per la realizzazione di 28 interventi, di cui 22 per opere di edilizia sanitaria.

Il finanziamento complessivo, pari a € 99.095.007,70, è riparto come da tabella che segue.

(in euro)				
Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma del 5 marzo 2013				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	12.044.884,88	633.941,30	1.624.725,65	14.303.551,83
Azienda USL Umbria n. 2	21.123.140,00	1.111.744,22	41.491.437,91	63.726.322,13
Azienda Ospedaliera di Perugia	3.964.000,00	208.631,58		4.172.631,58
Azienda Ospedaliera di Terni	16.047.877,05	844.625,11		16.892.502,16
Totale generale	53.179.901,93	2.798.942,21	43.116.163,56	99.095.007,70

Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessa in risposta al punto I del Questionario istruttoria

Sul piano esecutivo dei programmati interventi, la Regione ha fatto sapere che, al 31 dicembre 2016, ne erano stati aggiudicati 26, mentre 2 sono stati sospesi, a causa dei noti eventi sismici.

Risultano conclusi i lavori relativi ai seguenti interventi:

- Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale Norcia: interventi di natura edilizia, impiantistica e di compartimentazione;

che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. **A decorrere** dall'anno **2015** la predetta percentuale è rideterminata al valore del **95 per cento** e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo".

- Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi – Spoleto: studi *intramoenia* e Servizio trasfusionale;
- Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Hospice di Spoleto: intervento di natura edilizia e di completamento - recinzione area pertinenziale;
- Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi – Spoleto: Pronto Soccorso;
- Azienda U.S.L. Umbria n. 2 - Casa della Salute di Trevi: adempimenti alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- Azienda Ospedaliera di Terni: Risanamento conservativo e messa in sicurezza delle facciate del complesso ospedaliero;
- Azienda Ospedaliera di Terni: Costruzione del bunker per nuovo acceleratore lineare.

Il “tempo medio” di realizzazione degli interventi comunicato dalla Regione, così come stimato dalle Aziende Sanitarie, è di 465 giorni¹²⁴.

A seguito di comunicazione da parte del Ministero della Salute della disponibilità delle ulteriori risorse di cui alle ricordate deliberazioni CIPE nn. 97-98 del 2008, la Regione ha avviato la procedura per il finanziamento del residuo importo, già deliberato dal CIPE, di € 30.567.975,13¹²⁵.

In data 12/12/2016 è stato siglato un ulteriore “Accordo di Programma” (integrativo)¹²⁶, che prevede il finanziamento di 36 interventi, 12 dei quali di edilizia sanitaria.

Il finanziamento, per € 33.623.847,03, è riparto come da tabella che segue.

¹²⁴ E' stato specificato che il dato relativo al tempo medio di realizzazione degli interventi strutturali (n. 465 giorni) non include né gli interventi sospesi a causa degli eventi sismici, né l'intervento relativo alla realizzazione dell'ospedale di Narni-Amelia. Per quest'ultimo, in particolare, è stato precisato che a seguito delle modifiche normative in materia di appalti (D. Lgs. n. 50/2016) e in materia di requisiti qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi dell'assistenza ospedaliera (D.M. n. 70/2015), sono state proposte dall'Azienda U.S.L. Umbria n. 2 delle variazioni al progetto iniziale, relative, in particolare, alla copertura finanziaria e alla dotazione dei posti letto. Pertanto, secondo l'iter procedurale indicato dal Ministero della Salute, è stata effettuata la richiesta di revoca del finanziamento statale, con contestuale rifinalizzazione delle relative risorse al medesimo intervento (D.G.R. n. 434 del 24.04.2017).

¹²⁵ Importo residuo da finanziare da parte dello Stato pari alla differenza tra l'importo assegnato alla Regione Umbria con le richiamate delibere CIPE n. 97 e n. 98 del 2008 (€ 83.747.877,06) e quello già finanziato con l'Accordo del marzo 2013 (€ 53.179.901,93).

¹²⁶ La Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo con atto n. 14 del 22 febbraio 2016 ed ha preso atto dell'avvenuta sottoscrizione dell'accordo con atto n. 134/2017.

				(in euro)
Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali Accordo di programma del 12 dicembre 2016				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	13.955.115,12	734.479,74		14.689.594,86
Azienda USL Umbria n. 2	5.976.860,00	314.571,58	1.447.031,10	7.738.462,68
Azienda Ospedaliera di Perugia	4.879.200,00	256.800,00		5.136.000,00
Azienda Ospedaliera di Terni	2.945.000,00	155.000,00		3.100.000,00
Regione Umbria	2.811.800,01	147.989,48		2.959.789,49
Totale generale	30.567.975,13	1.608.840,80	1.447.031,10	33.623.847,03

Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessa in risposta al punto I del Questionario istruttorio

Gli interventi riguardano principalmente: la messa in sicurezza delle strutture, l'ammmodernamento tecnologico, la ristrutturazione e l'acquisto di immobili da destinare a servizi sanitari.

b) Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 57 del 25 gennaio 2016, ha disposto un'integrazione delle "risorse di parte corrente per investimenti" già assegnate nel 2015 (ex. art. 29, comma 1, lett. b, d. lgs. n. 118/2011),¹²⁷ per complessivi € 12.888.323,39.

Il fondo è stato ripartito come segue:

- € 2.500.000,00 Azienda USL Umbria 1;
- € 4.388.323,39 Azienda USL Umbria 2;
- € 3.000.000,00 Azienda Ospedaliera di Perugia;

¹²⁷ Si ricorda che, come riportato nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 83/2016/PARI, con D.G.R. n. 493/2016 la Giunta regionale aveva assegnato alle Aziende risorse di parte corrente da destinare al finanziamento degli investimenti per un € 15.000.000,00, per "il proseguimento degli interventi di messa in sicurezza delle strutture esistenti (antincendio e antisismica), l'ammmodernamento tecnologico e la riqualificazione della rete ospedaliera del Trasimeno".

Tale importo era stato ripartito come segue :

- € 3.750.000,00 Azienda USL Umbria 1;
- € 3.750.000,00 Azienda USL Umbria 2;
- € 3.750.000,00 Azienda Ospedaliera di Perugia;
- € 3.750.000,00 Azienda Ospedaliera di Terni.

Il tempo medio di realizzazione degli interventi strutturali era stato indicato in n. 118 giorni.

- € 3.000.000,00 Azienda Ospedaliera di Terni.

La Regione ha anche fatto sapere che le Aziende Sanitarie hanno destinato ulteriori contributi (in conto esercizio) all'acquisizione di immobilizzazioni per € 21.422.999,00. L'ammontare complessivo per tali investimenti, dunque, è pari ad € 34.311.323,00.

Il "tempo medio" di realizzazione dei menzionati interventi è stato stimato, dall'Amministrazione, in 233 gg. .

Infine, con deliberazione n. 239 del 13 marzo 2017, la Giunta ha assegnato la quota di "contributi di parte corrente per investimenti" relativa al 2016, per un ammontare complessivo di € 17.000.000,00.

La somma è stata ripartita come segue¹²⁸:

- € 5.000.000,00 Azienda USL Umbria 1;
- € 5.000.000,00 Azienda USL Umbria 2;
- € 4.000.000,00 Azienda Ospedaliera di Perugia;
- € 3.000.000,00 Azienda Ospedaliera di Terni.

c) Investimenti per adeguamento antincendio

Con la delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013 è stato assegnato alla Regione Umbria un finanziamento di € 1.376.474,22 per la prosecuzione del programma pluriennale straordinario per l'adeguamento degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, ex legge n. 67/1988.

La Regione ha destinato al programma risorse proprie per € 72.446,01.

L'importo complessivo del programma (€ 1.448.920,23) è stato ripartito come segue¹²⁹:

- 1) Azienda USL Umbria n. 1 – Ospedale di Umbertide: € 748.920,00 (€ 711.474,00 fondi statali ed € 37.446,00 fondi regionali);
- 2) Azienda USL Umbria n. 2 – Ospedale Territoriale di Norcia: € 470.000,00 (€ 446.500,00 fondi statali ed € 23.500,00 fondi regionali);
- 3) Azienda USL Umbria n. 2 – Struttura "SIM Infanzia" per Neuropsicologia Infantile di Terni: € 230.000,00 (€ 218.500,00 fondi statali ed € 11.500,00 fondi regionali).

¹²⁸ Dalla documentazione prodotta non si desumono informazioni circa lo stato di attuazione degli interventi finanziati.

¹²⁹ La Giunta regionale ha approvato il riferito piano di utilizzo con la deliberazione n. 723 del 29 giugno 2016 ed ha poi preso atto dell'approvazione dello stesso da parte del Ministero della Salute con deliberazione n. 1401 del 5 dicembre 2016.

Con tale ultimo atto la Giunta ha inoltre:

- preso atto della comunicazione della AUSL Umbria n. 2 circa le difficoltà nella prosecuzione dell'intervento previsto per l'Ospedale territoriale di Norcia dovute agli eventi sismici dell'agosto 2016 che hanno reso in parte inagibile la struttura;
- rinviato a successivo provvedimento l'eventuale rimodulazione del piano di utilizzo, in seguito alle valutazioni della direzione aziendale sulla fattibilità dell'intervento stesso.

6.5. Le principali voci di spesa sanitaria

Nell'ambito del generale obiettivo di mantenimento dell'equilibrio economico, l'Amministrazione regionale ha riferito di aver posto in essere una "attenta e costante attività di analisi e monitoraggio dell'andamento della spesa sanitaria" rivolta, in particolare, alla spesa per acquisto di beni e servizi, alla spesa per il personale e alla spesa farmaceutica.

6.5.1 La spesa per acquisto di beni e servizi

Riguardo alla spesa per beni e servizi l'Amministrazione ha fatto sapere di aver adottato, tra le più significative, le seguenti misure di contenimento:

- corretta programmazione degli acquisti di beni e servizi, con pubblicazione dei piani pluriennali e annuali;
- prioritaria adesione alle iniziative della Centrale di acquisto regionale e nazionale;
- utilizzo degli strumenti di negoziazione telematica, messi a disposizione da Consip, o dalla Centrale di committenza regionale (art. 15, comma 13, lett. *d*) e *d-bis*, l. n. 135/2012);
- monitoraggio costante dei prezzi di riferimento ANAC;
- analogo, costante monitoraggio dei prezzi e della spesa per i beni sanitari ed economici, con verifiche sui consumi e sul rispetto dei budget.

La Regione ha inoltre riferito che è in corso la costituzione della centrale unica di acquisti interregionale Marche, Toscana ed Umbria, per la sperimentazione di procedure di gara in forma congiunta¹³⁰.

La tabella che segue evidenzia la percentuale di beni e servizi acquisita dalle Aziende (e, in media, dal sistema sanitario regionale) con le procedure centralizzate e/o coordinate di spesa negli anni 2014, 2015 e 2016.

I dati evidenziano un progressivo incremento degli acquisti "centralizzati", la cui incidenza sul valore complessivo degli acquisti di beni e servizi¹³¹ per il 2016 è salita dal 51% (dell'anno precedente) al 57%.

¹³⁰ Nell'ambito del "Piano operativo di semplificazione e innovazione dell'attività contrattuale e di committenza pubblica in ambito regionale", di cui alla D.G.R. n. 531 del 16 maggio 2016.

¹³¹ Voci del modello CE Preconsuntivo IV Trimestre: B.1 "Acquisto di beni"; B.2.B "Acquisti di servizi non sanitari"; B.3 "Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)".

(in migliaia di euro)									
Acquisti con procedure centralizzate e/o coordinate di spesa - Anni 2014 -2015 - 2016									
Azienda	2016			2015			2014		
	Totale importi da CE preconsuntivo IV trimestre 2016	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE preconsuntivo IV trimestre 2015	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %	Totale importi da CE preconsuntivo IV trimestre 2014	Totale acquisti centralizzati	Incidenza %
Azienda USL Umbria n. 1	162.742	111.341	68%	146.841	88.527	60%	132.934	83.924	63%
Azienda USL Umbria n. 2	150.536	76.101	51%	141.558	64.891	46%	138.937	61.729	44%
Azienda Ospedaliera di Perugia	137.913	75.956	55%	136.038	74.384	55%	135.986	69.013	51%
Azienda Ospedaliera di Terni	85.484	44.965	53%	83.159	33.389	40%	79.299	30.026	38%
Totale generale	536.675	308.363	57%	507.596	261.191	51%	487.156	244.692	50%

Fonte: Dati trasmessi dalla Direzione Salute e coesione sociale con nota prot. n. 125193 del 7 giugno 2017, con nota prot. n. 87354 del 22 aprile 2016 e con nota prot. 60655 del 27 aprile 2015.

Relativamente al rispetto delle previsioni dell'art. 15, comma 13, lett. d), del D.L. n. 95/2012, in materia di acquisti "centralizzati"¹³², l'Amministrazione ha riferito¹³³ che "l'osservanza delle [...] disposizioni di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi" costituisce uno dei principali obiettivi assegnati ai Direttori generali (ex D.G.R. n. 963/2016), per il cui rispetto sono previste sanzioni *ad hoc* nei contratti con i Direttori stessi¹³⁴.

¹³² La richiamata disposizione prevede che "fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera a), del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, gli enti del servizio sanitario nazionale, ovvero, per essi, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, utilizzano, per l'acquisto di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro relativi alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma CONSIP, gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP, ovvero, se disponibili, dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I contratti stipulati in violazione di quanto disposto dalla presente lettera sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa. Il rispetto di quanto disposto alla presente lettera costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo al Servizio sanitario nazionale. Alla verifica del predetto adempimento provvede il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, sulla base dell'istruttoria congiunta effettuata dalla CONSIP e dall'Autorità nazionale anticorruzione. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano mettono a disposizione della CONSIP e dell'Autorità nazionale anticorruzione, secondo modalità condivise, tutte le informazioni necessarie alla verifica del predetto adempimento, sia con riferimento alla rispondenza delle centrali di committenza regionali alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sia con riferimento alle convenzioni e alle ulteriori forme di acquisto praticate dalle medesime centrali regionali".

¹³³ V. documentazione trasmessa con nota prot. n. 0125193 del 7 giugno 2017 (protocollata al n. 1232/2017).

¹³⁴ Sul punto la Regione ha riportato le dichiarazioni rese dalle Aziende del sistema sanitario regionale, nei seguenti termini:

"Azienda Usl Umbria 1 - Nell'anno 2016, l'acquisto di beni e servizi (sanitari e non sanitari) di importo superiore a 1.000 euro, è stato effettuato, relativamente alle categorie merceologiche presenti, ove attivabili, tramite l'utilizzo degli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip (Convenzioni, Accordi quadro, Sistema dinamico, Mepa) o dalla Centrale di Committenza Regionale, nel rispetto dell'art. 15, c. 13, lett. d) e d-bis) del D. L. 95 del 06.07.2012, convertito in L. n. 135 del 07.08.2012.

Azienda Usl Umbria 2 - Nell'anno 2016, per l'acquisto di beni e servizi (sanitari e non sanitari) di importo superiore a 1.000 euro, relativi alle categorie merceologiche presenti, l'acquisto è stato effettuato, esclusivamente tramite convenzioni e tutti gli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip (Convenzioni, Accordi quadro, Sistema dinamico, Mepa) o dalla Centrale di Committenza Regionale,

Si evidenzia, infine, che – come risulta dalla documentazione acquisita in sede istruttoria – gli acquisti “autonomi” (ex art. 1, comma 510, della legge n. 208/2015), operati dalle aziende sanitarie, ammontano complessivamente ad € 3.386,71.

Sul piano valutativo, è da dire che il progressivo incremento degli acquisti centralizzati va nella direzione più volte indicata da questa Sezione e non deve essere interrotto. E’ da auspicare, anzi, una sempre più corretta programmazione degli acquisti e un sempre maggiore ricorso alle committenze centralizzate, anche per evitare l’ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali, più volte segnalato da questa Sezione, in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale. L’accordo interregionale di coordinamento Marche, Toscana ed Umbria va sicuramente in questo senso ed è fonte di ragionevole aspettative di miglioramento di programmazione e di contenimento degli acquisiti e/o dei loro costi.

Come si dirà ai paragrafi 6.6 e 6.8, una qualche perplessità suscita, invece, il sistema di contenimento della spesa, basato sulla personalizzazione del risultato nei Direttori generali, mediante sanzioni o benefici economici nei loro confronti, in esito alla realizzazione o meno degli obiettivi assegnati.

6.5.2 La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali

Relativamente alla spesa per il personale, l’Amministrazione si è limitata a riferire di aver monitorato “i principali fattori che incidono sulla dinamica di crescita”.

Quanto alle misure adottate per il suo contenimento ed ai risultati conseguiti, ha rinviato a quanto comunicato per il precedente esercizio¹³⁵.

nel rispetto dell'art. 15, c. 13, lett. d) e d-bis) del D. L. 95 del 06.07.2012, convertito in L. n. 135 del 07.08.2012 smi. e dell'art.1 commi 449-450 della Legge 296/2006 e smi..

AO Perugia - Nell'anno 2016, per l'acquisto di beni e servizi (sanitari e non sanitari) di importo superiore a 1.000 euro, relativi alle categorie merceologiche presenti, l'acquisto è stato effettuato esclusivamente tramite convenzioni e tutti gli strumenti di acquisto e negoziazione telematica messi a disposizione da Consip o dalla Centrale di committenza regionale nel rispetto dell'art. 15, comma 13 lett. d) e d-bis) del D.L. n. 95/2012 convertito in legge 135/2012 s.m.i. e commi 449-450 della Legge 296/2006 e s.m.i.

AO Terni - sulla base degli atti di ufficio- si dichiara che quest'Azienda ha effettuato l'acquisto di beni e servizi (sanitari e non sanitari) di importo pari o superiori a 1.000 euro, relativi a categorie merceologiche presenti nella piattaforma Consip, esclusivamente attraverso gli strumenti di acquisto e di negoziazione telematica messi a disposizione da Consip medesima ovvero dalla Centrale di committenza regionale nel rispetto dell'art. 15, comma 13 lett. d) e d-bis) del D.L. n. 95/2012 convertito in legge 135 2012 e s.m.i. e dell'art. 1 commi 449-450 della Legge 296/2006 e s.m.i."

¹³⁵ Si riporta di seguito quanto illustrato con riferimento al precedente anno (v. Relazione allegata alla decisione di parifica n. 83/2016/PARI, pag. 142): "...la Regione ha, negli anni, adottato misure orientate al contenimento dei rapporti di lavoro flessibile e al loro superamento, favorendone, ove possibile, la riconduzione a forme di lavoro più strutturate, in linea con le scelte operate dal governo centrale, relativamente alla stabilizzazione del personale, come da ultimo previsto dal D.P.C.M. 6 marzo 2015, in base al quale alcune Aziende sanitarie hanno attivato le relative procedure concorsuali.

Sull'argomento occorre ricordare che questa Sezione, a seguito delle attività di verifica di cui all'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005¹³⁶, riferite all'esercizio 2015, con deliberazioni n. 46/2017/PRSS e n. 47/2017/PRSS ha rilevato il mancato rispetto dei limiti di spesa per il personale di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 (spesa sostenuta nel 2004, ridotta dell'1,4 per cento), evidenziando una sostanziale disarmonia tra la normativa regionale, ex art. 14 della L.R. n. 8/2015 (nel testo vigente fino all'1/1/2017¹³⁷), e quella statale, di cui al precitato art. 9, comma 28, sotto duplici profili, riferiti:

- a) all'autonoma assoggettabilità degli Enti del Servizio Sanitario ai limiti di spesa fissati dal citato art. 9, comma 28;
- b) al disallineamento del parametro indicato dall'art. 14 della L.R. n. 8/2015, rispetto a quello di cui al ripetuto art. 9, comma 28¹³⁸.

Tuttavia, la necessità di garantire la costante erogazione dei servizi sanitari ed il rispetto dei livelli essenziali di assistenza ha inevitabilmente influito sull'aumento di incarichi a tempo determinato (+ 231 nel 2015 rispetto al 2014), avuto riguardo alla entrata in vigore della disposizione contenuta all'articolo 14 della L.R. 8/2015 [...] Con riferimento agli incarichi conferiti, si rappresenta che le Aziende utilizzano tali fattispecie contrattuali esclusivamente per esigenze non fronteggiabili con il personale in servizio; tali incarichi risultano inoltre prevalentemente legati a specifiche fonti di finanziamento correlate a fondi finalizzati e pertanto non gravanti sul finanziamento ordinario del S.S.R. ...".

¹³⁶ La verifica della regolarità contabile-finanziaria del bilancio al 31.12.2015 delle Aziende sanitarie è stato operato sulla base delle linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 20/SEZAUT/2016/INPR.

¹³⁷ Nelle controdeduzioni trasmesse con la nota del 5 luglio 2017 (allegato sub 1), la Regione evidenzia che con l'articolo 47 *bis* della l.r. n. 11 del 2015, il cui testo è stato definito dall'articolo 6, della l.r. n. 18 del 29 dicembre 2016, si è provveduto a dare nuova attuazione all'articolo 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2011, nel senso di affermare che "Gli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) applicano le disposizioni di principio di cui agli articoli 6 e 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 [...]".

¹³⁸ "Sotto il primo profilo, si ricorda che questa Sezione, già con le deliberazioni assunte per i rendiconti dei precedenti esercizi (v., da ultimo, pagg. 12-13 della deliberazione n. 14-PRSS/2016 e pag. 13 della deliberazione n. 60-PRSS/2016), ha avuto modo di precisare che: "anche gli enti del servizio sanitario sono obbligati a conseguirli [ndr: i limiti di spesa], sia pure con i margini di flessibilità indicati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 182/2001 (*recte*: 182/2011) e n. 139/2012".

Analogo convincimento va espresso ora, con riferimento alle disposizioni dell'art. 14 della l.r. n. 8/2015 (nel testo vigente fino alla data dell'1/1/2017), richiamato dalla A.U.S.L. Umbria 2, nella nota controdeduttiva n. 59996 del 2/3/2017.

Le disposizioni del detto art. 14, invero, si pongono in contrasto con l'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, nella parte in cui stabiliscono che "le Aziende sanitarie regionali sono considerate adempienti rispetto al limite posto dal medesimo co. [28 dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010] laddove risulti rispettato dalla Regione il vincolo di spesa del personale, pari alla spesa sostenuta nel 2004, ridotta dell'1,4%".

Il comma 28 dell'art. 9 appena menzionato, infatti, espressamente qualifica le disposizioni ivi previste come "principi generali [di] coordinamento della finanza pubblica", ai quali si devono adeguare, non solo "le regioni, le province autonome [e] gli enti locali, ma anche gli "enti del Servizio Sanitario Nazionale".

Del resto, il Giudice delle Leggi ha già avuto modo di esprimere valutazioni specifiche per il personale ASL, come "sottocategoria" del personale regionale, al quale pertengono problematiche proprie, così da essere autonomamente soggetti ai vincoli posti dalle norme che esprimono "principi generali [di] coordinamento della finanza pubblica" (v., in termini, Corte cost. sent. n. 333/2010 e sent. n. 182/2011).

Il rilevato contrasto – in parte qua – dell'art. 14 della l. r. n. 8/2015 (nel testo vigente fino all'1/1/2017), con l'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, peraltro, è venuto a cessare proprio da tale data, in quanto l'art. 47-bis della l.r. n. 11/2015 ha chiaramente specificato che "Gli enti del Servizio Sanitario Regionale applicano le disposizioni di principio di cui agli artt. 6 e 9 del d.l. n. 78/2010".

Né possono ancora sussistere dubbi sulla natura di "norme di coordinamento della finanza pubblica" da riconoscere alle disposizioni del comma 28, dell'art. 9, del d.l. n.78/2010, alla stregua delle numerose pronunce rese in tal senso dalla Corte Costituzionale (v. sentenze n. 212 e 262 del 2012, sent. n. 221/2013 e n. 61/2014), anche su iniziativa della Regione Umbria (v. sent. n. 173/2012).

Le richiamate deliberazioni della Sezione sono state trasmesse, per le valutazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

6.5.3 La spesa farmaceutica

Riguardo alle iniziative adottate per il monitoraggio ed il contenimento della spesa farmaceutica, l'Amministrazione ha riferito di aver posto particolare attenzione: a) all'area dei "farmaci innovativi", b) ai "comportamenti prescrittivi" e c) ai rapporti con le farmacie pubbliche e private.

Quanto al primo aspetto (farmaci innovativi), è stato comunicato che, nel corso del 2016, l'Agenzia Italiana del Farmaco ha autorizzato l'immissione in commercio di numerosi farmaci ad alto costo, caratterizzati – per la maggior parte – dal requisito della "innovatività terapeutica", che obbliga le Regioni ad assicurare la loro immediata disponibilità, indipendentemente dall'inserimento nei prontuari terapeutici ospedalieri¹³⁹. I nuovi farmaci "innovativi" sono principalmente quelli per la cura dell'epatite C (con riflessi sulla spesa farmaceutica territoriale) e quelli per le terapie oncologiche (con riflessi sulla spesa ospedaliera).

Per monitorare con attenzione il consumo dei nuovi farmaci e l'applicazione omogenea dei criteri dell'AIFA sulla selezione dei pazienti ai quali somministrarli, l'Amministrazione ha costituito tavoli di lavoro multidisciplinari per la verifica delle

In merito al secondo profilo di "disallineamento" della normativa regionale rispetto a quella statale, attinente alla misura di contenimento delle spese per il personale menzionato nelle specifiche categorie di cui al comma 28, dell'art. 9, del d.l. n. 78/2010, va detto che le disposizioni del richiamato art. 14 della l.r. n. 8/2015 fanno riferimento ad un parametro di contenimento diverso da quello indicato dal comma 28 dell'art. 9 del d.l. n. 78/2010 (pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009 per le specifiche categorie contrattuali flessibili e di formazione ivi previste), costituito dal "vincolo di spesa del personale, pari alla spesa sostenuta nell'anno 2004, ridotta dell'1,4%".

Trattasi di misura che non è riuscita ad assicurare il risparmio fissato dal più volte citato art. 9, comma 28, come evidenziano le risposte al questionario 2015 punto 13: "incidenza 2015 su 2009", pari all'80,47 % per il "personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti co.co.co.". Inoltre, la corretta allocazione della spesa per il contratto di lavoro interinale con la società O.L., pari ad € 1.367.498,89, avrebbe comportato il superamento del limite della voce b) per il "personale con contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio", per il quale con riferimento all'anno 2009 è esposta una spesa pari a 0.

E' appena il caso di ricordare che, secondo i chiarimenti resi in proposito dalla Corte Costituzionale, gli obiettivi di finanza pubblica vanno riferiti "ad ognuna delle categorie di rapporti di lavoro" previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n.78 /2010 (cfr. Corte Cost. n. 173/2012, paragrafo 11, ultimo periodo, e in senso analogo sent. n.61/2014, paragrafo 9, ultimo periodo).

Né vale invocare, per una diversa conclusione, la Delibera di Giunta Regionale n. 1937/2010 e quelle successive, "di definizione degli indirizzi vincolanti per la predisposizione dei bilanci 2012, 2013, 2014 e 2015" (menzionate a pag. 4 dell'allegato sub V alla nota controdeduttiva A.U.S.L. Umbria 2 n. 59996 del 2/3/2017), ove si consideri che, secondo il Giudice delle Leggi: "la vigenza nel passato di un criterio amministrativo, anch'esso [...] in conflitto con la legislazione statale [contenente principi di coordinamento della finanza pubblica], non ne legittima in sé la trasposizione in legge per gli anni a venire" (v. Corte Cost. sent. 182/2011)" (Cfr. deliberazioni della Sezione n. 46/2017/PRSS e n. 47/2017/PRSS).

¹³⁹ Ex. art. 10, commi 2 e 3, del D.L. n. 158/2012, convertito in legge n. 189/2012.

prescrizioni farmaceutiche, con particolare riguardo all'area onco-ematologica e infettivologica¹⁴⁰.

Per i farmaci relativi all'epatite C, il gruppo di lavoro¹⁴¹ si è riunito mensilmente, sia per "valutare il numero dei pazienti eleggibili al trattamento", da individuare "secondo un ordine di priorità, definito in base all'urgenza clinica", sia per effettuare la "verifica in tempo reale dell'impegno economico e della conseguente sostenibilità".

Riguardo ai farmaci onco-ematologici, invece, il relativo gruppo di lavoro ha avviato la revisione della "Raccomandazione per un uso appropriato dei Farmaci oncologici ad alto costo"¹⁴². Lo scopo è quello di assicurare una certa uniformità alle prescrizioni mediche, ispirata a canoni di efficacia e sicurezza, non disgiunti dalla economicità, così da preferire, a parità di ogni altra condizione, quelle che "presentano il miglior profilo costo/beneficio, sulla base delle più recenti evidenze scientifiche".

Quanto al secondo aspetto (comportamenti prescrittivi), per il quale si richiama quanto appena detto sui farmaci onco-ematologici, la Regione ha:

- aggiornato l'Elenco Terapeutico Ospedaliero Regionale¹⁴³;
- individuato i centri autorizzati alla prescrizione dei farmaci sottoposti a monitoraggio mediante i registri AIFA o sottoposti al vincolo della diagnosi e del piano terapeutico¹⁴⁴;
- individuato appositi indicatori per favorire la prescrizione di medicinali "a brevetto scaduto" (equivalenti e/o biosimilari) nonché per limitare la prescrizione di farmaci in alcune aree terapeutiche, caratterizzate da un consumo "disallineato", rispetto ad altre regioni di riferimento¹⁴⁵.

In merito al terzo aspetto, relativo ai rapporti con le farmacie, con deliberazione n. 705/2016 la Giunta ha aggiornato l' "Accordo regionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private".

Con tale aggiornamento sono state rinegoziate le più significative voci di spesa e di "qualificazione dei servizi resi al cittadino", nell'ottica della realizzazione di un risparmio per il Servizio Sanitario Regionale".

Le tabelle che seguono riportano i risultati del monitoraggio della spesa farmaceutica – territoriale e ospedaliera – secondo i dati estratti dal Rapporto sul

¹⁴⁰ Cfr. Determinazione Direttoriale n. 3387 del 29 aprile 2016.

¹⁴¹ Il gruppo è costituito dai "clinici afferenti ai centri prescrittori e dai referenti dei Servizi farmaceutici delle ASL".

¹⁴² Approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1782/2012.

¹⁴³ v. determinazioni dirigenziali n. 2449 del 30 marzo 2016, n. 6337 del 12 luglio 2016 e n. 10848 del 08 novembre 2016.

¹⁴⁴ v. determinazioni dirigenziali n. 2450 del 30 marzo 2016, n. 6554 del 18 luglio 2016 e n. 10939 del 10 novembre 2016.

¹⁴⁵ v. deliberazione della Giunta regionale n. 963 del 29 agosto 2016.

coordinamento della finanza pubblica del 2017 (gennaio-ottobre 2016) e del 2016 (gennaio-novembre 2015) ¹⁴⁶.

a) Spesa farmaceutica territoriale

<i>(in milioni di euro)</i>									
La spesa farmaceutica territoriale della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa (periodo gennaio-ottobre 2016)									
FSN	Tetto 11,35%	Netta	Quota prezzo di riferimento	Ticket	Diretta	Pay-back	Territoriale	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR
O	A	B	C	D	E	F	G=B+D+E-F	H=G-A	I=G/O*100 %
1.386,2	157,3	105,5	13,6	2,2	61,5	10,6	158,6	1,3	11,4%
La spesa farmaceutica territoriale della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa (periodo gennaio-novembre 2015)									
FSN	Tetto 11,35%	Netta	Quota prezzo di riferimento	Ticket	Diretta	Pay-back	Territoriale	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR
O	A	B	C	D	E	F	G=B+D+E-F	H=G-A	I=G/O*100 %
1.508,1	171,2	118,6	14,8	1,9	50,6	3,2	167,9	- 3,3	11,1%
<i>Fonte: Dati estratti dai Rapporti sul coordinamento della finanza pubblica 2017 e 2016.</i>									

A differenza del 2015 (gennaio-novembre), i dati del 2016 (gennaio-ottobre) già ad ottobre evidenziano il superamento del tetto assegnato (incidenza dell'11,4% della spesa sul FSN, superiore al tetto dell'11,35%).

L'aumento della spesa territoriale e lo "sforamento" del tetto sono sostanzialmente riferibile all'incremento della spesa "diretta", nella quale è ricompresa la spesa per i farmaci innovativi, come rilevato anche nel citato Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica del 2017 (v. pag. 339). Il Rapporto segnala l'Umbria tra le "quattro Regioni" nelle quali la crescita della "spesa diretta" ha avuto "punte particolarmente elevate".

A tal proposito, l'Amministrazione ha fatto presente che i farmaci per l'epatite C, "in base agli Accordi negoziali prezzo/volume contrattati da AIFA con le case

¹⁴⁶ Rapporti approvati dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, rispettivamente, nell'adunanza del 5 aprile 2017, con la deliberazione n. 3/SSRRCO/RCFP/2017, e nell'adunanza del 15 marzo 2016, con la deliberazione n. 2/SSRRCO/RCFP/2016.

farmaceutiche, sono acquistati a prezzo pieno e solo successivamente, [ossia quando viene raggiunto il] numero di pezzi che dà diritto alle fasce progressive di sconto, viene erogato il rimborso alle Aziende Sanitarie, mediante note di credito"¹⁴⁷.

Nelle controdeduzioni trasmesse con nota del 5 luglio u.s. (allegato sub 1), la Regione ha fatto altresì presente che:

- il fondo farmaci innovativi incluso nel monitoraggio è stato stimato per l'importo riconosciuto all'Umbria nel 2016 (4.752.865,55 euro), mentre la quota definitiva per il 2017, comunicata dal Ministero della Salute nel febbraio 2017, ammonta a 10.104.189,25 euro;
- alla stregua anche della richiamata puntualizzazione - conclude la Regione - può ragionevolmente ritenersi che la spesa farmaceutica territoriale, definitivamente accertata, risulterà inferiore al tetto assegnato.

b) Spesa farmaceutica ospedaliera

Come evidenziato nella tabella che segue, nel 2016 (periodo gennaio-ottobre), la spesa ospedaliera incide in ragione del 6% sul FSN. L'incidenza è superiore al tetto di spesa (3,5% del FSN), in un contesto generale di incidenza media del 5,2¹⁴⁸.

<i>(in milioni di euro)</i>				
La spesa farmaceutica ospedaliera della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa gennaio - ottobre 2016				
FSN	Tetto 3,5%	Spesa Ospedaliera	Scostamento assoluto	Incidenza su FSN
1.386,2	48,5	83,6	35,1	6,0%
La spesa farmaceutica ospedaliera della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa gennaio - novembre 2015				
FSN	Tetto 3,5%	Spesa Ospedaliera	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR
1.548,2	54,2	85,7	31,5	5,5%
<i>Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2017 e 2016 sul coordinamento della finanza pubblica.</i>				

¹⁴⁷ Secondo quanto riferito i rimborsi della spesa sostenuta nel 2016 per l'acquisto dei farmaci per l'epatite C, erogati alle Regioni dalle case farmaceutiche e contabilizzati da AIFA nelle Determine del 27.12.2016 e del 12.04.2017, ammontano complessivamente ad € 3.680.837,03.

¹⁴⁸ Incidenza della spesa farmaceutica ospedaliera per Italia (gennaio-ottobre 2016) di € 4.773,4 milioni su FSN di € 91.973 milioni. Il Rapporto di coordinamento della finanza pubblica del 2017 mostra un generalizzato "sfioramento" del tetto, fatta eccezione per la Provincia Autonoma di Bolzano.

L'Amministrazione, con riferimento al superamento dei tetti di spesa, ha ripetuto quanto già detto per il precedente giudizio di parificazione (cfr. Relazione allegata alla decisione di parifica n. 83/2016/PARI), ossia che:

- "la principale considerazione che emerge dalla lettura dei dati di monitoraggio della spesa farmaceutica è che il rispetto dei tetti di spesa è solo in parte ascrivibile alle responsabilità delle Regioni";
- "l'Agenzia Italiana del Farmaco autorizza l'immissione in commercio dei nuovi farmaci determinandone, altresì, il prezzo d'acquisto (prezzo *ex factory*, cui vanno aggiunti, a seconda della contrattazione con le ditte farmaceutiche, gli sconti da applicare al SSN)";
- "L'art. 15, comma 11 ter, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 [...] ha [inoltre] stabilito che <<Nell'adottare eventuali decisioni basate sull'equivalenza terapeutica fra medicinali contenenti differenti principi attivi, le regioni si attengono alle motivate e documentate valutazioni espresse dall'Agenzia italiana del farmaco>>, ma [in concreto la norma] ha generato un aumento del contenzioso [delle] Ditte farmaceutiche verso gli atti[...] della Regione [e] delle Aziende Sanitarie [che hanno tentato] di aumentare il livello di concorrenza tra le Aziende farmaceutiche, [nel rilievo] che l'unico [organo] titolato ad individuare le categorie terapeutiche omogenee è l'Agenzia Italiana del Farmaco";
- " [relativamente alla] appropriatezza prescrittiva [...] l'Agenzia Italiana del Farmaco ha potenziato il sistema dei Registri di monitoraggio, che regolano la prescrizione di tali farmaci, in considerazione della [loro] elevata tecnologia, per i quali diventa fondamentale attenersi a criteri di prescrizione vincolanti per la selezione dei pazienti che possono trarne beneficio. I Registri AIFA sono anche lo strumento per l'applicazione degli accordi negoziali con le case farmaceutiche, in particolare per i medicinali autorizzati con procedure di rimborso condizionato basate su diversi modelli di *pay back* (*cost-sharing*, *risk-sharing*, *payment-by-result*)".

Con riguardo allo sfioramento del tetto di spesa farmaceutica ospedaliera, prima menzionato, si richiama il disposto dell'articolo 5, comma 5, del D.L. n. 159/2007, convertito dalla L. n. 222/2007 e s.m.i., secondo cui "Non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo."

6.6. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati

Con deliberazione n. 963 del 29 agosto 2016 la Giunta regionale ha assegnato ai Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali gli obiettivi per l'anno 2016.

L'atto è stato notificato al Servizio "Controllo strategico" per il successivo inoltramento all'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).

La Giunta, con DGR 12.12.2016, n. 1513 ha preso atto dei risultati della contrattazione – intrattenuta con il Direttore regionale – ed ha confermato gli obiettivi dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali per l'anno 2016.

Riguardo agli esiti valutativi del conseguimento degli obiettivi 2015, la Giunta regionale, con atto n. 813 del 18 luglio 2016, ha preso atto delle relazioni inviate in proposito dai Direttori generali, nonché del conseguimento dell'obiettivo di mantenere l'equilibrio del bilancio. Ha quindi deliberato di assegnare ai Direttori generali, a titolo di acconto, un incremento del trattamento economico di spettanza pari all'8 per cento, in attesa dell'esito delle valutazioni definitive del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali sulla spesa sanitaria, rilevante anche per l'accesso all'integrazione del finanziamento 2015.

La procedura di valutazione degli obiettivi assegnati per il 2015, pertanto, è ancora in atto.

Sul piano dei contenuti sostanziali, il sistema di definizione e assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali e, a seguire, a tutto il personale inquadrato nella dirigenza, sollecita le seguenti considerazioni, che la Sezione ritiene di dover svolgere:

- il ritardo registrato nell'assegnazione degli obiettivi, formalizzata con la menzionata delibera solo in data 29 agosto 2016, a distanza cioè di ben otto mesi dall'inizio dell'esercizio di riferimento, contribuisce ad affievolire il significato dell'iniziativa, quale strumento di responsabilizzazione della dirigenza e di presidio del buon andamento dell'amministrazione che deve essere assicurata a partire dai primi giorni dell'esercizio;
- il depotenziamento del sistema incentivante consegue altresì alla prassi di stabilire *a posteriori*, anziché preventivamente, l'incremento del trattamento economico di spettanza, motivato dal conseguimento degli obiettivi assegnati^{149 150};

¹⁴⁹ Per gli anni 2014 e 2015, le percentuali di incremento del trattamento economico dei Dirigenti Generali, che avevano realizzato gli obiettivi, sono state stabilite in via provvisoria, rispettivamente in ragione del 10 e del 8 per cento, con DGR del 18 luglio 2016, n. 813.

¹⁵⁰ Non può ritenersi rispondente agli scopi propri di un efficace sistema incentivante, la prassi invalsa presso la Regione Umbria, secondo cui l'entità del compenso variabile legato al conseguimento degli obiettivi, spettante ai Direttori Generali entro il limite previsto dal contratto di lavoro (20% del trattamento economico ordinario), è stabilito autonomamente anno per anno dalla Giunta regionale sulla base di valutazioni e/o

- fatta eccezione per determinati obiettivi strategici finalizzati al contenimento delle spese, il cui mancato conseguimento di per sé è fonte di responsabilità manageriali anche gravi,¹⁵¹ il sistema incentivante adottato dalla Regione omette di enucleare le conseguenze connesse con la realizzazione parziale degli obiettivi;
- peraltro, alla carenza appena menzionata non è dato porvi rimedio fintantoché si continui ad omettere, come si desume dall'atto di assegnazione degli obiettivi 2016, il "peso" specifico e i relativi effetti sulla valutazione complessiva finale dei singoli obiettivi assegnati;
- la stessa valutazione complessiva dei risultati si mostra di non agevole articolazione qualora debba basarsi, come nel caso in esame, su una miriade di obiettivi assegnati, anziché su pochi, significativi indicatori di risultato che, secondo le consolidate tecniche di valutazione della responsabilità manageriale, devono caratterizzare ogni sistema incentivante;
- avuto riguardo alla tipologia di obiettivi assegnati, si nota un marcato sbilanciamento a favore degli obiettivi finalizzati ai risparmi di spesa, a scapito di quelli posti a presidio dell'efficacia delle prestazioni sanitarie che direttamente tutelano la salute dei cittadini, come, ad esempio, la riduzione dei tempi di attesa per fruire delle prestazioni mediche, il contenimento delle migrazioni verso strutture situate al di fuori della regione, la riduzione dei risarcimenti per responsabilità civile, ecc.;
- è evidente infine come il procedimento di valutazione degli obiettivi non possa risolversi nella mera "presa d'atto" dei risultati comunicati dai Direttori generali, senza svolgere – per come si desume dalla DGR n. 813/2016 – le opportune considerazioni critiche con riguardo soprattutto agli obiettivi che non risultino conseguiti.

Le considerazioni esposte, benché riferite agli obiettivi assegnati ai Dirigenti generali, in realtà offrono elementi utili per valutare l'adeguatezza del sistema di programmazione nel complesso, la cui efficacia fa perno proprio sulla responsabilizzazione dei vertici dell'Amministrazione.

considerazioni tratte *a posteriori*, che non trovano preventiva specificazione né nel contratto di lavoro né nell'atto di assegnazione degli obiettivi.

¹⁵¹ Ad esempio, nella DGR n. 963 del 2016 di assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali per l'anno 2016, si legge che "...il mancato rispetto ... di quanto previsto dall'art. 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347...relativo alla materia degli appalti e del contenimento della spesa per beni e servizi...dà luogo alla decurtazione del 50% della percentuale di incremento del compenso prevista nel contratto sottoscritto..."

6.7. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale

I dati e gli elementi relativi al controllo sul S.S.R. sono stati desunti dalla Relazione annuale della Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2016, (Sezione IV), ex art. 1, comma 6, del d. l. n. 174/2012 s.m.i.

La Relazione è stata redatta in base alle "Linee guida" della Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 10 del 4-5 maggio 2017) ed è stata trasmessa a questa Sezione di controllo il 22 giugno 2017.

Nel rinviare alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo 6 per quanto riguarda la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle aziende sanitarie, nonché al par... per quanto riguarda il sistema dei controlli interni in generale, di seguito si evidenziano, sulla base dei dati desumibili dalla menzionata Relazione o acquisiti nel corso dell'istruttoria, alcune delle risultanze dell'attività di controllo sulla gestione del SSR.

Controllo dei Collegi sindacali.

Relativamente al controllo sulla gestione delle Aziende, operato dai Collegi sindacali (punto 4.4 delle linee guida), la Regione ha fatto sapere che, nel corso delle verifiche periodiche, sono emerse alcune osservazioni per le quali le Aziende hanno fornito le necessarie giustificazioni. I Collegi hanno espresso parere favorevole sui bilanci delle Aziende (al 31 dicembre 2016), attestando:

- a) "una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche (*recte*: le attività gestorie) e la situazione contabile";
- b) la " mancata violazione degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e delle norme regionali e nazionali in genere".

Accreditamento strutture sanitarie

Relativamente al controllo sull'accREDITamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie, si evidenzia che:

- a) la Regione ha "rilasciato esclusivamente accreditamenti definitivi";
- b) "trattandosi di procedimenti particolarmente complessi e di lunga durata, in alcuni casi si è a tutt'oggi in attesa di rilasciare il provvedimento finale";
- c) è prevista la revisione dei Regolamenti in materia¹⁵².

¹⁵² Regolamento Regionale n. 2/2000, recante "Disciplina dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di strutture sanitarie e socio-sanitarie" e Regolamento Regionale 31 luglio 2002, n. 3 "Disciplina in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie".

Controlli sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie delle strutture accreditate

Al riguardo, la Presidente fa presente che è stato esaminato un campione di 15.857 cartelle cliniche, su un numero complessivo di 140.917 cartelle; la percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriata è dello 0,4%¹⁵³.

Relativamente ai "controlli sistematici a consuntivo dei volumi e del *budget* economico concordato a preventivo" sulle prestazioni previste dagli accordi contrattuali (punto 4.9 delle linee guida) è precisato che:

- a) la Giunta, con D.G.R. n. 1132/2016¹⁵⁴, ha fissato i volumi finanziari massimi delle prestazioni, sia per i residenti, che per i non residenti (mobilità intra ed extra regionale), tenendo conto dei tetti di spesa previsti dalla normativa nazionale;
- b) gli accordi/contratti sono gestiti dalle singole Aziende, che procedono anche alle relative verifiche.

Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.)

Con la documentazione trasmessa in fase istruttoria, sono state fornite informazioni anche sullo stato di attuazione del Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.).

Al riguardo è stato precisato che:

- a) "ad oggi, risultano realizzate, nel rispetto della tempistica prevista, le azioni programmate per il primo e secondo anno di validità, mentre sono in corso le attività legate al terzo anno";
- b) "in riferimento alla prima annualità [2014], il Tavolo degli adempimenti ha evidenziato che "la Regione sta proseguendo secondo le scadenze programmate";
- c) "non risulta ancora pervenuto il verbale relativo alla verifica degli adempimenti dell'anno 2015, all'interno del quale è stato esaminato il secondo anno di attuazione".

Sul piano valutativo, questa Sezione deve ribadire quanto già osservato negli anni precedenti, ossia che – anche per il 2016 – le informazioni sui controlli in genere e, in particolare, sulla gestione del S.S.R., presenti nella "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati", non consentono

¹⁵³ E' stato precisato che il dato è provvisorio, non essendo stati ancora ultimati alcuni controlli.

¹⁵⁴ V. paragrafo 7.3.1

un'adeguata valutazione dei controlli effettivamente esercitati, delle loro risultanze e delle eventuali indicazioni per migliorare il Servizio stesso.

Ai fini dell'efficacia dei controlli interni, non si può prescindere, in particolare, dall'esigenza di definire un articolato sistema di definizione degli obiettivi di programma che dia conto, distintamente per ciascuno degli obiettivi strategici e gestionali, degli esiti dei monitoraggi e delle verifiche affidati agli organi del controllo interno.

Si auspica che il progetto di "*Potenziamento del sistema dei controlli interni*", approvato recentemente con DGR del 13 marzo 2017, n. 238 (Cfr. Controdeduzioni, allegato sub 1), nella sua concreta ed immediata¹⁵⁵ attuazione possa corrispondere adeguatamente alle esigenze di corretta programmazione evidenziate in questo e nel precedente paragrafo 6.6.

6.8. Considerazioni di sintesi

Non senza sottacere i buoni risultati conseguiti sul piano del mantenimento degli equilibri di bilancio nel settore della sanità e le *performance* gestionali valutate positivamente ai fini del *benchmarking* nazionale, deve osservarsi come le diverse aree di intervento esaminate nei precedenti paragrafi scontino il difetto di fondo della programmazione regionale nel suo complesso, basata su linee a volte troppo generiche e non sempre chiare, che – di fatto – non consentono, a consuntivo, di conoscere la parte del programma davvero realizzata, con adeguata percezione delle sue reali dimensioni, per ampiezza e consistenza, oltre che dei risultati effettivamente conseguiti.

Invero, benché l'esame della Relazione di attuazione del programma di governo, condotto nei precedenti paragrafi, offra sicuramente un quadro generale e complessivo coerente, per ambiti e settori di intervento (missioni), con quello delineato nella programmazione, in concreto resta tuttavia di difficile misurabilità, come evidenziato al par. 6.6, il margine di realizzazione degli obiettivi programmati.

Una qualche perplessità suscita, infine, il sistema di contenimento della spesa, basato sulla personalizzazione del risultato nei Direttori generali, mediante sanzioni o benefici economici nei loro confronti, in esito alla realizzazione o meno di obiettivi prevalentemente finalizzati al contenimento della spesa sanitaria, che sembrano relegare in secondo piano le istanze di miglioramento dei livelli di efficacia delle

¹⁵⁵ Non sembra compatibile con le accennate, impellenti esigenze di programmazione, la previsione di cui alla DGR n. 238 del 2017 che fissa al 31 dicembre 2019 il termine di ultimazione del progetto di riforma del sistema di *Internal Audit* regionale.

prestazioni sanitarie. Trattasi di un sistema che lascia intravedere un possibile, eventuale conflitto di interesse nei confronti dei cittadini-utenti, che potrebbero anche vedere abbassato il livello del servizio per il raggiungimento dell'accennato obiettivo di contenimento. Da questo punto di vista, appare davvero importante assicurare il controllo sulla qualità del servizio reso, mediante il coinvolgimento – vero, adeguato e concreto – dell'utenza, per controbilanciare il rischio del riferito, possibile conflitto di interesse.

CAPITOLO VII

Il Conto Economico, lo Stato Patrimoniale e le partecipazioni

7.1.Premessa

L'art. 2, comma 1, del d. lgs. n. 118/2011 dispone che le Regioni "adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti di gestione sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico".

Il Principio contabile di cui all'allegato 4/3 al richiamato decreto legislativo¹⁵⁶, al punto 1, prevede che "la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica" al fine, tra l'altro, di predisporre il conto economico e il conto del patrimonio. Secondo il richiamato principio i fatti gestionali devono essere rilevati in maniera unitaria sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale e pertanto tutti i movimenti gestionali determinati dalla contabilità finanziaria devono avere un riscontro nella contabilità economica.

In particolare, nel corso dell'esercizio i ricavi/proventi sono rilevati al momento dell'accertamento delle entrate mentre i costi/oneri sono rilevati al momento della liquidazione delle spese, ad eccezione dei costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) e dei costi derivanti da capitoli di bilancio inseriti nel perimetro della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), che sono rilevati al momento dell'impegno della spesa.

Inoltre l'accertamento delle entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi, come, analogamente, l'impegno delle spese di titoli 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", determina solo la rilevazione di debiti e non di costi.

L'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è stata realizzata mediante l'adozione del piano dei conti integrato costituito dall'elenco delle

¹⁵⁶ Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali (ex art. 4, d. lgs. n. 118/2011).

La Regione a tal fine ha adeguato il sistema informativo contabile in modo che ogni scrittura finanziaria produca la corrispondente scrittura economico-patrimoniale realizzando la completa integrazione dei due sistemi nel rispetto dei nuovi principi.

Ai sensi dell'art. 63, comma 2, del citato decreto, il rendiconto generale della Regione è composto anche dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Inoltre, l'art. 11, comma 6, lettera m), prevede che la relazione al Rendiconto sia corredata dalla nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile.

La Regione dell'Umbria, già con la propria legge di contabilità (L.R. n. 13/2000), aveva adottato un sistema di contabilità economico-patrimoniale mediante il quale ha prodotto, anche per gli esercizi antecedenti all'entrata in vigore del d. lgs. n. 118/2011, gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale, sulla base di rilevazioni effettuate, però, secondo regole e criteri di contabilizzazione difformi da quelli previsti dal richiamato decreto.

Pertanto, per la predisposizione del Conto economico e dello Stato patrimoniale relativi all'esercizio 2016, primo esercizio di applicazione dei nuovi principi, la Regione ha dovuto riclassificare e rivalutare i dati del 2015, secondo quanto previsto dal paragrafo 9.1 del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale n. 4/3.

7.2. Il conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio, come rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio della competenza economica e del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (art. 63, comma 6, d. lgs. n. 118/2011).

Di seguito è riportato il conto economico dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO		31/12/2016	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	1.758.474.061,76		
2	Proventi da fondi perequativi	199.717.452,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	251.286.055,20		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	152.408.858,86		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	98.877.196,34		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	115.305.917,26	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	15.032.952,14		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	21.584,88		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	100.251.380,24		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	51.701.398,54	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		2.376.484.884,76		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	538.494,03	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	88.269.376,23	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	1.086.528,62	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	2.093.191.870,14		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.978.372.116,00		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	89.598.993,15		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	25.220.760,99		
13	Personale	57.370.765,39	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	5.514.394,24	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	680.595,56	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	4.599.338,15	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	234.460,53	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-12.338,26	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	22.329.903,79	B12	B12
17	Altri accantonamenti	31.620.850,13	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	3.745.955,89	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		2.303.655.800,20		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		72.829.084,56	-	-
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
<i>Proventi finanziari</i>				
19	Proventi da partecipazioni	0,00	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00		
20	Altri proventi finanziari	16.739.025,38	C16	C16
Totale proventi finanziari		16.739.025,38		
<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	38.752.277,25	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	38.752.277,25		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00		
Totale oneri finanziari		38.752.277,25		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-22.013.251,87	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	387.992,48	D19	D19
TOTALE RETTIFICHE (D)		-387.992,48		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	18.280.077,94	E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	18.209.122,36		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	14.636,15		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	56.319,43		
Totale proventi straordinari		18.280.077,94		
25	Oneri straordinari	10.813.217,54	E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00		
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	10.682.629,91		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	130.538,85		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	48,78		E21d
Totale oneri straordinari		10.813.217,54		
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		7.466.860,40	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		57.894.700,61	-	-
26	Imposte (*)	3.707.376,66	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	54.187.323,95	E23	E23

Il conto economico evidenzia un risultato positivo di € 54.187.323,95, determinato dal risultato della gestione (€ 72.829.084,56) e dal saldo dei proventi e oneri straordinari (€ 7.466.860,40), solo in parte assorbiti dai saldi negativi tra proventi ed oneri finanziari (- € 22.013.251,87) e tra le rettifiche di valore di attività finanziarie (- € 387.992,48).

Si riporta di seguito l'analisi dei principali componenti del conto economico, secondo le informazioni desunte dalla Nota integrativa.

Componenti positivi della gestione

1) *Proventi da tributi*: ammontano ad € 1.758.474.061 e comprendono i proventi da tributi diretti (IRPEF non sanità), da tributi indiretti (tasse automobilistiche, IRAP, tassa regionale di diritto allo studio, tributo speciale discarica, tasse sulle concessioni regionali e imposta regionale sulle concessioni statali, tassa per abilitazione professionale, tassa per concessione di caccia e pesca) e da tributi destinati alla sanità (imposta regionale sulle attività produttive, compartecipazione IVA sanità, addizionale IRPEF sanità).

In particolare, i proventi da compartecipazione IVA sanità, costituiscono circa il 60% del totale;

2) *Proventi da fondi perequativi*: ammontano ad € 149.717.452 e sono riferiti ai fondi perequativi provenienti dallo Stato, quasi completamente riferibili al comparto sanità;

3) *Proventi da trasferimenti e contributi*: ammontano ad € 251.286.055 e sono riferiti per € 152.408.859 ai trasferimenti correnti e per € 98.877.196 a contributi agli investimenti;

4) *Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi pubblici*: ammontano ad € 115.305.917 e sono prevalentemente riferiti ai Proventi per entrate da mobilità sanitaria attiva (€ 100.029.588);

Componenti negativi della gestione

1) *Trasferimenti e contributi*: ammontano complessivamente ad € 2.093.191.870, di cui € 1.978.372.116 per trasferimenti correnti (verso ASL, AO e altre amministrazioni pubbliche), € 89.598.993 per contributi agli investimenti a pubbliche amministrazioni ed € 25.220.761 per contributi agli investimenti ad altri soggetti;

2) *Prestazioni di servizi*: i costi ammontano ad € 88.269.376, di cui € 1.978.372.116 per trasferimenti correnti (verso ASL, AO e altre amministrazioni pubbliche), € 89.598.993 per contributi agli investimenti a pubbliche amministrazioni ed € 25.220.761 per contributi agli investimenti ad altri soggetti;

3) *Personale*: i costi ammontano ad € 57.370.765 di cui € 1.978.372.116 per trasferimenti correnti (verso ASL, AO e altre amministrazioni pubbliche), €

4) *Accantonamenti per rischi*: gli accantonamenti ammontano ad € 22.329.904 e, secondo quanto esposto nella Nota, derivano "dall'adeguamento del fondo rischi", senza ulteriori informazioni;

5) *Altri accantonamenti*: ammontano ad € 31.620.850,13 e "comprend[ono] il totale degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti".

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari di € 16.739.025,38 sono costituiti dai flussi positivi delle operazioni in derivati mentre gli oneri finanziari, di € 38.752.277,25, sono costituiti dai flussi negativi delle medesime operazioni e dagli interessi passivi dell'anno sui mutui in essere.

Proventi ed oneri straordinari

I proventi straordinari (€ 18.280.077,94) derivano essenzialmente dalle sopravvenienze attive e dalle insussistenze del passivo dovute alle operazioni di riaccertamento dei residui e, per 14.636, da plusvalenze patrimoniali da cessione di terreni.

Gli oneri (€ 10.813.217,54) sono riferiti alle sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo e, per € 130.538,85, a minusvalenze patrimoniali per cessione di terreni e fabbricati.

7.3. Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale rappresenta la consistenza al termine dell'esercizio del patrimonio costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi della Regione. La rappresentazione contabile di tali elementi consente di determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio (art. 63, comma 7, d. lgs. n. 118/2011).

Come riportato nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo, la Regione, secondo quanto previsto dal richiamato d. lgs. n. 118/2011 e dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico - patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (allegato 4/3), ha avviato una ricognizione straordinaria dei beni di proprietà da iscrivere nell'attivo immobilizzato¹⁵⁷.

¹⁵⁷ Secondo quanto riferito la verifica ha riguardato l'acquisizione della proprietà dei beni (data, atto di provenienza, documenti di acquisto) e il relativo valore.

Sulla base delle risultanze della ricognizione e dell'applicazione dei previsti principi contabili è stato quindi predisposto il "primo Stato patrimoniale" di partenza (1.1.2016).

Tuttavia, nella Relazione dell'organo esecutivo è stato indicato che alla data di chiusura del primo bilancio economico-patrimoniale (esercizio 2016), la ricognizione straordinaria non è stata definitivamente conclusa e che, di conseguenza, il patrimonio non è stato completamente valorizzato. L'operazione dovrebbe concludersi nel corso dell'anno 2017, come previsto, peraltro, anche dal punto 9.2 del principio contabile n. 4/3.

In particolare, riguardo al patrimonio immobiliare, dal "Conto Generale del Patrimonio Anno 2016" (allegato 3 alla Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo), l'elaborazione del "Nuovo Inventario" è avvenuta secondo le seguenti fasi:

- 1) Prima fase: Riclassificazione e codificazione dell'intero patrimonio immobiliare nelle due macro categorie delle "Immobilizzazioni materiali - beni immobili Demaniali" e "Immobilizzazioni materiali non demaniali - beni immobili Disponibili/Indisponibili", ciascuna costituita a sua volta da ulteriori sub categorie, secondo quanto definito dal Piano dei Conti Patrimoniale;
- 2) Seconda fase - Valutazione del Patrimonio Immobiliare: al fine di procedere alla predisposizione del Primo Stato Patrimoniale, i beni del patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà sono stati iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori (laddove presenti), ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Inoltre, si è provveduto allo scorporo dell'area di pertinenza dal valore dei fabbricati (punto 9.3 a), principio 4/3).

In sostanza, le descritte operazioni hanno comportato una riclassificazione dello Stato Patrimoniale al 31.12.2015, secondo le nuove "categorie", e una rivalutazione del patrimonio stesso all'1.1.2016. Pertanto i dati di apertura all'1.1.2016 non coincidono con i dati esposti nel Conto del Patrimonio al 31.12.2015 allegato al Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio 2015.

Le operazioni di riclassificazione/rivalutazione delle poste patrimoniali all'1.1.2016 hanno determinato una consistenza patrimoniale negativa di - € 376.082.195,08 dovuta, prevalentemente, sia al decremento del valore delle Immobilizzazioni, che all'incremento dei Debiti, come riportato nella tabella che segue:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	01/01/2016	31/12/2015	31/12/2015
	(Rivalutazione)	(Riclassificazione art. 2424 c.c.)	
Immobilizzazioni immateriali	980.605,66	967.822,50	930.376,58
Immobilizzazioni materiali	257.748.649,07	307.140.144,86	307.177.590,78
Immobilizzazioni finanziarie	94.040.077,49	127.282.182,99	114.817.727,26
Totale Immobilizzazioni	352.769.332,22	435.390.150,35	422.925.694,62
Rimanenze	13.955,12	0	0
Crediti	1.136.676.360,41	1.136.676.360,41	1.217.291.875,53
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	921.221,39	921.221,39	921.221,39
Disponibilità liquide	319.873.574,12	319.873.574,12	253.701.662,32
Totale Attivo Circolante	1.457.485.111,04	1.457.471.155,92	1.471.914.759,24
Ratei e risconti attivi			
TOTALE ATTIVO	1.810.254.443,26	1.892.861.306,27	1.894.840.453,86
Conti d'ordine	-	-	11.398.519,50
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	01/01/2016	31/12/2015	31/12/2015
	(Rivalutazione)	(Riclassificazione art. 2424 c.c.)	
Fondi per rischi ed oneri	7.920.330,51	4.320.330,51	30.446.739,76
Debiti	1.765.744.940,72	1.313.988.075,20	1.289.078.257,97
Ratei e risconti passivi	412.671.367,11	1.738.649,41	2.501.204,98
TOTALE PASSIVO	2.186.336.638,34	1.320.047.055,12	1.322.026.202,71
Conti d'ordine	-	-	11.398.519,50

Il prospetto che segue riporta le risultanze dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		31/12/2016	01/01/2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	995.931,71	927.510,57	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	2.149,71	2.866,01	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	672.285,80	50.229,08	BI6	BI6
9	Altre	14.240,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	1.684.607,22	980.605,66		
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II 1	Beni demaniali	28.932.077,48	29.700.671,91		
1.1	Terreni	10.753.390,19	10.699.262,19		
1.2	Fabbricati	9.435.766,78	9.926.231,28		
1.3	Infrastrutture	8.742.920,51	9.075.178,44		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	Altre immobilizzazioni materiali (3)	213.877.581,67	210.227.773,64		
2.1	Terreni	84.071.421,38	78.662.979,84	BIII1	BIII1
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	103.662.958,57	104.658.558,14		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	190.237,74	0,00	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	360.325,48	582.169,08	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	464.021,46	617.138,68		
2.7	Mobili e arredi	24.882,40	33.671,21		
2.8	Infrastrutture	676.616,26	704.244,41		
2.9	Diritti reali di godimento	4.577.451,14	4.628.724,93		
2.99	Altri beni materiali	19.197.408,06	19.197.710,97		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	21.042.855,89	17.820.203,52	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	263.852.515,04	257.748.649,07		
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
1	Partecipazioni in	26.891.859,05	26.642.901,03	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	7.620.897,02	7.371.939,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	17.463.415,71	17.463.415,71	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	1.807.546,32	1.807.546,32		
2	Crediti verso	72.739.506,03	67.396.348,46	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	3.344.320,77	0,00		
b	imprese controllate	1.875.558,52	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	6.464.455,73	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	67.519.626,74	60.931.892,73	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	828,00	828,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	99.632.193,08	94.040.077,49		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	365.169.315,34	352.769.332,22	-	-

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		31/12/2016	01/01/2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<i>Rimanenze</i>	26.293,38	13.955,12	CI	CI
	Totale rimanenze	26.293,38	13.955,12		
II	<i>Crediti (2)</i>				
1	Crediti di natura tributaria	621.389.509,50	766.675.673,90		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	187.221.616,90	270.717.464,84		
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	26.162.119,44	23.469.200,49		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	408.005.773,16	472.489.008,57		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	316.559.493,91	241.205.684,63		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	276.254.469,07	213.496.108,48		
b	<i>imprese controllate</i>	0,00	400.000,00	CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>	40.305.024,84	27.309.576,15		
3	Verso clienti ed utenti	126.080.125,64	120.214.068,54	CII1	CII1
4	Altri Crediti	13.589.034,84	8.580.933,34	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00		
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00		
c	<i>altri</i>	13.589.034,84	8.580.933,34		
	Totale crediti	1.077.618.163,89	1.136.676.360,41		
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	533.228,91	921.221,39	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	533.228,91	921.221,39		
IV	<i>Disponibilità liquide</i>				
1	Conto di tesoreria	319.986.463,31	319.873.574,12		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	211.849.396,32	253.701.662,32		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	108.137.066,99	66.171.911,80		
2	Altri depositi bancari e postali	1.291.736,04	0,00	CIV1	CIV1b e
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	321.278.199,35	319.873.574,12		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.399.455.885,53	1.457.485.111,04		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.764.625.200,87	1.810.254.443,26	-	-

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31/12/2016	01/01/2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
	Fondo di dotazione	13.371.249,66	13.371.249,66	AI	AI
	Riserve	-389.204.486,72	-389.453.444,74		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	559.443.001,49	559.443.001,49	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	-948.647.488,21	-948.896.446,23	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire		0,00		
	Risultato economico dell'esercizio	54.187.323,95	0,00	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-321.645.913,11	-376.082.195,08		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	30.250.234,30	7.920.330,51	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	30.250.234,30	7.920.330,51		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	1.212.518.160,89	1.265.025.500,13		
a	prestiti obbligazionari	305.131.973,33	312.334.033,33	D1e D2	D1
b	v/altre amministrazioni pubbliche	689.211.275,06	717.418.493,46		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	218.174.912,50	235.272.973,34	D5	
2	Debiti verso fornitori	27.603.865,41	47.508.157,73	D7	D6
3	Acconti	3.235,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	405.682.133,72	436.449.373,99		
a	entificati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	385.986.228,33	416.921.584,92		
c	imprese controllate	816.635,18	842.065,01	D9	D8
d	imprese partecipate	5.098.841,35	5.454.228,44	D10	D9
e	altri soggetti	13.780.428,86	13.231.495,62		
5	Altri debiti	29.915.831,15	16.761.908,87	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	2.853.102,61	1.973.249,33		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.380.353,72	2.321.790,03		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	24.682.374,82	12.466.869,51		
	TOTALE DEBITI (D)	1.675.723.226,17	1.765.744.940,72		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
	Ratei passivi	6.228.420,88	6.289.808,84	E	E
	Risconti passivi	374.069.232,63	406.381.558,27	E	E
1	Contributi agli investimenti	8.920.973,52	10.912.909,09		
a	da altre amministrazioni pubbliche	8.920.973,52	10.912.909,09		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	365.148.259,11	395.468.649,18		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	380.297.653,51	412.671.367,11		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.764.625.200,87	1.810.254.443,26		-
CONTI D'ORDINE					
1)	Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
2)	beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3)	beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7)	garanzie prestate a altre imprese	268.740,95	0,00		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	268.740,95	0,00		-

La gestione 2016, chiusa in positivo per € 54.436.282 riduce la consistenza negativa del Patrimonio netto che dal valore di - € 376.082.195 (1.1.2016), passa a - € 321.645.913.

L'incremento (€ 54.436.282) non coincide con il risultato economico dell'esercizio (€ 54.187.323,95) per € 248.958,02.

La differenza è costituita dalla rivalutazione della quota di partecipazione in Sviluppumbria S.p.A., iscritta tra le riserve di rivalutazione del patrimonio netto, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile 4/3, al punto 6.1.3 a).

Si riporta, di seguito, l'analisi dello Stato patrimoniale al 31.12.2016 e delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, rispetto al valore riclassificato e rivalutato all'1.1.2016.

Il totale delle attività è pari a € 1.764.625.200,87.

Le immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a € 365.169.315,34, in aumento rispetto al valore iniziale (€ 352.769.332,22), e sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali per € 1.684.607,22, da immobilizzazioni materiali per € 263.852.515,04 e da immobilizzazioni finanziarie per € 99.632.193,08.

Per le immobilizzazioni materiali, i valori esposti in bilancio corrispondono alle consistenze finali al 31 dicembre dei diversi cespiti inventariati dal Servizio Demanio, Patrimonio, Prevenzione, Protezione e Logistica e dal Servizio provveditorato, Gare e Contratti, al netto dei relativi fondi ammortamento.

Le variazioni intervenute sulle immobilizzazioni nel corso dell'esercizio 2016, sono esposte nella tabella seguente:

Dettaglio e movimentazioni delle immobilizzazioni materiali														
Codice piano dei conti	Immobilizzazioni materiali	Dati contabili al 01/01/2016			Movimenti dell'esercizio									Valore netto contabile al 31/12/2016
		Valore contabile /costo d'acquisto	Fondo ammortamento	Valore netto iniziale	Giroconti e riclassif.ni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Acquisizioni e costruzioni in economia	Manutenzioni incrementative	Dismissioni	Amm.to	Decrementi f.do ammortamento	Fondo amm.to al 31/12/2016	
1	Beni demaniali:													
1.1	Terreni	10.699.262,19		10.699.262,19	- 21.492,82			76.245,44		- 624,62				10.753.390,19
1.2	Fabbricati													
1.3	Infrastrutture	11.082.401,77	2.007.223,33	9.075.178,44							332.257,93		2.339.481,26	8.742.920,51
1.9	Altri beni demaniali	14.703.608,17	4.777.376,89	9.926.231,28			- 85.971,27			- 2.498,50	428.517,19	- 26.522,46	5.179.371,62	9.435.766,78
Totale II	Beni demaniali:	36.485.272,13	6.784.600,22	29.700.671,91	- 21.492,82	-	- 85.971,27	76.245,44	-	- 3.123,12	760.775,12	- 26.522,46	7.518.852,88	28.932.077,48
III	Altre immobilizzazioni													
2.1	Terreni	78.662.979,84		78.662.979,84	- 33.569,49	289,25	- 113.970,70	5.595.002,73		- 39.310,25				84.071.421,38
2.2	Fabbricati	162.852.314,44	58.193.756,33	104.658.558,11	75.971,28		- 112.487,02	1.825.043,60		- 137.851,39	2.688.836,31	- 42.560,28	60.840.032,36	103.662.958,57
2.3	Impianti e macchinari							223.417,75			33.180,31		33.180,31	190.237,44
2.4	Attrezzature	14.775.971,96	14.193.802,88	582.169,08				58.615,77		- 1.249,00	280.459,37	- 1.249,00	14.473.013,25	360.325,48
2.5	Mezzi di trasporto	3.182.147,73	2.565.009,05	617.138,68							153.117,22		2.718.126,27	464.021,46
2.6	Macchine per ufficio e hardware	16.733.620,96	15.591.044,58	1.142.576,38				55.343,90		- 67.686,02	545.661,08	- 67.686,00	16.069.019,66	652.259,18
2.7	Mobili e arredi	4.532.875,44	4.499.204,23	33.671,21				18.694,06		- 199,20	27.482,87	- 199,20	4.526.487,90	24.882,40
2.8	Infrastrutture	980.810,08	276.565,67	704.244,41					1.163.746,00		27.628,15	27.628,15	304.193,82	676.616,26
2.9	Diritti reali di godimento	5.251.611,62	622.886,69	4.628.724,93							51.273,79		674.160,48	4.577.451,14
2.99	Altri beni materiali	19.595.746,50	398.035,53	19.197.710,97				30.600,08			30.923,93	- 20,94	428.938,52	19.197.408,06
3	Immobilizzazioni materiali in corso e	17.820.203,52		17.820.203,52				3.222.652,37						21.042.855,89
Totale III	Materiali:	324.388.282,09	96.340.304,96	228.047.977,13	42.401,79	289,25	- 226.457,72	11.029.370,26	1.163.746,00	- 246.295,86	3.838.563,03	- 84.087,27	100.067.152,57	234.920.437,26
	TOTALE II+III	360.873.554,22	103.124.905,18	257.748.649,04	20.908,97	289,25	- 312.428,99	11.105.615,70	1.163.746,00	- 249.418,98	4.599.338,15	- 110.609,73	107.586.005,45	263.852.514,74

Relativamente ai Terreni, il prospetto che segue riepiloga le variazioni intervenute nell'anno:

Patrimonio Immobiliare regionale - Terreni	VALORE
CONSISTENZA AL 01/01/2016	89.362.242,03
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DAL 01/01/2016 AL 31/12/2016	208.967,88
VARIAZIONE IN AUMENTO 01/01/2016 AL 31/12/2016	5.671.537,42
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2016	94.824.811,57

In particolare:

a) le variazioni in diminuzione (€ 208.967,88) sono riferite:

- per € 4.687,13 ad alienazioni (di cui € 624,62 provenienti dallo scorporo del terreno dal valore del fabbricato);
- per € 35.247,74 a trasferimenti a titolo gratuito di terreni ai Comuni (di cui € 34.462,85 provenienti dallo scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati);
- per € 33.649,49 ad aggiornamento/rettifica di valutazioni (di cui € 33.569,49 provenienti dallo scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati);
- € 135.383,52 per variazioni-aggiornamenti catastali/di conservatoria (di cui € 21.492,82 provenienti dallo scorporo dei terreni dal valore dei fabbricati);

b) le variazioni in aumento (€ 5.671.537,42) sono riferite a:

- per € 5.545.184,13 a nuove acquisizioni;
- per € 172,98 a terreni espropriati;
- per € 126.180,31 a variazioni-aggiornamenti catastali/di conservatoria.

Per i Fabbricati, la movimentazione sintetica è stata la seguente:

Patrimonio Immobiliare regionale - Fabbricati	VALORE
CONSISTENZA AL 01/01/2016	104.658.558,11
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE 01/01/2016 AL 31/12/2016	2.939.174,72
VARIAZIONI IN AUMENTO DAL 01/01/2016 AL 31/12/2016	1.943.575,18
CONSISTENZA PATRIMONIALE AL 31/12/2016	103.662.958,57

Le variazioni in diminuzione sono state determinate:

- per € 112.487,02 da svalutazioni;
- per € 137.851,39 da trasferimenti a titolo gratuito ai comuni;
- per € 2.688.836,31 da ammortamenti dell'esercizio.

Le variazioni in aumento derivano, invece:

- per € 75.971,28, da giroconti e riclassificazioni;
- per € 1.825.043,60, da acquisizioni e costruzioni in economia;
- per € 42.560,28, da decremento del fondo di ammortamento.

Le Immobilizzazioni finanziarie, ammontano ad € 99.632.193,08; le stesse sono prevalentemente riferite:

- per € 26.891.859,05 a partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre (riportate in dettaglio nel paragrafo successivo);
- per € 67.519.666,74 al derivato di ammortamento (v. capitolo "Indebitamento");
- per € 3.344.320,77 al credito verso l'Agenzia Forestale Regionale per concessione di liquidità;
- per € 1.875.558,52 al credito nei confronti di Sviluppumbria S.p.A., derivante dalle risorse versate alla stessa e destinate ad essere erogate a titolo di contributo o di finanziamento, a imprese e famiglie in applicazione delle diverse misure di aiuto e sostegno e sulla base delle politiche regionali assunte nell'esercizio. L'importo rappresenta la quota che Sviluppumbria non ha ancora erogato ai beneficiari.

I crediti sono rappresentati al netto del fondo di svalutazione (principio contabile 4/3, punto 6.1.3 d) e per tale motivo tra gli stessi non sono evidenziati quelli di € 12.465.095,81 nei confronti di Umbria TPL e Mobilità S.p.A., riferiti al residuo dell'anticipazione erogata alla società nel corso del 2013 per € 17.000.000,00, oggetto di concessione di moratoria del credito.

L'attivo circolante è pari a € 1.399.455.885, di cui € 1.077.618.163 rappresentano crediti, € 533.228 attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ed € 321.278.199 disponibilità liquide.

Il totale dei crediti iscritti in bilancio (€ 1.077.618.163) corrisponde all'ammontare dei residui attivi da rendiconto (€ 1.213.662.362) al netto del fondo svalutazione crediti (€ 26.615.396) e degli incassi sui conti correnti postali e sul conto di tesoreria speciale non ancora riversati sul conto di tesoreria dell'Ente (€ 109.428.803).

I debiti ammontano complessivamente ad € 1.675.723.241, e sono riferiti prevalentemente a:

- a) per € 1.212.518.161 a "Debiti da finanziamento", di cui:
 - € 520.718.995 per mutui e prestiti a carico della Regione e dello Stato (v. capitolo V);
 - € 27.699.974 per debito da anticipazioni di liquidità da parte dello Stato ex D.L. n. 35/2013;
 - € 2.587.891 a debiti per interessi passivi di competenza 2016 pagati nell'esercizio 2017;
 - € 661.511.301 a debiti verso lo Stato per anticipazioni mensili sul fondo sanitario nazionale;
- b) per € 27.603.865 a debiti verso fornitori;
- c) per € 405.682.134 a debiti per trasferimenti e contributi, riferiti principalmente ai trasferimenti alle aziende sanitarie ed ospedaliere;
- d) per € 29.915.831 ad altri debiti (debiti tributari, verso istituti di previdenza ed altri).

I ratei e risconti passivi ammontano ad € 380.297.654. In particolare, i risconti passivi (€ 374.069.233) comprendono il risconto dovuto all'applicazione del fondo pluriennale vincolato e dell'avanzo di amministrazione.

Infine, tra i conti d'ordine è stata registrata la somma complessiva di euro 268.741 relativa alle garanzie prestate dalla Regione, come riportate al capitolo V.

In via generale, con riferimento al Conto economico e allo Stato patrimoniale, si osserva che la Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo 2016 (per la Regione primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale ex d. lsg. n. 118/2011):

a) non dà esaustivamente conto "delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo Conto del Patrimonio" in quanto non fornisce "informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul Valore Netto Contabile".

Inoltre, considerato che la valorizzazione del patrimonio non è ancora effettiva in quanto la Regione si è avvalsa della facoltà di completare il processo di ricognizione straordinaria entro il 2017, la richiamata relazione avrebbe dovuto dar conto "delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia".

La Relazione, infatti, si limita a riportare solo i prospetti dell'avvenuta riclassificazione e rivalutazione degli elementi patrimoniali, senza offrire alcun ulteriore elemento informativo per una migliore comprensione delle operazioni effettuate, anche a beneficio del Consiglio regionale chiamato a valutare con una "specificata approvazione" la "composizione dello stato patrimoniale di apertura e del patrimonio netto" (principio contabile all. 4/3, punto 9.2);

b) non contiene tutti gli elementi richiesti dall'art. 2427 cod. civ., come prescritto dall'art. 11, comma 6, lett. n), del richiamato d. lgs. n. 118/2011, con conseguente rilevata difficoltà nella comprensione dei dati contabili esposti nei citati documenti.

Con nota controdeduttiva del 5 luglio u.s. (prot. interno Corte n. 1379), allegata alla presente relazione (sub 1), la Regione ha fatto presente di aver già trasmesso il prospetto dello stato patrimoniale dettagliato che riporta gli scostamenti di tutte le poste oggetto di variazione.

La Sezione ritiene che i dati relativi a simili prospetti devono entrare nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo con le relative valutazioni dell'organo stesso.

Tanto, anche per ragioni di conoscenza da parte di chiunque vi abbia interesse.

7.4. La gestione del patrimonio immobiliare

Dalla documentazione trasmessa in fase istruttoria sono emersi gli elementi di seguito riportati.

a) Locazioni, affitti o concessioni passive

Nell'anno 2016 risultano in essere n. 11 locazioni passive per un totale fitti passivi di € 567.023,22, in riduzione rispetto ai precedenti esercizi (2013, n. 13 locazioni per € 1.498.030,63 - 2014, n. 13 locazioni per € 863.756,57 - 2015, n. 13 locazioni per € 654.032,55), come da tabella che segue:

Locazioni passive - Anni 2013-2016									
N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Durata	Canone annuo 2013	Canone annuo 2014	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Note
1	Fabbricato "Palazzo Gazzoli" (locatore ex A.T.E.R. ora "ATER regionale")	Terni Via del Teatro Romano	sede Uffici Regionali	1.7.1999 - 30.6.2017	188.023,93	189.186,95	26.013,11		Immobile riconsegnato in data 1.4.2015
2	N. 2.Box Auto (locatore ex A.T.E.R. ora "ATER regionale")	Terni Largo Giannelli	box auto	1.3.2002 - 28.2.2020 (Riconsegna presunta al 30.4.2015)	2.798,66	2.057,40	472,65		Immobile riconsegnato in data 1.4.2015
3	Porzione di fabbricato (piano 6°) (locatore Fondo Pensioni del Personale B.N.L.)	Perugia Via Fontivegge, 55	sede Uffici Corpo Forestale dello Stato	13.12.2004 - 12.12.2016	78.677,10	39.051,39	39.051,39	39.051,39	
4	Porzione di fabbricato (locatore Bocchini e Billi)	Perugia Largo Cacciatori delle Alpi, n. 5	sede degli uffici del Centro Pari Opportunità	22.7.1998 - 22.7.2018	22.334,10	22.334,10	22.334,10	22.334,10	
5	Magazzino archivio (locatore Generale Prefabbricati S.p.A.)	Corciano Loc. Solomeo	magazzino e archivio	1.10.2002 - 30.9.2014	183.301,44	46.202,26	21.594,85		Disdettato dalla proprietà. Riconsegna definitiva al 23.2.2015. Canone pagato fino al 12.2.2015
6	Fabbricato "Palazzo Fioroni" (locatore Ex Fimit sgr S.p.A. Ora Fabrica Immobiliare Sgr S.p.A.)	Perugia Via del Fosso 2	sede Uffici Regionali	1.6.1999 - 4.4.2014	538.904,01	134.725,98			Immobile riconsegnato aprile 2014

Locazioni passive - Anni 2013-2016									
N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Durata	Canone annuo 2013	Canone annuo 2014	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Note
7	Fabbricato (locatore Perugia Serena s.r.l.)	Perugia Via Pievaiola nn. 9-19-23	servizi regionali	1.5.1985 - 31.3.2014	31.624,56	6.938,37			
8	Fabbricato (Contratto stipulato fra il proprietario Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontolatri e la Regione Emilia-Romagna, anche in nome e per conto della Regione Umbria) Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.	Roma Via Barberini, 11	sede di rappresentanza in Roma	1.8.2006 - 31.7.2018	78.486,83	80.000,00	80.000,00	66.713,81	
9	Porzione di fabbricato (locatore soc. TREFFE S.a.s.)	Gubbio Via della Piaggiola n. 68 e Via del Molino	sede degli Uffici del Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Distrettuale di Gubbio	15.6.2005 - 14.6.2017	24.029,65	27.801,52	27.801,52	27.801,52	
10	Villa Colombella (locatore Università per Stranieri di Perugia)	Perugia Fraz. Colombella Alta	sede Ufficio UNESCO — VVWAP	11.4.2014 - 10.4.2020 (rinnovo contratto 11.4.2008 - 10.4.2014)	159.427,21	140.820,67	135.513,13	135.513,13	
11	Porzione di fabbricato (locatore ex Centromultimediale di Terni S.p.A. ora Umbria Servizi Innovativi S.p.A. (società di proprietà del Comune di Terni)	Videocentro in Terni Piazzale Bosco, 3/a	sede di alcuni Uffici regionali di Terni	15.5.2008 - 14.5.2020 (risolto in data 31.1.2015) 1.2.2015 - 31.1.2021 (nuovo contratto per aumento superficie)	159.750,16	143.775,16	267.342,45	241.699,92	di cui: 5.657,82 (contratto risolto) 261.684,63 (nuovo contratto)

Locazioni passive - Anni 2013-2016

N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Durata	Canone annuo 2013	Canone annuo 2014	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016
12	Magazzino (locatore Merli Moreno)	Perugia P.S. Giovanni Via Torricelli s.n.c.	sede dell'archivio/deposit o dell'ARUSIA	27.8.2013 - 26.8.2019	14.694,18	14.785,12	14.785,12	14.785,12
13	Magazzino (locatore Soc. Gaipars di Benedetti A. e C. S.n.c.)	Perugia Loc. S. Andrea delle Fratte Via Sacconi, 55	magazzino di deposito ex APT	1.9.2006 - 31.8.2012 1.9.2012 - 31.8.2018	15.978,80	16.077,65	16.077,65	16.077,65
14	Concessione di una rata di terreno (locatori Carpisassi Giuseppe, Carpisassi Stefania, Carpisassi Luigi)	Assisi (PG) Loc. Armenzano	installazione di una stazione meteorologica di monitoraggio	1.1.2009 - 31.12.2016	non presente nell'elenco fitti 2013	non presente nell'elenco fitti 2014	206,54	206,54
15	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Cetona	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche	1.1.2015 - 31.12.2020 (rinnovo contratto 1.1.1997 - 31.12.2014)	non presente nell'elenco fitti 2013	non presente nell'elenco fitti 2014	1.833,26	1.833,26
16	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Martano	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche	1.1.1989 - 31.12.2018	non presente nell'elenco fitti 2013	non presente nell'elenco fitti 2014	1.006,78	1.006,78
TOTALE					1.498.030,63	863.756,57	654.032,55	567.023,22

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

Come già evidenziato per i precedenti esercizi, anche quest'anno si fa presente che è ancora in corso la locazione passiva di cui al "Contratto stipulato fra la Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri (proprietario) e la Regione Emilia-Romagna (conduttore) anche in nome e per conto della Regione Umbria – Immobile sito in Roma, Via Barberini, 11 - Sede di rappresentanza in Roma. Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.", il cui canone di locazione 2016 a carico della Regione Umbria è stato di € 66.713,81.

b) Redditività del patrimonio immobiliare in affitto e/o concessione

Come riportato nella tabella che segue, nell'anno 2016 i fitti attivi e i canoni concessori sono ammontati complessivamente ad € 3.111.944,35, superiori a quelli dell'esercizio 2015 (€ 1.903.770,47).

L'incremento è riferibile prevalentemente ai "Canoni derivanti da concessioni su Acque Minerali e su Acque ad uso Termale" e ai "Canoni derivanti da concessioni ed autorizzazioni su strade regionali".

I "Fitti attivi" si presentano, invece, in riduzione (€ 33.126,98 contro € 170.540,5 del 2015) per la modifica a titolo gratuito del contratto con la società Umbraflor S.r.l., trasformata in ente pubblico economico.

RIEPILOGO REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE IN CONCESSIONE		
Ente concedente i beni di proprietà regionale	Reddito complessivo del 2016	Reddito complessivo del 2015
Regione Umbria – Fitti attivi	33.126,98	170.540,50
Agenzia Forestale Regionale – Area Demaniale Alta Umbria	111.541,33	59.784,82
Agenzia Forestale Regionale – Area Demaniale Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e dei Monti Martani, Serano e Subasio	292.601,67	397.334,85
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni su: Acque Minerali e su Acque ad uso Termale)+ulteriore importo per riconoscimento moratoria anno 2014	1.587.127,19	428.457,81
Regione Umbria (Canoni derivanti da concessioni ed autorizzazioni su Strade Regionali)	642.433,94	398.086,05
Provincia di Perugia	102.690,99	83.615,62
Umbria Mobilità (Canoni derivanti su concessioni beni immobili e attraversamenti Esercizio Ferroviario)	342.422,25	365.950,82
TOTALE	3.111.944,35	1.903.770,47

7.5. Le partecipazioni regionali

Il dettaglio delle partecipazioni regionali è rappresentato nella seguente tabella:

Partecipazioni azionarie 2015	Capitale sociale al 31.12.2015	% Part.ne	Valore nominale Partecip.ne	Patrimonio netto proquota al 31.12.2015	Valore in bilancio al 31.12.2015	Valore in bilancio al 31.12.2014
<i>Controllate</i>						
Umbrator s.r.l. (trasformatasi in Ente pubblico economico)		0,00				1.563.182
Sviluppumbria s.p.a.	5.801.403	92,30	5.354.783	4.735.861	4.735.861	4.559.648
Umbria digitale S.c. a r.l.	4.000.000	76,92	3.076.929	3.586.726	2.636.078	0
Webred s.p.a.		0,00				2.086.617
Centralcom s.p.a.		0,00				548.957
Totale controllate		0,00	8.431.712	8.322.587	7.371.939	8.758.405
<i>Collegate</i>						
Gepafin s.p.a.	6.367.188	48,85	3.110.454	7.269.547	7.034.479	7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	54.075.000	27,78	15.022.000	11.237.586	10.362.437	10.362.437
3A - Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	286.213	23,23	66.500	121.289	66.500	66.500
Umbria Servizi Innovativi S.p.a.(in liquidazione)	2.000.000	4,00	80.000	-27.955	0	65.476
Totale collegate			18.278.954	18.600.467	17.463.416	17.528.892
<i>Altre</i>						
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU			1.807.546	0	1.807.546	1.807.546
Totale altre			1.807.546	0	1.807.546	1.807.546
TOTALE PARTECIPAZIONI			28.518.213	26.923.054	26.642.901	28.094.843
Partecipazioni azionarie 2016						
<i>Controllate</i>						
Sviluppumbria s.p.a.	5.801.403	92,30	5.354.783	4.984.819	4.984.819	4.735.861
Umbria digitale S.c. a r.l.	4.000.000	76,92	3.076.929	3.608.159	2.636.078	2.636.078
Totale controllate			8.431.712	8.592.978	7.620.897	7.371.939
<i>Partecipate</i>						
Gepafin s.p.a.	6.367.188	48,85	3.110.454	7.557.320	7.034.479	7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	54.075.000	27,78	15.022.000	11.248.504	10.362.437	10.362.437
3A - Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	286.213	23,23	66.500	123.047	66.500	66.500
Totale Partecipate			18.198.954	18.928.871	17.463.416	17.463.416
<i>Altre</i>						
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU			1.807.546	0	1.807.546	1.807.546
Totale altre			1.807.546	0	1.807.546	1.807.546
TOTALE PARTECIPAZIONI			28.438.213	27.521.849	26.891.859	26.642.901
<i>Altre</i>						
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU			1.807.546	0	1.807.546	1.807.546
Totale altre			1.807.546	0	1.807.546	1.807.546
TOTALE PARTECIPAZIONI			45.267.759	38.770.353	39.061.842	38.812.884

FONTE: Elaborazione Cortei dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2014 e 2015.

Secondo quanto riportato nella Relazione sulla gestione dell'Organo di revisione, le partecipazioni immobilizzate azionarie e non, sono state valutate al costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Nel prospetto che segue sono riportati gli effetti derivanti dal confronto tra le partecipazioni di controllo e collegate e le corrispondenti quote del patrimonio netto.

Le valutazioni sono state effettuate tenendo conto del patrimonio netto risultante dai bilanci disponibili alla data di stesura della presente nota integrativa; in particolare per Umbria Digitale s.c.a.r.l il patrimonio netto tiene conto dei dati desunti dal bilancio d'esercizio 2016 in corso di approvazione, e per Umbria TPL e Mobilità S.p.A. del progetto di bilancio d'esercizio 2015 non ancora approvato, mentre per tutte le altre società è stato utilizzato il bilancio dell'esercizio 2015.

Partecipazioni	Valore in bilancio al costo		% P art.ne	Quota Patrimonio netto al		Differenza P.N. - Costo
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2015	
<i>Società Controllate</i>						
Sviluppumbria S.p.A .	5.356.777,13	5.356.777,13	92,30%		4.984.819,33	- 371.957,80
Umbria D igitale S.c. a r.l.	2.636.077,69	2.636.077,69	76,92%	3.608.158,88		972.081,19
	7.992.854,82	7.992.854,82		3.608.158,88	4.984.819,33	600.123,39
<i>Società Collegate</i>						
Gepafin S.p.A.	7.034.479,00	7.034.479,00	48,85%		7.557.319,71	235.068,29
Umbria T .P .L. e M ebilità S.p.A.	16.123.232,00	16.123.232,00	27,78%		11.248.503,70	- 4.885.645,84
3A - Parce Tecne legice Agrealimentare dell'Umbria - Sec. Cens. a r. l.	66.500,00	66.500,00	23,23%		123.047,22	54.788,94
	23.224.211,00	23.224.211,00			18.928.870,63	- 4.595.788,61

I movimenti delle partecipazioni intervenuti nell'esercizio 2016 sono riportati nella seguente tabella:

Partecipazioni azionarie	Saldo 31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Riclassific.	Svalutaz.	Riv.ni x ripristino di valore	Saldo 31.12.2016
<i>Controllate</i>							
Sviluppumbria s.p.a.	4.735.861					248.958	4.984.819
Umbria Digitale S.c. a r.l.	2.636.078						2.636.078
Totale controllate	7.371.939	0	0	0	0	248.958	7.620.897
<i>Collegate</i>							
Gepafin s.p.a.	7.034.479						7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	10.362.437						10.362.437
3A - Parco tecnologico Agroalimentare e dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	66.500						66.500
Totale collegate	17.463.416	0	0	0	0	0	17.463.416
<i>Altre</i>							
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU	1.807.546						1.807.546
Totale altre	1.807.546	0	0	0	0	0	1.807.546
TOTALE PARTECIPAZIONI	26.642.901	0	0	0	0	248.958	26.891.859

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalle relazioni della Giunta regionale al Rendiconto 2015 e 2016.

Il ripristino di valore della partecipazione in Sviluppumbria S.p.A. è stato effettuato a seguito dell'aumento della frazione di patrimonio netto contabile rispetto ad una precedente svalutazione, in modo tale che il valore della partecipazione risulti parzialmente o totalmente ripristinato fino al valore massimo corrispondente al costo di acquisto. L'importo è stato accantonato a fondo riserve da capitale.

La tabella che segue riporta il valore, i costi della produzione e il risultato di esercizio delle società partecipate.

I dati sono desunti dai bilanci d'esercizio al 31.12.2016, ove disponibili, o al 31.12.2015.

(in euro)				
Società partecipate Valore e Costi della produzione (Bilanci al 31.12.2016 o al 31.12.2015)				
Società/organismo partecipato	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio
Umbria Digitale (bilancio al 31.12.2016)	11.981.418	11.844.222	137.196	27.962
Sviluppumbria S.p.A. (bilancio al 31.12.2016)	6.658.763	6.236.287	422.476	261.920
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A. (bilancio al 31.12.2015)	10.232.633	29.797.488	-19.564.855	- 13.960.699
3A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.C. a r.l. (bilancio al 31.12.2015)	2.347.675	2.236.167	111.508	7.568
Gepafin S.p.A. (bilancio al 31.12.2016)				899

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione e/o estratti dai bilanci d'esercizio

Con riferimento ai dati contenuti nelle tabelle sopra riportate, si evidenzia quanto segue:

- UMBRIA DIGITALE S.C. a r.l.: la società, partecipata dalla Regione per il 76,92% per un valore di € 2.636.077,96, è nata nel corso del 2015 per trasformazione della Centralcom S.p.A, che aveva a sua volta fuso per incorporazione la Webred S.p.A..

La società presenta un capitale sociale pari a € 4.000.000 e un patrimonio netto al 31.12.2016 pari a € 4.690.696.

L'esercizio 2016 si è chiuso con un risultato positivo di € 27.962, in contrazione rispetto all'esercizio precedente (€ 36.029). In particolare, la differenza positiva tra valore e costi della produzione (€ 137.196), è stata in parte assorbita dal risultato della gestione finanziaria (- € 56.918), conducendo ad un risultato prima delle imposte di € 80.278;

- SVILUPPUMBRIA S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 92,30% per un valore di € 4.984.819, presenta un capitale sociale pari a € 5.801.403 e un patrimonio netto al 31.12.2016 pari a € 5.652.439.

Positiva, per il 2016, la differenza tra valore e costi della produzione (€ 422.476), la quale, solo parzialmente assorbita dai risultati delle gestioni finanziaria e straordinaria, conduce ad un utile di € 261.920, in sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente chiuso in positivo per € 269.727;

- GEPAFIN S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 48,85% per un valore di € 7.034.479, presenta un capitale sociale pari a € 6.367.188 e un patrimonio netto al 31.12.2016 pari a € 15.410.219.

La società ha chiuso l'esercizio 2016 in positivo, con un utile di € 899, in sostanziale stabilità rispetto all'esercizio 2015 (€ 817);

- UMBRIA T.P.L. e MOBILITA' S.p.A.: la società, partecipata nel 2015 dalla Regione per il 27,78%, per un valore di € 10.362.437, presentava al 31.12.2015 un capitale sociale pari a € 54.075.000 e un patrimonio netto pari a € 26.491.374. L'esercizio 2015 si è chiuso con una perdita di € 13.960.699 che, come risulta dagli atti trasmessi in fase istruttoria, sommata alle perdite pregresse ammonta a complessivi € 27.746.954 e supera il terzo del capitale sociale, rendendo necessaria l'adozione dei provvedimenti ex art. 2446 cod. civ.

La Giunta, con deliberazione n. 620 del 5 giugno 2017, ha dato mandato ai rappresentanti della Regione a partecipare all'Assemblea straordinaria e ordinaria sociale per esprimere la volontà di "approvare ai sensi dell'art. 2446 del cc. la riduzione del capitale sociale in proporzione delle perdite accertate".

Relativamente all'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione alla società nel 2013 (€ 17.000.000), nel corso del 2016 è stata concessa una moratoria (al 31.12.2017) per il rimborso della quota ancora non restituita di € 12.465.095.

A fronte di tale moratoria l'Amministrazione ha accantonato apposito fondo, per l'intero importo, a valere sul risultato di amministrazione 2016.

Va inoltre evidenziato che il Collegio dei revisori dei conti ha rilevato che "anche durante l'esercizio 2016, il corrispettivo per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria è stato regolarmente corrisposto [e] in proposito il Collegio ha nuovamente chiesto [...] le procedure utilizzate per monitorare il corretto adempimento degli obblighi contrattualmente assunti dalla partecipata nei confronti della Regione".

Alla data delle comunicazioni del Collegio a questa Sezione "non [era stata] ancora ricevuta comunicazione su tale punto".

La Sezione manifesta preoccupazione per l'andamento della società in riferimento ed esprime vive raccomandazioni alla Regione di porre molta attenzione nella gestione dei rapporti finanziari con la società stessa. E ciò non solo con riferimento alle problematiche evidenziate dal Collegio dei revisori, ma anche con

riferimento alla mancata conciliazione dei crediti che la società ha dichiarato di vantare nei confronti della Regione (v. appresso).

Sotto altro profilo, legato alle anticipazioni di liquidità, la Sezione pur prendendo atto della costituzione del fondo e nel rispetto dell'autonomia di cui gode codesto Ente, si limita a far presente che le anticipazioni concesse dall'Ente medesimo costituiscono un credito ormai scaduto dal 2014;

- 3A P.T.A. PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE S.C. a r.l.: la società, partecipata dalla Regione per il 23,23% per un valore di € 66.500,00, presenta un capitale sociale pari a € 286.213 e un patrimonio netto al 31.12.2015 di € 529.691.

Riguardo alla situazione economica 2015, la differenza positiva tra il valore e i costi della produzione (€ 111.508) è stata assorbita per la quasi totalità dai risultati negativi delle gestioni finanziaria e straordinaria, con il conseguimento di utile di € 7.568, in decremento rispetto al precedente esercizio (€ 191.933).

Riguardo al consolidamento dei conti con le società e gli altri organismi partecipati, l'Amministrazione ha fatto sapere che il primo bilancio consolidato prodotto sarà quello relativo all'anno 2016 che, secondo le previsioni del d. lgs. n. 118/2011, sarà approvato entro il mese di settembre 2017.

Si invita l'Amministrazione a trasmettere il documento in questione alla Sezione di controllo non appena approvato.

Le tabelle che seguono riportano l'esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del d. lgs. n. 118/2011:

Situazione creditoria verso la Regione al 31 dicembre 2016

Ente e Società		Crediti dichiarati dall'Ente/Società	Debiti regionali	Somma non conciliata
1	Gepafin	5.926.233,03	1.936.904,09	3.989.328,94
2	Sviluppumbria	1.670.132,51	1.670.131,51	1,00
3	Umbria digitale	3.165.481,87	2.956.398,57	209.083,30
4	Umbria TPL Mobilità	16.555.475,42	3.844.437,79	13.084.146,56
5	Parco Tecnologico 3A	200.000,00	200.000,00	-
6	Agenzia Diritto allo Studio Universitario ADISU	20.097.769,94	20.097.769,94	-
7	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ARPA	314.000,00	275.191,62	38.808,38
8	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	1.598.742,81	1.298.742,81	300.000,00
9	Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (ISUC)	29.731,00	29.731,00	-
10	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	12.010.074,22	8.452.037,55	3.558.036,67
11	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	5.278.388,18	3.896.167,82	1.382.220,36
12	Azienda Vivaistica Regionale (Umbrador)	479.735,35	479.735,35	-
13	Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica	965.456,74	965.456,74	-
14	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	-	-	-
TOTALE NON RICONCILIATO				22.561.625,21

Situazione Debitoria verso la Regione al 31 dicembre 2016

Ente e Società		Debiti dichiarati dall'Ente/Società	Crediti regionali	Somma non conciliata
1	Gepafin	-	-	-
2	Sviluppumbria	334.210,80	334.210,80	-
3	Umbria digitale	-	-	-
4	Umbria TPL Mobilità	12.618.067,93	12.618.067,93	-
5	Parco Tecnologico 3A	-	-	-
6	Agenzia Diritto allo Studio Universitario (ADISU)	56.932,71	56.932,71	-
7	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	27.120,60	27.120,60	-
8	Agenzia Umbria Ricerche (AUR)	21.982,38	21.982,38	-
9	Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (ISUC)	-	-	-
10	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)	-	-	-
11	Agenzia Forestale Regionale (AFOR)	5.239,54	5.239,54	-
12	Azienda Vivaistica Regionale (Umbrador)	1.736.253,43	1.736.253,43	-
13	Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica	552,99	552,99	-
14	Ente Acque Umbro Toscane (EAUT)	9.109,00	9.109,00	-
TOTALE NON RICONCILIATO				-

Relativamente alla mancata conciliazione dei debiti della Regione con i corrispondenti crediti vantati dalle società, la Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo riporta le seguenti informazioni:

GEPAFIN: La non conciliazione, pari a € 3.989.328,94, riguarda fatture che la società deve emettere in favore della Regione Umbria, il cui importo fa riferimento a fondi gestiti da Gepafin per conto dell'Amministrazione regionale e per i quali devono essere ancora effettuate le opportune regolarizzazioni contabili.

La Società ha presentato attestazione da parte dei revisori in merito alla correttezza dei crediti e debiti iscritti a bilancio dalla Società nei confronti di Regione Umbria.

UMBRIA DIGITALE: l'importo non conciliato di € 209.083,30 riguarda:

- € 52.624,74 di somme iscritte a credito da Umbria Digitale per le quali la Regione Umbria è in attesa di nota di credito a storno totale dell'importo;
 - € 50.996,23 per i quali sono in corso le verifiche in merito alla sussistenza del debito;
 - € 105.462,33 che non risulta dovuto alla data del 31/12/2016 per fatture da emettere.
- Le risultanze dichiarate da Umbria Digitale sono state asseverate dall'Organo di revisione della Società.

UMBRIA TPL MOBILITÀ: l'importo di € 13.084.146,56 non conciliato è così composto:

- € 1.026.787,97 non riguardano il bilancio regionale ma fanno riferimento ai fondi gestiti con la contabilità speciale (Presidenza del Consiglio dei Ministri) di cui alla L. 61/98;
- € 11.416.181,52 risultano come somma non dovuta dalla regione;
- per € 641.177,07 sono in corso le verifiche in merito alla sussistenza del debito.

L'Organo di revisione deve ancora trasmettere l'attestazione di asseverazione dell'ultimo documento inviato da Umbria TPL mobilità.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA): l'importo non conciliato pari ad € 38.808,38 riguarda somme rendicontate da ARPA per le quali la Regione, al 31.12.2016, non aveva completato gli opportuni riscontri.

Le operazioni di riconciliazione finali non sono state asseverate dall'organo di revisione dell'Arpa, alla data di chiusura della presente relazione.

AGENZIA UMBRIA RICERCHE (AUR): l'ammontare non conciliato pari ad € 300.000,00 riguarda contributi a valere su fondi comunitari che non risultano dovuti al 31.12.2016. Le risultanze finali comunicate da AUR non sono state asseverate dall'organo di revisione dell'Agenzia, alla data di chiusura della presente relazione.

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ATER): la somma di € 3.558.036,67, fa riferimento a interventi rendicontati in *overbooking* dalla Regione a valere sul POR FESR 2007-2013 e, quindi, per la finanziabilità degli stessi si rimane in attesa della chiusura definitiva del Programma a cura della Commissione.

Le operazioni di riconciliazione finali non sono state asseverate dall'organo di revisione dell'Azienda, alla data di chiusura della presente relazione.

AGENZIA FORESTALE REGIONALE (AFOR): la non conciliazione pari ad € 1.382.220,36 è così composta:

- € 1.165.829,37 riguardano somme che transitano in contabilità speciale (legge n. 61/98) e non riguardano il bilancio regionale;
- € 51.342,90 riguardano contributi che non risultano dovuti al 31.12.2016;
- € 165.048,09 risulta come somma non dovuta e per la quale l'AFOR sta procedendo alla cancellazione in sede di Conto consuntivo 2016.

Le operazioni di riconciliazione finali non sono state asseverate dall'organo di revisione della Società, alla data di chiusura della presente relazione.

Da quanto sopra emergono delle gravi difficoltà di riconciliazione che, se non totalmente sanate, potrebbero essere ampiamente ridotte da un efficace sistema informativo di regolazione dei flussi tra la Regione e le proprie partecipate.

In ogni caso, la Sezione esprime vive preoccupazioni per i ritardi delle asseverazioni da parte degli organi di revisione, sui quali invita la Regione alle opportune valutazioni di competenza.

7.6. Il modello di *governance* della Regione Umbria

Dalla Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2016 (ex art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174/2012 come convertito dalla l. n. 213/2012), in relazione al modello di *governance* regionale, emerge una valutazione degli atti fondamentali (v. paragrafo 3.1) e una descrizione piuttosto generica del "controllo analogo".

La Regione non si avvale di un idoneo sistema informativo, finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari con le società partecipate;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle medesime;
- i contratti di servizio;

- la qualità dei servizi e del rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Tutto ciò, in conformità alle indicazioni fornite, anche con riguardo alla Regione Umbria, nella deliberazione di questa sezione n. 130/2016/VSGO cui si rinvia, anche ai fini degli adempimenti connessi con la realizzazione delle partecipazioni possedute dalla Regione, puntualmente richiamate nella predetta relazione.

A fronte delle previsioni programmatiche, recate dagli atti regionali disciplinanti il sistema dei controlli nei confronti delle partecipate, appaiono inadeguati i controlli di fatto realizzati per i quali mancano dei *report*.

La Regione con nota pec del 5 luglio u.s. (prot. interno Corte n. 1379), allegata alla presente relazione (sub 1), ha illustrato i sistemi di controllo tenendo conto anche degli assetti dogmatico-giurisprudenziali della materia.

La Sezione, nel prendere atto di quanto illustrato dalla Regione, ritiene che i controlli in concreto possano (e debbano) essere ulteriormente migliorati, come del resto evidenzia la mancata asseverazione nel 2016 delle riconciliazioni finali dei rapporti di debito/credito con le società partecipate.

CAPITOLO VIII

DAS - Verifica di affidabilità delle scritture contabili e di legittimità e regolarità delle relative operazioni

8.1. Premessa e metodologie di indagine adottate

La Sezione di controllo della Corte dei Conti per l'Umbria, con delibera n.1/2017/INPR, ha incluso nel Programma di lavoro per l'anno 2017 l'attività di verifica di attendibilità ed affidabilità dei dati contabili risultanti dal Rendiconto della Regione esaminando un numero limitato di operazioni, limitatamente alla spesa, adeguatamente selezionate mediante campionamento statistico fondato su modelli consolidati in ambito europeo.

L'opportunità di procedere a tale verifica nell'ambito del giudizio di parificazione è stata sottolineata dalle Sezioni riunite in sede di controllo intervenuta in materia nell'ambito della Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei Conti per l'anno 2017 approvata con la deliberazione n.17/SSRRCO/INPR/16, in cui viene estesa la sperimentazione della suddetta attività di verifica.

L'approccio prevede l'utilizzo di metodologie sperimentali nelle attività di verifica e valutazione della regolarità amministrativa e contabile della documentazione giustificativa per la spesa regionale attraverso la metodologia DAS (*Déclaration d'assurance et de sincérité*).

Il metodo utilizzato per l'estrazione del campione statistico è il medesimo in uso presso le Sezioni riunite in sede di controllo per la parifica del Rendiconto generale dello Stato e in linea con il sistema MUS (*Monetary Unit Sampling*) che la Corte dei conti europea utilizza per gli accertamenti nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità (DAS).

All'estrazione del campione statistico, comprendente 30 ordinativi di pagamento emessi dalla regione Umbria nell'anno 2016, sono state tuttavia apportate alcune semplificazioni rispetto all'analogo modello utilizzato per le Amministrazioni centrali dello Stato, pur conservandone le principali caratteristiche, trattandosi di prosecuzione di sperimentazione e di ambiti che presentano profili contabili differenti.

Il campione complessivo (trenta unità) si compone di una parte censita, costituita dai 3 mandati di maggiore importo tra quelli appartenenti alla spesa obiettivo, ed una probabilistica costituita da 27 unità estratte dalle popolazioni obiettivo.

In data 18 maggio 2017, presso le Sezioni riunite in sede di controllo, con la partecipazione delle Sezioni regionali di controllo delle regioni Lazio, Liguria, Lombardia,

Marche ed Umbria, e dei rappresentanti di ciascuna Regione, è stata effettuata l'estrazione del campione oggetto di verifica per ciascun bilancio delle Regioni interessate.

Il piano di campionamento è stato adottato seguendo i criteri stabiliti, tra i quali in particolare:

- le categorie che hanno rappresentato la popolazione obiettivo sono quelle indicate nell'allegato A), individuate attraverso i codici gestionali SIOPE;
- l'unità statistica è stata rappresentata dal singolo ordinativo di pagamento;
- dalla popolazione obiettivo sono stati esclusi i titoli di pagamento inferiori a 200 euro;
- i codici SIOPE sono stati selezionati e raccolti in due sottoinsiemi (macro-categorie); il primo comprendente le voci "Acquisto di beni e prestazioni di servizi, Utilizzo di beni di terzi ed Investimenti fissi"; il secondo recante le "voci residuali". Nella prima macro-categoria si concentrano 21 delle 27 unità del campione probabilistico;
 - le fasce di importo, all'interno delle quali il campione ha operato, sono tre (da euro 200 ad euro 14.999, da euro 15.000 ad euro 124.999, oltre 125.000 euro);
 - le fasce di importo sono state distribuite in: 9 mandati di pagamento nella prima, 13 nella seconda e 5 nella terza. Sono stati aggiunti, inoltre, 3 titoli censiti, che corrispondono agli ordinativi di pagamento di importo più elevato;
 - è stata applicata la regola dell'eliminazione del codice SIOPE, pur sempre nella verifica della capienza dei codici SIOPE selezionati: una volta estratto un titolo a cui corrisponde un determinato codice SIOPE, le altre spese con il medesimo codice sono eliminate; ciò al fine di sottoporre a verifica la più ampia casistica di spesa presente;
- il campione è stato così distribuito:

FASCIA 1		FASCIA 2		FASCIA 3	
(200-14.999)		(15.000-124.999)		(oltre 125.000)	
Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro	Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro	Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro
7	2	11	2	3	2

8.2. Significatività

Il bilancio complessivo della regione Umbria ammonta, in termini di pagato, a circa 2,90 miliardi alla data del 23 marzo 2016; la popolazione obiettivo consistente in complessivi 0,16 miliardi circa è rappresentativa del 5,7 per cento circa dell'intero bilancio (in linea con quanto osservato sul bilancio dello Stato e con quanto ritenuto idoneo dalla metodologia DAS).

La procedura ha fornito un campione estratto formato da ventisette unità statistiche campionate e tre unità statistiche censite.

Il campione estratto è pari a 31,6 milioni e rappresenta il 19,2 per cento della popolazione obiettivo.

A titolo riepilogativo, nella tavola che segue, sono riportati i dati che hanno costituito la base di riferimento relativa alla procedura adottata per la definizione del campione estratto.

Regione Umbria: Bilancio 2016 (valori in MGL euro)

SIOPE				
Spesa complessiva	Gestione sanitaria	Gestione non sanitaria	Totale	
Titolo I: SPESE CORRENTI	1.794.513	418.088	2.212.601	
<i>Acquisto di beni e prestazione di servizi</i>	8.037	90.830	98.868	
<i>Utilizzo di beni di terzi</i>	46	896	943	
<i>Trasferimenti correnti ad altri soggetti</i>	489	31.022	31.511	
Titolo II: SPESE IN CONTO CAPITALE	2.160	135.912	138.072	
<i>Investimenti fissi</i>	288	18.949	19.237	
<i>Trasferimenti in c/capitale ad altri soggetti</i>	0	25.878	25.878	
<i>Concessioni di crediti e anticipazioni</i>	0	4.000	4.000	
<i>Altre spese in c/capitale</i>	0	655	655	
Titolo III: SPESE RIMBORSO PRESTITI	47.916	47.916		
Titolo IV: SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI	397.003	104.130	501.133	
TOTALE	2.193.676	706.046	2.899.723	
SIOPE				REGIONE
Spesa obiettivo (SO)	Gestione sanitaria	Gestione non sanitaria	Totale	
Titolo I: SPESE CORRENTI	7.994	116.076	124.070	123.926
<i>Acquisto di beni e prestazione di servizi</i>	7.768	90.828	98.597	98.477
<i>Utilizzo di beni di terzi</i>	46	896	943	939

<i>Trasferimenti correnti ad altri soggetti</i>	179	24.351	24.530	24.509
Titolo II: SPESE IN CONTO CAPITALE	288	40.121	40.409	40.404
<i>Investimenti fissi</i>	288	18.949	19.237	19.234
<i>Trasferimenti in c/capitale ad altri soggetti</i>	0	20.517	20.517	50.516
<i>Concessioni di crediti e anticipazioni</i>	0	0	0	0
<i>Altre spese in c/capitale</i>	0	655	655	655
Titolo III: SPESE RIMBORSO PRESTITI	0	0	0	0
Titolo IV: SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI	0	0	0	0
TOTALE	8.282	156.197	164.479	164.330

Spesa complessiva	[A1]	2.899.723	Fonte: SIOPE al 23 marzo 2017
Spesa obiettivo	[B1]	164.479	
Percentuale su spesa complessiva	[B1/A1]	5,7%	Fonte: Rendiconto Regione Umbria al 23 marzo 2017
Percentuale su spesa complessiva al netto Tit. IV		6,9%	
Spesa obiettivo	[B2]	164.330	Fonte: Rendiconto Regione Umbria al 23 marzo 2017
-di cui con mandati di importo <200 euro	[C2]	0,0	
Popolazione obiettivo ([B2]-[C2])	[D2]	164.330	Fonte: Rendiconto Regione Umbria al 23 marzo 2017
Percentuale su spesa complessiva	[D2/A1]	5,7%	

8.3. Svolgimento della procedura del controllo

La verifica effettuata dalla Sezione, sui n.30 ordinativi di pagamento estratti, ha avuto come oggetto il controllo di regolarità delle procedure contabili seguite dall'Amministrazione nella fase della spesa, il controllo di legittimità degli atti e la loro completezza, anche alla luce delle recenti innovazioni apportate in tema di armonizzazione dei sistemi e degli schemi di bilancio.

Sono stati verificati in particolare:

- l'esistenza ed il contenuto del decreto di impegno;
- la corrispondenza tra il titolo giuridico e l'impegno iscritto in bilancio;
- la corretta imputazione al capitolo di bilancio;
- la completezza della documentazione;
- la corrispondenza tra il titolo giuridico e l'operazione di pagamento;
- la tempestività dei pagamenti;
- il rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della l. n.136/2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa in riferimento alla regolarità contributiva (DURC-Cassa Edile).

L'attività di valutazione della regolarità amministrativo- contabile dei singoli atti di spesa oggetto del campione selezionato ha coinvolto la maggior parte delle strutture competenti della Regione Umbria, con le quali si è sviluppato un costruttivo e proficuo contraddittorio.

La documentazione trasmessa nella fase di avvio della verifica ha consentito di avviare un adeguato esame istruttorio, sulla base della quale sono stati individuati argomenti di apparente criticità che sono stati esaminati nell'ambito di un contraddittorio attivato con tutte le Direzioni competenti.

In particolare, durante l'audizione del 15 giugno 2017 si è provveduto ad acquisire la documentazione giustificativa della spesa, corredata dagli eventuali elementi illustrativi sul procedimento presupposto all'emissione dell'ordinativo di pagamento, formulando già in tale sede (sulla base dei principi di oralità, della concentrazione e della immediatezza) alcune richieste di integrazione di dati, informazioni e documenti.

A seguito dell'esame della documentazione prodotta durante l'audizione, sono state formulate ulteriori richieste sugli elementi di informazione per una complessiva analisi del quadro procedurale di ogni singolo ordinativo di pagamento. Gli elementi richiesti sono stati forniti dagli uffici della Regione nei tempi richiesti, fatta eccezione per un singolo titolo di pagamento.

La collaborazione ricevuta dall'Amministrazione, ed in particolare dal Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale, è stata ampia e l'acquisizione dei dati, propedeutici all'avvio del controllo, ha comportato tempi significativamente brevi.

Nella tavola seguente si riportano le strutture regionali interessate, i cui Responsabili hanno presenziato all'audizione, nonché il numero dei titoli estratti, rispettivamente per ciascuna di esse.

Direzione /Struttura	Numero titoli estratti
Direzione regionale Risorse Finanziarie e strumentali Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale	1
Direzione regionale Risorse Finanziarie e strumentali Servizio Avvocatura regionale	1
Direzione regionale Risorse Finanziarie e strumentali Servizio Provveditorato, gare, contratti e gestione partecipate	3
Direzione Agricoltura Ambiente Energia Cultura beni culturali e Spettacolo Servizio Attività culturali	1
Direzione regionale governo del territorio e paesaggio Servizio risorse idriche e rischio idraulico	1
Direzione Programmazione, Affari Int.li ed Europei. Agenda digitale Servizio comunicazione istituzionale e social media	1
Direzione Programmazione, Affari Int.li ed Europei. Agenda digitale Servizio società dell'informazione e sistema informativo regionale	1
Direzione Agricoltura Ambiente Energia Cultura Beni culturali e Spettacolo Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile	1
Direzione regionale governo del territorio e paesaggio Servizio politiche della casa e riqualificazione urbana	1
Direzione Programmazione, Innovazione e competitività dell'Umbria Servizio infrastrutture per la mobilità	1
Direzione Salute Welfare. Organizzazione e risorse umane Servizio programmazione dell'area inclusione sociale	1
Direzione Salute Welfare. Organizzazione e risorse umane Servizio rigenerazione e digitalizzazione	1
Direzione Agricoltura Ambiente Energia Cultura Beni culturali e Spettacolo Servizio Innovazione, promozione, irrigazione, zootecnia e fitosanitario	1
Direzione Salute Welfare. Organizzazione e risorse umane Servizio politiche di sviluppo delle risorse umane del S.S.R.	1
Direzione regionale Attività produttive, Lavoro, Formazione e Istruzione Servizio Programmazione politiche e servizi per il lavoro	1
Direzione Salute Welfare. Organizzazione e risorse umane Servizio Turismo, Commercio e Sport	1
Direzione Programmazione, Affari Int.li ed Europei. Agenda digitale Servizio infrastrutture tecnologiche e digitali	1
Direzione regionale governo del territorio e paesaggio Servizio opere pubbliche: programmazione, progettazione ed attuazione	3
Direzione regionale governo del territorio e paesaggio Servizio Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico	3
Direzione regionale Risorse Finanziarie e strumentali Servizio Demanio Patrimonio Prevenzione Protezione e Sicurezza	5

8.4. Sintesi e conclusioni

Per quanto riguarda gli esiti del controllo di regolarità delle procedure contabili, della legittimità degli atti e della loro completezza, svolto dalla Sezione sul campione estratto di n.30 ordinativi di pagamento, anche a seguito delle integrazioni documentali prodotte, sono emersi solo tre profili di criticità che non vulnerano, comunque, l'attendibilità dei conti.

Per ciò che concerne la regolarità delle procedure contabili, in n. 8 ordinativi si è riscontrata l'irregolarità della procedura di spesa concernente l'assunzione dell'impegno contabile in data posteriore alla data della fattura emessa per la prestazione/servizio reso dal soggetto creditore.

Nei casi relativi ai contratti di somministrazione, dove l'impegno giuridico si è già dispiegato ed ha vincolato l'Amministrazione, si richiama l'attenzione dell'Amministrazione alle disposizioni dell'art.183 comma 2 TUEL ed al punto 5 dell'All.n.4/2 del D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i..

La carenza documentale di un singolo titolo di pagamento, anche a fronte di specifiche richieste rimaste senza riscontro, non ha consentito l'accertamento della regolarità del procedimento di spesa. In particolare, non è stato possibile verificare la correttezza del procedimento di imputazione della spesa all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica passiva è stata dichiarata esigibile.

Relativamente ai tre ordinativi di pagamento riguardanti la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale in concessione a Trenitalia S.p.a., è stata rilevata la "mancanza" del titolo giuridico che avrebbe dovuto giustificare il pagamento delle somme a fronte del servizio espletato.

Dalla documentazione inviata, e dai chiarimenti forniti dal responsabile della Direzione competente, è emerso che il servizio ferroviario viene svolto da Trenitalia S.p.a. sulla base del precedente contratto di servizio, relativo al periodo 2009-2014.

La Regione, con la Delibera di Giunta n. 1430 del 9 dicembre 2013, ha deliberato di affidare in gestione i servizi ferroviari a Trenitalia S.p.a. per ulteriori sei anni (periodo 2015-2020), a condizione che vengano rideterminate le condizioni economiche e vi sia un efficientamento del servizio al fine di garantire standard qualitativi adeguati in termini di tempi di percorrenza, pulizia, adeguamento del materiale rotabile ai requisiti necessari per il mantenimento della tracce sulle linea direttissima Orte-Roma.

L'intesa tra Regione e Trenitalia S.p.a. è stata sottoscritta il 28 gennaio 2015 ma il contratto di servizio non è stato siglato ed attualmente non si è ancora determinato il miglioramento delle condizioni economiche e non è stato realizzato l'efficientamento del servizio.

Pertanto, i pagamenti, come già osservato, vengono effettuati sulla base del precedente contratto di servizio. Inoltre occorre considerare che il servizio di trasporto ferroviario viene esercitato dal 2015, ossia da oltre due anni e mezzo, senza che la Regione abbia ottenuto i vantaggi costituenti la premessa per il rinnovo dell'affidamento del servizio di trasporto ferroviario a Trenitalia.

REGIONI E PROVINCE AUTONOME				
CODICI GESTIONALI				
SPESE				
CODICE BILANCIO			CODICI GESTIONALI	DESCRIZIONI VOCI
1^ cifra	2^ 3^ cifra	4^ 5^ cifra		
1				TITOLO 1°: SPESE CORRENTI
				ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI
1	03	01	1341	-Cancelleria e materiale informatico e tecnico
1	03	01	1342	-Carburanti, combustibili e lubrificanti
1	03	01	1343	-Pubblicazioni, giornali e riviste
1	03	01	1344	-Acquisti di beni per referendum
1	03	01	1345	-Altri materiali di consumo
1	03	01	1346	-Contratti di servizio per trasporto
1	03	01	1347	-Altri contratti di servizio
1	03	01	1348	-Studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza
1	03	01	1349	-Organizzazione manifestazioni e convegni
1	03	01	1350	-Corsi di formazione organizzati per terzi
1	03	01	1351	-Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili
1	03	01	1352	-Manutenzione ordinaria e riparazioni di automezzi
1	03	01	1353	-Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni
1	03	01	1354	-Servizi ausiliari, spese di pulizia, traslochi e facchinaggio
1	03	01	1355	-Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione
1	03	01	1356	-Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas
1	03	01	1357	-Utenze e canoni per altri servizi
1	03	01	1358	-Acquisto di servizi per referendum
1	03	01	1359	-Spese postali
1	03	01	1360	-Assicurazioni
1	03	01	1361	-Acquisto di servizi per spese di rappresentanza
1	03	01	1362	-Assistenza informatica e manutenzione software
1	03	01	1263	-Spese per liti (patrocinio legale)
1	03	01	1364	-Altre spese per servizi
1	04	01		UTILIZZO BENI DI TERZI
1	04	01	1411	-Noleggi, locazioni e leasing operativo
1	04	01	1412	-Licenze software
1	06			TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
1	06	01	1613	-Trasferimenti correnti a soggetti esteri privati
1	06	02		Trasferimenti correnti a Imprese
1	06	02	1623	-Trasferimenti correnti a imprese private (escluse quelle produttrici di servizi sanitari e assistenziali)
1	06	03		Trasferimenti correnti ad altri soggetti
1	06	03	1632	-Trasferimenti correnti a famiglie
1	06	03	1633	

1	06	03	1634	-Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per assistenza sociale -Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale
2				TITOLO 2°: SPESE IN CONTO CAPITALE
2	01			INVESTIMENTI FISSI
2	01	01		Beni immobili
2	01	01	2101	-Terreni
2	01	01	2102	-Vie di comunicazione
2	01	01	2103	-Infrastrutture idrauliche
2	01	01	2104	-Infrastrutture portuali e aeroportuali
2	01	01	2105	-Infrastrutture scolastiche
2	01	01	2106	-Infrastrutture telematiche
2	01	01	2107	-Altre infrastrutture
2	01	01	2108	-Opere per la sistemazione del suolo
2	01	01	2109	-Fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e governativo
2	01	01	2110	-Fabbricati industriali e costruzioni leggere
2	01	01	2111	-Fabbricati rurali
2	01	01	2112	-Opere destinate al culto
2	01	01	2113	-Beni di valore culturale, storico, archeologico, ed artistico
2	01	01	2114	-Strade ferrate e relativi materiali d'esercizio
2	01	01	2115	-Impianti sportivi
2	01	01	2117	-Altri beni immobili
2	01	02		Prodotti Informatici
2	01	02	2121	-Hardware
2	01	02	2122	-Acquisizione o realizzazione software
2	01	03		Beni mobili
2	01	03	2131	-Mezzi di trasporto
2	01	03	2132	-Mobili, macchinari e attrezzature
2	01	03	2133	-Mobili e arredi
2	01	03	2134	-Impianti e attrezzature
2	01	03	2135	-Opere artistiche
2	01	03	2136	-Materiale bibliografico
2	01	03	2137	-Altri beni materiali
2	01	03	2138	-Beni immateriali
2	03			TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ALTRI SOGGETTI
2	03	01		Trasferimenti in conto capitale a Istituzioni estere
2	03	01	2313	-Trasferimenti in conto capitale a soggetti esteri privati
2	03	02		Trasferimenti in conto capitale a Imprese

2	03	02	2323	-Trasferimenti in conto capitale a imprese private (escluse le imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali)
2	03	02	2325	-Trasferimenti in conto capitale a imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali
2	03	03		Trasferimenti in conto capitale ad altri soggetti
2	03		2331	-Trasferimenti in conto capitale a famiglie
2	03		2332	-Trasferimenti in conto capitale ad istituzioni sociali private
2	03		2334	-Trasferimenti in conto capitale a enti privati produttori di servizi sanitari e assistenziali
2	05			CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI
2	05	02		Concessioni di crediti a imprese
2	05	02	2523	-Concessione di crediti a imprese private
2	05	02	2524	-Concessioni di crediti a imprese pubbliche
2	05	03	2530	Concessioni di crediti a famiglie e Istituzioni Sociali Private
2	05	05	2550	Concessioni di crediti ad altri
2	08	01	2710	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE Incarichi professionali esterni
2	08	01	2730	Manutenzione straordinaria di immobili non di proprietà della regione/Provincia autonoma

8.5. Schede

Capitolo di spesa: 00400_S - Ordinativo diretto: n. 612

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1353 (Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni)

Data pagamento: 1/14/2016

Anno impegno 2015; Numero impegno 11508227

Importo pagato: **9.296,23**

Beneficiario: Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio (Gestione Commissariale ex D.P.G.R. dell'Umbria n. 3 del 14/01/2012)

Direzione: Direzione Regionale Risorse Finanziarie e Strumentali. Affari Generali e Rapporti con i Livelli di Governo

Settore: Servizio Demanio, Patrimonio, Prevenzione, Protezione e Sicurezza

Responsabili della spesa: Dirigente del Servizio Demanio, Patrimonio, Prevenzione, Protezione e Sicurezza Arch. Umberto Piccioni

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Acconto Rimborso spese sostenute per la manutenzione ordinaria della palude di Colfiorito anno 2015

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: L.R. 28 febbraio 2000 n. 13; L.R. 26 novembre 2015 n. 17 di assestamento del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017; L.R. 23.12.2011, n. 18 concernente "Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzioni dell'Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative" art. 63, comma 1, che disciplina la soppressione delle Comunità Montane e ha, altresì, previsto che le stesse, ancorché sciolte continuano ad esercitare le funzioni conferite con la citata legge alle Unioni Speciali di Comuni fino alla data di adozione dello statuto di ciascuna Unione e all'Agenzia Forestale regionale fino alla data di trasferimento del personale nei ruoli dell'Agenzia stessa - istituita ai sensi della medesima legge; D.P.G.R. del 14/01/2012, n. 3 con il quale è stato disposto lo scioglimento delle Comunità Montane del territorio regionale ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 18/2011 di cui sopra e, contestualmente sono stati nominati -ai sensi dell'art. 64 della l.r. n. 18/2011- i Commissari liquidatori. La nomina di detti Commissari decorre dalla data del citato decreto e ha durata fino alla conclusione delle procedure di liquidazione delle Comunità Montane soppresse, e comunque non oltre il 31/12/2012; Con D.G.R. n. 660 del 24/06/2013, D.G.R. n. 697 dell'11/06/2014, D.G.R. n. 1745 del 22/12/2014 D.G.R. n. 1573 del 21/12/2015 e D.G.R. n. 1621 del 28/12/2016 è stato previsto il rinnovo

dell'incarico dei commissari liquidatori delle Comunità Montane dell'Umbria fino al 31/12/2017.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Visto di Regolarità Contabile - Visto in ordine alla Liquidazione di Spesa – apposti dal Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Acconto per l'anno 2015

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DGR n.3579 del 28/05/1996 di affidamento della gestione/manutenzione alla Comunità Montana della Palude di Colfiorito; nota prot.n.8307 del 29/10/2015 della Comunità Montana Monti Martani, Serano e Subasio- Programma di gestione della Palude di Colfiorito anno 2015; DD. n.10553 del 29/12/2015 di assunzione dell'impegno contabile e di liquidazione acconto del 90% del contributo; mandato di pagamento n.612.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 22/01/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017 sono state chieste le ragioni del mancato pagamento del rimanente 10% (v. all.B4 gestione residui anno 2015 e precedenti, elenco impegni – riaccertamento ordinario) quale rimborso spese alla Comunità Montana affidataria della gestione della Palude di Colfiorito. Il Responsabile del settore competente ha riferito che, per prassi, il 10% della spesa sostenuta dalla Comunità Montana viene dalla Regione solitamente liquidato nel successivo anno, dopo i relativi riscontri sulla rendicontazione della spesa presentata dalla stessa Comunità Montana. Nel riservarsi comunque una ulteriore verifica, ha riferito che, comunque, è stato presentato il certificato di regolare esecuzione. La Sezione, a seguito della verifica della documentazione prodotta in sede di audizione, ha formulato ulteriore richiesta documentale ad integrazione in ordine alla rendicontazione della spesa per l'anno 2015 pervenuta dalla Comunità Montana, anche al fine di verificare la correttezza dell'imputazione della spesa in ordine alla dichiarata esigibilità al 31/12/2015.

Conclusioni:

In assenza della documentazione integrativa, si rileva la criticità in ordine alla regolarità del procedimento di spesa in esame non essendo stato possibile determinare la corretta imputazione della spesa all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica passiva è stata dichiarata esigibile.

Capitolo di spesa: 00440_S - Ordinativo diretto: n. 2757

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1342 (Carburanti, combustibili e lubrificanti)

Data pagamento: 2/18/2016

Anno impegno 2016; Numero impegno 11601090

Importo pagato: **4.671,26**

Beneficiario: Bronchi Combustibili Srl – P.I. e C. F. 01252710403 Via Siena 355, 47032 BERTINORO (FC)

Direzione: Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie e strumentali

Settore: Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate

Responsabili della spesa: Avv. M. Balsamo, dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: rifornimento di combustibile per riscaldamento della sede regionale della Presidenza, Palazzo Donini, Corso Vannucci 96, Perugia.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: l.r. 18.12.2015, n. 18; D. lgs. n. 118/2011, art. 43 e art. 56; L. n. 190/2014, art. 1, comma 629, lett. b); D.L. n. 78, 1.7.2009, convertito in L. 3 agosto 2009, n. 102.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: autorizzazione all'impegno da parte del Responsabile del cap. 00440 B.R. 2016 prot. n. 10846 del 21 gennaio 2016; visto di regolarità contabile del 17.2.2016 del dirigente del Servizio Ragioneria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: liquidazione saldo.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: ordinativo diretto n.2679416 dell'11/01/2016; Autorizzazione del 21/01/2016, prot.n.10846 all'impegno di spesa dal Dirigente del Servizio Demanio, Patrimonio Prevenzione e Protezione per euro 40.000,00; fattura n.254 del 15/01/2016; DURC (validità al 25/02/2016); DD. n.1090 del 17/02/2016 di assunzione impegno contabile per euro 5.698,64 e liquidazione; mandato di pagamento n.2757.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 23/02/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017 il Magistrato Istruttore ha chiesto di chiarire il motivo per cui la fattura emessa dalla ditta Bronchi Combustibili srl ha data di emissione antecedente a quella dell'assunzione dell'impegno contabile. Il Responsabile del Settore competente ha riferito che nell'andamento ordinario la fattura segue la prestazione resa e, ad essa, segue l'impegno ed il pagamento.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione, si rileva l'irregolarità della procedura di spesa in esame in quanto la fattura pervenuta non trova riscontro in un regolare atto di impegno contabile, atto che risulta essere stato assunto in data successiva a quella dell'emissione della suindicata fattura e della consegna del combustibile avvenuta in pari data.

Capitolo di spesa: D3132_S - Ordinativo diretto: n. 2953

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1346 (Contratti di servizio per trasporto)

Data pagamento: 25/2/2016

Anno impegno 2015; Numero impegno 11507229

Importo pagato: **7.111.984,40**

Beneficiario: Trenitalia S.p.A.

Direzione: Governo del territorio e paesaggio. Protezione Civile. Infrastrutture e mobilità.

Settore: Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico

Responsabile della spesa: Arch. Angelici, Dirigente del Servizio Trasporti

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento fattura n. 8101008156 del 31.12.2015 (acquisita al prot. reg. n. 1535 del 06.01.16), per gestione servizi ferroviari di interesse regionale e locale in concessione a Trenitalia S.p.A., art. 9 D.lgs 422/97, liquidata con D.D. 1327 del 24.02.2016.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: D.Lgs. 422/97 e s.m.e i.; decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.e i.; legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13; decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modifiche in legge 3 agosto 2009, n. 102; L. 13 agosto 2010, n.136, e ss.mm.ii.; D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: visto di regolarità contabile

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Pagamento 4° trimestre 2015_rata 80%, ad avvenuto espletamento del servizio di trasporto da parte di Trenitalia nei mesi da ottobre a dicembre 2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: Contratto di servizio del 12/4/2010 annualità 2009-2014; DGR n.1430/2013 di avvio confronto per l'affidamento del servizio per ulteriori 6 anni; Intesa tra Regione Umbria e Trenitalia spa sottoscritta in data 7/5/2014;DGR n.1175 del 22/12/2014 di adozione del programma di esercizio 2015/2020 del gestore Trenitalia nelle more della sottoscrizione del Contratto di servizio; DGR n.1585/2015 di adozione schemi di contratti di servizio e accordo quadro; DD. N.9751 del 17/12/2015 di assunzione dell'impegno contabile di spesa per l'anno 2015 in attesa della sottoscrizione del contratto di servizio annualità 2015/2020; DD. N.1327 del 24/02/2016 di liquidazione; fattura n. 8101008156 del 31/12/2015; DURC con validità al 26/02/2016; mandato di pagamento n.2953.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 02/03/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017, il Magistrato Istruttore ha chiesto se si sono verificate le condizioni economiche e l'efficientamento del servizio da parte di Trenitalia spa al fine della sottoscrizione del contratto di servizio. Il responsabile della struttura competente chiarisce che le condizioni non si sono ancora verificate e che sono oggetto di intesa tra le parti, intesa peraltro che è stata raggiunta, per ora, su un solo punto e che al suo completamento seguirà la stipula del contratto di servizio. Conferma, inoltre, che il servizio vien svolto in *prorogatio* del precedente contratto, così come il pagamento viene effettuato sulla base dello stesso e del programma di esercizio annuale, riservandosi di chiarire meglio la situazione.

Ad integrazione, è stato anche chiesto di produrre l'intesa sino ad ora raggiunta sul miglioramento del servizio. La struttura competente ha provveduto tempestivamente a trasmettere l'integrazione documentale.

Sempre in sede di audizione, la Procura ha chiesto se si è avuta una trattativa con Trenitalia sugli investimenti e se è stata presa in considerazione l'alternativa di mettere a gara il servizio.

Il Responsabile della struttura competente ha riferito che l'investimento di Trenitalia è certo, ma se ne devono verificare le condizioni e che la messa a gara del servizio è stata presa in considerazione ma non ancora attuata.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si registra la "mancanza" del titolo giuridico che dovrebbe giustificare il pagamento delle somme a fronte del servizio espletato.

Dalla documentazione inviata, e dai chiarimenti forniti dal responsabile della Direzione competente, è emerso che il servizio ferroviario viene svolto da Trenitalia s.p.a. sulla base del precedente contratto di servizio, relativo al periodo 2009-2014.

La Regione, con la Delibera di Giunta n. 1430 del 9 dicembre 2013, ha deliberato di affidare in gestione i servizi ferroviari a Trenitalia S.p.a. per ulteriori sei anno (periodo 2015-2020), a condizione che vengano rideterminate le condizioni economiche e vi sia un efficientamento del servizio al fine di garantire standard qualitativi adeguati in termini di tempi di percorrenza, pulizia, adeguamento del materiale rotabile ai requisiti necessari per il mantenimento della tracce sulle linea direttissima Orte-Roma.

L'intesa tra Regione e Trenitalia S.p.a. è stata sottoscritta il 28 gennaio 2015 ma il contratto di servizio non è stato siglato ed attualmente non sono stati ancora

determinato il miglioramento delle condizioni economiche e non è stato realizzato l'efficientamento del servizio.

Pertanto, i pagamenti, come già osservato, vengono effettuati sulla base del precedente contratto di servizio. Inoltre occorre considerare che il servizio di trasporto ferroviario viene esercitato dal 2015, ossia da oltre due anni e mezzo, senza che la Regione abbia ottenuto i vantaggi costituenti la premessa per il rinnovo dell'affidamento del servizio di trasporto ferroviario a Trenitalia.

Capitolo di spesa: D7410_S - Ordinativo diretto: n. 2964

Categoria: 01 (Beni immobili)

Codice Gestionale: 2102 (Vie di Comunicazione)

Data pagamento: 2/25/2016

Anno impegno 2015; *Numero impegno* 11504499

Importo pagato: **34.484,08**

Beneficiario: R.T.I. tra: ABILS CONSORZIO STABILE P. IVA 01853580510 e MANINI PREFABBIRCATI S.p.A. P. IVA 01808170540

Direzione: Governo del territorio e Paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità

Settore: Servizio Opere Pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza

Responsabili della spesa: Dirigente Ing. Alberto Merini

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Liquidazione importo aliquota IVA dovuta all'emissione dei certificati di pagamento n. 20 e 20 bis relativi ai lavori di realizzazione della Piattaforma logistica di Città di Castello – San Giustino – CIG 0160457D4A – CUP C31H04000120005

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Finanziamento Cassa DD.PP. a carico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti destinato alla realizzazione intervento L. 166/2002 piattaforme logistiche umbre-decreto interministeriale 1113 del 31/12/2010 – D. Lgs. n. 118/2011.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Controllo Servizio Ragioneria

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Liquidazione fattura n. 01/02 del 03/02/2016 dell'importo complessivo di € 362.540,29 di cui € aliquota IVA pari a € 34.484,08 così determinata: imponibile € 13.987,13 per lavori stradali, IVA 22%, pari a € 3.077,17 imponibile € 314.069,08 per opere di urbanizzazione, IVA 10%, pari a € 31.406,91

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DD. n.11043 del 23/12/2014 di assunzione impegno contabile; DGR n.1009 del 03/09/2015 di riaccertamento straordinario dei residui per reimputazione dell'impegno all'esercizio 2015; DD. n.1293 del 24/02/2016 di liquidazione; congruità della Cassa Edile; DURC (in validità); Fattura 01/02 del 03/02/2016; mandato di pagamento n.2964.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 03/03/2016.

Eventuali profili di criticità: nessuno

Conclusioni: Preso atto della documentazione prodotta, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: 00461_S - Ordinativo diretto: n. 3745

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1360 (Assicurazioni)

Data pagamento: 3/23/2016

Anno impegno 2016; Numero impegno 11601532

Importo pagato: **846,40**

Beneficiario: Agenzia delle Entrate

Direzione: Risorse finanziarie e strumentali. Affari generali e rapporti con i livelli di governo

Settore: Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate

Responsabili della spesa: Avv. Maria Balsamo, dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: liquidazione della fattura n. 1216001428 del 08/03/2016, emessa dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Via Salaria, 691 - 00138 Roma - C.F. 00399810589 e P. IVA IT00880711007 per un importo di € 3.847,26 oltre IVA al 22% per € 846,40 da versare direttamente all'erario in applicazione della legge 190 del 23.12.2014 art. 1 comma 629, oltre € 48,00 per imposta di bollo (art. 15 D.P.R. n. 633/72) per un importo totale di € 4.741,66, relativa alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V° Serie Speciale Contratti Pubblici, n. 27 del 07.03.2016, del bando di gara per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa dei beni e dell'attività istituzionale della Regione Umbria, articolato in 6 lotti, acquisita al protocollo di questa Amministrazione al n. 53307 del 10/03/2016 e registrata nel registro unico delle fatture con il codice progressivo di registrazione n. 0130000614REG02016.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Art. 66 del D. Lgs. n. 163/2016 che impone alle stazioni appaltanti, per gli affidamenti espletati mediante procedura aperta, la pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - serie speciale relativa ai contratti pubblici. Legge 190 del 23.12.2014 art. 1 comma 629.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Autorizzazione del dirigente del Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione e protezione, con determinazione dirigenziale n. 10476 del 29.12.2015, al dirigente del Servizio Provveditorato, Gare e Contratti all'impegno e alla liquidazione degli oneri relativi alla pubblicazione del bando e degli esiti di gara, nonché del contributo a favore dell'Autorità di Vigilanza (art. 1, comma 67 Legge n. 266 del 23.12.2005), sul Cap. 00461 del Bilancio regionale "Spese per la copertura assicurativa di persone e mezzi regionali. Spesa obbligatoria" esercizio

finanziario di competenza – Missione: 01 – Programma: 0105 – IV livello (cod. U.1.10.04.01.000) – risorse proprie- che vengono stimate approssimativamente in € 7.000,00. Visto in ordine alla regolarità della determinazione dirigenziale n. 2217/2016 di liquidazione a fronte dell'impegno di spesa n. 0011601532 del dirigente del Servizio Ragioneria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: liquidazione saldo.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DD. n.1591 del 02/03/2016 (contenente la prenotazione della spesa per indizione procedura aperta per affidamento servizio di copertura assicurativa oltre alle disposizioni in ordine all'assunzione dell'impegno e liquidazione oneri relativi alle spese di pubblicazione del bando ed esiti della gara nonché al contributo a favore Autorità di vigilanza a valere sul Bilancio 2016, stimate in euro 7.000,00); DD.n.2217 del 21/03/2016 di impegno e liquidazione spese per pubblicazione del Bando di gara; Fattura n.1216001428 del 08/03/2016; DURC (validità al 25/03/2016); mandato di pagamento n.3745.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 25/03/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017 il Magistrato Istruttore ha chiesto di chiarire il motivo per cui la fattura emessa dall'Istituto Poligrafico zecca dello Stato ha data di emissione antecedente a quella dell'assunzione dell'impegno contabile. Il Responsabile del Settore competente ha riferito che l'attività espletata poteva essere quantificata solo dopo l'espletamento del lavoro commissionato e, dunque, con la fattura.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si rileva l'irregolarità della procedura di spesa in esame in quanto la fattura pervenuta non trova riscontro in un regolare atto di impegno contabile, atto che risulta essere stato assunto in data successiva a quella dell'emissione della suindicata fattura.

Capitolo di spesa: E3132_S - Ordinativo diretto: n. 3925

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1346 (Contratti di servizio per trasporto)

Data pagamento: 3/31/2016

Anno impegno 2016; Numero impegno 11601112

Importo pagato: **400.254,10**

Beneficiario: Umbria TPL e Mobilità S.p.A

Direzione: Programmazione, Innovazione e competitività dell'Umbria

Settore: Servizio Infrastrutture per la mobilità

Responsabili della spesa: Leonardo Arcaleni, dirigente pro-tempore Servizio Infrastrutture per la mobilità

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: liquidazione della 1a mensilità dell'anno 2016, fatt. FEL 000001 del 31.01.2016, avvenuta con Determinazione Dirigenziale n. 1344 del 24.02.2016, inerente la gestione nell'anno 2016 dell'infrastruttura ferroviaria regionale (sede ferroviaria, impianti e immobili della linea Terni-Sansepolcro e diramazione Perugia Ponte S. Giovanni-Perugia S. Anna). L'ammontare dell'importo corrisponde ad 1/12 della somma annuale e si riferisce allo svolgimento dell'attività nel periodo 1.1.2016 - 31.1.2016.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: D. Lgs. 422/97 e s.m.i.; D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.; legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13; decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modifiche in legge 3 agosto 2009, n. 102; L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.; D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: visto di regolarità contabile.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: l'atto, adottato il 24 febbraio 2016, interviene ad avvenuto espletamento da parte di Umbria TPL e Mobilità S.p.A delle attività di gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale, relative al mese di gennaio 2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: atto di concessione d'uso gratuito rep.n.5979 del 21/10/2011 alla Umbria TPL e Mobilità Spa infrastrutture inerenti la linea ferroviaria ricadente nel territorio della regione Umbria sino al 20/10/2020; DD. n. 1344 del 24/02/2016 di assunzione impegno contabile e liquidazione; DURC (validità sino al 01/03/2016; fattura n.1 del 31/01/2016; mandato di pagamento n.3925.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 01/04/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione il Magistrato Istruttore ha chiesto chiarimenti in quanto la fattura pervenuta non trova riscontro in un regolare atto di impegno contabile della spesa, atto che risulta essere stato assunto in data successiva a quella dell'emissione della suindicata fattura. Il Responsabile del Settore competente ha riconosciuto che l'impegno contabile è stato assunto a valle della prestazione eseguita. Il Magistrato Istruttore ha chiesto, pertanto, le ragioni di tale irregolarità. Il Responsabile del Servizio Ragioneria e Fiscalità è intervenuto precisando che trattasi di casi limitati nei quali la dinamica della spesa è sopravanzata rispetto a quella dell'impegno e che, comunque, si stà riportando tutto a regolarità.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si rileva l'irregolarità della procedura di spesa in esame in ordine all'incongruenza temporale tra l'assunzione dell'impegno contabile e la fattura emessa dalla Società.

Capitolo di spesa: 05014_S - Ordinativo diretto: n. 4546

Categoria: 01 (UTILIZZO BENI DI TERZI)

Codice Gestionale: 1411 (Noleggi, locazioni e leasing operativo)

Data pagamento: 4/22/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11601650

Importo pagato: € **67.756,56**

Beneficiario: Università per Stranieri di Perugia

Direzione Regionale: Risorse Finanziarie e Strumentali. Affari Generali e Rapporti con i Livelli di Governo

Settore: Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione, protezione e sicurezza

Responsabili della spesa: Arch. Umberto Piccioni

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento canone di locazione complesso immobiliare Villa Colombella, periodo 11.04.2016 – 10.10.2016

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: L. 392/1978; (Locazione) D.Lgs. n. 118/2011, e sue successive modifiche ed integrazioni (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni) L.R. n. 13 del 28.02.2000; (Bilancio) L.R. n. 4 del 08.04.2016 "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018"; D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni"; Contratto di locazione in data 06.06.2007, registrato fiscalmente in Perugia al n. 8737 in data 25.07.2007 stipulato tra la Regione Umbria e l'Università per Stranieri di Perugia;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Visto di Regolarità Contabile - Visto in ordine alla Liquidazione di Spesa – apposti dal Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Pagamento canone di locazione prima rata semestrale anticipata: 11.04.2016 – 10.10.2016 afferente al complesso immobiliare denominato "Villa Colombella" a favore dell'Università per Stranieri di Perugia.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DGR n.380 del 02/05/2007; contratto di locazione del 06/06/2007 registrato il 25/07/2007; DD.n.6758 del 29/07/2008 di presa atto di consegna dell'immobile avvenuto in data 11/04/2008 e definizione della durata della locazione, di anni 6, con scadenza al 10/04/2014; DD.n.8565 del 22/10/2014 di rinnovo contrattuale della durata della locazione dell'immobile di ulteriori

anni 6, sino al 10/04/2020; DD.n.3041 del 21/04/2016 di assunzione impegno contabile e di liquidazione; elaborato di stima del 01/06/2007 prot.n.7412/2007 dell'Agenzia del Territorio del valore locativo del compendio immobiliare Villa Colombella, richiesto dalla UNISTRAPG con nota del 10/05/2007 prot.n.6195; mandato di pagamento n.4546.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 27/04/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017 il Magistrato Istruttore ha chiesto se è stato richiesto un parere sulla congruità del canone di locazione dell'immobile "Villa Colombella". Il Responsabile del Settore competente si è riservato, in detta sede, di approfondire e successivamente, ha prodotto, ad integrazione, la documentazione in ordine alla determinazione dell'elaborato di stima rilasciato dall'Agenzia del Territorio di Perugia.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione, si rileva la regolarità della procedura di spesa.

Capitolo di spesa: 01010_S - Ordinativo diretto: n. 4635

Categoria: 03 (Trasferimenti correnti ad altri soggetti)

Codice Gestionale: 1634 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale)

Data pagamento: 4/26/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11601683

Importo pagato: **680.000,00**

Beneficiario: FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE UMBRIA JAZZ

Direzione: Agricoltura Ambiente Energia Cultura Beni Culturali e Spettacolo

Settore: Attività culturali (Servizio Valorizzazione delle risorse culturali)

Responsabili della spesa: Dott. Baldissera Di Mauro (ora in pensione) attuale Dirigente
Dott. Mauro Pianesi

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Contributo annuale regionale

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Legge regionale n. 21/2008

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Ragioneria (sono fondi regionali)

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Contributo annuale liquidato in unica soluzione (saldo)

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: Fondazione Umbria Jazz: Bilancio al 31/12/2015, relazione sulla gestione, nota integrativa al bilancio 2015, relazione artistica 2016, bilancio di previsione 2016, relazione al bilancio di previsione 2016; DD.n.3080 del 22/04/2016 di assunzione impegno contabile di spesa e liquidazione; mandato di pagamento n.4635.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 29/04/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017, è stato chiesto di riferire sulle modalità di determinazione del contributo. Il Responsabile del Settore competente ha riferito che questo viene concordato in sede assembleare e tiene conto del programma di spesa della Fondazione e del contributo precedente.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: 00620_S - Ordinativo diretto: n. 5109

Categoria: 01 (Acquisto di beni e prestazioni di servizi)

Codice Gestionale: 1363 (Spese per liti – patrocinio legale)

Data pagamento: 5/03/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11601706

Importo pagato: **13.483,50**

Beneficiario: Avvocatura Distrettuale dello Stato di Perugia, con sede in via degli Uffici n. 14 (PG) – C.F. 80015910542;

Direzione: Direzione Regionale Risorse finanziaria e strumentali, affari generali e rapporti con i livelli di Governo

Settore: Servizio Avvocatura Regionale

Responsabili della spesa: C.D.R. n. 2.10 – Avv. Paola Manuali – Responsabile del Servizio Avvocatura regionale

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Parcella per competenze relative all'attività di rappresentanza e difesa in giudizio svolta dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato nella pratica: Cont.971/99 R 5534. Causa conclusa favorevolmente per la Regione Umbria con spese di giudizio compensate per intero.

Norme di riferimento per l'intera procedura di spesa: norme di carattere generale: Decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni; Legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa; Legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni; Legge regionale 9 agosto 1991, n. 21; Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e sue successive modifiche ed integrazioni; Legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13; Legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 recante: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018"; Delibera di Giunta regionale 11 aprile 2016, n. 388 avente ad oggetto: "Bilancio finanziario gestionale di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 39, comma 10 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i."; Delibera della Giunta regionale 21 dicembre 2015, n. 1541 avente ad oggetto "D.Lgs. 118/2011 – Adeguamento del sistema di rilevazioni della contabilità economico-patrimoniale ed analitica"; Delibera della Giunta regionale 7 dicembre 2005, n. 2109 che ha attivato la contabilità analitica ex art. 94 e 97 della l.r. n. 13/2000; Delibera della Giunta regionale 23/12/2009, n. 1896 con cui sono state adottate dalla Giunta regionale le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute dalla Regione Umbria per somministrazioni, forniture ed appalti ai sensi del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modifiche in legge 3 agosto 2009, n. 102 (Decreto anticrisi 2009).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Servizio Ragioneria e fiscalità regionale; Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali.
Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Avvocatura Distrettuale dello Stato di Perugia, pratica: Cont.971/99 R 5534: pagamento a saldo pari ad euro 5.500,50 all'esito della sentenza n. 1178/04, pubblicata il 6/12/2004, resa dal Tribunale di Perugia nella causa Comunità Montana Alto Chiascio/Regione Umbria; pagamento a saldo pari ad euro 7.983,00 all'esito della sentenza n. 235/08, pubblicata il 06/06/2008, resa dalla Corte d'Appello di Perugia nella causa Comunità Montana Alto Chiascio/ Regione Umbria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DCR n.1329/1979 di conferimento all'Avvocatura dello Stato della rappresentanza del patrocinio e consulenza; DD. n.3179 del 27/04/20196 di assunzione impegno contabile e liquidazione; sentenza del 12/11/2014; parcella Avvocatura regionale del 17/03/2016 (prot.12549 del 22/03/2016); mandato di pagamento n.5109.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 09/05/2016.

Eventuali profili di criticità: nessuno

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: 00600_S - Ordinativo diretto: n. 5467

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1349 (Organizzazione manifestazioni e convegni)

Data pagamento: 5/13/2016

Anno impegno 2016; Numero impegno 11601704

Importo pagato: 26.160,00

Beneficiario: Totem s.r.l – Via A. Manna, 29 – S. Andrea delle Fratte – 06132 Perugia

Direzione: Programmazione, Affari Internazionali ed Europei. Agenda digitale, Agenzie e società partecipate

Settore: Servizio Comunicazione Istituzionale e social media (all'epoca denominato Servizio Comunicazione Istituzionale e social forum)

Responsabili della spesa: Dirigente Servizio Dott. Carlo Cipiciani

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: allestimenti all'Università Statale di Milano per il Fuorisalone 2016 di immagini della mostra Sensational Umbria

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Decreto Legislativo 163/2006 e s.m. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, art. 18 comma 1 prevede la facoltà della Regione Umbria di procedere all'acquisizione di beni e servizi mediante ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), affidamento ai sensi del comma 11 dell'art. 125 del D. Lgs. 163/2006, così come modificato dalla L. 12 luglio 2011, n. 106 e del comma 3 del Disciplinare per l'acquisizione in economia dei beni e servizi della regione Umbria (D.G.R. n. 127 del 13/02/2012), determinazione dirigenziale di aggiudicazione n. 9245 del 12/11/2014 di cui alla stipula M.E.P.A. RDO 589038 in data 7/11/2014

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: determinazione dirigenziale di affidamento servizio ed impegno fondi da parte del Servizio Comunicazione Istituzionale e social forum n. 3052 del 21/04/2016

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: determinazione dirigenziale di liquidazione da parte del Servizio Comunicazione Istituzionale e social forum della fattura n. 121 del 19/04/2016 numerata con il 3734 in data 11/05/2016, inviata alla Ragioneria l'11/05/2016

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DD. n.9245 del 12/11/2014 di aggiudicazione del servizio tramite MEPA RDO del 07/11/2014 alla ditta Totem; DD.

n.2972 del 08/05/2015 di integrazione del servizio; DD. n.3052 del 21/04/2016 di affidamento del servizio e assunzione dell'impegno contabile della spesa; DD. n.3734 del 11/05/2016 di liquidazione; DURC (validità al 30/806/2015); fattura n.121 del 19/04/2016; mandato di pagamento n.5467.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 18/05/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017 è stato chiesto di chiarire il motivo del ritardo dell'affidamento del servizio rispetto all'aggiudicazione già avvenuta con RDO e del motivo per cui la fattura emessa dalla ditta Totem ha data di emissione antecedente a quella dell'assunzione dell'impegno contabile. Il Responsabile del Settore competente ha riferito che vi è stata una riorganizzazione del Servizio che ha comportato una vacanza della Dirigenza deputata alla firma.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si rileva l'irregolarità della procedura di spesa in esame in quanto la fattura pervenuta ed emessa dalla ditta Totem per il servizio reso non trova riscontro in un regolare impegno contabile della spesa in quanto assunto in data successiva a quella dell'emissione della suindicata fattura.

Capitolo di spesa: A7151_S - Ordinativo diretto: n. 5994

Categoria: 01 (Beni immobili)

Codice Gestionale: 2108 (Opere per la sistemazione del suolo)

Data pagamento: 5/30/2016

Anno impegno 2016; Numero impegno 11600554

Importo pagato: **10.074,64**

Beneficiario: Impresa TECNOSTRADE s.r.l. – Via dei Filosofi, 47 – Perugia – P. IVA 01170840548

Direzione: Governo del territorio e Paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità

Settore: Servizio Opere Pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza

Responsabili della spesa: Servizio "Rischio sismico e programmazione interventi sul rischio idrogeologico"- Dirigente Ing. Sandro Costantini.

Il Dirigente di detto Servizio è anche Responsabile Unico dell'attuazione (RUA) e Responsabile di Azione (RdAZ).

Il Servizio Opere Pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza - Dirigente Ing. Alberto Merini è soggetto attuatore dell'intervento.

Il Servizio Opere Pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza è responsabile delle liquidazioni di spesa.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione certificato di pagamento n. 5Bis costi della sicurezza relativo al Consolidamento della Rupe di Massa Martana del tratto tra largo Piervisani e Via delle Piagge – CIG 50777102D9 – CUP I75I13000000001

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

PAR FSC 2007 – 2013: Asse III – Az. III.2.1.b – D. Lgs. n. 118/2011

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Controllo Servizio Ragioneria – controllo di primo livello da parte dell'RdAZ

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Liquidazione del certificato di pagamento n. 5bis costi della sicurezza

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti risulta la seguente documentazione: DGR n.141/2013; DD. n.4903 del 05/07/2013 di affidamento ed assunzione dell'impegno contabile di spesa, quest'ultimo oggetto di reimputazione ai sensi del D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i. sino all'esercizio 2017 per la parte pari ad euro 14.011,91 (vedi all.C2 elenco impegni reimputati); DD. n.4211

del 26/05/2016 di liquidazione; congruità Cassa Edile; DURC (validità al 06/07/2016); fattura n.5 del 24/03/2016; mandato n.5994.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 03/03/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017 è stato chiesto un chiarimento sul ritardo nella presentazione del collaudo quale motivazione indicata nel riaccertamento ordinario residui di cui all'elenco sopra citato. Il Responsabile del Settore competente, riservandosi di verificare in merito, con tempestività ha inviato successivamente una relazione ad integrazione chiarendo che il ritardo è dovuto alla necessità di indagini integrative richieste dal collaudatore statico con la conseguenza che il collaudo è ancora in corso e che la somma ancora da liquidare, a saldo, trova la sua corrispondenza sull'impegno contabile reimputato all'esercizio 2017.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: 00680_S - Ordinativo diretto: n. 6041

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1364 (Altre spese per servizi)

Data pagamento: 5/31/2016

Anno impegno 2015; *Numero impegno* 11501991

Importo pagato: 273.109,76

Beneficiario: Automobile Club d'Italia (ACI) con sede in Roma, via Marsala 8

Direzione: ex Direzione Regionale Risorsa Umbria. Federalismo, Risorse Finanziarie e Strumentali ora Direzione Regionale Risorse finanziare e strumentali. Affari generali e rapporti con i livelli di governo

Settore: Servizio Ragioneria e fiscalità regionale

Responsabili della spesa: Dott. Amato Carloni

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: L'ordinativo in oggetto attiene al pagamento della fattura n. 12266 del 19 maggio 2016 relativa ai servizi resi da AcI per la gestione della tassa automobilistica regionale per l'anno 2015 - III rata forfait 2015.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Legge 449/99; Decreto del Ministero delle Finanze 25 novembre 1998, n. 418; legge regionale 5 marzo 2009, n. 4

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: L'impegno di spesa è stato assunto con Determinazione Dirigenziale n. 5208 del 22/7/2015 previo controllo di regolarità contabile della proposta di determinazione effettuato dal Servizio ragioneria e Fiscalità regionale, giusto regolamento della Giunta regionale (Deliberazione Giunta Regionale del 27/3/2015 n. 377).

Si precisa che l'impegno di spesa è stato assunto nel rispetto degli stanziamenti di bilancio di cui alla legge regionale n. 7 del 30 marzo 2015 di approvazione del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015/2017 e della DGR n. 466 del 2 aprile 2015 avente ad oggetto: "Approvazione Bilancio di direzione 2015-2017, ai sensi dell'art. 50, l.r. n. 13 del 28/02/2000 e Bilancio finanziario gestionale 2015-2017 di cui all'articolo 39, comma 10 del D.Lgs. 118/2011 e s.m." e sulla base dell'obbligazione giuridica derivante dalla stipula della Convenzione per la gestione dei servizi di assistenza in materia di tasse automobilistiche regionali tra la Regione Umbria e l'Automobile Club d'Italia (ACI) con sede in Roma, via Marsala 8, per il triennio 2013-2015, con D.G.R. 19/12/2012, n. 1669, acquisita alla Raccolta degli Atti della Regione con il n. 3544 in data 08/01/2013.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

L'ordinativo è stato emesso dopo il ricevimento della fattura n. 12266 del 19/05/2016 acquisita al prot.n. 108134 in data 20/05/2016, e inserita nel Registro Unico delle Fatture al numero 0130001094/2016 ed in esecuzione della determinazione dirigenziale

n. 4320 del 27/05/2016. Si tratta del pagamento dell'ultima rata del corrispettivo a forfait per i servizi resi da Aci, come sotto specificato, nell'anno 2015. La prima rata del suddetto corrispettivo è stata liquidata con la Determinazione Dirigenziale n. 5208 del 22/7/2015 a seguito dell'emissione da parte di Aci della fattura n. 16341 del 02/07/2015 e la seconda rata con Determinazione Dirigenziale n. 9475 del 05/10/2016 dopo il ricevimento della fattura emessa da Aci in data 27/09/2016, n. 23701 pervenuta con PEC prot.n. 197623-2016 del 27/9/2016 e registrata nel Registro Unico delle Fatture al n. 0130002356/2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DGR n.1669/2012 e Convezione del 20/12/2012 per il triennio 2013-2015; DD.n.5208 del 22/07/2015 di assunzione impegno contabile di spesa; DD.n.4320 del 27/05/2016 di liquidazione; fattura n.12266 del 19/05/2016; DURC (validità sino al 27/07/2016); mandato di pagamento n.6041. L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 03/06/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017 è stato chiesto un chiarimento sulla evidenziata incongruenza temporale del pagamento della seconda rata rispetto alla terza. Il responsabile del Settore competente si è riservato una ulteriore verifica dei documenti. Ad integrazione della documentazione prodotta, il Responsabile ha prontamente chiarito che si è trattato di mero errore materiale in quanto il pagamento della seconda rata indicato nella relazione è riferito all'annualità 2016 e non a quella del 2015 e che pertanto la seconda rata dell'annualità 2015 è stata correttamente liquidata con DD.n.7124 del 06/10/2015 a seguito della fattura n.22540 del 29/09/2015.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: D3132_S - Ordinativo diretto: n. 7130

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1346 (Contratti di servizio per trasporto)

Data pagamento: 15/6/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11604574

Importo pagato: **8.982.879,00**

Beneficiario: Trenitalia S.p.A.

Direzione: Governo del territorio e paesaggio. Protezione Civile. Infrastrutture e mobilità.

Settore: Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico

Responsabile della spesa: Arch. Angelici, Dirigente del Servizio Trasporti

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento fattura n. 8101003170 del 21.04.2016 (acquisita al prot. reg. n. 86623 del 22.04.16), per gestione servizi ferroviari di interesse regionale e locale in concessione a Trenitalia S.p.A., art. 9 D.lgs 422/97, liquidata con D.D. 4869 del 09.06.2016.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: D.Lgs. 422/97 e s.m.e i.; decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.e i.; legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13; decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modifiche in legge 3 agosto 2009, n. 102; L. 13 agosto 2010, n.136, e ss.mm.ii.; D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: visto di regolarità contabile

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Pagamento 1° trimestre 2016, ad avvenuto espletamento del servizio di trasporto da parte di Trenitalia nei mesi da gennaio a marzo 2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: Contratto di servizio del 12/4/2010 annualità 2009-2014; DGR n.1430/2013 di avvio confronto per l'affidamento del servizio per ulteriori 6 anni; Intesa tra Regione Umbria e Trenitalia spa sottoscritta in data 7/5/2014;DGR n.1175 del 22/12/2014 di adozione del programma di esercizio 2015/2020 del gestore Trenitalia nelle more della sottoscrizione del Contratto di servizio; DGR n.1585/2015 di adozione schemi di contratti di servizio e accordo quadro; DD. N. 4689 del 09/06/2016 di assunzione dell'impegno contabile di spesa relativa al 1° trimestre 2016 e di liquidazione della stessa, in attesa della sottoscrizione del contratto di servizio annualità 2015/2020; fattura n. 8101003170 del 21/04/2016; DURC con validità al 25/06/2016; mandato di pagamento n.7130.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 17/06/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017, il Magistrato Istruttore ha chiesto se si sono verificate le condizioni economiche e l'efficientamento del servizio da parte di Trenitalia spa al fine della sottoscrizione del contratto di servizio. Il responsabile della struttura competente chiarisce che le condizioni non si sono ancora verificate e che sono oggetto di intesa tra le parti, intesa peraltro che è stata raggiunta, per ora, su un solo punto e che al suo completamento seguirà la stipula del contratto di servizio. Conferma, inoltre, che il servizio vien svolto in *prorogatio* del precedente contratto, così come il pagamento viene effettuato sulla base dello stesso e del programma di esercizio annuale, riservandosi di chiarire meglio la situazione.

Ad integrazione, è stato chiesto di produrre l'intesa sino ad ora raggiunta sul miglioramento del servizio. La struttura competente ha provveduto tempestivamente a trasmettere l'integrazione documentale.

Il Magistrato Istruttore ha chiesto altresì chiarimenti in ordine all'impegno contabile della spesa che risulta essere stato assunto in data successiva a quella della fattura emessa da Trenitalia. Il Responsabile del settore competente ha motivato tale operazione con la mancanza di un cronoprogramma che non consente di seguire la procedura ordinaria. Sempre in sede di audizione, la Procura ha chiesto se si è avuta una trattativa con Trenitalia sugli investimenti e se è stata presa in considerazione l'alternativa di mettere a gara il servizio.

Il Responsabile della struttura competente ha riferito che l'investimento di Trenitalia è certo, ma se ne devono verificare le condizioni e che la messa a gara del servizio è stata presa in considerazione ma non ancora attuata.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si registra la "mancanza" del titolo giuridico che dovrebbe giustificare il pagamento delle somme a fronte del servizio espletato.

Dalla documentazione inviata, e dai chiarimenti forniti dal responsabile della Direzione competente, è emerso che il servizio ferroviario viene svolto da Trenitalia S.p.a. sulla base del precedente contratto di servizio, relativo al periodo 2009-2014.

La Regione, con la Delibera di Giunta n. 1430 del 9 dicembre 2013, ha deliberato di affidare in gestione i servizi ferroviari a Trenitalia S.p.a. per ulteriori sei anno (periodo 2015-2020), a condizione che vengano rideterminate le condizioni economiche e vi sia un efficientamento del servizio al fine di garantire standard qualitativi adeguati in termini

di tempi di percorrenza, pulizia, adeguamento del materiale rotabile ai requisiti necessari per il mantenimento della tracce sulle linea direttissima Orte-Roma.

L'intesa tra Regione e Trenitalia S.p.a. è stata sottoscritta il 28 gennaio 2015 ma il contratto di servizio non è stato siglato ed attualmente non sono stati ancora determinato il miglioramento delle condizioni economiche e non è stato realizzato l'efficientamento del servizio.

Pertanto, i pagamenti, come già osservato, vengono effettuati sulla base del precedente contratto di servizio. Inoltre occorre considerare che il servizio di trasporto ferroviario viene esercitato dal 2015, ossia da oltre due anni e mezzo, senza che la Regione abbia ottenuto i vantaggi costituenti la premessa per il rinnovo dell'affidamento del servizio di trasporto ferroviario a Trenitalia.

Capitolo di spesa: E7008_S - Ordinativo diretto: n. 7541

Categoria: 03 (Trasferimenti in conto capitale ad Altri soggetti)

Codice Gestionale: 2331 (Trasferimenti in conto capitale a famiglie)

Data pagamento: 6/20/2016

Anno impegno: 2016; *Numero impegno:* 11603231

Importo pagato: **€ 18.000,00**

Beneficiario: Marina Perescailov

Direzione: Direzione regionale: "Governo del territorio e paesaggio, protezione civile, infrastrutture e mobilità"

Settore: Servizio: "Politiche della casa e riqualificazione urbana"

Sezione: "Edilizia residenziale sociale e flussi finanziari"

Responsabili della spesa: Responsabile del Servizio "Politiche della casa e riqualificazione urbana": Giuliana Mancini

Vicario del Responsabile del Servizio: Giovanni Moriconi

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Erogazione di contributi per l'acquisto della prima casa a favore di famiglie "monoparentali"

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

La Legge regionale 28 novembre 2003, n. 23 individua le modalità di intervento in materia di edilizia residenziale sociale dando indicazioni per quanto riguarda il processo di programmazione delle risorse, le tipologie di intervento ed i potenziali beneficiari delle politiche abitative regionali.

Con le successive modifiche ed integrazioni della legge 23/2003 è stato possibile prevedere anche la realizzazione di "Interventi prioritari ed urgenti per particolari esigenze abitative".

Con la deliberazione n. 971 del 28.07.2014 "L.R. 28.11.2003 n. 23 e s.m.i. - art. 3 comma 9 - Interventi a favore di particolari categorie sociali per l'acquisto della prima casa - Criteri per l'erogazione dei contributi" la Giunta regionale ha approvato i criteri ed i vincoli per la successiva emanazione di Bandi per la concessione di contributi per l'acquisto della prima casa.

Nella deliberazione sono state indicate tre tipologie di nuclei familiari quali possibili beneficiari dei contributi: "Giovani coppie", "Nuclei familiari costituiti da una sola persona" e "Nuclei familiari monoparentali".

Per quanto riguarda i "Nuclei familiari monoparentali" i possibili beneficiari sono famiglie costituite da un solo genitore (vedovo/a, separato/a o single) e da uno o più figli minorenni con una situazione patrimoniale (ISEE) compresa tra € 8.000,00 ed € 20.000,00. Nello stesso atto (allegato B) sono stati indicati i punteggi da assegnare per

la formazione della graduatoria, le modalità di determinazione dell'entità del contributo e della sua erogazione nonché i vincoli.

Con le successive deliberazioni n. 1187 del 22.09.2014 "L.R. 23/03 e s.m.i – art. 3 comma 9 – DGR n. 971 del 28.7.2014 – Interventi a favore di particolari categorie sociali per l'acquisto della prima casa – Determinazioni" e n. 1393 del 03.11.2014 "L.R. 23/03 e s.m.i – art. 3 comma 9 – DDGGRR n. 971 del 28.7.2014 e n. 1187 del 22.9.2014 – Interventi a favore di particolari categorie sociali per l'acquisto della prima casa – Ulteriori determinazioni" sono stati rispettivamente ridotti i tempi di vigenza dei bandi, modificati i limiti di ISEE ed è stato previsto per le famiglie monoparentali la presenza di figli maggiorenni portatori di disabilità pari o superiore al 70%.

Con la determinazione dirigenziale n. 9691 del 25.11.2014 "DDGR n. 971 del 28.7.2014, n. 1187 del 22.9.2014 e n. 1393 del 3.11.2014 - Contributi per l'acquisto della prima casa a favore di nuclei familiari monoparentali - Approvazione del bando e del modello di domanda" sono stati approvati il bando ed il modello di domanda.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Il controllo a cui è assoggettato il decreto di impegno è effettuato dal Servizio "Ragioneria e fiscalità regionale", con di seguito si riporta l'elenco degli atti che hanno consentito l'impegno delle risorse.

Con Determinazione dirigenziale n. 4444 del 20.06.2013 "D.G.R. n. 243 del 18.03.2013 e D.G.R. n. 301 del 08.04.2013. Contributi a favore di nuclei familiari costituiti da una sola persona (single) e nuclei familiari monoparentali per l'acquisto della prima casa. Impegno di spesa di complessivi € 3.000.000,00 al Cap. 7008 del bilancio regionale 2013". Tale impegno, con deliberazione n. 1009 del 2015 è stato reimputato al capitolo E7008. Infine con deliberazione n. 3962 del 2016 tale impegno è stato ulteriormente reimputato al capitolo E7008 per l'esercizio finanziario 2016.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

L'autorizzazione all'emissione del mandato di pagamento interviene, a titolo di rimborso, alla fine del procedimento previa presentazione della documentazione richiesta dal bando (copia dell'atto di acquisto, trascrizione del vincolo quinquennale, autocertificazione della residenza nell'alloggio acquistato).

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DGR n. 243/2013 e n. 301/2013; DGR n.4444 del 20/06/2013 di assunzione impegno di spesa complessivo; DGR n.971 del 28/07/2014 di approvazione criteri e vincoli per emanazione bando; DD. N.9691 del 25/11/2014 di approvazione Bando; domanda del 25/02/2015 di contributo; DD. n.2567 del 24/04/2015 di approvazione graduatorie provvisorie; DD. n.6984 del 01/10/2015 e

DD. n.7278 del 09/10/2015 a rettifica della precedente DD. n.6984 di approvazione graduatorie definitive; DGR n.1009/2015 e DGR n.3962/2016 e DD. n.548/2016 di riaccertamento dei residui; Nota del 15/02/2016 di trasmissione della documentazione da parte del beneficiario; DD. n.5254 del 17/06/2016 di liquidazione; mandato di pagamento n.7541.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 22/06/2016.

Eventuali profili di criticità: nessuno

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: 00440_S - Ordinativo diretto: n. 7829

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1356 (Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas)

Data pagamento: 06/23/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11604928

Importo pagato: **14.037,28**

Beneficiario: GALA S.P.A. (Cedente) modalità di pagamento a: MEDIOCREDITO ITALIANO SPA (Cessionario)

Direzione: Direzione Regionale Risorse Finanziarie e Strumentali. Affari Generali E Rapporti Con i Livelli di Governo

Settore: Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione, protezione e sicurezza – *Sezione:* Amministrazione del Patrimonio

Responsabili della spesa: Dirigente del Servizio Demanio Patrimonio Prevenzione Protezione e Sicurezza Arch. Umberto Piccioni

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento fatture a favore di MEDIOCREDITO ITALIANO SPA (Cessionario) emesse da GALA S.P.A. (Cedente) in data 01 Giugno 2016 -periodo MAGGIO e CONGUAGLIO MARZO e APRILE 2016- Consip "Energia Elettrica 12"- per la fornitura di energia elettrica nelle varie sedi regionali per l'importo complessivo di € 36.421,62.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Affidamento alla Consip Spa per l'acquisto di beni e servizi inerenti i bisogni delle pubbliche; D.L. 06.07.2012, convertito, con modificazioni, in legge 07.08.2012, n. 135; Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.; Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e s.m.i: art. 3 comma 5 (CIG); art. 3, comma 7 (tracciabilità flussi finanziari); Art. 48-bis del D.P.R. 602/73 "Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito" e il D.M. 40/2008 "Modalità di attuazione dell'art. 48 bis del DPR 29.09.1973 n. 602 recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle Pubblica Amministrazione; DPR 5 ottobre 2010, n. 207 in vigore dal 08.06.2011, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"; Decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, "Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'art. 1, comma1, della legge 11 novembre 2011, n. 180 (GU n. 267 del 15-11-2012)"; Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni

pubbliche”; Legge n. 89 del 23 giugno 2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l’adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria”; Legge 190/2014 che ha introdotto lo “Split payment”; D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Visto di Regolarità Contabile - Visto in ordine alla Liquidazione di Spesa – apposti dal Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale
Momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura di spesa: Liquidazione fatture per la fornitura di Energia Elettrica presso le varie sedi regionali afferenti al periodo MAGGIO e CONGUAGLIO MARZO e APRILE 2016;

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: nota n.121710-2015 del Servizio Provveditorato di adesione alla Convenzione Consip; DD. n.6356 del 04/09/2015 di acquisto di fornitura per adesione alla Convenzione Consip; DD. n. 8973 del 25/11/2015 di presa atto della cessione del credito della Società Gala spa alla Società Mediocredito Italiano spa (atto di cessione del 15/10/2015); D.D. n.5554 del 23/06/2016 di assunzione impegno e liquidazione; DURC Gala (validità al 25/06/2016); DURC Mediocredito (validità al 26/06/2016); fattura n.E000267955 del 01/06/2016; mandato di pagamento n.7829.

L’esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l’avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 28/06/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di esame della documentazione prodotta è emerso che la fattura emessa da Gala spa per il servizio reso non trova riscontro in regolare atto di assunzione di impegno contabile della spesa in quanto assunto in data successiva a quella della fattura richiamata.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si rileva l’irregolarità della procedura di spesa in esame dovuta all’assunzione dell’impegno contabile della spesa avvenuto in data successiva alla fattura.

Capitolo di spesa: 00698_S - Ordinativo diretto: n. 8515

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1362 (Assistenza informatica e manutenzione software)

Data pagamento: 7/5/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11604287

Importo pagato: **80.848,12**

Beneficiario: UMBRIA DIGITALE SCARL

Direzione: Programmazione, affari internazionali ed europei, agenda digitale, agenzie e società partecipate

Servizio: Infrastrutture tecnologiche digitali

Responsabili della spesa: Dott. Graziano Antonielli (Dirigente)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Servizi informatici erogati da Umbria Digitale alla Community Network (insieme delle P.A. Umbre)

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: L.R. 9/2014 - Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016), comma 512.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Controllo di regolarità contabile del Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Pagamento di 5 mensilità del contratto di Servizio tra Umbria Digitale e Regione Umbria per i servizi erogati alla CN Umbria a saldo fatture tra cui la fattura n. E-23 del 23 maggio 2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DGR n.1637 del 29/12/2015 di approvazione Piano Stralcio 2016; DD.n.3958 del 18/05/2016 di approvazione schema contratto di servizio e assunzione impegno per il primo semestre 2016; DD.n.6029 del 05/07/2016 di liquidazione; fattura n.E-23 del 23/05/2016; DURC (validità al 26/10/2016); mandato di pagamento n.8515.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 07/07/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di esame della documentazione trasmessa si è reso necessario richiedere, ad integrazione, la fattura emessa da Umbria Digitale SCARL ed il relativo DURC. Il Responsabile del settore competente ha provveduto ad inviare con tempestività i documenti mancanti.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: 00351_S - Ordinativo diretto: n. 9491

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1355 (Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione)

Data pagamento: 7/22/2016

Anno impegno 2016; Numero impegno 11604548

Importo pagato: 17.405,56

Beneficiario: Telecom Italia S.p.A.

La Società Telecom Italia (Cedente) con atto notarile registrato a Milano 4 in data 24/06/2015 al n. 25360, ha ceduto i crediti alla Società Mediocredito Italiano S.p.A. (Cessionario) ai sensi dell'art. 3 della Legge 52/91.

Direzione: Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane

Settore: Servizio Reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi dell'Amministrazione regionale e delle

Autonomie locali. Logistica

Responsabili della spesa: Dott. Angelo Cerquiglini

Descrizione della spesa: liquidazione della fattura emessa dalla Società Telecom Italia per la fornitura dei servizi di telefonia fissa e connettività IP forniti nel periodo febbraio/marzo 2016 (3° Bim.).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Art. 26 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i., D.M. 24 febbraio 2000. Conferimento alla Consip S.p.a. dell'incarico di stipulare convenzioni e contratti quadro per l'acquisto dei beni e servizi per conto delle amministrazioni dello stato. Art. 37 e 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Visto di regolarità contabile effettuato dal Servizio Ragioneria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Saldo della fattura n. 4220516800013777 del 06/04/2016

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DD.n.10191 del 30/12/2011 di adesione alla Convenzione Consip; DD. n.8879 del 27/11/2015 di proroga dell'adesione alla Convenzione sino al 16/09/2016; fattura n.4220516800013777 del 06/04/2016; Atto notarile del 24/06/2015 di cessione dei crediti da parte di Telecom Italia spa a favore della Società Mediocredito Italiano Spa; DURC Telecom (validità al 23/10/2016;

DUCR Mediocredito (validità al 25/10/2016); DD. n.6543 del 18/07/2016 di assunzione impegno e liquidazione; mandato di pagamento n.9491.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 27/07/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione sono stati chiesti chiarimenti in riferimento alla data di assunzione dell'impegno contabile di spesa che risulta essere successiva alla data della fattura pervenuta ed emessa per servizi già resi. Il Responsabile del Settore competente ha riferito che, a seguito dell'adesione alla Convenzione Consip, l'impegno viene assunto dopo l'emissione della fattura per aver chiara la misura dello stesso.

In sede di esame della documentazione trasmessa si è reso necessario richiedere, ad integrazione, la fattura emessa da Telecom Italia spa, DURC Telecom e DUCR Mediocredito Il Responsabile del settore competente ha provveduto ad inviare con tempestività quanto richiesto.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione, si rileva l'irregolarità della procedura di spesa in esame in quanto la fattura pervenuta ed emessa dalla ditta Telecom Italia spa per il servizio reso non trova riscontro in un regolare impegno contabile della spesa in quanto assunto in data successiva a quella dell'emissione della medesima fattura.

Capitolo di spesa: 03566_S - Ordinativo diretto: n. 9630

Categoria: 02 (Trasferimenti correnti a Imprese)

Codice Gestionale: 1623 (Trasferimenti correnti a imprese private (escluse quelle produttrici di servizi sanitari e assistenziali))

Data pagamento: 7/26/2016

Anno impegno 2016; Numero impegno 11605508

Importo pagato: **200.000,00**

Beneficiario: 3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria soc cons.arl

Direzione: Agricoltura Ambiente Energia Cultura beni Culturali e Spettacolo

Settore: Servizio Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile

Responsabili della spesa: Franco Garofalo

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Incremento fondo consortile della società 3AParco tecnologico agroalimentare dell'Umbria

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: L.R. n. 3 del 08.04.2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2016)", tabella A, con la quale sono stati stanziati a valere sulla Missione 16, programma 01, Legge "L.R. n. 12 del 26.07.2012. Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi della legge regionale di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13, art.45 e 82, e provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa. Modificazioni ed integrazioni leggi regionali" Euro 400.000,00, annuali, per le annualità 2016, 2017 e 2018, come incremento del fondo consortile

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Controllo manageriale e controllo analogo

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: pagamento quota parte annualità 2016 pari al 50% della somma impegnata con DD n.6736/2016

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: parere favorevole della Direzione regionale Agricoltura del 28/06/2016 su documenti presentati dalla 3A Parco tecnologico ai fini della liquidazione del contributo quali il documento programmatico 2015-2017 - anno 2016 e scheda interventi consuntivo 2015; bilancio esercizio 2015 3° con nota integrativa e relazione collegio sindacale e consiglio di amministrazione; documento programmatico triennale 2015-2017 - anno 2016; DD. n.6736 del 22/07/2016 di assunzione impegno contabile e liquidazione; DURC (validità al 23/11/2016); mandato di pagamento n.9630.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 29/07/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017 il Magistrato Istruttore ha chiesto di chiarire in merito alla mancata esecuzione da parte della società 3° Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria dell'attività per l'anno 2016 che ha dato luogo alla reimputazione dell'impegno contabile di spesa (v.all.B2 elenco impegni- riaccertamento ordinario dei residui). Il Responsabile del Settore competente ha precisato che nel 2016 è stato pagato solo un primo acconto pari al 50% del contributo al fondo consortile, mentre la parte restante verrà liquidata nell'esercizio 2017 a seguito della presentazione della rendicontazione relativa all'attività realmente svolta.

Conclusioni: Preso atto della documentazione prodotta, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: F7410_S - Ordinativo diretto: n. 10544

Categoria: 01 (Incarichi professionali esterni)

Codice Gestionale: 2710 (Incarichi professionali esterni)

Data pagamento: 8/8/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11600718

Importo pagato: **9.529,66**

Beneficiario: R.T.I. tra: R.P.A. s.r.l. P. IVA 02776790541 e TECHNITAL S.p.A. P. IVA 05139031008 – quote di partecipazione delle imprese, per la realizzazione dei servizi sono: R.P.A. 80% - TECHNITAL 20%

Direzione: Governo del territorio e Paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità
Settore: Servizio Opere Pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza

Responsabili della spesa: Dirigente Ing. Alberto Merini

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Liquidazione importo competenze professionali inerenti la Direzione Lavori e contabilità relativa al 23° SAL dei lavori di realizzazione della Piattaforma logistica di Città di Castello – San Giustino – CIG 5133620D3A - CUP C31H04000120005

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Finanziamento Cassa DD.PP. a carico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti destinato alla realizzazione intervento L. 166/2002 piattaforme logistiche umbre-decreto interministeriale 1113 del 31/12/2010 – D. Lgs. n. 118/2011.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Controllo Servizio Ragioneria

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Liquidazione fattura n. 033/P/2016 dell'importo imponibile di € 9.529,66

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti risulta presente la seguente documentazione: DD. n.3920 del 04/06/2013 di indizione gara aperta ai sensi del D.lgs.n.163/2006; DD. n. 5259 del 01/07/2014 di affidamento dell'incarico di direzione lavori e assunzione dell'impegno contabile della spesa; riaccertamento ordinario dei residui in ordine alla reimputazione di parte dell'impegno di spesa all'esercizio 2017 (vedi allegato C2); D. n.7116 del 01/08/2016 di liquidazione; fattura n.033/P/2016 del 30/06/2016; DURC (validità al 28/10/2016 per RPA e al 27/10/2016 per Technital); mandato di pagamento n.10544.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 09/08/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017 il Magistrato Istruttore ha chiesto chiarimenti su quale fosse la procedura seguita per l'aggiudicazione e l'affidamento dell'incarico in parola e se conforme alle disposizioni del D.Lgs. n.163/2006 per l'affidamento dell'incarico in parola e sul motivo della reimputazione di parte dell'impegno contabile di spesa ad esercizio successivo.

Il Responsabile del Settore competente, ha riferito che la reimputazione della spesa è dovuta all'attività negoziale non ancora conclusa, mentre si è riservato di rispondere circa la procedura seguita per l'aggiudicazione dell'incarico. Con la documentazione prodotta tempestivamente ad integrazione, ha chiarito che per l'affidamento del suddetto incarico è stata indetta una gara con procedura aperta ai sensi degli artt.54 e 55 del D.Lgs.n.163/2006, L.R. n.3/2010, DPR n.207/2010, così come alla DD. n.3920/2013, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: A0440_S - Ordinativo diretto: n. 11028

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1354 (Servizi ausiliari, spese di pulizia, traslochi e facchinaggio)

Data pagamento: 8/16/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11606302

Importo pagato: **€ 95.751,14**

Beneficiario: Manutencoop Facility Management S.p.a. in qualità di mandataria del RTI costituito con Impresa Pulizie e sanificazione Salus S.r.l., P.F.E. S.p.a., Euroambiente S.r.l. mandanti

Direzione Regionale: Risorse Finanziarie e Strumentali. Affari Generali e Rapporti con i Livelli di Governo

Servizio: Demanio, patrimonio, prevenzione, protezione e sicurezza

Responsabili della spesa: Dirigente del Servizio Demanio, Patrimonio, Prevenzione, Protezione e Sicurezza Arch. Umberto Piccioni

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento parte fattura n. 7816007981 del 30.06.2016 per spese di pulizia sedi uffici regionali.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Affidamento alla Consip spa per l'acquisto di beni e servizi inerenti i bisogni delle pubbliche amministrazioni; D.L. 06.07.2012, convertito, con modificazioni, in legge 07.08.2012, n. 135; L.R. n. 13 del 28 febbraio 2000 (Bilancio); L.R. n. 4 del 8 aprile 2016, recante: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018"; D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.; Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.; Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e smi: art. 3 comma 5 (CIG); art. 3, comma 7 (tracciabilità flussi finanziari); Art. 48-bis del D.P.R. 602/73 "Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito" e il D.M. 40/2008 "Modalità di attuazione dell'art. 48 bis del DPR 29.09.1973 n. 602 recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle Pubblica Amministrazione; DPR 5 ottobre 2010, n. 207 in vigore dal 08.06.2011, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"; D. Lgs. n. 118/2011, e sue successive modifiche ed integrazioni (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni); Decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, "Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180 (GU n. 267 del 15-11-2012)"; D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della

disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”;Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 3 aprile 2013, n. 55 “Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche”; Legge n. 89 del 23 giugno 2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l’adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria”; Legge 190/2014 che ha introdotto lo “Split payment”; Ordinativo Principale di Fornitura prot. 30464 del 28.02.2013;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Visto di Regolarità Contabile - Visto in ordine alla Liquidazione di Spesa – apposti dal Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale
Momento gestionale dell’ordinativo rispetto all’intera procedura di spesa: Pagamento parte fattura n. 7816007981/2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DD. n.748 del 15/02/2013 di adesione alla Convenzione Consip; Ordinativo principale delle forniture del 28/02/2013; DD. n.1303 del 07/03/2013 di integrazione a DD. n.748/2013; DD.n.2666 del 30/04/2013 di approvazione atto aggiuntivo all’ordinativo principale della fornitura con scadenza al 30/04/2017; nota G.R. del 04/08/2016 di autorizzazione all’assunzione dell’impegno di spesa; DD. n.7533 del 11/08/2016 di assunzione impegno contabile e liquidazione; fattura n.7816007981 del 30/06/2016; DURC (validità al 13/11/2016), mandato di pagamento n.11028.

L’esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l’avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 17/08/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di esame della documentazione prodotta è emerso che la fattura emessa da Manutencoop Facility Management per il servizio reso non trova riscontro in regolare atto di assunzione di impegno contabile della spesa in quanto assunto in data successiva a quella della fattura richiamata.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si rileva l’irregolarità della procedura di spesa in esame dovuta all’assunzione dell’impegno contabile della spesa avvenuto in data successiva alla fattura.

Capitolo di spesa: D3132_S - Ordinativo diretto: n. 12086

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1346 (Contratti di servizio per trasporto)

Data pagamento: 02/09/2016

Anno impegno 2016; Numero impegno 11606773

Importo pagato: **8.982.879,00**

Beneficiario: Trenitalia S.p.A.

Direzione: Governo del territorio e paesaggio. Protezione Civile. Infrastrutture e mobilità.

Settore: Infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico

Responsabile della spesa: Arch. Angelici, Dirigente del Servizio Trasporti

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento fattura n. 8101005291 del 25/07/2016 (acquisita al prot. reg. n. 156538 del 26.07.16), per gestione servizi ferroviari di interesse regionale e locale in concessione a Trenitalia S.p.A., art. 9 D. Lgs 422/97, liquidata con D.D. 8037 del 30.08.2016.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: D. Lgs. 422/97 e s.m.e i.; decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.e i.; legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13; decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modifiche in legge 3 agosto 2009, n. 102; L. 13 agosto 2010, n.136, e ss.mm.ii.; D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: visto di regolarità contabile

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Pagamento 2° trimestre 2016, ad avvenuto espletamento del servizio di trasporto da parte di Trenitalia nei mesi da aprile a giugno 2016.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: Contratto di servizio del 12/4/2010 annualità 2009-2014; DGR n.1430/2013 di avvio confronto per l'affidamento del servizio per ulteriori 6 anni; Intesa tra Regione Umbria e Trenitalia spa sottoscritta in data 7/5/2014;DGR n.1175 del 22/12/2014 di adozione del programma di esercizio 2015/2020 del gestore Trenitalia nelle more della sottoscrizione del Contratto di servizio; DGR n.1585/2015 di adozione schemi di contratti di servizio e accordo quadro; DD. N. 8037 del 30/08/2016 di assunzione dell'impegno contabile di spesa relativa al 2° trimestre 2016 e di liquidazione della stessa, in attesa della sottoscrizione del contratto di servizio annualità 2015/2020; fattura n. 8101005291 del 25/07/2016; DURC con validità al 24/10/2016; mandato di pagamento n.12086.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 07/09/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017, il Magistrato Istruttore ha chiesto se si sono verificate le condizioni economiche e l'efficientamento del servizio da parte di Trenitalia spa al fine della sottoscrizione del contratto di servizio. Il responsabile della struttura competente chiarisce che le condizioni non si sono ancora verificate e che sono oggetto di intesa tra le parti, intesa peraltro che è stata raggiunta, per ora, su un solo punto e che al suo completamento seguirà la stipula del contratto di servizio. Conferma, inoltre, che il servizio vien svolto in *prorogatio* del precedente contratto, così come il pagamento viene effettuato sulla base dello stesso e del programma di esercizio annuale, riservandosi di chiarire meglio la situazione.

Ad integrazione, è stato anche chiesto di produrre l'intesa sino ad ora raggiunta sul miglioramento del servizio. La struttura competente ha provveduto tempestivamente a trasmettere l'integrazione documentale.

Il Magistrato Istruttore ha chiesto altresì chiarimenti in ordine all'impegno contabile della spesa che risulta essere stato assunto in data successiva a quella della fattura emessa da Trenitalia. Il Responsabile del settore competente ha motivato tale operazione con la mancanza di un cronoprogramma che non consente di seguire la procedura ordinaria. Sempre in sede di audizione, la Procura ha chiesto se si è avuta una trattativa con Trenitalia sugli investimenti e se è stata presa in considerazione l'alternativa di mettere a gara il servizio.

Il Responsabile della struttura competente ha riferito che l'investimento di Trenitalia è certo, ma se ne devono verificare le condizioni e che la messa a gara del servizio è stata presa in considerazione ma non ancora attuata.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si registra la "mancanza" del titolo giuridico che dovrebbe giustificare il pagamento delle somme a fronte del servizio espletato.

Dalla documentazione inviata, e dai chiarimenti forniti dal responsabile della Direzione competente, è emerso che il servizio ferroviario viene svolto da Trenitalia S.p.a. sulla base del precedente contratto di servizio, relativo al periodo 2009-2014.

La Regione, con la Delibera di Giunta n. 1430 del 9 dicembre 2013, ha deliberato di affidare in gestione i servizi ferroviari a Trenitalia S.p.a. per ulteriori sei anno (periodo 2015-2020), a condizione che vengano rideterminate le condizioni economiche e vi sia un efficientamento del servizio al fine di garantire standard qualitativi adeguati in termini

di tempi di percorrenza, pulizia, adeguamento del materiale rotabile ai requisiti necessari per il mantenimento della tracce sulle linea direttissima Orte-Roma.

L'intesa tra Regione e Trenitalia S.p.a. è stata sottoscritta il 28 gennaio 2015 ma il contratto di servizio non è stato siglato ed attualmente non sono stati ancora determinato il miglioramento delle condizioni economiche e non è stato realizzato l'efficientamento del servizio.

Pertanto, i pagamenti, come già osservato, vengono effettuati sulla base del precedente contratto di servizio. Inoltre occorre considerare che il servizio di trasporto ferroviario viene esercitato dal 2015, ossia da oltre due anni e mezzo, senza che la Regione abbia ottenuto i vantaggi costituenti la premessa per il rinnovo dell'affidamento del servizio di trasporto ferroviario a Trenitalia.

Capitolo di spesa: A2165_S - Ordinativo diretto: n. 13559

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1350 (Corsi di formazione organizzati per terzi)

Data pagamento: 9/23/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11606748

Importo pagato: 34.814,02

Beneficiario: Azienda USL Umbria 2

Direzione: Salute, Welfare, Organizzazione e Risorse umane

Settore: Servizio "Politiche di sviluppo delle risorse umane del S.S.R., semplificazione in materia sanitaria e patrimonio delle Aziende sanitarie. Riforme"

Responsabile della spesa: Dr.ssa Maria Trani

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

La spesa effettuata con l'ordinativo n. 13559 del 23/09/2016, pari ad € 34.814,02, è relativa al pagamento di una quota parte della fattura n. 0006800388 del 12/09/2016 emessa dall'Azienda USL Umbria 2, per un importo complessivo di € 84.393,88 e relativa all'espletamento dei corsi di laurea in Infermieristica e Fisioterapia che si sono svolti nell'Azienda USL Umbria 2, sede di Foligno. Tale fattura è stata interamente liquidata da questa Amministrazione, con determinazione dirigenziale n. 8911 del 22/09/2016, sul capitolo A2165 recante "Quota del Fondo sanitario Interregionali di parte corrente per iniziative regionali di educazione sanitaria e di aggiornamento degli operatori sanitari" a valere sulle risorse previste da Fondo Sanitario Nazionale e disciplinate dal Titolo II del D. Lgs. n. 118/2011.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: art.6 D. Lgs. n. 502/1992 e art. 1 D. Lgs. n. 517/1999; Protocollo d'Intesa corsi di laurea sanitari triennali, tra Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia di cui alla DGR n. 1235 del 03/10/2001, successivamente aggiornato con l'Atto integrativo e modificativo di cui alla DGR n. 1409 del 17/10/2002; DGR n. 1637 del 27/11/2002; Accordi attuativi, ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del Protocollo di Intesa 2001, tra Università degli Studi di Perugia e ciascuna Azienda Sanitaria sede dei corsi di laurea, il cui schema è allegato alla DGR n.1637/2002.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

Visto contabile del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

la liquidazione dell'importo di € 34.814,02 rappresenta una quota del saldo del finanziamento regionale relativo alla spesa sostenuta dall'Azienda USL Umbria 2 per i corsi di laurea attivi, presso la propria sede di Foligno.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: Protocollo di intesa tra UNIPG e Regione Umbria – DGR n.1235/2001, n. 1409/2002 e n. 1637/2002; DD. N.7925 del 29/08/2016 di assunzione impegno contabile; DD.n.8911 del 22/09/2016 di liquidazione; fattura n.6800388 del 12/09/2016; DURC (validità sino al 26/10/2016); rendicontazione Azienda ospedaliera; mandato di pagamento n.7925;

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 28/09/2016.

Eventuali profili di criticità: nessuno

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: A5850_S - Ordinativo diretto: n. 14709

Categoria: 02 (Prodotti informatici)

Codice Gestionale: 2122 (Acquisizione o realizzazione software)

Data pagamento: 10/18/2016

Anno impegno 2016; Numero impegno 11602892

Importo pagato: **26.556,40**

Beneficiario: Umbria Digitale Scarl

Direzione Regionale: Programmazione, Affari Internazionali ed Europei. Agenda digitale, Agenzie e Società Partecipate

Servizio: Società dell'Informazione e Sistema Informativo Regionale

Responsabili della spesa: Dirigente dott. Stefano Paggetti

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Programma Open Data 2015

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: D. Lgs. 82/2005; L.R. 11/2006; L.R. 9/2014; d.d. 4954/2015

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Controllo di regolarità contabile – Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Saldo Fase III del Progetto Open Data 2015

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti risulta la seguente documentazione: DGR n.1779 del 22/12/2014 di approvazione Piano digitale triennale 2015-2017; DD.n.4954 del 14/07/2015 di approvazione del piano operativo attività 2015 e assunzione impegno contabile della spesa; fattura n.E-107 del 28/09/2016; DURCA (validità al 26/10/2016); DD. n. 9985 del 17/10/2016 di liquidazione; mandato di pagamento n. 14709.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 20/10/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2016 il Magistrato Istruttore ha chiesto chiarimenti sulla reimputazione dell'impegno contabile di spesa (assunto nel 2015) all'esercizio 2016. Il Responsabile del Settore competente si è riservato di verificare. Con nota fornita successivamente, ad integrazione, ha chiarito che la consegna ed il collaudo di quanto previsto nel 2015 è avvenuta in data 31/08/2016.

Conclusioni: Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: 02549_S - Ordinativo diretto: n. 17518

Categoria: 03 (Trasferimenti correnti ad altri soggetti)

Codice Gestionale: 1633 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per assistenza sociale)

Data pagamento: 11/25/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11609028

Importo pagato: **6.934,01**

Beneficiario: Borgorete Società Cooperativa Via Fratelli Cairoli, 24 06125 Perugia C.F. 00589560549

Direzione: Salute, Welfare. Organizzazione e risorse umane.

Settore: Servizio Programmazione nell'area dell'inclusione sociale economia sociale e terzo settore.

Responsabili della spesa: dott.ssa Nera Bizzarri

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Rimborso rendicontazione relativa allo svolgimento delle attività previste dall'art. 2 della convenzione sottoscritta in data 22.12.2012 tra la Regione Umbria e la Società Cooperativa Sociale Borgo Rete per la gestione del progetto "NON SI TRATTA" 2013 di cui si allega in copia

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Art. 13 Legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone"; DPR 237/2005 "Regolamento di attuazione art. 13 L. 228/2003"; Avviso 7/2013 emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità; DGR Umbria n. 1133/2012; DGR Umbria n. 1635/2012; Convenzione tra la Regione Umbria e la Società Cooperativa Sociale Borgo Rete per la gestione del progetto "NON SI TRATTA" 2013.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Visto di regolarità contabile dell'Ufficio Ragioneria

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa:

Saldo - Liquidazione terza proroga Progetto "Non Si Tratta" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a valere il Bando avv. 7/2012 Art. 13 L. 228/2003.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: Convenzione con la società coop. Sociale Borgorete; DGR n.1633/2012; DGR n.1635/2012; DGR n.216/2015; Rendicontazione delle spesa della Società, nota del 03/11/2015; DD. N.8441 del 13/11/2015 di approvazione rendicontazione; DD. N.11530 del 23/11/2016 di impegno e liquidazione; DURC (validità sino al 26/02/2017); mandato di pagamento n.17518.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 30/11/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017 è stata chiesta una relazione più dettagliata sulla procedura che ha condotto alla stipula della convenzione con la Società Cooperativa Borgorete quale soggetto attuatore del progetto sopra indicato.

Ad integrazione dei documenti prodotti, il Responsabile del Settore competente ha prontamente fornito ad integrazione una relazione chiarendo le modalità ed i riferimenti dell'intera procedura seguita. La suddetta procedura, a valere sull'Avviso 7/12 emesso dalla PDM –Dipartimento Pari Opportunità, ha riguardato le associazioni e gli enti iscritti regolarmente nella seconda Sezione del registro e che svolgono attività a favore di stranieri immigrati, di cui all'art.52 comma 1 lettera b) del DPR 394/99, requisito questo per l'ammissibilità del progetto così come indicato dal bando. I soggetti iscritti in Umbria a questa Sezione sono cinque e quattro di loro hanno sottoscritto regolare convenzione con la Regione Umbria.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: 09394_S - Ordinativo diretto: n. 18352

Categoria: 02 (Trasferimenti in conto capitale a Imprese)

Codice Gestionale: 2323 (Trasferimenti in conto capitale a imprese private (escluse le imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali))

Data pagamento: 12/6/2016

Anno impegno 2016; Numero impegno 11603242

Importo pagato: **15.829,62**

Beneficiario: INPS

Direzione: Regionale attività produttive, lavoro, formazione e istruzione

Settore: Servizio Turismo, Commercio e Sport

Responsabili della spesa: Tiranti Antonella

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione contributo per spese in conto capitale

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: Normativa comunitaria e nazionale di settore, DAP 2004-2006 competitività del sistema imprese (Decisione C2119/2001), Fondo unico Regionale per le attività produttive – Pacchetto competitività per le imprese (Bando RE.STA Commercio 2009)

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Controllo di regolarità contabile Servizio ragioneria

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Saldo contributo

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili: Agli atti è presente la seguente documentazione: DGR n.1116/2009; DD.n.11446/2009 di approvazione Bando; DD.n.2156/2011 di approvazione graduatoria definitiva; DGR n.1103 del 07/10/2013 assunzione impegno contabile ad integrazione impegno assunto con la DD. n.2902 del 29/04/2011; DD.n.10087 del 17/12/2013 di approvazione scorrimento graduatoria; DD.n.10655 del 17/12/2014 di proroga termine rendicontazione al 15/05/2015; Nota del 15/05/2015 di consegna rendicontazione dei progetti; verbale di sopralluogo del 19/01/2016; DURC (irregolarità rilevata alla data del 13/09/2016); comunicazione Inps dell'08/11/2016 a seguito attivazione intervento sostitutivo della stazione appaltante, art.4 comma 2, DPR n.207/2010; DD.n.12001 del 02/12/2016 di liquidazione del contributo a saldo; mandato di pagamento n.18352.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 04/01/2017.

Eventuali profili di criticità: In sede di esame della documentazione trasmessa si è reso necessario richiedere, ad integrazione, la DD.n.10655 del 17/12/2014 di approvazione scorrimento graduatoria a seguito delle ulteriori risorse stanziare con DGR n.1103/2013 e il verbale di sopralluogo effettuato presso la ditta Ellea in data 19/01/2016. Il Responsabile del settore competente ha provveduto ad inviare con tempestività i documenti mancanti.

Conclusioni: Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: A9759/7010_S - Ordinativo diretto: n. 18558

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1348 (Studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza)

Data pagamento: 12/12/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11603147

Importo pagato: **11.258,00**

Beneficiario: Notaio dr. Luigi Schettino di Città di Castello

Direzione: Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo

Settore: Innovazione, promozione, irrigazione, zootecnia e fitosanitario

Responsabili della spesa: Dirigente del Servizio Innovazione, promozione, irrigazione, zootecnia e fitosanitario, dr. Giuliano Polenzani

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento fattura n. 0000002 del 21/11/2016 emessa dal notaio dr. Luigi Schettino per il rogito dell'atto di con cui la Regione Umbria ha acquisito la proprietà dei terreni occupati dall'invaso.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: D.Lgs 163 del 12/04/2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: Regolarità contabile

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: Liquidazione saldo fattura

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: Indagine di mercato n.3 preventivi di spesa; D.D. n.6244 del 08/07/2016 di affidamento incarico e DD. N. 12387 del 12/12/2016 di rettifica in aumento dell'importo affidato e di liquidazione della parcella notarile; Parcella n.2 del 21/11/2016; DURC (validità al 22/03/2017); mandato di pagamento n.18558.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 03/06/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2017 è stato chiesto di chiarire circa la somma pari ad euro 500,00 reimputata all'esercizio 2017 rispetto alla liquidazione a favore dell'affidatario dell'incarico che viene indicata a saldo della prestazione. Il Responsabile del Settore competente si riservava di approfondire. Con documentazione ad integrazione, ha prontamente chiarito che la somma di euro 500,00, reimputata ad

esercizio successivo, deriva dall'obbligazione di natura fiscale (imposta di registro, ipotecaria e catastale) da corrispondere nei confronti dell'Erario;

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: 02967_S - Ordinativo diretto: n. 18747

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1347 (Altri contratti di servizio)

Data pagamento: 15/12/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11610017

Importo pagato: € 26.261,55

Beneficiario: Sviluppumbria Spa

Direzione: Direzione Regionale, Attività produttive, Lavoro, Formazione e Istruzione

Settore: Servizio Programmazione politiche e servizi per il lavoro

Responsabile della spesa: Dott. Adriano Bei

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: € 26.261,55 erogati a favore di Agenzia delle Entrate per importo Iva al 22% relativo alla fattura n. 39 del 28/11/2016, acquisita agli atti d'ufficio con nota PEC prot.n. 247208 del 28/11/2016, esposta al regime dello split payment di cui all'art. 1, comma 629, lettera b) della Legge 190/2014 ed emessa da Sviluppumbria Spa.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: L.R. 27/01/2009, n. 1, con la quale la "Società Regionale per lo Sviluppo Economico dell'Umbria - Sviluppumbria S.p.A." è stata trasformata in Società a capitale interamente pubblico a prevalente partecipazione regionale che opera a favore della Regione e degli altri Soci pubblici ai sensi della vigente normativa in materia di "in house providing".

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: controllo contabile.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: liquidazione disposta con Determinazione Dirigenziale n. 12505 del 13/12/2016 della fattura n. 39 del 28/11/2016 per complessivi € 145.632,24, di cui:

- € 26.261,55 a favore di Agenzia delle Entrate per importo Iva al 22%;
- € 119.370,69 a favore di Sviluppumbria Spa a titolo di primo acconto del 50% dell'importo contrattuale, relativo al periodo temporale prorogato, come stabilito all'art. 8 della Convenzione sottoscritta in data 29/12/2014.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: Convenzione tra Regione Umbria e la Società in *house providing* Sviluppumbria spa; DGR n.804 del 30/06/2014; DGR n. 1748 del 22/12/2014 di modifica della DGR n.804/2014 su durata convenzione sino al 31/12/2015; DD. n.10630 di proroga Convenzione sino al 30/06/2017; DD.n.12505 del 13/12/2016 di assunzione impegno contabile e liquidazione della spesa; fattura n.39 del 28/11/2016; DURC (validità al 08/03/2017); mandato di pagamento n.18747.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 16/12/2016.

Eventuali profili di criticità:

Dall'esame della documentazione pervenuta si rileva che la fattura emessa da Sviluppumbria spa per la prestazione resa dalla stessa non trova riscontro in regolare atto di assunzione di impegno contabile della spesa la cui Determinazione Dirigenziale risulta essere stata adottata in data successiva a quella della fattura richiamata.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta, si rileva l'irregolarità della procedura di spesa in esame in ordine all'incongruenza temporale tra l'assunzione dell'impegno contabile e la fattura.

Capitolo di spesa: A0480_S - Ordinativo diretto: n. 19321

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1343 (Pubblicazioni, giornali e riviste)

Data pagamento: 12/21/2016

Anno impegno 2016; Numero impegno 11601067

Importo pagato: **17.000,00**

Beneficiario: Il Sole 24 Ore S.p.A. -Via Monte Rosa n. 91 - 21149 Milano P.I. 00777910159

Direzione: Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie e strumentali

Settore: Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate

Responsabili della spesa: Avv. M. Balsamo, dirigente del Servizio Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: fornitura della piattaforma documentale comprensiva degli abbonamenti alle Banche Dati on line integrata con il quotidiano Il Sole 24 Ore on line, BDol e Agrisole on line, con canone bloccato fino al 31/10/2017.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: L. 13 agosto 2010, art. 3; L.R. 18.12.2015, n. 18; D. Lgs. n. 118/2011, art. 43 e art. 56; L. n. 190/2014, art. 1, comma 629, lett. b); D.L. n. 78, 1.7.2009, convertito in L. 3 agosto 2009, n. 102.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: visto di regolarità contabile del 17.2.2016 del dirigente del Servizio Ragioneria.

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: liquidazione saldo

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DD.n.946 del 15/02/2016 di affidamento; Fattura n.1410003383 del 30/11/2016; DURC (validità al 20/02/2017); DD. n. 12899 del 19/12/2016 di liquidazione; mandato di pagamento n.19321.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 23/12/2016.

Eventuali profili di criticità: nessuno

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: A8547_S - Ordinativo diretto: n. 19339

Categoria: 01 (Beni immobili)

Codice Gestionale: 2103 (Infrastrutture idrauliche)

Data pagamento: 12/22/2016

Anno impegno 2016; *Numero impegno* 11606175

Importo pagato: **85.348,64**

Beneficiario: Santoro S.r.l. – sede legale Via delle Magnolie, 81 - Atella (PZ) – C.F. 00926110768

Direzione: Direzione regionale governo del territorio e paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità.

Settore: Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico

Responsabili della spesa: Ing. Angelo Viterbo (dirigente del Servizio sopra citato)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: liquidazione I° stato di avanzamento lavori relativi all'intervento denominato "PAR FSC 2007/2013 – Delibera CIPE 14/2013 – D.D. 10089/2013 – Fosso della Pietraia. Comune di Todi. Interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico e rischio idraulico. Completamento opere di messa in sicurezza dell'abitato di Pian di San Martino – Todi (PG).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa: D.lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. – D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 e s.m.i.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: visto contabile del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: anno 2016

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: DGR n.1576/2015 che dispone di avvalersi dell'ufficio contratti della Provincia di Perugia per l'espletamento della gara e conseguente provvedimento di aggiudicazione dei lavori; DD. n.7466 del 10/08/2016 di assunzione impegno contabile della spesa; DD. n.7664 del 18/08/2016 di liquidazione e anticipazione del 20% su importo contrattuale; DD.n.12754 del 15/12/2016 di liquidazione del 1° SAL; SAL a tutto il 04/10/2016; Certificato di pagamento n.2 del 28/11/2016; Congruità Cassa edile del 28/11/2016; DURC (validità al 28/02/2017); mandato di pagamento n.19339.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 23/12/2016.

Eventuali profili di criticità: nessuno

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

Capitolo di spesa: 06500/1900_S - Ordinativo diretto: n. 19520

Categoria: 01 (Beni immobili)

Codice Gestionale: 2101 (Terreni)

Data pagamento: 12/30/2016

Anno impegno 2016; Numero impegno 11611023

Importo pagato: **4.343.904,14**

Beneficiario: TNS Consorzio Sviluppo Aree ed Iniziative Industriali

Direzione: Direzione Regionale Risorse Finanziarie e Strumentali. Affari Generali e Rapporti con i Livelli di Governo

Settore: Servizio Demanio Patrimonio Prevenzione Protezione e Sicurezza

Responsabili della spesa: Dirigente del Servizio Demanio, Patrimonio, Prevenzione, Protezione e Sicurezza Arch. Umberto Piccioni

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento effettuato a fronte del trasferimento della proprietà di compendi immobiliari in ottemperanza al disposto della L.R. 28 luglio 2016 n. 9.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118;

L.R. 28 febbraio 2000 n. 13;

L.R. 28 luglio 2016 n. 9 "Assestamento di bilancio di previsione 2016/2018 e provvedimenti collegati in materia di entrata di spesa – modificazioni ed integrazioni di leggi regionali.

Legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Decreto Legislativo n. 300 del 1999 come modificato dall'art. 6 del Decreto Legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni in legge 26 Aprile 2012, n. 44.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno: visto di regolarità contabile e visto in ordine alla liquidazione di spesa apposti dal servizio ragioneria e fiscalità regionale

Momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura di spesa: saldo importo dovuto

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto ai principi contabili:

Agli atti è presente la seguente documentazione: Perizie di stima asseverate da parte di Sviluppumbria spa sui beni immobili di proprietà del Consorzio TNS (v. L.R. 28 luglio 2016, n.9 art.8); DGR n.1090 del 26/09/2016 di presa atto della consegna da parte di Sviluppumbria delle perizie di stima bei beni immobili oggetto di acquisizione; DD. n.9091 del 27/09/2016 di affidamento a Sviluppumbria della redazione di perizie di stima per compendi immobiliari; accordo di collaborazione per attività di valutazione

immobiliare tra Agenzia Entrate e Regione Umbria del 13/09/2016; congruità Agenzia Entrate del 05/10/2016; DD. n.13275 del 22/12/2016 di assunzione impegno contabile di spesa; fattura n.01/2016 del 22/12/2016; comunicazione Regione del 22/12/2016 a Tesoriere del pagamento in attesa di mandato; atto di acquisizione immobili sottoscritto in data 23/12/2016 a mezzo rogito Notaio Dott. Carbonari; DD.n.13732 del 30/12/2016 di liquidazione; mandato di pagamento del 30/12/2016 n. 19520.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio, la corretta attribuzione del codice SIOPE alla spesa, l'avvenuto pagamento del mandato che è stato disposto dal Tesoriere in data 11/01/2017 con valuta 23/12/2016.

Eventuali profili di criticità:

In sede di audizione del 15 giugno 2016, il Magistrato Istruttore ha chiesto chiarimenti in merito:

- a) alla discordanza temporale tra l'acquisizione della perizia di stima da parte di Sviluppumbria (27/09/2016) e l'affidamento di tale incarico (26/09/2016);
- b) alla data di emissione della fattura (22/12/2016) che risulta antecedente al rogito notarile (23/12/2016) prefigurando una "*anticipata esecuzione*";
- c) alla destinazione dei terreni acquisiti;

Il Responsabile del Settore competente, ha confermato l'ipotesi di *anticipata esecuzione* e che le discordanze sono dovute all'urgenza con cui è stata eseguita l'operazione, riservandosi di approfondire. Circa la destinazione dei terreni ha riferito che sono stati iscritti a patrimonio e destinati allo sviluppo dell'area ternana.

Il Dirigente del Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale, intervenuto successivamente, ha precisato che il pagamento è avvenuto contestualmente al rogito e pertanto la fattura è stata trasmessa prima dello stesso rogito per ragioni commerciali.

La Procura, intervenuta in sede di audizione, ha chiesto se l'iscrizione al conto del patrimonio è stata fatta già con riferimento al 2016. L'amministrazione ha confermato la suddetta iscrizione al conto patrimonio 2016.

A seguito della documentazione prodotta ad integrazione, il Responsabile del Settore competente ha provveduto a chiarire in merito alla discordanza temporale tra l'affidamento della redazione delle perizie di stima e la presa d'atto delle medesime riferendo che l'incarico a Sviluppumbria è stato attribuito direttamente dall'art.8, comma 3 della L.R. n.9 del 28/07/201 e non dall'atto DD. n.9091 del 26/09/2016, erroneamente riportato nella relazione presentata.

L'atto suindicato, pervenuto alla Sezione a seguito di ulteriore istruttoria, dispone infatti l'affidamento a Sviluppumbria di perizie di stima per compendi immobiliari diversi da quelli oggetto del presente esame.

Conclusioni:

Preso atto della documentazione prodotta e di quella successivamente pervenuta ad integrazione, si rileva la regolarità della procedura di spesa in esame.

CAPITOLO IX

Gestione fondi eventi sismici 2016

9.1. Premessa

La sequenza tellurica che ha colpito l'Italia centrale è iniziata alle ore 3.36 del 24.08.2016 con magnitudo Mw 6.0 ed epicentro nei pressi di Accumoli (RI). Sono seguite numerose repliche, la più intensa delle quali alle ore 4.33 (magnitudo Mw 5.4) con epicentro nel Comune di Norcia (PG).

Il 26 ottobre 2016 si sono avute due intense scosse di magnitudo Mw 5.4 e Mw 5.9, con epicentro nel Comune di Castel S. Angelo sul Nera (MC) ed il successivo 30.10.2016 (ore 7.40) si è avuto l'evento più importante, con una scossa di intensità Mw 6.5 e con epicentro nei pressi di Norcia (PG).

Il 18/1/2017 sono state registrate altre quattro, importanti scosse di magnitudo compresa tra Mw 5.0 e Mw 5.5, con epicentro in provincia dell'Aquila.

Gli eventi sismici sono stati accompagnati da eccezionali fenomeni meteorologici, che hanno aggravato le condizioni delle popolazioni colpite delle quattro regioni.

In parallelo ai fenomeni di maggior rilievo, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emesso le seguenti deliberazioni, volte a fronteggiare l'emergenza:

- a) deliberazione del 25.08.2016, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per 180 giorni e sono stati stanziati € 50 milioni, a valere sul fondo per le emergenze nazionali, ex art. 5, comma 5-*quinquies*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225¹⁵⁸;
- b) deliberazione del 31 ottobre 2016, con la quale è stata estesa la declaratoria dello stato di emergenza del 25.08.2016 ai nuovi eventi del 26-30 ottobre 2016 e sono stati stanziati altri € 40 milioni, a valere sul predetto fondo;
- c) deliberazione del 20 gennaio 2017, con la quale sono stati stanziati altri € 30 milioni;
- d) deliberazione del 10 febbraio 2017, con la quale è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza di altri 180 giorni (scadenza al 19 agosto 2017);
- e) deliberazione del 10 marzo 2017 con la quale sono stati stanziati altri € 70 milioni a valere sempre sul fondo per le emergenze nazionali, ex art. 5, comma 5-*quinquies*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

¹⁵⁸ La competenza sulla gestione immediata e dei primi soccorsi è stata attribuita al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, con poteri di disciplinare con proprie ordinanze tutte le attività occorrenti.

Quanto alla ricostruzione, invece, il sig. Vasco Ernani è stato nominato Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione con decreto del Presidente della Repubblica del 9 settembre 2016.

Con d.l. 17 ottobre 2016, n. 189 il Governo ha emanato norme d'urgenza "per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica", delineando una gestione straordinaria, affidata al predetto Commissario straordinario, con scadenza al 31 dicembre 2018. Ai presidenti delle Regioni colpite sono stati assegnati i compiti di Vice Commissari.

Il decreto legge è stato convertito dalla l. 15 dicembre 2016, n. 229. La medesima legge ha abrogato il d.l. 11 novembre 2016, n. 205, recante ulteriori provvedimenti a favore delle zone colpite dal sisma, recependone i contenuti di maggior rilievo.

Con d.l. 9 febbraio 2017, n. 8 sono state emanate norme per "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017". Tale decreto è stato convertito dalla l. 7 aprile 2017, n. 45.

I comuni Umbri colpiti dal sisma sono stati individuati negli allegati 1 e 2 del d. l. n. 189/2016, convertito dalla l. n. 229/2016.

In particolare, i comuni colpiti dal sisma del 26 agosto sono stati individuati dal d.l. n. 189/2016.

Essi sono: 1) Arrone (TR), 2) Cascia (PG), 3) Cerreto di Spoleto (PG), 4) Ferentillo (TR), 5) Montefranco (TR), 6) Monteleone di Spoleto (PG), 7) Norcia (PG), 8) Poggiodomo (PG), 9) Polino (TR), 10) Preci (PG), 11) Sant'Anatolia di Narco (PG), 12) Scheggino (PG), 13) Sellano (PG) e 14) Vallo di Nera (PG).

La legge di conversione, ha aggiunto il Comune di Spoleto, colpito dalle scosse del 26-30 ottobre 2016.

9.2. L'attività della Sezione di Controllo

La Sezione del Controllo per la Regione Umbria, con deliberazione n. 1 del 19 gennaio 2017, ha inserito nel programma annuale delle proprie attività l'attuazione di interventi di verifica della corretta gestione dei fondi destinati agli interventi emergenziali e strutturali necessari a far fronte ai danni causati dal sisma.

L'iniziativa è stata assunta in coerenza con le indicazioni offerte in proposito dalla programmazione delle attività di controllo per il 2017, varato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede di controllo con la deliberazione n. 17/SSRRCO/INPR, del 21 dicembre 2016, nella quale era stato posto l'accento sulla "necessità di assicurare un intervento mirato, da parte delle Sezioni Regionali competenti, a tutela della corretta

gestione dei fondi destinati agli interventi emergenziali e strutturali necessari a far fronte ai danni causati dai recenti eventi sismici” (v. “Criteri di riferimento per le Sezioni Regionali di controllo”, ultimo capoverso).

Con nota n. 447 del 13 febbraio 2017, Il Presidente della Sezione di Controllo Umbria ha chiesto alla Presidente della Regione Umbria una relazione ricognitiva sui fondi gestiti dalla Regione medesima e sulle attività di competenza nei settori di intervento, nonché sui relativi programmi (tempi di realizzazione, prospettive operative, procedure di spesa) e conseguenti controlli e sulle attività poste in essere, con indicazione dei risultati conseguiti, tenendo anche conto degli atti di normazione eventualmente adottati dal Commissario Straordinario, ai sensi dell’art. 2, c. 2, del d.l. n. 189/2016.

9.3. La Relazione della Regione Umbria del 27 aprile 2016.

Con nota n. 94439 del 28 aprile 2017 (prot. Corte conti n. 1005 del 28 aprile 2017), la Giunta Regionale – Direzione Regionale Governo del Territorio e Paesaggio, Protezione Civile, Infrastrutture e mobilità, ha trasmesso una relazione, a firma del Dirigente Arch. Alfiero Moretti, sullo “Stato di attuazione della gestione [...] dell’emergenza [e] della ricostruzione – Sisma Italia Centrale 2016”.

Dalla relazione emergono i dati dell’attività espletata per la “fase” dell’emergenza e per quella della ricostruzione e dà indicazione anche delle risorse proprie impiegate dalla Regione per fronteggiare i nuovi o maggiori bisogni creati dal sisma.

3.a) La Fase dell’Emergenza e la Fase della Ricostruzione.

Il sistema degli interventi post sisma si articola in due distinte “fasi”, non necessariamente susseguenti tra loro: la “fase della Emergenza” e la “fase della Ricostruzione”.

La differenza tra le predette “fasi”, che in realtà possono anche procedere parallelamente, è espressa in termini puramente organizzativi e di consistenza degli interventi da operare, oltre che di gestioni contabili da cui attingere le risorse per i relativi interventi: contabilità speciale per l’Emergenza **n. 6020 e** contabilità speciale per la Ricostruzione **n. 6040**.

3.b)La fase dell’emergenza è gestita dalla Protezione Civile, nelle sue articolazioni nazionali, regionale e locale. Essa è destinata essenzialmente ad assicurare le forme primarie di assistenza alle popolazioni colpite, la messa in sicurezza degli edifici e delle strutture, la rimozione delle macerie.

Il primo intervento per il sisma del 24 agosto 2016 è quello di cui all’ordinanza del

Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016, con la quale sono state individuati il coordinatore delle attività (il Capo del Dipartimento della protezione Civile) ed i soggetti attuatori (Presidenti delle regioni, prefetti, sindaci dei comuni interessati, componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile), nonché la *governance* delle attività stesse, costituita da un organo di coordinamento in loco del Dipartimento della Protezione Civile, ovvero da una *Direzione di comando e Controllo (DiComaC)*, con sede a Rieti.

La Regione Umbria sta gestendo l’Emergenza con strutture proprie e con un’apposita **contabilità speciale n. 6020**, intestata a “Pres. Regione Umbria – O.388-16”, da rendicontare, secondo le modalità indicate nella circolare DIP/TERAG16/0010494 del 10 febbraio 2017.

I trasferimenti dal bilancio statale avvengono in base alle comunicazioni inviate al Dipartimento della Protezione Civile, sulla stima del fabbisogno e sulle spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dall’ordinanza n. 388/2016 (ex art. 1, co. 2).

L’ammontare dei trasferimenti è stato di € 16,8 milioni, nella prima fase, a cui si sono aggiunti € 20 milioni nei primi di aprile 2017, per complessivi € 36,8 milioni.

L’uso delle risorse è stato regolato dalle circolari del Dipartimento della Protezione Civile n. UC/TERAG16/0044398 del 3 settembre 2016, n. DIP/TERAG16/0064447 del 23 novembre 2016 e varie altre, integrative, con le quali sono state anche individuate 18 tipologie di spese ammissibili¹⁵⁹:

Il coordinamento delle attività per l’emergenza per le quattro regioni colpite dal sisma è avvenuto mediante la *DiComaC* di Rieti, fino al 7 aprile 2017¹⁶⁰.

In ambito regionale, con ordinanza prefettizia del 24 aprile 2016 (adottata d’intesa con la Presidente della Regione Umbria) è stato istituito il *Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)*, ex art. 14, co. 2, lett. b), della l. n. 225/1992.

Il *Centro Coordinamento soccorsi* opera presso il *Centro Regionale della Protezione Civile (CRCP)* di Foligno.

A livello locale, sono stati attivati – da parte dei sindaci dei comuni danneggiati – 30 *Centri Operativi Comunali (COC)* ed un *Centro Operativo Misto (COM)*¹⁶¹

¹⁵⁹ Trattasi di elenco non esaustivo, integrabile da spese ulteriori, specificamente indicate di volta in volta.

¹⁶⁰ Dal 7 aprile 2017, le attività di coordinamento degli interventi avviati nella fase dell’ “Emergenza” sono state assegnate ai Presidenti delle Regioni colpite dal sisma, per i relativi “ambiti regionali di coordinamento”, ex art. 3 Ocdpc n. 444 del 4 aprile 2017.

¹⁶¹ Nel *COM* siedono: i sindaci dei 4 comuni maggiormente colpiti (Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto), i rappresentanti della Regione e della Prefettura di Perugia, i rappresentanti delle Province di Terni e

Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) è stato sostituito dal Centro operativo Regionale (COR)¹⁶², ex deliberazione di Giunta regionale n. 1037 del 19 settembre 2016.

Con la medesima deliberazione è stato costituito il Centro Operativo Avanzato Regionale (COAR), in luogo del COM di Norcia.¹⁶³

La tabella che segue dà indicazione delle somme accreditate dalla Protezione civile sulla speciale contabilità n 6020, di quelle liquidate e delle risorse di cassa negli ultimi giorni di marzo 2017.

Trasferimenti dal Dipartimento Protezione Civile		16.800.000,00
LIQUIDAZIONI		
Voci di spesa o.c.d.p.c. n. 388/2016	12.362.236,08	
Anticipazioni agli enti locali	2.965.303,58	
Spese per il personale	9.270,00	
TOTALE LIQUIDATO		15.336.809,68
RESIDUO DI CASSA		1.463.190,32

Gli ulteriori fondi chiesti dalla Regione sono stati accreditati dal Dipartimento della Protezione Civile sulla contabilità speciale n. 6020 nel mese di aprile 2017, per € 20 milioni.

Perugia, il rappresentante della Azienda Sanitaria Regionale, il Comando Provinciale VV.FF., un rappresentate delle forze dell'ordine ed uno dei servizi essenziali.

Nel COM sono state attivate funzioni in materia di : "Sanità assistenziale, sociale e veterinaria"; "Materiali e mezzi"; "Trasporti, circolazione e viabilità"; "Servizi essenziali"; "Censimento danni a persone e cose"; "Volontariato".

¹⁶² Nel COR sono state organizzate le seguenti funzioni di supporto: 1) "Segreteria di Coordinamento" (Regione e Prefettura - UTG di Perugia); 2) "Coordinamento delle forze dell'ordine e delle strutture operative (Prefettura - UTG di Perugia)"; 3) "Tecnica di valutazione e pianificazione"; 4) "Assistenza alla popolazione"; 5) "Sanità ed assistenza sociale e veterinaria"; 6) "Logistica, materiali e mezzi e telecomunicazioni"; 7) "Servizi essenziali e mobilità"; 8) "Mass media, informazione e comunicazione"; 9) "Volontariato"; 10) "Censimento danni e verifiche di agibilità"; 11) "Beni culturali"; 12) "Enti Locali"; 13) "Amministrativa".

¹⁶³ Il COAR è stato organizzato per l'espletamento delle seguenti funzioni: 1) "Assistenza alla popolazione"; 2) "Servizi essenziali"; "Censimenti danni e verifiche agibilità"; 4) "Amministrativa".

3.c) La "fase" della ricostruzione, a sua volta, è disciplinata: a) dal d.l. n.189 del 17 ottobre 2016, convertito dalla l. 15 dicembre 2016, n. 229; b) dal d.l. n. 205 dell'11 novembre 2016¹⁶⁴, abrogato dalla predette legge di conversione (che tuttavia ne ha recepito i contenuti); c) dal d.l. n.8 del 9 febbraio 2017¹⁶⁵, convertito dalla l. n.45 del 5 aprile 2017.

Il d.l. 189/2016, che ha dato l'impostazione organizzativo-funzionale alla Ricostruzione, si articola in quattro Titoli, di cui: a) il primo è dedicato "*ai principi direttivi e risorse per la ricostruzione*"; b) il secondo riguarda le "*Misure per la ricostruzione e il rilancio del sistema economico e produttivo*"; c) il terzo tratteggia i "*Rapporti tra gli interventi per la ricostruzione e gli interventi di protezione civile*"; d) il quarto, infine, concerne le "*Misure per gli enti locali, [la] sospensione dei termini e [le] misure fiscali*".

Tra i cennati Titoli, quelli di maggior rilievo (sul piano organizzativo) sono il primo ed il secondo.

Il titolo I è composto da 4 articoli:

L'art. 1 ("*Ambito di applicazione e organi direttivi*"), al comma 1, delimita l'ambito territoriale di efficacia delle relative disposizioni, individuando le (quattro) regioni colpite dal sisma e i relativi comuni¹⁶⁶, mentre al comma 2 "apre" l'applicazione dei benefici anche agli "*immobili ubicati in altri comuni delle regioni interessate, [per i quali si dimostri] il nesso di causalità diretto tra i danni e gli eventi sismici del 24 agosto*".

I successivi commi 3-7 dell'art.1 delineano l'articolazione degli organi chiamati ad esercitare i poteri straordinari per la gestione dei fondi.

In dettaglio :

- il comma 3 individua nel "Commissario Straordinario"¹⁶⁷ il soggetto "*attuatore*" degli interventi; il successivo comma 4 precisa che "*la gestione straordinaria cessa il 31/12/2018*";
- il comma 5, a sua volta, affianca al Commissario Straordinario i "Presidenti delle Regioni interessate", i quali operano in qualità di "Vice Commissari", in stretto raccordo con il Commissario.

¹⁶⁴ Emesso a seguito degli eventi sismici dell'ottobre 2016.

¹⁶⁵ Emesso a seguito degli eventi sismici del gennaio 2017.

¹⁶⁶ I comuni sono elencati in apposito allegato, che costituisce parte integrante del d.l. n. 189/2016. Da notare che l'Umbria, con ben 14 comuni è al secondo posto (dopo le Marche, che ne ha 31) tra le regioni del centro Italia, per enti colpiti. Seguono il Lazio (con 10 comuni) e l'Abruzzo (con otto comuni)

¹⁶⁷ Il Commissario Straordinario, come detto, è il sig. Errani, nominato con DPR del 9/9/2016 in G.U. 228 del 29/9/2016. Egli è coadiuvato da una apposita "Struttura", alla quale possono essere preposti "fino a 225 unità" (v. art. 50, c. 2, del d.l. n. 189/2016)

- per consentire in concreto tale raccordo, il medesimo comma 5 prevede la costituzione di un'apposita "**Cabina di coordinamento per la ricostruzione**", presieduta dal Commissario, con il compito di coordinare gli interventi (da realizzare in maniera uniforme nelle regioni interessate) e di "verificare periodicamente il processo di ricostruzione";
- il comma 6, poi, prevede la costituzione di un "**Comitato Istituzionale**"¹⁶⁸, presso ognuna delle Regioni coinvolte dal sisma;
- il comma 7, infine, ribadisce i poteri di coordinamento del Commissario Straordinario per "una ricostruzione unitaria ed omogenea del territorio colpito" e, per ciò che a noi più interessa, chiarisce che, "a tal fine, PROGRAMMA l'uso delle risorse finanziarie".

L'art. 2 ("Funzioni del Commissario e dei Vice Commissari"), a sua volta, è composto da 5 commi:

- al comma 1 vengono indicati i compiti del Commissario Straordinario. Trattasi di una elencazione che, sostanzialmente, articola in dettaglio i poteri generali di programmazione e coordinamento degli interventi, sintetizzati dalle disposizioni dell'ultimo comma dell'art. 1. In tale elenco si precisa- tra l'altro - che il Commissario "tiene e gestisce la contabilità speciale a lui appositamente intestata" (v. lettera h)¹⁶⁹.
- al comma 2 si riconosce al Commissario il potere di emettere ordinanze, "per l'esercizio delle sue funzioni". Trattasi di ordinanze da emanare "previa intesa con i Presidenti delle Regioni, nell'ambito della Cabina di regia di cui all'art. 1, c. 5"¹⁷⁰.
- ai commi 3 e 4 vengono specificati ulteriori compiti operativi del Commissario Straordinario.
- al comma 5, invece, vengono indicati i **compiti dei Vice Commissari** (Presidenti di Regione) e, tra essi, in particolare rilevano quelli di cui alla lettera **d** ("Responsabili dei procedimenti relativi alla concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione e riparazione degli immobili privati") ed alla lettera **e**

¹⁶⁸ L'art. 1, c. 6, precisa che il "Comitato Istituzionale" è composto dal Presidente della Regione, che lo presiede, nonché dai Presidenti delle Province e dai sindaci dei comuni coinvolti. Nel Comitato, secondo il precitato comma, "sono discusse e condivise le scelte strategiche di competenza dei Presidenti" (credo si tratti dei Presidenti delle Regioni).

¹⁶⁹ Il successivo art. 4 del d.l. n.189/2016 ("Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate") prevede oltre alla "apposita contabilità speciale", intestata al Commissario Straordinario (comma 3), anche altre "contabilità speciali", intestate ai Presidenti delle Regioni, "aperte presso la tesoreria statale per la gestione delle risorse trasferite dal Commissario straordinario per gli interventi loro delegati" (comma 4).

¹⁷⁰ E' da ricordare che la Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità su tali ordinanze, come espressamente prevede l'art. 33 del decreto legge in riferimento, che esclude dal controllo stesso gli atti "di natura gestionale".

(esercitano le funzioni di "propria competenza in relazione alle misure finalizzate al sostegno alle imprese ed alla ripresa economica")¹⁷¹.

L'art. 3, poi, prevede la costituzione, da parte della Regione e dei comuni colpiti dal sisma di un "ufficio comune" agli enti ora menzionati, denominato *Ufficio Speciale per la Ricostruzione*, con compiti eminentemente tecnici di "pianificazione urbanistica" e di istruttoria per la concessione dei contributi, oltre che di "diretta attuazione degli interventi di ripristino o ricostruzione di opere pubbliche e beni culturali" (v. comma 3)¹⁷².

L'art. 4, che chiude il Titolo I del D.L. n. 189/2016, infine, assume un grande rilievo sul piano della gestione contabile, perché:

- istituisce il "fondo per la ricostruzione", a valere "nello stato di Previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze": € 200 milioni per il 2016 (commi 1 e 2);
- intesta al Commissario straordinario "apposita contabilità speciale, aperta presso la Tesoreria statale, su cui sono assegnate le risorse provenienti dal [predetto] fondo" (comma 3)¹⁷³ ;
- intesta ai "Presidenti delle Regioni, in qualità di vice commissari, [...] apposite contabilità speciali, aperte presso la Tesoreria statale, per la gestione delle risorse trasferite dal Commissario Straordinario per l'attuazione degli interventi loro delegati".

Il Titolo II reca le "Misure per la ricostruzione e il rilancio del sistema economico produttivo" e si articola in quattro Capi:

¹⁷¹ I Vice Commissari, tra l'altro, presiedono il *Comitato Istituzionale* di cui all'art. 1, c. 6, ed esercitano anche ulteriori compiti amministrativi propri, come quelli volti a "favorire il superamento dell'emergenza e l'avvio degli interventi immediati della ricostruzione" e quelli di sovrintendere "agli interventi relativi alle opere pubbliche e ai beni culturali di competenza della Regione" (v. lettere a, b e c, dell'art. 2, comma 5).

¹⁷² Si ricorda che, per l'art. 3 in commento, gli Uffici Speciali per la Ricostruzione operano come "Soggetti attuatori delle Regioni per gli interventi ricompresi nel territorio di competenza degli enti locali" (v. c. 3) ed operano anche come "uffici di supporto e gestione operativa a servizio dei comuni, anche per i procedimenti relativi ai titoli abilitativi edilizi" (v. c. 4). Inoltre, "presso ciascun ufficio speciale per la Ricostruzione è costituito uno Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) unitario per tutti i comuni coinvolti" (v. c. 5).

¹⁷³ Da notare che nella medesima contabilità speciale "confluiscono anche le risorse derivanti dalle erogazioni liberali" (art. 4, c. 5) e quelle "a qualsiasi titolo destinate alla ricostruzione [...] ivi incluse quelle rivenienti dal Fondo di Solidarietà dell'U.E., di cui al regolamento CE n. 2012/2002" (v. ancora art. 4, c. 3).

Il Primo Capo del Tit. II, riguarda la "Ricostruzione dei beni danneggiati" e nel suo ambito si possono distinguere gli articoli (5-13) che riguardano la "ricostruzione privata"¹⁷⁴ e quelli (14-18) che riguardano la "ricostruzione pubblica"¹⁷⁵.

Il Secondo Capo del Tit. II, reca le "Misure per il sistema produttivo e lo sviluppo economico" e prevede sia l'intervento del "fondo di garanzia di cui all'art. 2, c. 100, lettera a), della l. n. 662/1996 " (art. 19), sia la concessione di agevolazioni, "nella forma del contributo in conto interesse", da valere su una quota del "fondo di cui all'art. 4, [...] trasferita sulle contabilità speciali di cui al comma 4 del medesimo art. 4"¹⁷⁶, sia le forme di "sostegno e sviluppo delle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche" (v. art. 21) e sia la "Promozione Turistica" (v. art. 22).

Il Terzo Capo del Tit. II, invece, reca le "Misure a Tutela dell'Ambiente", e vara apposite "norme in materia di risorse finanziarie [per gli] Enti Parco Nazionali coinvolti dal sisma" (v. art. 26), nonché per la realizzazione delle "infrastrutture ambientali" (v. art. 27) e per il "trattamento e trasporto del materiale derivante dal crollo [...] degli edifici" (v. art. 28).

Il Quarto Capo del Tit. II, infine reca "disposizioni in materia di legalità e trasparenza".

In tale Capo sono stati considerati :

- gli interventi di "prevenzione e contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata".

¹⁷⁴ In tale ambito assume particolare rilievo l'art. 12, concernente la "procedura per la concessione e l'erogazione dei contributi", nella quale svolgono una particolare attività istruttoria l'*Ufficio Speciale per la Ricostruzione*, di cui all'art. 3 del d.l. 189/2016, mentre il provvedimento concessivo è di spettanza del "Vice Commissario [Presidente della Regione] o un suo delegato", laddove la "Struttura commissariale procede con cadenza mensile a verifiche a campione sugli interventi per i quali è stato adottato il decreto di concessione dei contributi", con eventuale revoca del contributo stesso, se concesso "in carenza dei necessari presupposti" (v. comma 5).

¹⁷⁵ E' da ricordare che la "ricostruzione pubblica" riguarda gli edifici pubblici (v. art. 14), così che i "soggetti attuatori" sono le stesse Regioni ed i Ministeri dei Beni culturali ed delle Infrastrutture (v. art. 15). A fini di "coordinamento" e per "accelerare e potenziare la ricostruzione", è stato previsto un apposito organo di programmazione, pianificazione, direzione ed attuazione, "a competenza intersettoriale, denominato Conferenza Permanente", Trattasi di organo collegiale presieduto dal Commissario Straordinario e composto da un rappresentante del Ministero dei Beni culturali, del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture, delle Regioni, dell'Ente Parco e del Comune "territorialmente competente" (v. art. 16, c. 1). In ambito regionale, poi, è stato previsto - presso ciascuna Regione - un analogo organo di coordinamento, la "Commissione Paritetica", con la specifica funzione di esprimere "il parere congiunto obbligatorio per tutti i progetti preliminari relativi ai beni culturali sottoposti alla tutela del codice dei beni culturali e del paesaggio [...] ed alle opere pubbliche sottoposte a vincolo ambientale" (v. art. 16, commi 4-5). La *Commissione Paritetica* è presieduta dal Vice Commissario (o da un suo delegato) ed è composta "da un rappresentante della struttura competente al rilascio delle autorizzazioni sismiche e del Ministero dei beni culturali" (v. comma 4 dell'art. 16). La ricostruzione pubblica, avviene mediante la "Centrale Unica di Committenza" (v. art. 18).

¹⁷⁶ Le "contabilità speciali" del comma 4 dell'art. 4 del d.l. n.189/2016 sono quelle intestate ai Vice Commissari Straordinari, ossia ai Presidenti delle Regioni.

In pratica, è stata prevista la costituzione di un'apposita "Struttura di Missione", nell'ambito del Ministero degli interni, della quale fa parte anche un rappresentante della Procura Generale della Corte dei conti (v. art. 30, c. 4, lettera a) per il controllo del fenomeno dell'infiltrazione mafiosa nelle attività della ricostruzione.

E' stato anche istituito un apposito "gruppo interforze", presso il dipartimento della Pubblica Sicurezza, che opera a supporto della cennata "Struttura"¹⁷⁷;

- il "Controllo dell'ANAC sulle procedure del Commissario Straordinario" (v. art. 32);
- il "Controllo della Corte dei conti", previsto come "controllo preventivo" di legittimità sui "provvedimenti di natura regolatoria ed organizzativa" del Commissario Straordinario, "ad esclusione di quelli di natura gestionale" (v. art. 33).

Come risulta dal d.l. n. 189/2016 la ricostruzione orbita intorno alla figura del Commissario Straordinario ed a quella dei Vice Commissari, ex artt. 1 d.l. n. 189/2016.

La normativa di dettaglio è di competenza del Commissario Straordinario, ex art. 1 del d.l. n. 189/2016¹⁷⁸.

In Umbria, il modello ricostruttivo prescelto è il "modello privato", caratterizzato dal fatto che la ricostruzione avviene mediante la scelta del diretto interessato, che riceve apposito contributo, la scelta del professionista e dell'impresa cui affidare i lavori, seppur all'interno di un quadro di qualificazioni e di regole (v. elenco speciale dei professionisti ed Anagrafe Antimafia per le imprese).

Le modalità di finanziamento sono diversificate per la ricostruzione privata (credito di imposta) e per quella pubblica (finanziamenti diretti dello Stato).

Quanto all'*Ufficio Speciale Ricostruzione della Regione Umbria (USR)*, è da dire che

¹⁷⁷ Si ricorda che l'art. 30, commi 5-11, prevede e disciplina anche l'istituzione di un "apposito elenco, tenuto dalla [ridetta] Struttura e denominato Anagrafe Antimafia degli esecutori", al quale devono iscriversi "gli operatori economici interessati a partecipare a qualunque titolo e per qualsiasi attività agli interventi di ricostruzione pubblica e privata". L'iscrizione all'Anagrafe costituisce condizione di validità del contratto stipulato con l'operatore economico, ex art. 1418 cc (v. comma 11 dell'art. 30).

¹⁷⁸ Il Commissario Straordinario ha emesso fino ad aprile 2017, 20 ordinanze. Tra le più importanti si richiamano:

- la n. 5/2016, che disciplina la delocalizzazione delle attività agricole e zootecniche;
- la n. 4/2016 e la n. 8/2016, con le quali sono state impartite disposizioni per l'avvio della ricostruzione per gli edifici che presentano danni lievi;
- la n.9/2016, che disciplina la delocalizzazione delle attività economiche e produttive;
- la n. 10/2016, sul completamento del censimento danni;
- la n. 12/2017, sulla disciplina delle modalità di iscrizione dei professionisti nell'elenco speciale e limiti agli incarichi;
- la n. 13/2017, sulle regole per il ripristino e/o la ricostruzione degli edifici produttivi con danni gravi;
- le nn. 14 e 18 del 2017, con le quali viene promosso il (primo) piano per la realizzazione di ventuno nuove scuole, in sostituzione di quelle gravemente danneggiate;
- la n. 19/2017 che disciplina il ripristino con miglioramento sismico e/o la ricostruzione degli edifici residenziali con danni gravi.

Alla data del 27 aprile 2017 erano in corso di emanazione ordinanze sul programma di riapertura al culto delle chiese, nonché sulla microzonazione di terzo livello in tutti i comuni del cratere, sui traslochi e perimetrazione dei centri e nuclei gravemente danneggiati.

esso è stato costituito con ordinanza del Vice Commissario (Presidente Marini) n. 2 del 27 dicembre 2016. L'Ufficio ha sede operativa a Foligno e Norcia.

La dotazione organica (71 unità), determinata tenendo anche conto del riparto del personale indicato nei deliberati della "Cabina di Coordinamento" della ricostruzione post sisma 2016 (ex art. 1, co. 5, d.l. n. 189/2016) dell'11 e del 23 novembre 2016 (16% alla Regione Umbria), è indicata nell'allegato A) alla citata ordinanza n. 2/2016.

L'allegato B) della ridetta ordinanza prevede una figura dirigenziale a tempo parziale della Regione alla quale affidare le funzioni di coordinamento, ed articola la declaratoria dei Servizi dell'Ufficio: "Servizio per la ricostruzione privata" e "Servizio opere pubbliche e beni culturali".

Ognuno dei due servizi, al suo interno, è diviso in tre Sezioni.

La struttura organizzativa, dunque, è composta da un livello di coordinamento (al quale è preposto il "Coordinatore della Struttura") e da due servizi ("Servizio Ricostruzione Privata" e "Servizio Opere Pubbliche e beni culturali").

Ognuno dei due servizi è articolato in tre Sezioni:

- nel "Servizio Ricostruzione privata" sono previste: a) la "Sezione Erogazione contributi privati"; 2) La Sezione "Pianificazione ed istruttoria titoli abitativi"; 3) la "Sezione Amministrazione - contabilità";
- nel "Servizio opere pubbliche e beni culturali", sono previste: a) la "Sezione infrastrutture, opere pubbliche"; b) la "Sezione Beni culturali"; 3) la "Sezione Amministrazione - contabilità".

Presso la Tesoreria dello Stato di Perugia è stata aperta la **contabilità speciale n. 6040**, intestata al Presidente della Regione (quale Vice Commissario) "VC PRES REG UMBRIA DL 89-2016".

Su tale contabilità non è stata versata alcuna risorsa, fino al 27 aprile 2017.

Sul piano eminentemente contabile è da rilevare che, di recente, il Ragioniere Generale dello Stato ha avuto modo di rendere il proprio avviso in merito ai dubbi sulla unicità o meno della rendicontazione della cennata contabilità speciale, manifestati dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Perugia, con nota n.14264 del marzo 2017.

Secondo il Ragioniere Generale dello Stato, i Vice Commissari, ossia i Presidenti delle Regioni, sono tenuti alla resa del conto della "gestione speciale" aperte a loro favore, fermo restante l' "obbligo [del] Commissario Straordinario di consolidare nel proprio rendiconto anche i dati relativi agli interventi delegati ai soggetti attuatori" (v. nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 117160/2017, del 31 maggio 2017).

La mancanza di disponibilità sulla predetta contabilità speciale ha comportato un'attività di mera programmazione della ricostruzione, con poche corrispondenti iniziative attuative concrete.

Meritano di essere considerate, in questo ambito:

- a) le iniziative per la perimetrazione dei centri e nuclei gravemente danneggiati. Al riguardo, la Regione ha fatto sapere che, con ordinanza del Commissario Straordinario n. 11/2017 è stato istituito il Comitato tecnico scientifico, di cui all'articolo 50, comma 5, del d. l. n. 189/2016, e ne è stato disciplinato il funzionamento. Il Comitato ha formulato i criteri in base ai quali le Regioni dovranno procedere all'individuazione e alla perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti, nei quali gli interventi di ricostruzione e riparazione dovranno avvenire previa approvazione di strumento urbanistico attuativo da parte dei Comuni, ex art 5, c. 1, lett. e) del d.l. n.189/2016. I predetti criteri sono stati recepiti dal Commissario in una sua ordinanza, inoltrata alla Corte dei conti per il preventivo esame e l'eventuale registrazione. Conclusa la fase di perimetrazione, i Comuni provvederanno alla pianificazione attuativa degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 11 del d. l. n. 189/2016 e dei principi che dovranno essere stabiliti con separata ordinanza, ex co. 2 del citato art. 11. I comuni del cratere possono individuare Unità Minime di Intervento (*U.M.I.*), con apposita delibera consiliare, volta alla ricostruzione aggregata di diverse unità strutturali dei centri storici;
- b) il censimento dei danni alle opere pubbliche ed ai beni culturali pubblici. Alla data del 27/4/2017 era in corso il censimento dei danni del sisma 2016-17 agli edifici pubblici ed ai beni culturali pubblici (non di proprietà degli Enti Ecclesiastici o Religiosi). Il censimento avviene attraverso utilizzo di una piattaforma informatica messa a disposizione dal Commissario, con il caricamento diretto da parte degli Enti titolari dei beni, con l'assistenza dell'USR;
- c) Il primo programma per riapertura al culto delle chiese. Al riguardo, la Regione ha fatto sapere che il Commissario Straordinario ha predisposto uno schema di ordinanza, inviata per la registrazione alla Corte dei Conti, con la quale vengono stabiliti i criteri e le modalità di erogazione dei finanziamenti per un primo programma di riapertura al culto delle chiese¹⁷⁹.

¹⁷⁹ L'articolo 14, comma 1, del d.l. n. 189/2016 prevede, tra l'altro, la concessione di contributi per gli interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, anche per assicurare la funzionalità dei servizi pubblici

A seguito degli eventi sismici, la quasi totalità delle chiese colpite sono state dichiarate inagibili e l'esercizio del culto è sostanzialmente precluso.

Una simile condizione, secondo la Regione determina un ulteriore aggravio delle condizioni di vita delle popolazioni colpite, anche in ragione del riferimento identitario che molti degli edifici in questione rivestono nel tessuto sociale delle comunità locali. La celere riapertura di un luogo di culto concorre ad agevolare l'avvio degli interventi di ricostruzione, contribuendo al consolidamento dell'aggregato sociale e del tessuto di comunità in tempi rapidi.

Il primo programma per la riapertura delle chiese è stato predisposto tenendo conto delle indicazioni del gruppo di lavoro, che ha individuato un elenco di interventi prioritari in base ai seguenti criteri:

- assenza di altri luoghi di culto, rispetto a quello colpito;
 - apertura al culto dell'edificio alla data del 24 agosto 2016;
 - livello di danneggiamento modesto, risolvibile anche con interventi (strutturali) di carattere locale;
- d) Il programma straordinario per le scuole. Al riguardo, la Regione ha fatto sapere che la riapertura delle scuole è uno degli obiettivi primari del Commissario Straordinario, oggetto delle ordinanze n. 14 e n. 18 del 2017. In Umbria il primo programma prevede la demolizione e la ricostruzione di quattro scuole nei comuni di Spoleto, Foligno, Giano dell'Umbria e Perugia. I progetti definitivi sono stati già redatti e gli appalti sono in corso di espletamento, alla data del 27/4/2017. Alla medesima data, la Regione ha fatto presente che è in corso la predisposizione di un ulteriore programma urgente per il ripristino con adeguamento sismico, ovvero con demolizione e ricostruzione di altre scuole, oggetto di apposita ordinanza ancora da adottare;
- e) Il primo programma straordinario opere pubbliche. Il Commissario Straordinario, di concerto con i Vice Commissari, sta predisponendo un primo programma per il ripristino e la rifunzionalizzazione delle opere pubbliche e dei beni culturali pubblici ritenuti prioritari, i cui interventi attuativi saranno posti in essere dall'USR.

e vi include (v. lett. a), anche gli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al citato d.lgs. n. 42/2004.

Il successivo co. 9 prevede un Protocollo di Intesa tra il Commissario Straordinario, il Ministro dei beni e delle attività culturali ed il rappresentante delle Diocesi coinvolte per la programmazione e la ricostruzione dei beni culturali e delle opere pubbliche (ex co. 1, lett. a e c).

Il Protocollo in questione è stato siglato il 21/12/2016.

9.4. Segue: i fondi istituiti dalla Regione Umbria

Nella propria relazione, la Regione ha dato conto anche dei fondi alimentati con risorse proprie.

I fondi in questione sono quelli che assumono maggior rilievo nel giudizio di parifica, rispetto a quelli utilizzati per fronteggiare l'emergenza o per assicurare la ricostruzione.

Le risorse per l'emergenza, così come quelle per la ricostruzione provengono dallo Stato e restano incardinate nel bilancio proprio dello Stato medesimo. Sono risorse statali, gestite mediante apposite contabilità speciali (n.6020, per l'emergenza, e n.6040, per la ricostruzione), senza riflessi nel bilancio della Regione.

Al contrario, i fondi stanziati dalla Regione per i soccorsi alle popolazioni terremotate e/o per sistemare le strutture, i beni e gli edifici danneggiati, pesano sul bilancio della Regione stessa e contribuiscono alle sue dinamiche concrete, anche in termini di disponibilità e di equilibri prospettici.

I dati forniti in proposito dalla Regione non esprimono grandi numeri e, ad una valutazione d'insieme, pare che siano rimasti ancora inutilizzati, alla data del 27 aprile 2017. E ciò ben diversamente dall' "impennata", in termini di aggravio dei costi, che hanno avuto alcune delle fondamentali funzioni intestate alla Regione, come quella della salute pubblica.

Nella relazione del 27 aprile, la Regione ha dato indicazione dei seguenti fondi, destinati a superare le criticità create dal terremoto, senza una destinazione specifica in proposito:

a) Fondi da liberalità.

a.1) Con deliberazione 25 agosto 2016, n. 934, la Giunta regionale ha attivato un conto corrente (denominato "Regione Umbria – sisma agosto 2016") per la raccolta di liberalità finalizzate a far fronte agli interventi post sisma.

All'art. 4 della l.r. n. 11 del 21 ottobre 2016 è stato stabilito che le somme del conto saranno destinate alla realizzazione di uno o più interventi di pubblica utilità, da individuare con atto della Giunta regionale¹⁸⁰.

Il fondo, alla data del 27/4/2017, ammonta a circa € 140.000,00 euro.

a.2) La società *Nestlè* ha promosso, sulla scorta di un protocollo d'intesa con la Regione Umbria ed il Ministero per le Politiche Agricole, una campagna di raccolta fondi a favore della frazione di Castelluccio di Norcia. L'esito della raccolta non è al momento quantificabile.

¹⁸⁰ Alla data del 27 aprile 2017, la Giunta non ha ancora adottato la deliberazione di destinazione.

b) Misure per il sostegno al reddito

L'art. 5 della precitata l.r. n. 11/2016 ha esteso ai lavoratori che hanno perso il posto di lavoro (o sono beneficiari di ammortizzatori sociali) i benefici di cui alla l.r. del 5 marzo 2009 n.4.

Tali benefici consistono nella: a) sospensione del pagamento delle rate di mutuo immobiliare (comprehensive di capitale e interessi) stipulato per l'acquisto e/o per la ristrutturazione dell'abitazione principale del nucleo familiare; b) possibilità di ottenere anticipazioni del trattamento retributivo o di integrazione salariale ovvero di mobilità, ovvero ancora di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI)¹⁸¹.

Il comma 1 del precitato art. 5 dispone che le garanzie per la postergazione delle rate di mutuo gravino sul fondo costituito presso Gepafin Spa, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n.4/2009.

Il comma 2 individua i beneficiari.

Il comma 3 fissa il termine della sospensione al 31 dicembre 2018.

Il comma 4 estende il beneficio di cui all'art. 6, co. 6-bis, della l.r. n.4/2009 (possibilità di ottenere anticipazioni del trattamento retributivo o di integrazione salariale ovvero di mobilità), ai medesimi beneficiari di cui al comma 2 (lavoratori dipendenti e percettori di ammortizzatori sociali).

Fino al 27/4/2017, non sono state presentate domande per il beneficio in discorso.

c) Contributo di solidarietà Assemblée Legislativa

L'assemblea Legislativa della Regione Umbria ha previsto un contributo straordinario di solidarietà di € 50.000,00, ex art. 5 della l.r. n.16/2016.

Alla data del 27/4/2017 non sono state definite la tipologia di intervento e le modalità di versamento del contributo.

d) Ulteriori benefici

Con la precitata l.r. n.11/2016 , sono stati previsti anche ulteriori benefici, costituiti :

- dall'esonero dal pagamento della "tassa regionale per il diritto allo studio universitario" (v. art. 1);

- dall'"incremento [dello] stanziamento di spesa [per] la Missione 11, programma 01, "Sistema di protezione Civile", per l'annualità 2016, di € 25.000,00 (v. art. 3)

¹⁸¹ Il solo beneficio della sospensione delle rate di mutuo immobiliare è stato esteso anche ai lavoratori autonomi che abbiano dovuto sospendere l'attività di impresa o professionale per effetto degli eventi sismici.

9.5. Segue: interventi straordinari in materia sanitaria

Come anticipato al precedente paragrafo, a fronte della modesta/incerta consistenza dei fondi regionali ed alla carenza di una loro specifica destinazione ad iniziative per il superamento di criticità create dal sisma, la Regione ha invece sostenuto aggravii di spese sull'ordinario esercizio delle proprie funzioni. Tra questa un'annotazione ad hoc merita quella della sanità.

La Regione al riguardo, ha fatto sapere di avere adottato anche interventi straordinari, ed in particolare:

- a) con DGR n. 1259/2016, è stato nominato il "Referente Sanitario Regionale" (R.S.R.) per l'Emergenza (Dott. Walter Orlandi, Direttore regionale della Direzione Salute), per le finalità indicate nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 agosto 2016 ("Individuazione della Centrale remota operazioni soccorso sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti, nonché dei Referenti sanitari regionali nel caso di emergenza nazionale")¹⁸².

La Regione ha precisato che, nella prima fase dell'emergenza, il R.S.R. (in raccordo con la *Di.Coma.C*) ha provveduto a coordinare l'evacuazione dei pazienti ricoverati presso i Presidi ospedalieri di Norcia e Cascia e l'evacuazione degli ospiti delle Residenze sanitarie e socio sanitarie delle zone colpite. Si è inoltre adoperato per allestire i punti di primo soccorso e i moduli sanitari per le cure primarie, oltre alle funzioni distrettuali a Cascia, Norcia, Preci, Vallo di Nera e Monteleone di Spoleto;

- b) Sotto un diverso profilo, comunque connesso all'aggravio (seppur zonale) delle funzioni sanitarie, la Regione ha fatto sapere che il trasferimento di parte della popolazione presso le strutture alberghiere di Perugia e del Lago Trasimeno, ha comportato l'aggravio operativo della USL Umbria n. 1, che ha dovuto assicurare la continuità assistenziale per un consistente numero di persone "prese in carico";
- c) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1258 del 03.11.2016, ha anche attivato una serie di interventi straordinari, volti a garantire l'accessibilità all'assistenza sanitaria alle popolazioni dei comuni colpiti dal sisma (ex all. 1 al d.l. n. 189/2016)¹⁸³.

¹⁸² La direttiva stabilisce che, ferme restando le disposizioni interne di ogni regione, il Referente Sanitario Regionale (R.S.R.) agisce per conto della Presidenza della Regione stessa e, in caso di eventi emergenziali di protezione civile, attiva i canali informativi necessari e attua in modo tempestivo gli interventi gestionali della direttiva stessa, nel rispetto delle indicazioni delle funzioni Istituzionalmente superiori.

¹⁸³ Gli interventi straordinari sono consistiti nell'assicurare gratuitamente l'assistenza sanitaria di base, con esenzione dalla compartecipazione alla spesa per le prestazioni specialistica-ambulatoriale e farmaceutica, compresa l'erogazione gratuita dei farmaci di classe C.

d) Ulteriori misure sanitarie e socio sanitarie hanno riguardato:

A) l'attività del Servizio Veterinario, per:

- a) la verifica (operata anche con il personale dell'IZSUM) della conformità igienico sanitaria strutturale e gestionale delle cucine dei "campi mensa" e della potabilità dell'acqua utilizzata;
- b) il coordinamento dell'attività di disinfezione e di rimozione delle carcasse di animali;
- c) la verifica (operata anche con il personale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (IZSUM) della disponibilità sul territorio del "cratere" di stalle inutilizzate, da adibire a ricovero temporaneo di animali evacuati da Castelluccio di Norcia;
- d) il coordinamento dei Servizi Veterinari dell'Azienda USL Umbria 2 per le attività di:
 - controllo dei caseifici, salumifici, prosciuttifici ed altre imprese alimentari presenti sul territori per verificare il permanere dei requisiti igienico-sanitari e compilazione delle schede di rilevamento ad hoc con caricamento sulla piattaforma "Juvene" dell'IZSUM;
 - controllo delle condizioni degli allevamenti presenti sul territorio del "cratere"¹⁸⁴ e compilazione delle schede di rilevamento ad hoc, caricate sulla piattaforma Juvene dell'IZSAM;
 - controlli sanitari sugli animali morti e su quelli trasferiti da altre zone/allevamenti;
 - controllo della presenza sul territorio di animali d'affezione (cani e gatti) rinvenuti "vaganti" o segnalati da proprietari temporaneamente non in grado di custodirli, con conseguente custodia presso il canile sanitario dell'Azienda USL Umbria 2 o presso altre strutture convenzionate con l'Azienda USL.

Tale esenzione, inizialmente fissata per il periodo dal 30/10- 30/11/2016 (DGR n. 1258 del 3/11/2016), è stata prorogata fino al 31/12/2016 (DGR n. 1373 del 29.11.2016)

La copertura finanziaria dell'intervento è stata trovata nel fondo di riserva per spese impreviste (ex DGR 1454 del 05.12.2016), ai sensi dell'art. 48 del d. lgs. 118/2011.

Mediante apposite variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, esercizio 2016, è stato istituito un apposito capitolo di spesa (02303) denominato: "Interventi straordinari di assistenza sanitaria a favore delle popolazioni colpite dal sisma di cui alla DGR n. 1373/2016".

Le predette esenzioni sono state ulteriormente prorogate fino al 31/3/2017 (ex DGR 1593 del 28.12.2016), ad esclusione dell'erogazione gratuita dei farmaci di classe C.

La spesa è gravata sul capitolo sopra menzionato, che prevede uno stanziamento complessivo pari ad € 251.000,00.

¹⁸⁴ Le rilevazioni sono state operate anche in forma congiunta con l'IZSAM, il Servizio Agricoltura e Corpo Forestale dello Stato, come da protocollo operativo predisposto nell'ambito del CTI.

B) il progetto SASS ("Strutture assistenziali socio-sanitarie"), concernente la "gestione" dell'anziano fragile proveniente dalle aree terremotate.

Il progetto ha come obiettivo l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle zone caratterizzate da difficoltà di accesso, ai sensi dell'Intesa Stato Regioni del 30 luglio 2015 (Rep. atti n. 146/CSR), finanziato dal Ministero della Salute per le "Aree disagiate e Isole minori"¹⁸⁵.

Tale progetto è stato approvato con DGR n. 1610 del 28.12.2016.

La prima fase del progetto, relativa alla mappatura dei servizi, è già in atto da gennaio 2017.

C) La costituzione di una unità Temporanea di Servizi Socio-comunitari nella zona sociale n. 6, a sostegno della popolazione colpita dagli eventi del 24 agosto 2016, a valere sul Fondo Sociale regionale.

Con DGR n.1002 del 06.09.2016 ("Emergenza sisma 24 agosto 2016. Intervento Straordinario di erogazione dei Servizi Socio-comunitari nella zona sociale n. 6. Modellizzazione della Regione Umbria dei Servizi Sociali in fase di emergenza. Determinazione") sono stati stanziati € 100.000¹⁸⁶.

9.6. Segue: azioni di sostegno e rilancio delle attività turistiche, commerciali e artigianali.

Gli articoli 20, 24 e 25 del d.l. n.189/2016 individuano una serie di interventi finalizzati al sostegno della ripresa delle attività produttive nell'area dei comuni terremotati.

I tecnici delle regioni interessate hanno tenuto vari incontri, anche in sede ministeriale, per condividere le proposte e gli adempimenti connessi a tali misure di sostegno .

In particolare:

- con riferimento a quelli previsti dall'art. 25, le regioni hanno concordato uno schema di accordo di programma (che dovrà essere sottoscritto dagli organismi

¹⁸⁵ Il progetto prevede l'offerta di servizi socio-sanitari, tenendo conto di patologie già presenti o che la situazione di difficoltà attuale può peggiorare, senza determinare, comunque, il ricovero in strutture sanitarie.

¹⁸⁶ € 60.000,00 sono stati trasferiti al Comune di Norcia (capofila di Zona sociale), per il potenziamento dei Servizi sociali, ed € 40.000,00 alla cooperativa sociale "L'incontro", per il servizio di assistenza alla popolazione terremotata presente nelle zone di accoglienza allestite.

competenti) per l'attivazione degli incentivi che saranno gestiti da Invitalia Spa, previsti dalla l. n. 181/1989, dal D.M. 9 giugno 2015 e relativa Circolare MISE 6 agosto 2015;

- con riferimento agli interventi di cui agli articoli 20 e 24, le regioni hanno condiviso in linea tecnica delle proposte che saranno portate all'attenzione dei rispettivi organi di indirizzo politico.

Quanto agli interventi di cui all'art. 45, co. 4, del d. l. n. 189/2016, la Regione Umbria ha avviato le procedure per la raccolta delle richieste di indennità una tantum a favore dei lavoratori autonomi, sulla base della convenzione siglata il 23 gennaio 2017 tra Ministro del Lavoro e le quattro regioni interessate dagli eventi sismici (ex determinazione dirigenziale del 2 febbraio 2017 n. 862.).

Dal 3 febbraio (data di apertura della procedura telematica per la presentazione delle domande) al 27 aprile 2017 sono pervenute 1.060 domande di indennità.

Alla medesima data del 27 aprile 2017, non è stata liquidata alcuna indennità, in quanto l'INPS (tenuto alla materiale erogazione) non ha diramato le modalità dei relativi flussi informativi.

Con deliberazione di Giunta n. 1351/2016 sono stati costituiti gruppi di lavoro per l'individuazione delle azioni di promozione turistica e di riposizionamento del *brand* Umbria.

9.7. Gli effetti del sisma sulla Programmazione.

Sotto altro profilo, è da dire che il sisma ha avuto conseguenze di rilievo anche sulla programmazione regionale, sia per quella da definire (per il 2017), sia per quella già definita, segnando – per quest'ultima – in alcuni casi una battuta d'arresto per la sua attuazione.

Si ricorda, a tal ultimo proposito, che la Regione, nella propria "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale anno 2016" ha evidenziato in più punti l'impatto negativo che il sisma ha avuto sulla realizzazione del programma stesso per alcune Missioni, come per quelle relative: al "Turismo"¹⁸⁷; alle "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", in relazione

¹⁸⁷ "Le linee indicate nel programma di governo sono state regolarmente portate avanti fino agli eventi sismici del 2016, che hanno comportato un radicale cambio di prospettive e di obiettivi, specie per quanto riguarda le politiche di promozione e comunicazione turistica" (v. pag. 67).

soprattutto agli "Ammortizzatori sociali in deroga"¹⁸⁸; al "Soccorso civile"¹⁸⁹; al "Trasporto e diritto alla mobilità"¹⁹⁰.

Anche sul piano degli investimenti sanitari il sisma ha avuto una sua negativa ricaduta, come per l'ospedale territoriale di Norcia. I danni subiti da tale ospedale ne hanno compromesso l'agibilità, così che non è stato più possibile proseguire nell'intervento di adeguamento dell'ospedale stesso alle norme di prevenzione incendi, per complessivi € 470.000,00 (v. pagg. 114-115 della "Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo).

9.8. Approfondimenti istruttori della Sezione.

Con nota n. 1166 del 25 maggio 2017, la Sezione di Controllo ha chiesto all'Amministrazione regionale aggiornamenti sulla:

- a) eventuale utilizzazione dei "Fondi della Regione" e su loro eventuali, possibili incrementi, in relazione anche a quello della campagna di raccolta della Nestlé (ex precedente paragrafo 4);
- b) quantificazione della spesa per gli "interventi straordinari" in materia sanitaria ed a sostegno delle attività turistiche (v. precedenti paragrafi 5 e 6);
- c) reale fruizione dei benefici previsti dalla l. r. n.11/2016, relativi all'esonero dal pagamento della "tassa regionale per il diritto allo studio universitario" ed all'"incremento della spesa per la Missione 11, Programma 01 "Sistema di Protezione Civile", con indicazione del loro concreto ammontare;
- d) necessità di avere il quadro dei controlli sulla spesa sostenuta, in forma diretta e/o indiretta, con i propri fondi e con quelli della "Emergenza" e della "Ricostruzione".

Con nota n.1329, del 29 giugno 2017, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (U.S.R.) ha trasmesso copia dell'Ordinanza del Vice Commissario del Governo per la Ricostruzione dei Territori dell'Umbria n. 4, del 31 maggio 2017, con la quale è stato

¹⁸⁸ "**Per fronteggiare le gravi conseguenze sul tessuto produttivo delle aree colpite dal sisma** del 24/8/2016 e degli eventi successivi si è reso necessario, nelle more della concessione di risorse specifiche [a livello] nazionale, utilizzare la parte delle risorse destinate agli AA.SS.DD. [Ammortizzatori Sociali in Deroga, n.d.r.], concedibili in deroga agli artt. 2-3 del d.i. n.83473/2014" (v. pag. 76 della "Relazione").

¹⁸⁹ "Nel corso del 2016 si è tenuto il primo incontro del *Tavolo Permanente Multirischio*, nel quale è stato analizzato il **Piano Coordinato di Prevenzione Multirischio**, le cartografie di pericolosità e rischio idrogeologico, sismico, per i beni culturali [...] purtroppo **interrotto dal sisma dell'agosto 2016** e successivi" (v. pag. 85).

¹⁹⁰ "A seguito dell'approvazione del *Piano Regionale dei Trasporti* ed annesso **Piano di Bacino Unico Regionale** (Parte strutturale), si è proceduto, [ma solo] **fino alla data degli eventi sismici**, [...] ad organizzare la declinazione Esecutiva del suddetto *Piano di Bacino*, propedeutica alla indizione della gara di appalto e di cui la parte relativa all'Unico Programma di esercizio [...] risulta la più complessa da determinare" (v. pagg. 99-100).

costituito il predetto U.S.R., con indicazioni attinenti: alla relativa dotazione organica, agli incarichi dirigenziali ed alle competenze.

A completamento dei dati chiesti con la ricordata nota n. 1166 del 25 maggio 2017 di questa Sezione, la Regione ha fatto sapere:

- A) **quanto ai Fondi propri della Regione**, che:
- a) quelli raccolti dalla campagna propria della Regione, ammontano finora ad € 147.817,68, di cui € 126.170,74 fino al 31/12/2016 e sono "incorso di riversamento sulla contabilità speciale n.6020;
 - b) quelli raccolti, invece, mediante la campagna: "*Rinscita Castelluccio*", promossa dalla Nestlè s.p.a., ammontano ad € 131.000 ("a pochi giorni dalla chiusura") e sono destinati a cofinanziare la realizzazione di una struttura temporanea a Castelluccio di Norcia per la "delocalizzazione delle attività produttive e commerciali".
- B) **Quanto agli "interventi straordinari in materia sanitaria"** (introdotti dall'1/11/2016 al 31/3/2017), attinenti alla esenzione della compartecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni specialistiche ambulatoriali e farmaceutiche (l'erogazione gratuita dei farmaci è stata garantita solo fino al 31/12/2016), il "prevedibile" impatto sul bilancio regionale "risulta complessivamente pari ad € 251.000";
- C) **Quanto, alle "azioni di rilancio delle attività turistiche, commerciali ed artigianali"**:
- a) È stata autorizzata¹⁹¹ la concessione di indennità "una tantum" (pari ad € 5.000) per n. 607 lavoratori, imprenditori e liberi professionisti, a titolo di sostegno per la mancata attività lavorativa (ex art. 45, comma 4, del d.l. 189/2016), in forza della convenzione stipulata in data 23 gennaio 2017 dalle Regioni colpite dal sisma ed il Ministero del lavoro. I relativi fondi non transitano nel bilancio regionale, trattandosi di pagamenti operati direttamente dall'INPS;
 - b) Quanto, invece, all'attuazione delle misure di cui 20 (sostegno imprese danneggiate), 20bis (interventi per la ripresa economica), 24 (interventi a favore delle micro, piccole e medie imprese) e 25 (rilancio sistema produttivo) del D.L. 189/2016, sono in corso di formalizzazione i relativi provvedimenti ministeriali;

¹⁹¹ Previo avviso emanato dalla Regione il 3/2/2007.

- D) **Relativamente all’esonero del pagamento della “tassa regionale per il diritto allo studio”**, ex art. 1, della l.r. n.11/2016, l’agevolazione (al presente) ha riguardato n. 329 studenti, di cui 319 iscritti all’Università degli Studi di Perugia.
- I residenti in Umbria sono 176; nelle Marche 109; in Abruzzo 11; nel Lazio 33.
- Il minor gettito è pari ad euro 46.060, di cui euro 24.640,00 derivante da residenti umbri.
- G) **Quanto ai controlli**, è stato precisato che:
- a) immediatamente dopo il 24 agosto, il Dipartimento della Protezione civile ha fornito le prime indicazioni per le spese finalizzate all’attuazione degli interventi di cui all’art 1, comma 2, della O.C.D.P.C.n.388/2016. con circolare Prot. UC/TERAG 16/0044398 del 3/09/2016 (e successive integrazioni). Sulla scorta delle indicazioni contenute in tale circolare, “per i comuni maggiormente colpiti [...] è stato attivato un sistema di autorizzazione alla spesa [...] nell’ambito del Centro Operativo Misto [...] mediante un [apposito] modello, allo scopo di assicurare il recepimento delle indicazioni dipartimentali impartite”;
 - b) dopo la chiusura del Centro Operativo Misto (C.O.M.) e l’istituzione nel comune di Norcia del Centro Operativo Avanzato Regionale (C.O.A.R.)¹⁹², le amministrazioni locali hanno provveduto autonomamente alla gestione della spesa, in qualità di soggetti attuatori degli interventi. Con Circolare della Protezione Civile Prot. DIP/TERAG 16/0010494 del 10/10/2017, sono state date indicazioni sulla rendicontazione delle risorse relative alla “Emergenza”¹⁹³.
 - c) per le spese direttamente sostenute dall’amministrazione regionale, i controlli sono quelli ordinari, previsti dalla normativa vigente, ai quali sia aggiungono quelli *ad hoc*, previsti –per ognuna delle forme di intervento – dalle specifiche disposizioni emergenziali.
 - d) per le spese derivanti da procedure di appalto, oltre ai controlli previsti dal D.l.gs. 50/2016, vi è anche quello preventivo dell’A.N.A.C., ex Protocollo di intesa del 26 ottobre 2016.
 - e) il controllo per gli interventi relativi alla “Ricostruzione” è regolato dalle disposizioni del d.l. n. 189/2016 e s.m.i., tra i quali vi è anche quello “a campione” sui contributi per la ricostruzione, ex art. 12, comma 5.

¹⁹² Il Centro è statao istituito con DGR n. 1037 del 19 settembre 2016.

¹⁹³ Al fine del controllo della spesa sostenuta dalle amministrazioni locali, sulla base di quanto disposto con la circolare succitata, si provvede ad un controllo di tipo documentale.

Non sono stati forniti ulteriori elementi di valutazione:

- a) sull' eventuale "Incremento di stanziamento di spesa Missione 11, Progr. 01", ex art. 3 della l.r. n.11/2016;
- b) sulla eventuale destinazione del "contributo solidarietà Assemblea Legislativa" e sulle "misure di sostegno al reddito", ex precedente paragrafo 4.

CONCLUSIONI

Si riepilogano di seguito le osservazioni conclusive sugli aspetti della gestione esaminati, secondo l'ordine di esposizione nella relazione:

1. Riguardo alle leggi del "ciclo di bilancio" (*paragrafo 1.3.5*), la Sezione conviene con la Regione circa il carattere ampiamente discrezionale delle valutazioni che hanno condotto sia alla riduzione dello stanziamento per interessi passivi (l.r. n. 3/2016), che all'individuazione delle spese per le quali è stato autorizzato il ricorso all'indebitamento (l.r. n. 4/2016 e l.r. n. 9/2016).
E' però evidente che simili valutazioni risentono, nella loro intrinseca correttezza, della capacità della Regione di aver ben apprezzato tutte le circostanze (essenzialmente di fatto) su cui le relative decisioni si calano.
Trattasi, dunque, di valutazioni (discrezionali) rimesse al corretto espletamento della qualificata autonomia di cui gode la Regione, che la Sezione del controllo non può che rispettare.
Una simile conclusione vale soprattutto per il mutuo relativo alle spese di "forestizzazione ed economia montana" (ex lettera c, punto 2 della nota di rilievo della Sezione di controllo n. 1166/2017), sulle quali permangono perplessità.
Analogamente, con riferimento alla l.r. n. 4/2016, la Sezione del controllo prende atto delle circostanze (essenzialmente di fatto) offerte dalla Regione per il "Fondo rischi spese legali", rispondente - in relazione ai chiarimenti acquisiti - alle disposizioni del paragrafo 5.2, lettera h) dell'Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011. Quanto, invece, alla mancata costituzione del fondo per "Passività Potenziali", la Sezione evidenzia che lo stesso è frutto anch'esso di scelta discrezionale (ex art. 46, comma 3, del precitato d. lgs. n. 118/2011) e si rimette, pertanto, al prudente apprezzamento della Regione;
2. Relativamente alla programmazione regionale (*capitolo I, paragrafo 1.4*), un'annotazione particolare merita, anche per eventuali approfondimenti da parte delle articolazioni giurisdizionali della Corte dei conti umbra (Sezione e Procura Regionale), per i profili di loro interesse, l'istallazione nel 2016 della "piattaforma regionale dei pagamenti elettronici, denominata **PagoUMBRIA**, presso il *Data Center Regionale Unitario*".
3. Rimanendo nell'ambito della programmazione, sul piano delle valutazioni complessive (*paragrafo 1.4*), la Sezione esprime qualche perplessità in ordine

alle reali possibilità che la "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale 2016" possa proficuamente attendere alla sua *mission* di "verifica della complessiva attività politico-amministrativa svolta", così da "rendere conto alla collettività delle azioni e degli effetti prodotti" (v. pag. 1 della medesima Relazione in atti).

Del tutto consona allo scopo che in astratto e sul piano istituzionale la predetta relazione esprime per l' "assemblea legislativa" (ex art. 65 dello Statuto Regionale), in concreto la sue reali possibilità di verifica a favore della "collettività" umbra si riannodano, anzitutto, alla illustrazione di un programma di governo chiaro e di agevole comprensione, al quale coerentemente rapportarsi, nel prosieguo, per dare effettivamente (ed efficacemente) "conto delle azioni e degli effetti prodotti".

La programmazione per il 2016, da questo punto di vista, mostra qualche limite.

In questo senso, la Sezione di controllo auspica – per il futuro – una migliore attività di programmazione e, conseguentemente, una migliore attività di referto sullo stato di attuazione del programma di governo e dell'amministrazione regionale.

Ne inducono a diversa conclusione le considerazioni controdeduttive espresse dalla Regione con la nota del 5 luglio u.s. (allegato sub 1).

Trattasi, invero, di controdeduzioni che attengono alla metodologia seguita nella programmazione (per "aree di intervento", "missioni" e "programmi") ma non al contenuto in sé della programmazione stessa, al quale sono rivolte le valutazioni critiche della Sezione.

4. Relativamente all'organizzazione dell'Amministrazione regionale (*capitolo II, paragrafi 2.1 e 2.2*), il numero delle posizioni organizzative di secondo livello (n. 279) risulta, nel 2016, ancora elevato e lontano da quello rideterminato dalla Giunta con la DGR n. 1215/2014 (pari a n. 260).

In particolare, l'incidenza delle posizioni organizzative si presenta elevata sia rispetto alla dotazione organica del comparto (al 31 dicembre 2016, in totale n. 883 unità, al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti), sia rispetto al numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 591 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato). E ciò in quanto alla riduzione del personale di categoria D (passato dalle n. 657 unità del 31 dicembre 2015, alle 591 unità del 2016), non ha corrisposto alcuna riduzione del numero delle richiamate posizioni organizzative.

Con nota controdeduttiva del 5 luglio u.s. (allegato sub 1), la Regione ha fatto sapere che con D.G.R. n. 416 del 10 aprile 2017 ha proceduto alla riduzione delle posizioni organizzative.

Trattasi di provvedimento che la Sezione si riserva di considerare con riferimento all'esercizio nel quale è stato adottato (2017).

5. Per il ricorso agli incarichi esterni (*capitolo II, paragrafi 2.4 e 2.5*) si rileva che:

a) Per gli incarichi degli uffici di supporto agli organi politici, come già evidenziato nelle precedenti relazioni di parificazione, nonostante gli interventi normativi illustrati al paragrafo 2.4, continuano a permanere criticità nei profili del trattamento economico dei componenti l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

La Regione, nella nota controdeduttiva del 5 luglio u.s. (allegato sub 1), si è soffermata sulle disposizioni normative statali che regolano la materia degli incarichi di diretta collaborazione (art. 14, comma 2, del d. lgs. n. 165/2001 e art. 12, comma 1, lett. o, della l. n. 59/1997).

La Sezione nel prendere atto di ciò, constata ancora una volta la mancanza di indicazioni sui criteri di determinazione del compenso per gli incarichi di diretta collaborazione, discrezionalmente fissato dalla Regione;

b) Relativamente agli altri incarichi si osserva che è consistente il ricorso a personale esterno, principalmente incaricato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, (40 unità), con impiego di risorse pubbliche, per l'anno 2016, di importo considerevole (€ 900.218,00).

Tale personale, anche se utilizzato per far fronte alle necessità di diverse Direzioni regionali, manifesta una certa tendenza alla "stabilizzazione", in dispregio della vigente normativa che ne consente l'utilizzo limitato nel tempo, con possibilità di proroghe solo in casi eccezionali.

E' auspicabile che per il futuro l'Amministrazione riduca il ricorso a personale esterno, provvedendo all'espletamento dei vari compiti con la propria organizzazione ed il proprio personale, anche utilizzando e valorizzando le risorse umane acquisite recentemente dalla Regione Umbria a seguito del riordino delle Province.

La Regione, con la menzionata nota controdeduttiva, ha descritto il trend in diminuzione della spesa per incarichi esterni (e, in particolare, per le co.co.co.).

La Sezione constata, su tale aspetto, la mancanza di indicazioni sulla rilevata, negativa, tendenza alla "stabilizzazione" del personale incaricato.

6. Per i controlli interni (*capitolo II, paragrafo 2.6*), la relazione redatta in proposito dalla Presidente della Regione (ex art. 1, comma 6, del d.l. n. 174/2012 e s.m.i) evidenzia interventi volti all'adeguamento dei controlli stessi alle novità introdotte dal d.lgs. n. 118/2011.

In particolare, quanto al "Controllo di gestione", è stato adottato il "Piano degli indicatori di bilancio" (ex art. 18-bis del d.lgs. n.118/2011), ma è ancora in fase di studio l'individuazione di "un sistema di indicatori che, in coerenza con il Piano, sia più direttamente riferibile ai centri di responsabilità amministrativa".

La Sezione esprime l'auspicio che il percorso di "adeguamento" dei controlli giunga rapidamente a conclusione, tenuto anche conto del fatto che la sua incompletezza ha costituito, nel 2016, la causa principale del mancato espletamento del "Controllo di Gestione", per l'omessa predisposizione dei relativi *report*, come è dato rilevare dalla menzionata relazione della Presidente della Regione. Trattasi di una disarmonia di sistema con negativi riflessi anche sul "Controllo strategico" che, come chiarito nella ripetuta relazione, si avvale anche dei *report* (a consuntivo) del "Controllo di gestione" relativi ai costi di realizzazione delle Missioni. Ciò che ha un indubbio rilievo nelle valutazioni annuali delle politiche regionali di riprogrammazione delle Missioni stesse.

La mancata realizzazione di un adeguato, efficace ed integrato sistema di controlli interni, dunque, mina alle basi quel rapporto sinergico e di reciproca "presupposizione" tra il Documento di Economia e Finanza Regionale ed il Controllo Strategico, descritto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, che la Regione ha dichiarato di aver realizzato anche nel 2016.

7. Relativamente ai risultati della gestione (*capitolo III*), si evidenzia che:
 - a) l'equilibrio in sede di previsioni iniziali è stato mantenuto anche in fase di assestamento.

L'esercizio si è chiuso invece con uno squilibrio finale di - € 135.472.726,86, determinato dalla differenza tra il risultato positivo della gestione corrente (€ 61.805.489,62) e, quello negativo della gestione in conto capitale (- € 197.278.216,45).

I saldi per la rappresentazione degli equilibri di bilancio appaiono correttamente determinati. Essi evidenziano, tuttavia, l'insufficienza delle

risorse di parte corrente a finanziare interamente lo squilibrio di parte capitale il quale può essere coperto mediante il ricorso al debito autorizzato e non contratto;

- b) quanto al pareggio di bilancio, il riparto del contributo delle regioni a statuto ordinario al miglioramento dei saldi di finanza pubblica ha determinato per la Regione Umbria un obiettivo 2016 pari a € 37,28 milioni.

In concreto, l'obiettivo è stato raggiunto e superato per € 24,65 milioni, per un complessivo importo finale di € 61,93 milioni;

- c) i residui attivi all'1° gennaio 2016 ammontavano ad € 1.213.662.362,01. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati riscossi per € 534.846.015,09 e riaccertati complessivamente per € 2.018.210,45, con conseguente riduzione della consistenza da riportare al nuovo esercizio in € 680.834.557,37.

Unitamente a quelli della competenza 2016 (€ 532.827.712,13), i residui complessivi da riportare al nuovo esercizio sono € 1.213.662.269,50, riferiti prevalentemente al titolo I (59,53%) e ai titoli IV e V (17,37%).

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si evidenzia una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 47%, e di quelli provenienti da accertamenti assunti nel 2015 (24%), mentre più contenuta risulta quella riferita agli altri esercizi. In particolare, i residui attivi risalente agli esercizi antecedenti al 2012 rappresentano il 7% del totale (€ 103.386.878).

Inoltre gli accertamenti effettuati nell'anno 2016 e corrispondenti a crediti non esigibili al 31 dicembre 2016, reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili, ammontano ad € 60.482.069,10 (€ 57.036.178,90 reimputati al 2017 ed € 3.445.890,20 al 2018);

- d) i residui passivi all'1° gennaio 2016 ammontavano ad € 1.193.624.634,18. Nel corso dell'esercizio tali residui sono stati pagati per € 532.559.121,16 e cancellati per insussistenza per € 1.544.055,64, con conseguente riduzione ad € 659.521.457,38, da riportare nel nuovo esercizio.

L'ammontare complessivo dei residui passivi da riportare al nuovo esercizio, determinato sommando ai residui pregressi quelli derivanti dalla competenza 2016 (€ 469.773.330,53), è di € 1.129.294.787,91 ed è riferito per il 27% alle spese correnti (titolo I), per il 12% alle spese in conto capitale (titolo II), mentre il restante 61% è interamente ascrivibile ai servizi conto terzi (titolo VII).

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si evidenzia una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 42%, e di quelli provenienti dai

due esercizi precedenti (2015, 16% e 2014, 21%), mentre più contenuta risulta quella riferita agli altri esercizi. In particolare, i residui passivi risalenti agli esercizi antecedenti al 2012 rappresentano l'11% del totale (€ 120.216.332).

Le obbligazioni reimputate agli esercizi successivi in quanto non esigibili al 31 dicembre 2016, ammontano ad € 162.836.818,25 (€ 151.724.291,17 all'esercizio 2017, € 10.362.320,37 al 2018 ed € 750.206,71 al 2019 2019);

- e) La gestione di cassa evidenzia un saldo negativo di € 41.852.266 determinato da un saldo positivo della gestione in conto residui (€ 2.286.893,93) e un saldo negativo della gestione di competenza (- € 44.139.159,93).

Pertanto il saldo di cassa finale si è ridotto ad € 211.849.396,32, rispetto a quello iniziale di € 253.701.662,32.

L'Amministrazione nel corso dell'esercizio non ha attivato anticipazioni di cassa;

- f) Il Fondo Il Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.), al 31 dicembre 2016, è stato quantificato in € 156.011.386,68 di cui € 52.535.539,38 di parte corrente ed € 103.475.847,30 di parte capitale. Si è registrato un decremento di € 10.417.816,44 rispetto al valore iniziale.

Alla componente pregressa del fondo, che (da € 166.429.203,12 milioni) è scesa ad € 93.224.489,59, si è aggiunta quella della gestione dell'esercizio e quella da riaccertamento ordinario 2016, pari complessivamente ad € 62.786.897,09.

- g) Il risultato della gestione di competenza, al netto del FPV per spese correnti e per spese in conto capitale, ammonta a - € 137.096.165,01. Tale risultato, sommato a quello positivo della gestione dei residui (€ 23.599.993,92) e al fondo di cassa iniziale (€ 253.701.662,32), porta all'avanzo di amministrazione di € 140.205.491,23.

Applicando su tale risultato le quote "accantonate" e quelle "vincolate", si è determinato un "disavanzo effettivo" di - € 221.118.069,40, determinato:

- per € 192.715.046,80 dal "debito autorizzato e non contratto" al 31 dicembre 2016;
- per € 28.403.022,60 dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità, ex d.l. n. 35/2013, per la parte ancora da ripianare.

- h) Riguardo alle quote accantonate, la parte che riguarda il fondo rischi legali ammonta ad € 14.376.451,77 ed è stata determinata sulla base delle informazioni sul contenzioso potenzialmente passivo per la Regione al 31

dicembre 2016, fornite dal Servizio Avvocatura. E' stato inoltre indicato che nell'esercizio finanziario 2016 l'accantonamento al Fondo rischi legali è stato utilizzato per complessivi € 79.286,32.

Quanto all'ammontare del fondo, € 9.300.000,00 sono relativi alle cause con rischio medio ed alto mentre gli ulteriori 5 milioni di euro riguardano il rischio da ricorso pendente dinanzi al TAR Lazio contro la Regione Umbria e l'Amministrazione dello Stato promosso da *ITW LK Geotermia Italia S.p.A.*.

Nel "Parere sulla proposta di legge di Rendiconto" del Collegio dei revisori si legge che "il rischio, a carico di entrambi gli enti, è quantificato in complessivi 39 milioni"; a tale proposito, in merito alla quantificazione dell'accantonamento il Collegio ha rilevato la mancanza di "alcuna indicazione [da parte dell'Amministrazione] in ordine alla scelta effettuata".

8. In ordine alla gestione delle entrate (*capitolo IV, paragrafo 4.1*), le previsioni definitive di competenza ammontano ad 6.145.359,37 migliaia di euro, di cui 166.429,80 riferite al Fondo pluriennale vincolato, 29.188,56 ad Utilizzo avanzo di amministrazione ed 29.089,45 ad Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità. Gli accertamenti in conto competenza dell'esercizio sono stati pari a 2.855.852,18 migliaia di euro (46% delle previsioni), e sono stati riscossi per 2.323.024,47 migliaia di euro (81% dell'accertato), con la conseguente formazione di residui attivi per 532.827,71 migliaia di euro.
9. Per la gestione delle spese (*capitolo IV, paragrafo 4.2*), le previsioni definitive di competenza, di € 6.145.359,37, sono state impegnate per € 2.836.936,97 (46%), mentre per € 3.152.411,03 sono state rilevate economie determinate, principalmente, dalle partite di giro per le anticipazioni del FSN. I pagamenti sono ammontati ad € 2.367.163,63, pari all'83% degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per € 469.773,33.
10. Per quanto riguarda le spese per "rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità" (*capitolo IV, paragrafo 4.2.1*), il fenomeno evidenziato con qualche criticità nei precedenti anni, è stato avviato a soluzione nel corso dell'istruttoria del giudizio sul rendiconto 2016, in rapporto alle conclusive valutazioni rese dalla Sezione nella relativa decisione di parificazione. La Sezione ha ritenuto di dover distinguere le spese per "mostre, convegni" ecc. che si riferiscono ai "costi degli apparati amministrativi", ex art. 6, comma 8, del

d.l. n. 78/2010, dalle altre, inserite in programmi di sviluppo socio-economico per la comunità e il territorio umbro.

Il punto centrale della distinzione è rappresentato dalla finalizzazione della spesa alle concrete esigenze di sviluppo della predetta comunità e/o del relativo territorio, piuttosto che a episodiche e sporadiche forme di spesa per "mostre, convegni" ecc., riferite al personale proprio della Regione e/o comunque rapportabili agli "apparati" della Regione medesima.

Su tale aspetto fondamentale, in futuro, dovrà incentrarsi la verifica, da condurre "caso per caso", ovvero con riferimento allo specifico atto di impegno di volta in volta considerato, per isolare le spese costituenti "costi dell'apparato amministrativo" da quelle che, invece, esprimono aspetti fondamentali di programmate attività di sviluppo e crescita.

Con riferimento agli atti trasmessi ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, sui quali si è appuntata l'attenzione della Sezione, circa l'eventuale superamento del limite di cui all'art. 6, comma 8, del d.l. n. 78/2010, permangono (su alcuni di essi) perplessità. Trattasi, tuttavia, di atti di impegno di spesa il cui importo complessivo resta nel predetto limite.

11. Per la spesa per il personale (*capitolo IV, paragrafo 4.2.3*) l'Amministrazione ha adottato la certificazione del rispetto del limite previsto dall'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, con D.D. n. 4975 del 19 maggio 2017.

Quanto agli ulteriori limiti previsti dall'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, la relativa certificazione è in corso di adozione;

12. Per quanto attiene all'indebitamento (*capitolo V*) si evidenzia che:

a) la Regione ha registrato un debito complessivo di 520.719 migliaia di euro, costituito per 461.175 migliaia di euro, da mutui e prestiti obbligazionari a carico della Regione e per 59.544 migliaia di euro da mutui e prestiti obbligazionari a carico dello Stato.

L'indebitamento a carico della Regione ha registrato una variazione positiva rispetto al 2015 (487.195 migliaia di euro) di 64.244 migliaia di euro dovuta:

- alla contrazione nell'anno di nuovi mutui (13.218 migliaia di euro);
- al pagamento di quote capitale (9.386 migliaia di euro);
- alla "rivalutazione al valore di emissione" (a 213.220 migliaia di euro, con un incremento di 60.412 migliaia di euro) del residuo debito, legato al prestito obbligazionario con rimborso del capitale in unica soluzione alla

scadenza *bullet/ammortizing*, iscrivendo in entrata la quota già accantonata presso la Banca titolare dello "Swap di ammortamento" (€ 67.519 migliaia di euro), secondo le indicazioni che emergono in proposito dall'"esempio 10" del paragrafo 9.3 dell'allegato 4/3 al d.lgs. n.118/2011. Il debito verso lo Stato, invece, ha registrato una riduzione di 30.720 migliaia di euro, rispetto al debito residuo al 31 dicembre 2015 (90.264 migliaia di euro), per il pagamento della quota capitale 2016.

Tra i debiti di finanziamento, è da ricomprendere l'"anticipazione di liquidità", incassata nel 2013 e nel 2014 per complessivi 29.448 migliaia di euro, la cui consistenza al 31 dicembre 2016 era pari ad 27.700 migliaia di euro, al netto delle quote rimborsate nel 2014, 2015 e 2016.

A fronte del debito autorizzato nel 2016 per 17.400 migliaia di euro, il mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti è di 13.218 migliaia di euro.

Tra gli investimenti finanziati con tale mutuo, si evidenzia che la descrizione degli interventi da realizzare con il "Contributo all'Agenzia Forestale Regionale per la realizzazione di interventi sul territorio in attuazione del Piano Forestale (Articoli 19 e 75 della L.R. 23.12.2011, n. 18)" di € 2.200.000,00, come riportata nel programma approvato dalla Regione con D.D. n. 9137/2016, non consente, con assoluta certezza, di ricondurre gli stessi nelle tipologie di cui all'art. 3, comma 18, della legge n. 350/2003. Tali tipologie, invero, definiscono tassativamente gli investimenti per i quali è consentito il ricorso all'indebitamento ex art. 119, comma 6, della Costituzione.

Si rimette, pertanto, alla responsabile valutazione della Regione, la verifica della rispondenza dei predetti interventi alle vigenti disposizioni in materia di indebitamento.

- b) Quanto agli strumenti di finanza derivata (*paragrafo 5.4*), nel 2015 sono stati complessivamente accertati 16.535 migliaia di euro ed impegnati 17.973 migliaia di euro, con un differenziale negativo di 1.439 migliaia di euro. Inoltre, per lo *swap* di ammortamento del prestito *bullet*, l'onere relativo all'accantonamento della quota capitale annua nel Fondo ammortamento del prestito è di 7.107 migliaia di euro;

13. Relativamente al Servizio Sanitario Regionale (*capitolo VI*) si osserva che:

- a) Per la spesa di beni e servizi (*paragrafo 6.5.1*), il progressivo incremento degli acquisti centralizzati va nella direzione più volte indicata da questa Sezione e non deve essere interrotto. E' da auspicare, anzi, una sempre più corretta programmazione degli acquisti e un sempre maggiore ricorso alle committenze centralizzate, anche per evitare l'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali, più volte segnalato da questa Sezione, in sede di esame dei bilanci delle Aziende del S.S.R., in alcuni casi anche su conforme indicazione del Collegio sindacale. L'accordo interregionale di coordinamento Marche, Toscana ed Umbria va sicuramente in questo senso ed è fonte di ragionevole aspettative di miglioramento di programmazione e di contenimento degli acquisiti e/o dei loro costi;
- b) Quanto al sistema di definizione ed assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende del S.S.R. e, a seguire, a tutto il personale inquadrato nella dirigenza, la Sezione ritiene di dover svolgere le seguenti considerazioni:
- il ritardo registrato nell'assegnazione degli obiettivi, formalizzata con la menzionata delibera solo in data 29 agosto 2016, a distanza cioè di ben otto mesi dall'inizio dell'esercizio di riferimento, contribuisce ad affievolire il significato dell'iniziativa, quale strumento di responsabilizzazione della dirigenza e di presidio del buon andamento dell'amministrazione che deve essere assicurata a partire dai primi giorni dell'esercizio;
 - il depotenziamento del sistema incentivante consegue altresì alla prassi di stabilire a posteriori, anziché preventivamente, l'incremento del trattamento economico di spettanza, motivato dal conseguimento degli obiettivi assegnati;
 - fatta eccezione per determinati obiettivi strategici finalizzati al contenimento delle spese, il cui mancato conseguimento di per sé è fonte di responsabilità manageriali anche gravi, il sistema incentivante adottato dalla Regione omette di enucleare le conseguenze connesse con la realizzazione parziale degli obiettivi;
 - peraltro, alla carenza appena menzionata non è dato porvi rimedio fintantoché si continui ad omettere, come si desume dall'atto di assegnazione degli obiettivi 2016, il "peso" specifico e i relativi effetti sulla valutazione complessiva finale dei singoli obiettivi assegnati;
 - la stessa valutazione complessiva dei risultati si mostra di non agevole articolazione qualora debba basarsi, come nel caso in esame, su una miriade di obiettivi assegnati, anziché su pochi, significativi indicatori di

risultato che, secondo le consolidate tecniche di valutazione della responsabilità manageriale, devono caratterizzare ogni sistema incentivante;

- avuto riguardo alla tipologia di obiettivi assegnati, si nota un marcato sbilanciamento a favore degli obiettivi finalizzati ai risparmi di spesa, a scapito di quelli posti a presidio dell'efficacia delle prestazioni sanitarie che direttamente tutelano la salute dei cittadini, come, ad esempio, la riduzione dei tempi di attesa per fruire delle prestazioni mediche, il contenimento delle migrazioni verso strutture situate al di fuori della regione, la riduzione dei risarcimenti per responsabilità civile, ecc.;
- è evidente, infine, come il procedimento di valutazione degli obiettivi non possa risolversi nella mera "presa d'atto" dei risultati comunicati dai Direttori generali, senza svolgere – per come si desume dalla DGR n. 813/2016 – le opportune considerazioni critiche con riguardo soprattutto agli obiettivi che non risultino conseguiti.

c) Per i controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario (*paragrafo 6.7*), sul piano valutativo, questa Sezione deve ribadire quanto già osservato negli anni precedenti, ossia che – anche per il 2016 – le informazioni sui controlli in genere e, in particolare, sulla gestione del S.S.R., presenti nella "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati", non consentono un'adeguata valutazione dei controlli effettivamente esercitati, delle loro risultanze e delle eventuali indicazioni per migliorare il Servizio stesso.

Ai fini dell'efficacia dei controlli interni, non si può prescindere, in particolare, dall'esigenza di definire un articolato sistema di definizione degli obiettivi di programma che dia conto, distintamente per ciascuno degli obiettivi strategici e gestionali, degli esiti dei monitoraggi e delle verifiche affidati agli organi del controllo interno.

Si auspica che il progetto di "Potenziamento del sistema dei controlli interni", approvato recentemente con DGR del 13 marzo 2017, n. 238 (Cfr. Controdeduzioni, allegato sub 1), nella sua concreta ed immediata attuazione, possa corrispondere adeguatamente alle esigenze di corretta programmazione evidenziate.

14. Circa il conto economico e il conto generale del patrimonio (*capitolo VIII*) si evidenzia che:

a) Il conto economico (*paragrafo 7.2*) esprime un risultato positivo di € 54.187.324, determinato dal risultato della gestione (€ 72.829.084) e dal saldo dei proventi e oneri straordinari (€ 7.466.860), solo in parte assorbiti dai saldi negativi tra proventi ed oneri finanziari (- € 22.013.252) e tra le rettifiche di valore di attività finanziarie (- € 387.992).

b) Quanto allo stato patrimoniale (*paragrafo 7.3*), la Regione ha avviato una ricognizione straordinaria dei beni di proprietà da iscrivere nell'attivo immobilizzato, ex paragrafo 9.2 dell'allegato 4/3 del d. lgs. n. 118/2011, non ancora conclusa alla fine dell'esercizio. L'operazione proseguirà anche nel 2017, ma non oltre (come previsto dal già richiamato paragrafo 9.2) La Sezione raccomanda il rispetto del termine, non sussistendo - fino alla conclusione della predetta ricognizione straordinaria - una scrittura di parificazione, in relazione alle richiamate disposizioni del d.lgs. n. 118/2011. La riclassificazione dello stato patrimoniale all'1/1/2016, invero, esprime necessariamente dati non più corrispondenti con quelli del conto patrimonio 2015, ultimo parificato.

Le operazioni di riclassificazione/rivalutazione delle poste patrimoniali all'1.1.2016 hanno determinato una consistenza patrimoniale negativa di - € 376.082.195,08 dovuta, prevalentemente, sia al decremento del valore delle Immobilizzazioni, che all'incremento dei Debiti.

La gestione 2016, chiusa in positivo per € 54.436.282 ha ridotto la consistenza negativa del Patrimonio netto che dal valore di - € 376.082.195 (all'1.1.2016), è passato a - € 321.645.913 al 31.12.2016.

L'incremento (€ 54.436.282) non coincide con il risultato economico dell'esercizio (€ 54.187.323,95) per € 248.958,02.

La differenza è costituita dalla rivalutazione della quota di partecipazione in Sviluppumbria S.p.A., iscritta tra le riserve di rivalutazione del patrimonio netto, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile 4/3, al punto 6.1.3 a).

In via generale, con riferimento al Conto economico e allo Stato patrimoniale, si osserva che la Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo 2016 (per la Regione primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale ex d. lgs. n. 118/2011):

a) non dà esaustivamente conto "delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo Conto del Patrimonio" in quanto non fornisce "informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul Valore Netto Contabile".

Inoltre, considerato che la valorizzazione del patrimonio non è ancora effettiva in quanto la Regione si è avvalsa della facoltà di completare il processo di ricognizione straordinaria entro il 2017, la richiamata relazione avrebbe dovuto dar conto "delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia".

La Relazione, infatti, si limita a riportare solo i prospetti dell'avvenuta riclassificazione e rivalutazione degli elementi patrimoniali, senza offrire alcun ulteriore elemento informativo per una migliore comprensione delle operazioni effettuate, anche a beneficio del Consiglio regionale chiamato a valutare con una "specifica approvazione" la "composizione dello stato patrimoniale di apertura e del patrimonio netto" (principio contabile all. 4/3, punto 9.2);

b) non contiene tutti gli elementi richiesti dall'art. 2427 cod. civ., come prescritto dall'art. 11, comma 6, lett. n), del richiamato d. lgs. n. 118/2011, con conseguente rilevata difficoltà nella comprensione dei dati contabili esposti nei citati documenti.

Con nota controdeduttiva del 5 luglio u.s. (allegato sub 1), la Regione ha fatto presente di aver già trasmesso il prospetto dello stato patrimoniale dettagliato che riporta gli scostamenti di tutte le poste oggetto di variazione.

La Sezione ritiene che i dati relativi a simili prospetti devono entrare nella Relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo con le relative valutazioni dell'organo stesso.

Tanto, anche per ragioni di conoscenza da parte di chiunque vi abbia interesse.

15. Quanto alle partecipazioni regionali (*paragrafi 7.5 e 7.6*) nel rilevare un andamento piuttosto equilibrato per la maggior parte delle società nelle quali è presente la Regione, la Sezione esprime preoccupazioni per Umbria T.P.L. e Mobilità Spa.

I dati riferiti al 2015 evidenziano, infatti, perdite per complessivi € 27.746.954, superiori ad 1/3 del capitale sociale, con conseguente necessità di riduzione del capitale stesso, ex art. 2446 cc.

La Sezione raccomanda alla Regione di porre molta attenzione nella gestione dei rapporti finanziari con la società stessa. E ciò non solo con riferimento alle problematiche evidenziate dal Collegio dei revisori, ma anche con riferimento alla mancata conciliazione dei crediti che la società ha dichiarato di vantare nei confronti della Regione.

Sotto altro profilo, legato all'anticipazione di liquidità, la Sezione pur prendendo atto della costituzione del fondo e nel rispetto dell'autonomia di cui gode l'Ente, si limita a far presente che l'anticipazione concessa dall'Ente medesimo costituisce un credito ormai scaduto dal 2014.

Inoltre, sono emerse gravi difficoltà di riconciliazione dei debiti/crediti con le società partecipate che, se non totalmente sanate, potrebbero essere ampiamente ridotte da un efficace sistema informativo di regolazione dei flussi tra la Regione e le proprie partecipate.

In ogni caso, la Sezione esprime preoccupazione per i ritardi delle asseverazioni da parte degli organi di revisione, sui quali invita la Regione alle opportune valutazioni di competenza.

Riguardo al consolidamento dei conti con le società e gli altri organismi partecipati, la Regione ha fatto sapere che il primo bilancio consolidato prodotto sarà quello relativo all'anno 2016 che, secondo le previsioni del d. lgs. n. 118/2011, sarà approvato entro il mese di settembre 2017.

Si invita, pertanto, l'Amministrazione a trasmettere il documento in questione alla Sezione di controllo non appena approvato.

16. Quanto al modello di *governance* della Regione (*paragrafo 7.6*), dalla Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2016 (ex art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174/2012 come convertito dalla l. n. 213/2012), emerge una valutazione degli atti fondamentali (v. paragrafo 3.1) e una descrizione piuttosto generica del "controllo analogo".

La Regione non si avvale di un idoneo sistema informativo, finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari con le società partecipate;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle medesime;
- i contratti di servizio;
- la qualità dei servizi e del rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Tutto ciò, in conformità alle indicazioni fornite, anche con riguardo alla Regione Umbria, nella deliberazione di questa sezione n. 130/2016/VSGO cui si rinvia.

A fronte delle previsioni programmatiche, recate dagli atti regionali disciplinanti il sistema dei controlli nei confronti delle partecipate, appaiono inadeguati i controlli di fatto realizzati per i quali mancano dei *report*.

La Regione con la nota controdeduttiva del 5 luglio u.s. (allegato sub 1), ha illustrato i sistemi di controllo tenendo conto anche degli assetti dogmatico-giurisprudenziali della materia.

La Sezione, nel prendere atto di quanto illustrato dalla Regione, ritiene che i controlli in concreto possano (e debbano) essere ulteriormente migliorati, come del resto evidenzia la mancata asseverazione nel 2016 delle riconciliazioni finali dei rapporti di debito/credito con le società partecipate.

17. Per quanto riguarda gli esiti del controllo di regolarità delle procedure contabili (DAS, *déclaration d'assurance et de sincérité*, capitolo VIII), sono emersi tre profili di criticità che sebbene non vulnerino l'attendibilità dei conti, vanno comunque considerati dalla Regione per le conseguenti misure correttive.

Si è anzitutto riscontrata l'irregolarità della procedura di spesa concernente l'assunzione dell'impegno contabile in data posteriore a quella della fattura, emessa per la prestazione/servizio reso dal soggetto creditore.

Nei casi relativi ai contratti di somministrazione, dove l'impegno giuridico si è già dispiegato ed ha vincolato l'Amministrazione, si richiama l'attenzione dell'Amministrazione medesima alle disposizioni dell'art. 183, comma 2, del TUEL ed al punto 5, dell'allegato n. 4/2 del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

In secondo luogo, la carenza documentale per un titolo di pagamento, anche a fronte di specifiche richieste rimaste senza riscontro, non ha consentito l'accertamento della regolarità del procedimento di spesa. In particolare, non è stato possibile verificare la correttezza del procedimento di imputazione della spesa all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica passiva è stata dichiarata esigibile.

In terzo luogo, relativamente ad alcuni ordinativi di pagamento riguardanti la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale in concessione a Trenitalia S.p.a., è stata rilevata la "mancanza" del titolo giuridico che avrebbe dovuto giustificare il pagamento delle somme a fronte del servizio espletato.

CONTRODEDUZIONI ALLA BOZZA DI RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI RELATIVA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO 2016.

Punto 1.4): Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo e dell'Amministrazione Regionale 2016. Valutazioni della Sezione di Controllo

A pag. 51 la Sezione rileva che “Una simile relazione deve coordinarsi con il programma di governo e deve rendere evidenti gli ambiti della sua effettiva realizzazione, “utilizzando la stessa chiave di lettura delle politiche previste dal Programma di legislatura [...] e dal Documento di Economia e Finanza Regionale”, come correttamente evidenziato a pag. 1 della Relazione 2016, in atti.

In questo senso, la Sezione di controllo auspica –per il futuro – una migliore attività di programmazione e, conseguentemente, una migliore attività di referto sullo stato di attuazione del programma di governo e dell'amministrazione regionale.”

A tal proposito si rappresenta quanto segue.

Tra le novità introdotte dal Dlgs. 118/2011 ci sono due particolari elementi:

- il collegamento tra attività programmate e risorse finanziarie necessarie alla loro realizzazione;
- la coerenza programmatica delle scelte effettuate.

L'obiettivo della normativa era quello di costruire un percorso di programmazione coerente con le indicazioni comunitarie e nazionali, con gli impegni assunti all'inizio della legislatura attraverso il programma di governo e che renda trasparente la connessione tra priorità programmatiche, scelte di bilancio e risorse finanziarie, anche al fine di evitare che la programmazione in senso stretto si traduca nella redazione di meri documenti generici e compilativi e che le scelte “vere” sulle attività da realizzare vengano fatte, in maniera meno trasparente e meno coerente rispetto alle priorità strategiche dichiarate, in sede di allocazione di poste di bilancio.

Il DEFR 2016-2018 è stato il primo Documento di Economia e Finanza Regionale per l'Umbria ed è stato adottato con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Nella redazione di questo primo DEFR della Regione Umbria, che, peraltro, ha coinciso con l'avvio della legislatura, la sfida più rilevante è stata quella di dare attuazione concreta, nella prima sezione, al collegamento tra la dimensione strategica e la dimensione di bilancio. Per realizzare questo obiettivo, evitando il rischio di fornire una frammentaria elencazione di attività, incapace di comunicare la visione strategica e le priorità alla base dell'azione della Regione, sono state individuate alcune Aree di intervento che – attraverso una sorta di tabella di raccordo – sono state ricondotte alle Missioni e ai Programmi del bilancio.

Nell'ambito di tali Aree, a partire dai contenuti del Programma di governo, sono state descritte le priorità strategiche per l'anno 2016, a loro volta declinate in specifiche attività classificate in base a Missioni e Programmi.

Gli obiettivi programmati nel DEFR 2016-2018 sono stati poi tutti rendicontati nella Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale – Anno 2016 . Anche la Relazione, a partire da quest'edizione, è stata organizzata in missioni e programmi in coerenza con il DEFR, in attuazione di quanto previsto dagli allegati n.9 e n.10 del D.Lgs 118/2011 coordinato e integrato dal D.Lgs 126/2014.

Inoltre, nel corso del 2016 la Regione Umbria ha modificato il sistema dei controlli interni, in particolare l'adeguamento delle funzioni e compiti attribuiti all'Organismo Indipendente di Valutazione, rafforzando il ruolo dello stesso.

Con Decreto della Presidente della Giunta Regionale n.106 del 13 ottobre 2016 sono stati nominati i membri esperti dell'OIV della Regione Umbria .

Pertanto ad oggi è stato adeguato il sistema dei controlli interni, anche in seguito alle stesse rilevazioni della Corte dei Conti, ed i risultati di tale sistema potranno essere analizzati nel corso del 2017.

Punto 2.1): L'organizzazione dell'Amministrazione regionale. Gli assetti organizzativi

A pag. 54-55 la Sezione rileva che “...il numero delle posizioni organizzative di secondo livello (n. 279) risulta ancora elevato, lontano da quello rideterminato dalla Giunta con la DGR n. 1215/2014 (pari a n. 260).

L'incidenza delle posizioni organizzative si presenta elevata sia rispetto alla dotazione organica del comparto (al 31 dicembre 2016, in totale n. 883 unità, al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti), sia rispetto al numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 591 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato).

E ciò in quanto alla riduzione del personale di categoria D (passato dalle n. 657 unità del 31 dicembre 2015, alle 591 unità del 2016), non ha corrisposto alcuna riduzione del numero delle richiamate posizioni organizzative.

In proposito, nel prendere atto di quanto indicato con la nota prot. n. 258118 del 13 dicembre 201636, circa il processo in corso di “revisione delle strutture di secondo livello [...] che vedrà un decremento in senso numerico delle stesse”, si evidenzia che nulla è stato riferito circa lo stato di attuazione del richiamato processo.”

Al riguardo si fa presente che per quanto attiene gli assetti organizzativi, con DGR n. 416 del 10 aprile 2017, le posizioni organizzative sono state ridotte da n. 279 a n. 237, all'esito del percorso di riordino e razionalizzazione delle strutture di secondo livello; a tali posizioni si aggiungono n. 15 posizioni organizzative da destinare al presidio specifico delle funzioni trasferite dalle Province ex L. n. 56/2014 e LR n. 10/2015. Complessivamente, pertanto, ad oggi il numero delle posizioni organizzative ammonta a 252. La riduzione è stata, quindi, contenuta anche al di sotto del tetto numerico fissato a n. 260 dalla DGR n. 1215/2014. I nuovi assetti delle 252 posizioni organizzative sono vigenti dal 1 luglio 2017.

Il percorso di riduzione è stato, dunque, effettuato compatibilmente con le esigenze di creare un presidio minimo indispensabile delle attività/funzioni acquisite dalle Province, attraverso specifiche posizioni organizzative. Al riguardo si ricorda che tra il personale trasferito e impiegato in dette attività/funzioni, all'atto del trasferimento, non risultavano titolari di posizione organizzativa, in quanto come noto da tempo le Province avevano provveduto alla soppressione delle posizioni per ragioni di tagli necessari della spesa. Risulta però significativo il dato ricostruito rispetto al numero delle posizioni organizzative preesistenti presso le Province, per cui complessivamente per le medesime attività/funzioni vi erano circa 37 titolari di posizione organizzativa tra i dipendenti trasferiti.

Rispetto alla riorganizzazione operata si deve inoltre evidenziare che dal 1 dicembre 2015, per effetto della L. n. 56/2014 e della LR n. 10/2015, le attività/funzioni attribuite alle strutture della Giunta regionale e l'organico della Giunta regionale hanno subito un considerevole incremento con conseguente significativo impatto sull'organizzazione. In particolare si vuole sottolineare che a seguito del riassorbimento di circa 200 unità di personale dalle Province, l'incidenza del numero delle posizioni organizzative, rimasto comunque invariato rispetto alle 279 alla data del trasferimento del personale delle province al 1 dicembre 2015 e attualmente ridotto ad un numero di 252, va correttamente rapportata all'organico attuale con le variazioni in incremento rispetto alle 1020 unità delle categorie professionali presenti al novembre 2015.

Punto 2.5): Gli incarichi esterni anno 2016 (Ufficio di Gabinetto)

A pag. 70-71 la Sezione rileva che “Come già evidenziato nelle precedenti relazioni di parificazione, nonostante gli interventi normativi illustrati nel paragrafo che precede, continuano a permanere criticità nei profili del trattamento economico dei componenti l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.”

Al riguardo si confermano le controdeduzioni relative al giudizio di parificazione per gli esercizi 2013-2014-2015, con particolare riferimento a:

- La disciplina regionale di cui al Regolamento concernente: "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale" risponde alle logiche di cui all'art. 14, comma 2 del D.lgs. 165/2001 (*Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 il Ministro si avvale di uffici di diretta collaborazione, aventi esclusive competenze di supporto e di raccordo con l'amministrazione, istituiti e disciplinati con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400. A tali uffici sono assegnati, nei limiti stabiliti dallo stesso regolamento: dipendenti pubblici anche in posizione di aspettativa, fuori ruolo o comando; collaboratori assunti con contratti a tempo determinato disciplinati dalle norme di diritto privato; esperti e consulenti per particolari professionalità e specializzazioni con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa*) e alla Legge n.59/97, art. 12, comma 1, lett. o) (*.....fornire criteri generali e principi uniformi per la disciplina degli uffici posti alle dirette dipendenze del Ministro, in funzione di supporto e di raccordo tra organo di direzione politica e amministrazione e della necessità di impedire, agli uffici di diretta collaborazione con il Ministro, lo svolgimento di attività amministrative rientranti nelle competenze dei dirigenti ministeriali*).

Ne discende che, atteso il ruolo di diretta collaborazione con l'Organo politico, le discipline regionali richiamate – al pari di quelle statali– attribuiscono esclusivamente al Presidente della Giunta regionale o al componente della Giunta regionale (Vice Presidente o Assessore) il potere di **scelta fiduciaria** del personale da adibire allo svolgimento delle funzioni attribuite a tali strutture speciali, poste al di fuori dell'articolazione funzionale e operativa del sistema organizzativo facente capo alla Giunta regionale (sentenza della Corte Costituzionale 130/2013).

La determinazione del compenso spettante è pertanto collegata alle predette motivazioni, che distinguono il personale inserito nelle strutture in esame, in linea generale, da quello dei dipendenti contrattualizzati che operano nelle strutture operative della P.A., seppure parametrizzato agli importi del trattamento economico stabilito dai Contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al comparto Regioni ed Autonomie locali).

Punto 2.5): Gli incarichi esterni anno 2016 (Altri incarichi)

A pag. 73 la Sezione rileva che *“Relativamente agli altri incarichi si osserva che è consistente il ricorso a personale esterno, principalmente incaricato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, (40 unità), con impiego di risorse pubbliche, per l'anno 2016, di importo considerevole (€ 900,218,00).*

Tale personale, anche se utilizzato per far fronte alle necessità di diverse Direzioni regionali (soprattutto per la Direzione “Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali, spettacolo”, 21 unità), manifesta una certa tendenza alla “stabilizzazione”, in dispregio della normativa illustrata nei precedenti paragrafi, che ne consente l'utilizzo limitato nel tempo, con possibilità di proroghe solo in casi eccezionali.

E' auspicabile che per il futuro l'Amministrazione riduca il ricorso a personale esterno, provvedendo all'espletamento dei vari compiti con la propria organizzazione ed il proprio personale, anche utilizzando e valorizzando le consistenti risorse umane acquisite recentemente dalla Regione Umbria a seguito del riordino delle Province.”

Al riguardo si rileva che:

- rispetto alla spesa complessiva sostenuta nell'anno **2015** per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, si è ottenuta una sensibile riduzione (€ 1.234.046,78 complessivi a fronte di € 1.538.606,88 del 2015);
- come si evince dal seguente prospetto, solo il **34,06%** (€ 420.321,81) è a valere su risorse proprie regionali mentre il **65,94%** (€ 813.724,94) è a valere su risorse esterne vincolate (Stato – UE), nel rispetto dei vincoli di spesa di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 e relativa legge di

conversione, come certificato con atto in corso di adozione e i cui dati sono riportati in successivo prospetto relativo al par. 4.2.3.

La maggior parte degli incarichi, dunque, è conferita in ordine agli adempimenti altamente specialistici richiesti per i diversi progetti approvati a livello europeo e ministeriale nonché per le attività relative alla nuova programmazione 2014-2020 che espressamente prevedono risorse destinate alla remunerazione di professionalità esterne.

impegni 2016 per collaborazioni coordinate e continuative	a valere su RISORSE REGIONALI	a valere su RISORSE ESTERNE VINCOLATE	totale
presso le strutture ordinarie della G.R.	210.084,93	813.724,97	1.023.809,90
presso gli Uffici di supporto agli organi politici della G.R.	210.236,88	0,00	210.236,88
totale	420.321,81	813.724,97	1.234.046,78

In merito all'adempimento Anagrafe delle Prestazioni (rilievo di pag. 70), si informa che con comunicazione e-mail del 29 giugno 2017, è stata inviata - da parte del sistema PERLA PA - la dichiarazione di chiusura adempimento di fine periodo, relativa all'intero anno 2016, per l'Amministrazione REGIONE UMBRIA. La dichiarazione di chiusura adempimento è risultata POSITIVA.

Punto 3.2): Il pareggio di bilancio 2016

A pag. 89 la Sezione rileva che *“In concreto, l’obiettivo è stato raggiunto e superato per € 61,930 milioni come risulta dal modello della certificazione inviata in data 28 marzo 2017 e dal prospetto di “Monitoraggio delle risultanze del pareggio di bilancio per l’anno 2016 Regione Umbria””*

Al riguardo si precisa che l’obiettivo di saldo 2016 della Regione, in termini di contributo al miglioramento dei saldi di finanza pubblica, pari a 37,279 milioni di euro, è stato rispettato e superato di euro 24,65 milioni e non di 61,930.

Punto 5.1): La dimensione dell’indebitamento regionale

A pag. 121 la Sezione rileva che *“Il debito complessivo di 520.719 migliaia di euro è costituito:*

a) per 461.175 migliaia di euro, da mutui e prestiti obbligazionari a carico della Regione, che registrano una variazione positiva di 64.244 migliaia di euro rispetto al debito residuo al 31.12.2015 per effetto:

.....omissis...

- *della rivalutazione al valore di emissione di € 213.220.000 del debito residuo del prestito obbligazionario con rimborso del capitale in un’unica soluzione alla scadenza 83. In particolare il prestito, prima valorizzato tra il debito residuo al netto dell’importo del Fondo, è ora esposto ad un valore pari a quello di emissione e, contestualmente, risulta appostato tra i crediti l’importo accantonato al Fondo stesso.”*

Al riguardo si precisa che la diversa contabilizzazione del prestito è dovuta all'adeguamento al Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato n.4/3 al D.Lgs. 118/2011). In particolare, tale principio prevede per i prestiti *bullet* la contabilizzazione tra i debiti del prestito al valore di emissione e la rilevazione di un credito per le quote capitale già accantonate al Fondo ammortamento del prestito.

Punto 4.2.1): La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.

A pag. 114 la Sezione rileva che "Tale Delibera,(DGR n. 138 del 2011) ponendosi in contrasto con la legge nazionale (per i motivi sopra espressi) è da considerarsi illegittima per la parte delle spese che superano i limiti richiamati.

Nell'esercizio 2016, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, la Regione ha trasmesso la copia degli atti adottati per le spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità di importo eccedente euro 5.000,00 (IVA compresa), dai quali risultano impegni complessivi di 1.372.023,89.

Nella Relazione sulla gestione 2016 dell'Organo esecutivo (punto 4.3.1 "L'analisi della spesa"), in merito alla verifica circa il contenimento della spesa di cui trattasi, è stato riportato quanto segue (..omissis..)

.....Si evidenzia pertanto una difformità tra i dati derivanti dagli atti trasmessi e quelli riportati nella richiamata Relazione dell'Organo esecutivo, dovuta al mancato inserimento, tra le spese rilevanti, di quelle relative all'organizzazione di mostre e convegni riconducibili alle materie di competenza regionale e nell'ambito di finalità istituzionali", secondo la previsione contenuta nella D.G.R. n. 138/2011, lettera f).

La violazione di una norma di coordinamento di finanza pubblica, (al di là di eventuali danni erariali) non consente di parificare i relativi capitoli di spesa."

La Corte riscontra difformità tra i dati derivanti dagli atti trasmessi e quelli riportati nella Relazione dell'Organo esecutivo dovuta al mancato inserimento di quelle riconducibili a materie di competenza regionale nell'ambito di finalità istituzionali, secondo la previsione contenuta nella D.G.R. n. 138/2011, che la Corte ritiene illegittima per la parte riferita alle spese che superano i limiti di cui al d.l. n. 78/2010.

Al riguardo si precisa che la Regione, in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 1, comma 173, della l.266/2005, ha trasmesso alla Corte tutti gli atti che, ancorchè formalmente classificati dal punto di vista meramente contabile, ai sensi del IV livello del piano dei conti del D.Lgs. 118/2011, come spese di promozione, pubblicità, ecc, non si riferiscono alle tipologie di spese soggette ai limiti e vincoli di cui al DL 78/2010, perché riguardano azioni ed interventi diretti allo sviluppo economico e produttivo del territorio strettamente inerenti ed essenziali all'esercizio di leggi e funzioni amministrative di competenza regionale.

Peraltro, il legislatore statale non ha disciplinato, come è noto, l'oggetto delle spese da considerare ai fini dell' art. 6, comma 8, del D.L. n. 78 del 2010, convertito dalla L. n. 122 del 2010 e in ragione di ciò, in taluni casi possono insorgere incertezze applicative, come rilevato dalla giurisprudenza contabile della Corte dei Conti.

In sede di risposta ad un quesito inoltrato da un Comune, la Corte dei conti - Emilia Romagna, con parere 59/2015 ha precisato che è importante distinguere tra le spese oggetto del regime vincolistico (come le spese di rappresentanza e di pubblicità) e quelle ad esso estranee (tra esse, le spese di funzionamento e per attività culturali).

Si è anche osservato dalla Corte dei Conti Lombardia Sez. contr., Delib., 09/05/2017, n. 139 che "la circostanza per cui trattasi di azioni destinate al perseguimento di una finalità istituzionale dell'ente locale non è di per sé sufficiente a far conseguire l'esclusione dall'applicazione del divieto, come confermato da analoghe pronunce di altre Sezioni regionali ... Nei medesimi pareri è stato precisato,

tuttavia, che, per tali tipologie di spesa, l'esclusione dal novero degli aggregati soggetti a divieto/riduzione può ammettersi a condizione che le relative attività siano strettamente inerenti, connaturate o coesenziali all'esercizio di una determinata funzione amministrativa o all'erogazione di un certo servizio, attribuiti da leggi... così da costituirne esse stesse necessaria esplicazione (cfr., altresì, la citata deliberazione della Sezione Val d'Aosta n. 8/2013/PAR).

Si rende dunque opportuno fornire un necessario chiarimento sulla natura delle spese effettuate ed incluse nell'elenco trasmesso in quanto esse, a ben vedere, appaiono sostanzialmente estranee al regime vincolistico ex dl 78/2010 giacché espressive e strettamente inerenti ed essenziali allo svolgimento di funzioni relative alla promozione e sviluppo turistico ed economico regionale nonchè alla ripresa economica dei territori colpiti dal sisma.

Tali attività rappresentano infatti componente essenziale della programmazione e dell'attuazione delle politiche regionali che, come noto, trovano nella valorizzazione del territorio il secondo motore autonomo dello sviluppo come parte fondamentale per la crescita del territorio e della società regionale, da attuare mediante l'aumento e la destagionalizzazione dei flussi turistici e l'incremento del PIL del turismo.

Indirizzi questi che si ritrovano peraltro nei numerosi atti di programmazione della Regione che costituiscono la cornice di riferimento e che rappresentano il quadro di coordinamento organico delle scelte realizzate in tal senso.

Le stesse scelte trovano attuazione anche attraverso le misure attuate con fondi statali e comunitari che contribuiscono a mettere in campo azioni diffusive e attività specifiche di iniziative regionali, finalizzate all'innalzamento del grado di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale attraverso ad esempio il sostegno alle imprese sul mercato cinese, la realizzazione dei progetti d'eccellenza "Innovazione del prodotto Umbria" e "Turismo verde in Umbria" finalizzati all'attrazione di investimenti anche attraverso eventi e strumenti di promozione dell'Umbria con veicoli televisivi e cinematografici.

E' importante sottolineare che tali attività incidono direttamente su una componente del PIL regionale riferita al sistema turistico, alberghiero, ricettivo e dei pubblici esercizi stimata in circa il 12% e su un settore che in termini di occupazione conta circa 30.000 addetti. Assumono notevole rilevanza poi gli effetti indotti sullo sviluppo del tessuto economico nel suo insieme.

Di seguito si riporta, un'analisi dettagliata delle spese oggetto di impegno con gli atti trasmessi, tra i quali, tra l'altro, alcuni non sono riconducibili a spese di promozione, pubblicità, mostre e convegni e che, per mero errore materiale, sono stati inviati alla Corte.

1) Atti relativi ad altre spese trasmessi per mero errore materiale

N. ATTO	DATA ATTO	OGGETTO	IMPORTO IMPEGNO
1479	09/12/2015	IMPEGNO E ACCERTAMENTO FONDI PERIMETRO SANITA' AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 DEL D.LGS 118/201	65.000,00
823	06/07/2015	Progetto di ricerca nazionale ITALRAD relativo alla definizione della radioattività naturale prodotta dai vari tipi di rocce e terreni e della relativa carta della radioattività naturale CONTRIBUTO ALLA RICERCA all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN)	33.250,00
12324	07/12/2016	Servizi di trasporto su gomma Trasferimento al Comune di Orvieto	232.591,06
8053	02/11/2015	SPESE DI RICERCA (atto e impegno dell'anno 2015 inviato nel 2016)	10.000,00
9345	04/10/2016	CONTRIBUTO A ISTITUZIONE SOCIALE PRIVATA	7.500,00
TOTALE SPESE DIVERSE			348.341,06

Il totale delle spese relativi agli atti trasmessi alla Corte, al netto delle spese di cui alla Tabella 1) è pari ad euro 1.023.682,83, di cui ulteriori spese per complessivi euro 101.732,19 (dettagliati nella tabella seguente) sono relative: per euro 45.554,39 a spese connesse alla celebrazione delle feste nazionali (25 aprile, 2 giugno, giornata della memoria, ecc.) che per espressa previsione del comma 8 dell'articolo 6 del d.l.78/2010 non sono assoggettate alle disposizioni del medesimo comma; per euro 8.527,80 a spese connesse ad attività di informazione della collettività sul la riforma istituzionale relativa al riordino delle Province (in osservanza del diritto dei cittadini ad essere informati sulle competenze dei vari uffici pubblici a cui rivolgersi per ricevere i servizi richiesti) e alla consultazione pubblica sul piano anticorruzione adempimento previsto dalla legge; per euro 39.600,00 all'attività di comunicazione e di sensibilizzazione della popolazione sulla minore produzione di rifiuti, attività prevista dall'articolo 3, comma 27 della l. 549/1995 come modificato dall'art. 34 della l. 221/2015. E' riconosciuto, sia a livello nazionale che comunitario, che il perseguimento di obiettivi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti necessita di una sviluppata consapevolezza sociale rispetto alla tematica dei rifiuti, dell'acquisizione di singoli comportamenti "ambientalmente sostenibili", nonché della promozione di "buone pratiche" e di modelli comportamentali atti ad aumentare la consapevolezza sociale rispetto al problema della riduzione dei rifiuti alla fonte; per euro 8.000,00 ad una campagna di sensibilizzazione e promozione della salute connessa all'espletamento di attività motorie, nell'ambito delle attività finanziate dal fondo sanitario nazionale.

N. ATTO	DATA ATTO	SINTESI OGGETTO		NOTE
3374-4012-4025-4447	29/04/2016 20/05/2016 31/05/2016	CAMPAGNE ISTITUZIONALI PER CELEBRAZIONI FESTE NAZIONALI	45.554,39	ESCLUSE PER LEGGE ART. 6, COMMA 8 D.L. 78/2010
892	11/02/2016	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ALLA COLLETTIVITA' SUL RIORDINO PROVINCE E CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL PIANO ANTICORRUZIONE(OBBLIGATORIO)	8.527,80	ADEMPIMENTI OBBLIGATORI
9381	04/10/2016	Attività di comunicazione per la partecipazione e l'allestimento di uno stand nell'ambito della Manifestazione 'Fa la cosa giusta 2016' - CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA MINORE PRODUZIONE DI RIFIUTI	39.650,00	ATTIVITA' PREVISTE DALL'ART. 34 L.221/2015 (Fondo ambiente)
11407	21/11/2016	Campagna di sensibilizzazione e promozione della salute attraverso l'attività motoria nell'ambito della Manifestazione 'La SpoletoNordia in MTB - La Pedalata sulla vecchia ferrovia'	8.000,00	CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE COLLETTIVITA'
TOTALE			101.732,19	

Di seguito viene riportato il dettaglio delle spese relative agli ulteriori atti trasmessi alla Corte per complessivi euro 921.950,64:

N. ATTO	DATA ATTO	SINTESI OGGETTO		FINANZIAMENTO
5000	14/06/2016	Eventi comunicativi per rete regionale fibra ottica	34.587,00	FONDI COMUNITARI (QUOTA UE E NAZIONALE)
11011	14/11/2016	Campagna di promozione Wedding 2016 L. 296/2006, art. 1, c. 1228 - Progetto d'eccellenza "Turismo verde in Umbria".	6.710,00	FONDI STATALI E COFINANZIAMENTO
11737	29/11/2016	Progetto esecutivo d'eccellenza "Innovazione del Prodotto Umbria", Servizi di promozione collegati alle riprese del TV movie "In arte Nino".	36.600,00	RISORSE REGIONALI
7807	24/08/2016	Progetto "Innovazione del prodotto Umbria": Partecipazione alla 73° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica 2016 a Venezia- Agosto - Settembre 2016.	53.567,00	COFINANZIAMENTO FONDI STATALI
5545	23/06/2016	Progetto Come Festival Internacional de Sabores Jalisco 2016- (PARTECIPAZIONE UNIVERSITA' DEI SAPORI)	25.620,00	QUOTA VINCOLATA FONDO UNICO REGIONALE ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE
5548	23/06/2016	China Days del 4 e 5 aprile 2016	23.081,55	QUOTA VINCOLATA FONDO UNICO REGIONALE ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE
6514-11285-11672	18/07/2016 18/11/2016 28/11/2016	PAGINE DI INFORMAZIONE SUI FONDI E PROGRAMMI COMUNITARI	28.506,81	RISORSE REGIONALI
3034-3035-3455-3733-4914-9098	21/04/2016 04/05/2016 11/05/2016 10/06/2016 27/09/2016	PROGETTO "MONK"(PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE TERRITORIO)	92.512,60	RISORSE REGIONALI
1562-3052	01/03/2016 21/04/2016	SERVIZI PER PARTECIPAZIONE AL FUORISALONE DI MILANO 2016	43.383,20	RISORSE REGIONALI
4086	23/05/2016	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE ATTRAVERSO IL FESTIVAL DEL GIORNALISMO	42.700,00	RISORSE REGIONALI
8741	19/09/2016	Festival del Giornalismo - Press Trip giornalisti cinesi	23.032,75	FONDI COMUNITARI (QUOTA UE E NAZIONALE)
9624	10/10/2016	ATTIVITA' DI GESTIONE EVENTI E VALORIZZAZIONE BRAND UMBRIA ATTRAVERSO IL CONFERIMENTO DEL "Premio GrandesignEtico International Award 2016"	20.069,00	RISORSE REGIONALI
3406	29/04/2016	PROGETTO TURISTICO "LOVE ME IN UMBRIA"	36.600,00	RISORSE REGIONALI
7037-7038-7040	29/07/2016	promo-commercializzazione - (Consorzi d'impres e Pit)	14.964,50	FONDI COMUNITARI (QUOTA UE E NAZIONALE)
8008	30/08/2016	Comunicazione brand Umbria Mostra del Cinema Venezia	47.580,00	FONDI COMUNITARI (QUOTA UE E NAZIONALE)
11009	14/11/2016	Promozione campagna Love me in Umbria alla mostra Cinema Venezia	8.174,00	FONDI COMUNITARI (QUOTA UE E NAZIONALE)
3732	11/05/2016	Presentazione dei principali festival Umbri 2016 al Teatro nazionale India in Roma nella giornata del 23 maggio 2016	25.620,00	RISORSE REGIONALI
3951-5256	17/05/2016 17/06/2016	Conferenza stampa del 17 maggio a Milano e a Roma il 23 maggio al Teatro Argentina: presentazione della campagna pubblicitaria primavera-estate 2016 e dei grandi eventi estivi.	47.318,43	RISORSE REGIONALI
5366	21/06/2016	Promozione del progetto Spazio Umbria "Schorched or blackened" durante la 59esima edizione del Festival dei due mondi di Spoleto	6.100,00	RISORSE REGIONALI
6667-9097-9145	21/07/2016 27/09/2016 28/09/2016	SPESE RELATIVE ALLA "MOSTRA DELLA CERAMICA UMBRA DEL 900" PALAZZO FRUMENTARIO DI ASSISI	45.127,80	RISORSE REGIONALI
10029-12057-12429-12549-12821	18/10/2016 05/12/2016 12/12/2016 13/12/2016 16/12/2016	PROMOZIONE BRAND UMBRIA A SEGUITO SISMA (FUORISALONE- CASTELLUCCIO DI NORCIA-I VIAGGI DEL CUORE-ACQUISTO TICKET VENEZIA-MUSEO CANAPA S.SANATOLIA DI NARCO)	113.696,00	RISORSE REGIONALI
13579	28/12/2016	Convenzione con Sviluppumbria per sviluppo promozione attraverso il portale turistico	146.400,00	FONDI COMUNITARI (QUOTA UE E NAZIONALE)
TOTALE			921.950,64	

Ai fini della contestualizzazione degli atti amministrativi cui si riferiscono le osservazioni è certamente utile osservare che il tratto unificante di tutti i provvedimenti in parola è rappresentato proprio dalla connessione con le attività di promozione e valorizzazione del territorio dell'Umbria e delle sue specificità artistiche, culturali e produttive che ne fanno un attrattore turistico di grande rilevanza anche in termini di azioni per il consolidamento e lo sviluppo dei flussi turistici.

Basti ricordare che tra gennaio e giugno 2016, quindi prima della scossa del 24 agosto, l'Umbria cresceva del 6.04 per cento negli arrivi e del 5.72 nelle presenze con oltre 1.134.000 arrivi e 2 milioni e mezzo presenze con picchi che sono arrivati a sfiorare in talune aree anche un +30%.

Tale dato prima dell'impatto degli eventi sismici è da ritenersi ascrivibile anche ad uno sforzo coordinato in termini di comunicazione e promozione (con l'introduzione delle campagne natalizie, e una ridefinizione dei prodotti turistici e della relativa promo-commercializzazione) che ha generato il consolidarsi della consapevolezza del valore della destinazione Umbria.

Proprio con riferimento alla comunicazione e valorizzazione dei grandi eventi individuati dalla regione Umbria quali assi portanti della offerta culturale (Festival dei Due Mondi di Spoleto, Umbria Jazz, Festival delle Nazioni di Città di Castello, Festival di Todi) che costituiscono oggetto di alcuni degli atti in questione, si segnala da ultimo che una serie di atti di programmazione (DEFR 2016 e 2017), nella sezione relativa all'area economica individua tra i tre grandi tematismi del turismo quello della cultura/eventi che esprime con chiarezza l'indirizzo del massimo consenso regionale rispetto a tali tematiche. Le ricadute positive in termini turistici sono immediatamente rilevabili dall'analisi dei flussi sia in termini di arrivi che di presenze, incrementi peraltro non limitati, come ad esempio nel caso di Umbria Jazz, alla sola città sede dell'evento, ma estesi a buona parte del territorio regionale, tanto da indurre a riprodurre l'evento in più aree territoriali e in diversi periodi dell'anno.

Sempre in tema di comunicazione e promozione del territorio finalizzata all'incremento e stagionalizzazione dei flussi, si inseriscono le collaborazioni operative con il Festival del Giornalismo – il più importante evento del settore in Europa – che ha consentito di inserire l'Umbria in un contesto internazionale in grado di veicolare le specificità grazie alla realizzazione di iniziative (press tour, web communication, ecc) che hanno coinvolto moltissimi dei giornalisti presenti alla manifestazione. Attività tipiche di promozione e comunicazione turistica quali i press tour e le conferenze stampa hanno infatti la funzione di provocare la pubblicazione su media off line e on line di redazionali e notizie sull'Umbria, con un notevole risparmio rispetto alle tipiche attività di acquisto di spazi (tabellari, redazionali, banner, ecc.) sui medesimi media e un forte innalzamento della reputation del territorio, decisiva ai fini della scelta della destinazione della vacanza.

Inoltre, ai fini dell'incremento e stagionalizzazione dei flussi turistici, erano stati indicati, a seguito di specifica concertazione con gli operatori turistici, già a partire dal Documento triennale di indirizzo strategico, approvato con D.C.R. n. 365 del 28 ottobre 2014, alcuni prodotti innovativi, come il "*wedding*". A conferma di ciò, con DGR n. 878 del 1/08/2016, tale prodotto è stato individuato come uno dei tre su cui è orientata l'azione in termini di strumenti operativi della regione in attuazione della Azione 3.2.2. del POR-FESR 2014 2020. Ad esso si riferiscono le spese correttamente riferite al progetto turistico "Love me in Umbria" funzionali alla realizzazione dell'infrastruttura logico metodologica (location, individuazione dettagli di prodotto, guida specialistica) che costituisce il presupposto sostanziale per la successiva attività di promo commercializzazione di tale prodotto, peraltro in corso di realizzazione sia sui mercati nazionali che internazionali. Tale prodotto peraltro, è stato individuato di concerto dalle Regioni del centro Italia come uno dei prodotti di punta del Progetto di Eccellenza "*In.IT.Inere*", attualmente in corso, approvato dal MIBACT, che lo ha ritenuto in linea con le strategie individuate nel Piano strategico nazionale del turismo. 2017-2022.

Sempre nella logica dello sviluppo territoriale si inserisce la Mostra della ceramica umbra del '900. Il progetto è stato elaborato dall'Accademia Properziana, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Regione dell'Umbria e Comune di Assisi con una duplice finalità, scientifica e promozionale, in considerazione anche della tradizione plurisecolare della maiolica artistica dell'Umbria con le diverse tradizioni artistiche sviluppate nelle diverse città dell'Umbria (Deruta, Gualdo Tadino, Orvieto, Gubbio, Umbertide) ma diffuse in tutto il territorio umbro. L'evento ha compreso un convegno internazionale "Maiolica Umbra dal Rinascimento ad oggi", ad alto livello scientifico per portare alla ribalta il valore della tradizione artistica umbra nel campo della maiolica, con un confronto a tutto campo che ha

coinvolto le collezioni presenti nei maggiori musei del mondo ed è stato funzionale anche per dare un'immagine della Ceramica Umbra, a partire dalle radici uniche della sua tradizione e del suo valore, per rivolgersi sia a mercati consolidati che emergenti del panorama internazionale.

Tra gli scopi si evidenzia quello di favorire l'aggregazione delle risorse artistiche e artigianali dell'Umbria e ha costituito un passo importante per una azione comune sia per un riconoscimento di ruolo di leader per prestigio artistico, sia per una più decisa penetrazione nei mercati mondiali sui quali i prodotti dell'Umbria hanno necessità di promozione e tutela essendo le imprese del settore della ceramica impegnate nel tentativo di posizionarsi in quei mercati che guardano il nostro paese come una capitale mondiale dell'arte, della cultura del "Luxury goods" a cui si dovrebbe rispondere coltivando il valore della manifattura di qualità e del made in Italy.

In tal senso anche l'iniziativa legata al progetto "monk", attraverso il quale la Regione, in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Perugia, ha realizzato il *Brand Umbria* e la sua identità visiva, è volta a rafforzare la presenza e la riconoscibilità dell'Umbria fuori dai confini regionali e su tutti i media a carattere nazionale al fine di veicolare i valori di qualità, originalità e specificità del "Prodotto Umbria" nel suo complesso. Tale progetto, tra l'altro, è stato una delle motivazioni che hanno indotto il MIUR ad approvare un nuovo corso di laurea a Perugia in Design che sarà realizzato congiuntamente da Università degli Studi di Perugia ed Accademia.

Le azioni e gli interventi sopra descritti, relativi agli atti in questione, costituiscono, dunque, una necessaria esplicazione delle funzioni amministrative intestate alla Regione per la tutela e la valorizzazione del territorio di riferimento sul piano culturale, economico, produttivo e turistico. Funzione tanto più rilevante in un contesto come quello della Regione Umbria caratterizzato spesso da effetti negativi derivanti da eventi calamitosi.

Punto 4.2.2): Il contenimento delle altre spese

A pag. 115-116 la Sezione rileva che "Riguardo alle spese per "Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture", si evidenzia che il limite di spesa indicato dall'Amministrazione (€ 266.200), è stato determinato applicando alla spesa del 2011, la percentuale di riduzione del 50%, anziché quella del 70% prevista dalla normativa in vigore per l'esercizio 2016.

Pertanto, considerato che la spesa sostenuta dichiarata dall'Amministrazione ammonta ad € 170.355 (impegni 2016) la Sezione rileva il superamento del limite normativamente previsto (€ 159.720), per € 10.634.

Al riguardo si fa presente che questa amministrazione - in conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale n. 43/2016, che ha dichiarato illegittimo l'art. 15 comma 1 del D.L. 24/04/2014, n. 66 (*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*), che ha sostituito il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135), prevedendo il tetto massimo di spesa nella misura del 30% in luogo della misura del 50% - ha ritenuto di dover applicare, a titolo cautelativo e comunque nello spirito di razionalizzazione della spesa, stante la possibile non rivisitazione dell'articolo 5, comma 2, il tetto massimo del 50%.

Punto 4.2.3): La spesa per il personale

A pag. 116 e 117 la Sezione rileva che “... l’Amministrazione non ha ancora adottato la determina dirigenziale di certificazione del rispetto dei limiti normativamente fissati per la spesa del personale.

Con riferimento al rispetto del limite previsto dall’art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, di cui sopra, l’Amministrazione in sede istruttoria ha trasmessa solo la tabella sotto riportata.” e che “Anche riguardo al rispetto, nel 2016, degli ulteriori limiti in materia di spesa per il personale previsti dall’art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010 e di quanto previsto dal comma 2-bis della medesima disposizione in materia di riduzione dei fondi destinati al trattamento accessorio del personale, non è stata trasmessa alcuna documentazione.”

Al riguardo si informa che la certificazione per l’anno 2016 del contenimento della spesa di personale ai sensi dell’art.1, comma 557 della legge n.296/2006 è stata adottata con n. DD n. 4975/2017 (**allegato 1**)

L’attestazione del rispetto dei vincoli di spesa di cui all’art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 e relativa legge di conversione è contenuta in atto in corso di adozione, i cui dati sono riportati nel prospetto seguente. Nel computo sono stati considerati anche gli impegni di spesa 2016 per i dirigenti assunti a tempo determinato, per un importo pari ad € 386,099,84 (comprensivo di competenze, retribuzione di posizione, retribuzione di risultato anno 2015, oneri riflessi ed IRAP):

Attestazione rispetto tetto di spesa ex art. 9, co. 28, DL 78/2010 per co.co.co e assunzioni a tempo det. (inclusi i dirigenti e T.D.)	Impegni 2016 a valere su risorse regionali	tetto di spesa (50% spesa impegnata 2009 su risorse regionali)	Margine
	a	b	c=b-a
Presso strutture ordinarie della G.R. (inclusi i dirigenti a T.D.)	807.170,15	1.172.044,41	
Presso gli Uffici di supporto agli organi politici della G.R. e Ufficio stampa della G.R.	1.057.903,00	887.826,39	
Totale	1.865.073,15	2.059.870,80	194.797,65

In merito, poi, al contenimento del fondo comparto anno 2016 e del fondo dirigenza anno 2016 si veda la DD n. 12485/2016 (**allegato 2**) e la DD n.12487/2016 (**allegato 3**).

Si allegano altresì il verbale n.21/2016 del Collegio dei Revisori dei Conti (**allegato 4**) e la tabella relativa alla dinamica retributiva per gli anni 2014-2016 (**allegato 5**).

CAPITOLO VI. Il Servizio Sanitario Regionale

Punto 6.5.2): La spesa per il personale e per gli incarichi libero professionali

Nell'anno 2015, al fine di dare attuazione a livello legislativo al comma 28 dell'art. 9, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.*) convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122, trattandosi di disposizioni relative a principi generali per il coordinamento della finanza pubblica, la Regione Umbria ha emanato le disposizioni contenute nell'art. 14 della legge regionale n. 8 del 30 marzo 2015 (abrogato da ultimo dall' art. 73, comma 8 della l.r. 17 agosto 2016, n. 10, a decorrere dal 1° gennaio 2017), che nella sua versione originale disponeva quanto segue:

Art. 14

(Attuazione articolo 9, comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78)

1. Ai fini dell'attuazione del comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le Aziende sanitarie regionali sono considerate adempienti rispetto al limite posto dal medesimo comma, laddove risulti rispettato dalla Regione il vincolo di spesa del personale, pari alla spesa sostenuta nell'anno 2004 ridotta dell'1,4 per cento, vincolo già fissato dall'articolo 1, comma 565, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)) e da ultimo confermato dall'articolo 17, commi 3 e 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, come modificato e integrato dall'articolo 1, comma 584 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)).

Tale disposizione normativa regionale non è stata oggetto di rilievi da parte del Governo ed in attuazione della stessa nel 2015 la Giunta regionale ha definito, con la d.g.r. n. 1366 del 23.11.2015 (**allegato 6**), le modalità attuative del medesimo articolo 14 sopra richiamato.

Con tale atto si approvano le modalità amministrative per l'attuazione dell'articolo 14 della l.r. 8/2015, in particolare:

- individuando una attività di monitoraggio dell'andamento della spesa del personale del servizio sanitario regionale ai fini della verifica del rispetto del vincolo di spesa, pari alla spesa sostenuta nell'anno 2004 ridotta dell'1,4 per cento;
- approvando la tabella standard di rilevazione delle spese del personale del servizio sanitario regionale;
- impegnando i Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali al rispetto delle modalità e della tempistica nella trasmissione delle rilevazioni periodiche.

Nell'anno 2016 sono stati assunti 3 determinazioni dirigenziali di monitoraggio dei primi tre trimestri 2016, quella relativa al quarto trimestre è stata assunta a seguito dei dati di preconsuntivo 2017. Successivamente anche in esito a modifiche legislative intervenute sul Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali (l.r. n. 11/2015), con l'art. 47 bis si è proceduto a dare nuova attuazione all'articolo 9, comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, con la seguente formulazione:

*47/bis (Misure di razionalizzazione della spesa sanitaria)**

1. Gli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) applicano le disposizioni di principio di cui agli articoli 6 e 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Resta ferma la possibilità, per gli stessi enti, di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

2. La Giunta regionale definisce le direttive per assicurare le finalità di cui al comma 1 e procede annualmente alla verifica del rispetto da parte degli enti del SSR delle condizioni e dei limiti ivi recati.

**(il testo attualmente vigente del citato art. 47/bis della l.r. n. 11/2015 è stato definito dall'art. 6 della l.r. 29 dicembre 2016, n. 18)*

Al fine di dare attuazione a quest' ultimo articolo la Giunta regionale con atto n. 600 del 31.05.2017 (**allegato 7**) ha dato alle aziende specifiche direttive in merito al contenimento della spesa del personale.

Punto 6.5.3): La spesa farmaceutica

In riferimento alle osservazioni evidenziate, si precisa quanto segue.

Premesso che l'attestazione del rispetto dei tetti di spesa farmaceutica da parte delle Regioni viene effettuata dall'Agenzia Italiana del Farmaco, attraverso la predisposizione di apposite schede che costituiscono la documentazione per la verifica degli adempimenti cui sono annualmente soggette le Regioni ai fini dell'erogazione della quota premiale (verifica a cura del Comitato LEA), al momento non si dispone di dati relativi al consuntivo dell'anno 2016.

Infatti, come già comunicato, i dati a tutt'oggi pubblicati dall'AIFA afferiscono al periodo gennaio-ottobre 2016; si rileva tuttavia che, ai fini della verifica del tetto di spesa, ai valori riportati nel monitoraggio devono essere sottratti gli importi relativi a note di credito per superamento prezzo/volume e al fondo farmaci innovativi, come previsto dalla normativa di riferimento.

Gli accordi negoziali prezzo/volume contrattati da AIFA con le case farmaceutiche prevedono infatti che i farmaci vengano acquistati a prezzo pieno e solo successivamente, al raggiungimento del numero di pezzi che danno diritto alle fasce progressive di sconto, viene rimborsato alle Aziende Sanitarie regionali l'importo eccedente mediante note di credito (nel monitoraggio sopra indicato sono stati detratti solo gli importi all'epoca conosciuti, pertanto parziali).

Infatti, nel citato Rapporto non si è ancora tenuto conto dei rimborsi della spesa sostenuta nel 2016 per l'acquisto dei farmaci per l'epatite C, rilevati da AIFA nelle Determine del 27/12/2016 e nella Determina del 12/04/2017 successivamente al citato rapporto. (complessivi euro 3.680.837,03).

Inoltre, si fa presente che il fondo farmaci innovativi incluso in tale monitoraggio è stato stimato come l'importo riconosciuto all'Umbria nel 2015 (euro 4.752.865,55) mentre la quota definitiva per il 2016, comunicata dal Ministero della Salute solo nel febbraio 2017, ammonta ad euro 10.104.189,25.

Pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, dai dati provvisori di consuntivo 2016 in nostro possesso si ritiene che la Regione Umbria, al netto delle suddette partite, possa ragionevolmente considerarsi entro il tetto della spesa farmaceutica territoriale.

Anche con riferimento alla farmaceutica ospedaliera si rileva l'utilizzo di dati parziali per quanto riguarda il saldo dei pay-back sui tetti di spesa dei singoli prodotti soggetti a procedure di rimborso condizionato.

Inoltre, come già evidenziato nella precedente Relazione, occorre tenere in considerazione il fatto che non si è ancora concluso il contenzioso con le aziende farmaceutiche in ordine al ripiano del 50% dello sfondamento dei tetti di spesa per gli anni 2013, 2014 e 2015 e che l'AIFA sta ancora procedendo alla verifica propedeutica all'adozione delle determinazioni inerenti il 2016.

E' evidente pertanto che il differenziale rispetto al tetto prestabilito si ridurrà includendo le suddette detrazioni.

Si conferma inoltre quanto più volte rappresentato relativamente alla sottostima del tetto per la spesa farmaceutica ospedaliera, dimostrata dal fatto che tutte le Regioni superano abbondantemente il limite del 3,5% come si evince anche dal suddetto rapporto di monitoraggio; anche la più recente Legge di Bilancio 2017 (art. 1, commi da 398 a 407) ha infatti confermato tale necessità, introducendo una generale revisione del sistema.

Punto 6.7): I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario regionale

In riferimento al sistema di controllo interno, si rappresentano le seguenti ulteriori precisazioni.

Come noto, la normativa di riferimento prevede quattro distinte tipologie di controllo interno, tese da un lato a valutare la legittimità, regolarità e la correttezza dell'attività amministrativa, dall'altro ad assicurare la razionalità economica e l'attuazione dei risultati e degli obiettivi indicati.

La stessa normativa pone l'accento sul cosiddetto ciclo di gestione della performance, in relazione al quale, la Regione Umbria ha, negli anni, avviato una stretta collaborazione con la Scuola Superiore

Sant'Anna di Pisa al fine di validare un nuovo modello per la valutazione del sistema sanitario regionale.

Detto modello, ormai consolidatosi presso le Aziende umbre come fondamentale strumento di gestione della propria produzione sanitaria, si pone l'obiettivo di garantire al decisore pubblico la costante verifica della performance in Sanità, identificando, con precisione, punti di forza e debolezze del Servizio Sanitario. Difatti, solo attraverso un efficace strumento di governance, che supporti il processo decisionale a livello macro e micro (nazionale, regionale e aziendale), è possibile innescare processi virtuosi, quindi azioni atte a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'intero Sistema, sia in termini economici, sia sotto il profilo della qualità delle prestazioni erogate ai cittadini.

Il corrispondente report (già allegato alla Relazione), all'interno del quale ne sono riassunti e commentati i risultati gestionali, evidenzia la valutazione della performance del Servizio Sanitario Regionale.

In aggiunta, si rappresenta che le Aziende sono comunque tenute a garantire un sistema di controllo sia sull'attività sanitaria (controlli ordinari delle attività sanitarie erogate dai fornitori) sia in ordine alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione.

Nella convinzione dell'importanza che il sistema dei controlli interni svolge nell'ambito della gestione, la Regione Umbria ha, negli anni, perseguito il miglioramento e l'affinamento delle tecniche contabili, ritenendo tale obiettivo necessario per il rafforzamento della capacità di guida dei processi del livello regionale.

In quest'ottica, il Sistema di Controllo Interno ha costituito uno dei principali elementi nelle scelte poste alla base del Percorso regionale Attuativo della Certificabilità, come già rappresentato; in particolare, è apparsa evidente, sin dalle prime fasi del P.A.C., la stretta connessione tra obiettivo della certificabilità del bilancio, realizzazione dell'effettiva applicazione del manuale delle procedure amministrativo contabili e sviluppo di un adeguato sistema di controllo interno, fino all'implementazione di una vera e propria funzione di internal auditing.

Nel ritenere opportuno consolidare gli obiettivi raggiunti attraverso il potenziamento di un sistema di controllo interno nelle Aziende Sanitarie nonché allo scopo di realizzare un sistema di Internal Auditing regionale, con DGR n. 238 del 13/03/2017 avente ad oggetto: *"Percorso Attuativo della Certificabilità della Regione Umbria - Potenziamento del sistema dei controlli interni"* la Giunta Regionale ha disposto l'approvazione di uno specifico progetto dedicato al potenziamento delle strutture aziendali in previsione della definizione di un modello organizzativo di revisione interna per strutturare le attività di Internal Auditing.

Tale progetto (da ultimarsi entro il 31.12.2019) contribuirà a definire un modello organizzativo (sia al livello aziendale che a livello di Sistema regionale) finalizzato all'implementazione di apposite strutture aziendali di internal auditing, definendone la regolamentazione, il dimensionamento e le specifiche funzioni tese a garantire un comune sistema di programmazione delle attività ed un comune sistema di reporting.

Punto 6.8): Considerazioni di sintesi

In relazione alle considerazioni rappresentate si evidenzia quanto segue.

In un generale contesto di marcato contenimento di risorse, la Regione Umbria, con la finalità di esercitare adeguati livelli di governance sul Sistema Sanitario regionale e con l'intento di mantenere la propria vocazione universalistica, continuando a fornire ai cittadini risposte eque, efficaci ed efficienti ha ritenuto di ripensare in maniera sostanziale sia al modello organizzativo che alle modalità di erogazione di prestazioni/interventi sanitari e socio-sanitari, cercando di migliorare ulteriormente l'appropriatezza dei servizi e delle prestazioni. La forte responsabilizzazione delle Aziende sanitarie regionali verso il raggiungimento degli obiettivi legati all'utilizzo efficiente delle risorse ha costituito la

filosofia di una politica basata sulla rigorosa individuazione di obiettivi realistici da conseguire, metodi e sanzioni economiche per l'eventuale mancato raggiungimento.

Inoltre, si fa presente che le misure intraprese in ordine al sistema di contenimento della spesa sanitaria derivano annualmente dagli adempimenti previsti a livello nazionale dai quali dipende, ai sensi dell'articolo 2, comma 68, lettera b) della legge 191/2009, l'erogazione di una quota premiale pari al 2% del finanziamento (percentuale prevista per le Regioni che nell'ultimo triennio siano risultate adempienti).

Tali adempimenti, cui sono soggette le Regioni, risultano essere sia di tipo economico (verificati dal Tavolo tecnico degli adempimenti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze) che relativi all'erogazione dei LEA (soggetti a verifica da parte del Comitato LEA – Ministero della Salute) con miglioramento dell'efficienza e dell'appropriatezza.

Gli acquisti di beni e servizi rientrano tra gli adempimenti di carattere economico e annualmente viene richiesto alle Regioni di adempiere alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 347/2001 (*“le regioni adottano le iniziative e le disposizioni necessarie affinché le aziende sanitarie ed ospedaliere, nell'acquisto di beni e servizi, attuino i principi di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e all'articolo 59 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ovvero altri strumenti di contenimento della spesa sanitaria approvati dal CIPE, su parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.*

Le regioni, inoltre, prevedono con legge le sanzioni da applicare nei confronti degli amministratori che non si adeguino.

Le regioni, in conformità alle direttive tecniche stabilite dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze, adottano le opportune iniziative per favorire lo sviluppo del commercio elettronico e semplificare l'acquisto di beni e servizi in materia sanitaria).

Il Tavolo di verifica degli adempimenti, ai fini della prevista valutazione, richiede annualmente alla Regione di produrre una Relazione informativa sul rispetto da parte delle proprie aziende sanitarie della normativa vigente in tema di contenimento della spesa per beni e servizi, e, tra l'altro, come previsto dalla norma citata, richiede “il provvedimento regionale in cui si definiscono le sanzioni da applicare nei confronti degli amministratori che non si adeguino alla normativa vigente”.

A tal fine la Regione Umbria, in linea di continuità con le modalità di verifica degli anni passati e come da ultimo disposto dalla legge regionale n.11/2015 art. 28, co. 1 ha previsto che il mancato rispetto della normativa vigente in materia di contenimento della spesa per beni e servizi costituisca oggetto di valutazione dell'attività del Direttore generale.

In tale ottica, con D.G.R. n. 963/2016 la Giunta Regionale ha stabilito che il rispetto delle disposizioni normative e contrattuali vigenti costituisca vincolo per l'attività del Direttore generale il cui mancato rispetto potrebbe comportare, oltre alle sanzioni previste in termini di decurtazione dell'indennità di risultato, la revoca dell'incarico.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, appare opportuno evidenziare:

- le sanzioni economiche di cui trattasi vengono applicate in caso di mancato rispetto della normativa di riferimento, volta all'applicazione delle misure di efficientamento della spesa che non necessariamente si traducono nel contenimento ma sono volte a favorire la piena erogazione dei LEA mediante l'utilizzo delle risorse con efficienza e appropriatezza;
- il sistema incentivante previsto per i Direttori generali è diretto allo sviluppo di qualità e performance;
- in ordine al miglioramento dei livelli di efficacia delle prestazioni, l'Umbria si conferma ormai da anni tra le tre Regioni benchmark che, avendo garantito l'erogazione dei LEA in condizione di equilibrio economico e risultando adempiente, come accertato dal Tavolo di verifica degli adempimenti regionali, è stata riconosciuta tra le migliori Regioni per qualità, appropriatezza ed efficienza dei servizi erogati.

Punto 7.3): Lo Stato Patrimoniale

A pag. 189 la Sezione rileva che *“a) non dà esaustivamente conto “delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo Conto del Patrimonio” in quanto non fornisce “informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul Valore Netto Contabile”.*

Inoltre, considerato che la valorizzazione del patrimonio non è ancora effettiva in quanto la Regione si è avvalsa della facoltà di completare il processo di ricognizione straordinaria entro il 2017, la richiamata relazione avrebbe dovuto dar conto “delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia”.”

Al riguardo si fa presente che allo scopo di fornire informazioni di maggior dettaglio sulle variazioni intervenute tra lo stato patrimoniale esercizio 2015, riclassificato secondo il nuovo piano dei conti, e lo stato patrimoniale rivalutato secondo i nuovi principi contabili, è stato inviato il prospetto di stato patrimoniale dettagliato che riporta gli scostamenti di tutte le poste oggetto di variazione.

Per quanto riguarda l'attività di inventariazione e valutazione del patrimonio immobiliare, che sarà ultimata nell'anno 2017, così come consentito dal D.Lgs. 118, si precisa che le componenti in corso di ricognizione o in attesa di perizia riguardano le infrastrutture demaniali e principalmente le strade regionali e la rete ferroviaria.

La Regione per l'avvio della contabilità economico-patrimoniale non si è avvalsa del principio contabile 9.2, ma del 9.1 in quanto già adottava un sistema di contabilità economico-patrimoniale in base alla L.R. 13/2000. I rendiconti degli anni precedenti contengono stato patrimoniale, conto economico e relazione sulla gestione

Punto 7.4): La gestione del patrimonio immobiliare (Sede di Roma)

A pag. 194 la Sezione rileva che *“Come già evidenziato per i precedenti esercizi, anche quest'anno si fa presente che è ancora in corso la locazione passiva di cui al “Contratto stipulato fra la Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri (proprietario) e la Regione Emilia-Romagna (conduttore) anche in nome e per conto della Regione Umbria – Immobile sito in Roma, Via Barberini, 11 - Sede di rappresentanza in Roma. Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.”, il cui canone di locazione 2016 a carico della Regione Umbria è stato di € 66.713,81.”*

Al riguardo si precisa che la sede di Roma costituisce la sede stabile di lavoro di personale regionale (attualmente tre) ed è altresì utilizzata per riunioni tecniche e politiche da parte dei membri della Giunta regionale e delle Direzioni regionali anche con la partecipazione di soggetti esterni. La sede è condivisa con la Regione Emilia-Romagna.

La presenza della sede si rende opportuna e necessaria, tra l'altro, per consentire ed agevolare la partecipazione ad incontri tecnici e politici presso la Conferenza delle Regioni e le Conferenze istituzionali Stato-Regioni ed Unificata, per attività connesse ai rapporti con i livelli centrali dello Stato.

Punto 7.6): Il modello di governance della Regione Umbria

In riferimento al modello di *governance* della Regione Umbria, va rilevato che gli sviluppi normativi e giurisprudenziali hanno delineato un quadro sempre più chiaro circa la struttura dei rapporti tra società pubbliche e socio, il livello dei controlli esperibili, i limiti e i vincoli estensibili alle società pubbliche regionali (alle quali non possono essere applicati *tout court* le regole contenute nel testo unico degli Enti locali D.Lgs. 267/2000).

Nelle società partecipate dalla Regione Umbria, il controllo è esercitato, in via preventiva (*cd. controllo preventivo*) attraverso la valutazione e approvazione dei piani triennali e annuali delle attività e

relativi budget. Si tratta di un controllo che investe sia la struttura dei costi di produzione, sia le quantità e qualità dei servizi resi. Nei piani di attività e nei budget sono esplicitati altresì gli obiettivi da conseguire in termini di costi e di produzione. Oltre a ciò, gli standard dei servizi trovano una loro più puntuale regolamentazione e norme di monitoraggio e controllo nei singoli contratti che disciplinano i servizi che i diversi uffici regionali “committenti” affidano alla Società.

Ai fini di una maggiore concretezza dei contenuti, le società costruiscono i piani annuali e i budget concordemente con gli uffici regionali “committenti”, così da assicurare la necessaria rispondenza delle previsioni di produzione alle esigenze del “socio” Regione e la coerenza con la programmazione regionale.

Tutto ciò trova riscontro nella verifica dei bilanci sotto il profilo dell’effettivo conseguimento degli obiettivi e nella relazione semestrale che è elaborata con un pari dettaglio (*cd. controllo a posteriori*).

Gli atti societari di cui sopra vengono controllati non solo sotto il profilo giuridico – amministrativo, ma anche riguardo al livello delle prestazioni rese (avanzamento dei singoli contratti di servizio) e con riferimento agli aspetti patrimoniali ed economico- finanziari.

Infatti l’istruttoria si compone normalmente di un parere degli uffici che svolgono il controllo *cd “manageriale”* (quantità e qualità dei servizi resi) e degli uffici di bilancio e finanziari, che effettuano la valutazione tecnica dei bilanci attraverso i criteri di riclassificazione ritenuti maggiormente significativi dell’andamento della situazione patrimoniale e finanziaria della società e più idonei a rilevare le eventuali criticità.

Nelle società rispetto alle quali da più tempo è stato implementato il controllo analogo è ora prevista (Umbria Digitale Scarl) anche la possibilità per il socio di collegarsi con un sistema informatico di data base aziendale, implementato dalla stessa Società, che rileva in tempo reale tutti gli elementi e i dati rilevanti delle singole commesse, lo stato di avanzamento, le risorse strumentali ed umane dirette ed indirette impiegate nelle stesse.

Gradualmente i sistemi di controllo sopra previsti sono stati attuati dapprima nelle società in house (nelle quali sono sostanzialmente a regime) e a tendere ne è prevista l’estensione a quelle controllate, se pur non titolari di affidamenti diretti da parte della Regione e, infine, nei limiti consentiti dalle disposizioni privatistiche, alle società meramente partecipate.

Gli esiti del controllo che di fatto ad oggi è espletato possono essere positivamente riscontrati:

- nei dati e nei risultati di bilancio (le società in house regionali presentano i bilanci in equilibrio e dati costanti, gli utili non sono rilevanti e prossimi allo zero, tenuto conto che non è prevista una finalità lucrative);
- nel regolare assolvimento delle prestazioni contrattuali, atteso che la regolare esecuzione costituisce presupposto per il pagamento dei servizi;
- nel rispetto dei vincoli relativi alla percentuale d’incidenza della spesa per il personale, alle riduzioni delle indennità di carica, all’applicazione delle disposizioni pubblicistiche relative al reclutamento del personale e all’approvvigionamento di beni e servizi.

Un ulteriore controllo è stato introdotto dall’art. 192 del D.Lgs. 50/2016, che la Regione applica negli affidamenti diretti a società *in house*.

Si precisa inoltre che la struttura dei controlli in atto sulle società *in house* è rispondente alle prescrizioni delle linee guida dell’ANAC, n. 7 approvate con delibera della medesima Autorità n. 235 del 15/02/2017, in materia di organismi *in house*.

Ciò premesso si evidenzia che, la Regione, anche in attuazione di quanto stabilito nel proprio piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni redatto ai sensi dell’art. 1, commi 611 e 612 della l. 190/2014 (legge di stabilità 2015) approvato con la DGR n. 370 del 27/03/2015 e con DGR n. 325 del 29/03/2016, intende maggiormente regolamentare e standardizzare l’assetto dei controlli ad oggi previsti ed attuati, affinché possano divenire omogenei e migliorare in termini di efficacia, secondo criteri più oggettivi e meno argomentativi.

A tal fine, la Regione, facendo perno sulla più recente normativa (v. ad es.: D.Lgs. 175/2016) che amplia i poteri dei soci pubblici, e prevede spazi di maggiore intervento sull’autonomia imprenditoriale delle società e loro prerogative privatistiche, sta elaborando un piano di governance la cui finalità è quella di implementare un protocollo di controllo organico basato su indicatori (finanziari, economici, qualitativi, ...) efficienti e sulla esplicitazione di tali controlli attraverso

l'imposizione di format documentali e report di controllo, che siano in grado di rilevare tutti gli elementi e dati utili. Per la redazione del piano si sta procedendo nell'istruttoria (tenendo conto dei termini ricavabili anche dal D.Lgs. 175/2016), nell'ambito della quale, tra l'altro, si prevedono fasi di consultazione delle Società partecipate, in quanto utile momento di confronto e partecipazione, volto ad assicurare la concreta operatività del sistema organico di controllo che si intende adottare. Tutto ciò tenuto altresì conto che le stesse società regionali saranno chiamate a replicare un analogo sistema di controllo sulle partecipazioni detenute indirettamente dalla Regione per il loro tramite.

**LA CORTE DEI CONTI***Sezione regionale di controllo per l'Umbria*

Adunanza del: 5 luglio 2017, ore 11,00

Sono presenti i seguenti magistrati:

Dott. Fulvio Maria LONGAVITA	Presidente
Dott. Vincenzo BUSA	Consigliere
Dott. Francesco BELSANTI	Primo Referendario

In rappresentanza della Regione Umbria sono presenti:

Dott. Giampiero ANTONELLI, Direttore della Direzione regionale Risorse finanziarie e strumentali. Affari generali e rapporti con i livelli di governo

Dott. Luigi ROSSETTI, Direttore della Direzione regionale Attività produttive. Lavoro, formazione e istruzione

Dott.ssa Maria TRANI, Dirigente della Direzione Sanità.

E' presente, per la Procura Regionale, il dott. Pasquale Principato.

Verbalizza la dott.ssa Antonella Castellani coadiuvata dalla sig.ra Rossella Salustri

La relazione introduttiva e svolta dal Presidente, ed illustra i fatti che hanno condotto all'odierna adunanza, come da preventiva comunicazione all'Ente in data 30 giugno 2017, prot. n. 1352. CP

Si tratta dell'esame delle osservazioni contenute nella bozza della Relazione riferita al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2016, bozza trasmessa all'Amministrazione con la richiamata nota, con la quale è stata altresì fissata l'adunanza odierna per il confronto orale.

Il Presidente dà la parola al dott. Giampiero Antonelli, che illustra i chiarimenti sulle osservazioni contenute nella bozza della relazione, soffermandosi in particolare in merito: alle spese per "rappresentanza, mostre, convegni e pubblicità"; alle spese per "acquisto, manutenzione, noleggio autovetture"; agli assetti organizzativi; al patrimonio regionale. Per le ulteriori osservazioni della Sezione, si rimette alla nota scritta, trasmessa in data odierna alla Sezione ed alla Procura Regionale, a mezzo Pec.

Prende poi la parola il dott. Luigi Rossetti che illustra ulteriori chiarimenti in merito a quanto osservato dalla Sezione sulle spese per "rappresentanza, mostre, convegni e pubblicità" della Regione.

Interviene il Primo Ref. Francesco Belsanti e chiede chiarimenti sulle attività che vengono svolte nella sede sita in Roma.

Risponde il dott. Antonelli riferendo che la sede è utilizzata oltre che dai n. 3 dipendenti regionali che prestano servizio a Roma, anche come sede per le riunioni in materia di fondi comunitari nella quale la Regione Umbria ha un ruolo di coordinamento.

Interviene quindi il Consigliere Vincenzo Busa, chiedendo chiarimenti sulla valutazione del conseguimento degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende del S.S.R., in particolare sul riconoscimento provvisorio ai Direttori Generali dell'incremento del trattamento economico dell'8% e sulla definizione del processo valutativo.

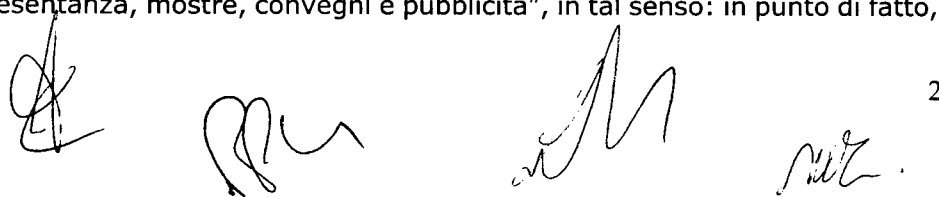
Risponde la dott.ssa Maria Trani riferendo che l'8% (sul 20% massimo fissato contrattualmente) di incremento retributivo che è stato riconosciuto ai Direttori Generali costituisce un anticipo in attesa della definizione delle valutazioni da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti presso il MEF, presupposto per il completamento da parte della Regione del processo di valutazione dei Direttori Generali.

La dottoressa precisa che la retribuzione di risultato dei Direttori Generali non può superare il 20% della retribuzione di spettanza e non è collegata al rispetto dei vincoli (di per sé sanzionati nei contratti).

Il Presidente chiede se nel processo valutativo rientrano anche misurazione di efficienza ed efficacia, anche in termini di livello di gradimento da parte dell'utenza dei servizi.

La dott.ssa Trani risponde che al momento tali aspetti non hanno ancora costituito elemento di valutazione dei Direttori Generali ma che è intendimento dell'Amministrazione procedere in tal senso, anche in relazione alle nuove competenze assegnate all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), a seguito delle modifiche introdotte nel corso del 2016.

Prende la parola il Vice Procuratore Regionale illustrando la posizione della Procura Regionale sulle spese per "rappresentanza, mostre, convegni e pubblicità", in tal senso: in punto di fatto,



effettivamente alcune spese oggetto della contestazione nella bozza di relazione fuoriescono dalla materia rilevante ai fini del vincolo

Quanto all'interpretazione della norma nazionale la Procura richiama il contenuto dell'articolo 9, della legge regionale n. 4/2011, e l'assenza di una esclusione per le spese finanziate con entrate vincolate di provenienza comunitaria o regionale.

Pertanto l'atto di indirizzo può essere ritenuto comunque coerente con la finalità di riduzione dei costi dell'apparato regionale soltanto con riferimento alle spese già previste nei programmi operativi attuativi dei fondi strutturali, mentre non può essere accolto un principio interpretativo della norma nell'ampiezza prospettata dalla Regione.

Relativamente al settore sanitario, il Vice Procuratore ha preso atto che la valutazione dei Direttori Generali è subordinata agli adempimenti del Tavolo di verifica presso il MEF.

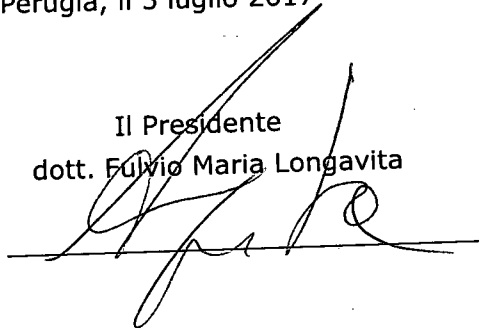
Il Vice Procuratore ha fatto inoltre presente che alcuni profili oggetto di osservazione non sono stati trattati nelle controdeduzioni, tra i quali in particolare le vicende legate alla partecipazione nella Umbria Mobilità e TPL S.p.A..

Il dott. Antonelli ha fatto presente che la Regione partecipa alla predetta società per il 27% e che sono state accantonati fondi sufficienti a garantire il bilancio.

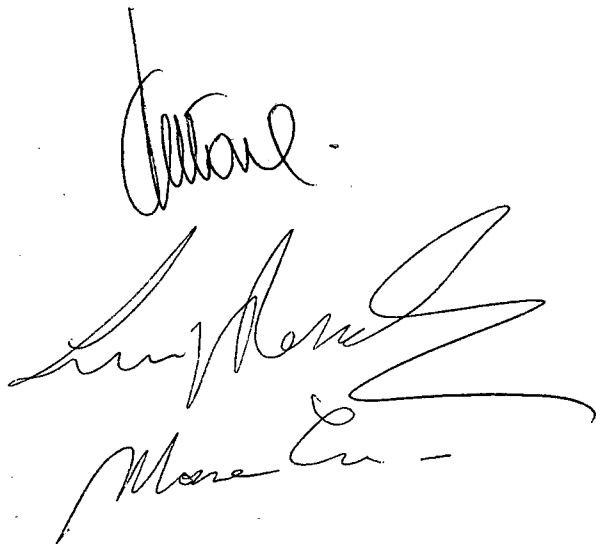
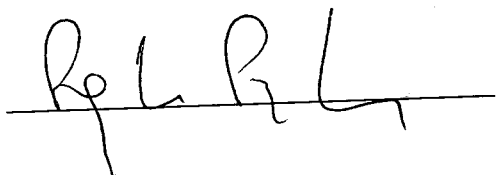
Alle ore 12,30 l'adunanza è tolta.

Perugia, li 5 luglio 2017

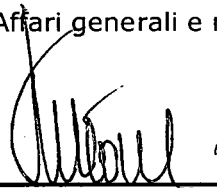
Il Presidente
dott. Fulvio Maria Longavita



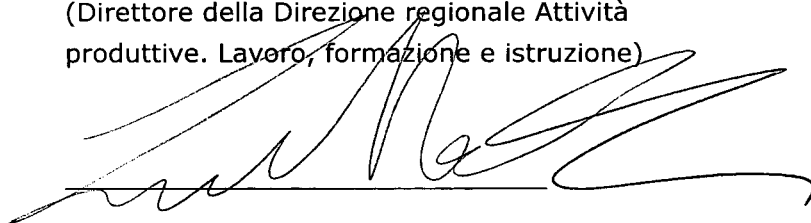
Il Vice Procuratore Regionale
dott. Pasquale Principato



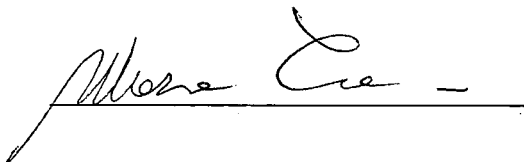
Il dott. Giampiero Antonelli
(Direttore Direzione regionale Risorse finanziarie e
strumentali. Affari generali e rapporti con i livelli
di governo)



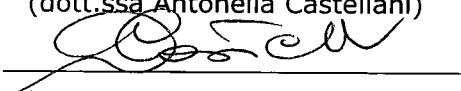
Il dott. Luigi Rossetti
(Direttore della Direzione regionale Attività
produttive. Lavoro, formazione e istruzione)



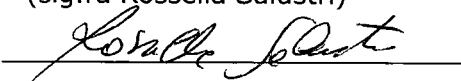
La dott.ssa Maria Trani
(Dirigente della Direzione Sanità)



I verbalizzanti
(dott.ssa Antonella Castellani)



(sig.ra Rossella Salustri)





Corte dei Conti
Sezione Giurisdizionale
per la Regione Umbria

IL PRESIDENTE

CORTE DEI CONTI



0000024-05/07/2017-PC_UMB-S91-A



Al sig. Presidente della
Sezione regionale di controllo
per la regione Umbria
Sede

Al sig. Procuratore regionale
presso la Sezione giurisdizionale
regionale per l'Umbria
Sede

CORTE DEI CONTI



0001319-05/07/2017-SG_UMB-T59-P

OGGETTO: Regione Umbria - Giudizi sul conto del tesoriere regionale Unicredit S.p.A. e sugli altri agenti contabili regionali.

In riferimento al prossimo giudizio di parificazione del Rendiconto Generale della Regione Umbria per l'esercizio 2016, nel segnalare che il conto del tesoriere regionale Unicredit S.p.A. per l'anno in questione è stato depositato presso questa Sezione giurisdizionale solo di recente, si rappresenta che è in corso l'esame dei conti del Tesoriere stesso fino all'esercizio 2015, anno quest'ultimo per il quale è in fase di ultimazione la trasmissione della documentazione integrativa da parte dell'Ente.

Con nota 21 dicembre 2016 n. 3558, inoltre, è proseguita l'attività istruttoria finalizzata alla costituzione dell'anagrafe degli agenti contabili della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 138 del decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 174, con richiamo esplicito al dovere di deposito dei conti giudiziali, debitamente parificati e approvati, resi all'Amministrazione dai soggetti che vi sono tenuti (tesoriere, economo, consegnatario e concessionario della riscossione), in particolare per gli esercizi 2015 e 2016, fatta salva ogni ulteriore richiesta in merito al deposito dei conti relativi a esercizi precedenti non ancora pervenuti.

Al momento risultano depositati i conti del Tesoriere fino all'esercizio 2016 e il conto dell'economista per l'esercizio 2016, figura quest'ultima istituita dall'Ente solo nel corso del 2015, in sostituzione del funzionario delegato.

In ultimo si rappresenta che con decreto presidenziale 21 dicembre 2016 n. 505 è stato approvato il conto del Tesoriere per l'esercizio 2011 e che con decreto presidenziale n. 91, in data odierna, è stato approvato il conto del Tesoriere per l'esercizio 2012

Perugia, 5 luglio 2017

Salvatore Nicoletta
Salvatore Nicoletta

